

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ld. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta ) » 4.50

Le Lettere nonchè  
 Buoni sullo Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gio-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 in Torino dal li-  
 braio Schiepatti;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone;  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

La *Strega* jeri fu assoluta a pieni voti  
 dai Giurati... E QUATTRO!!

## LA DEMOCRAZIA

Ad imagine di un Sansone che sente rinascersi le tronche chiome, la democrazia d'ogni paese si agita, si commuove ed alza furibonda il capo dal terribile letto di Procuste su cui l'inchiodarono i despoti.

La democrazia si scuote nell'Assia e con una pacifica rivolta costringe lo spergiuro Elettore e il suo *falsario* Ministro a ricoverarsi in altro paese sotto la protezione di compre baionette.

La democrazia irrompe nello Schleswig e le mercenarie schiere di Copenaghen, protette dall'alleanza del Cosacco, sono costrette a morder la polvere davanti ad un pugno di uomini che son decisi a difendere fino all'ultimo sangue l'estremo avanzo della *Giovine Germania*.

La democrazia si commuove in Prussia, nell'Annover; in Sassonia e manda col cuore un sospiro, un evviva ai pacifici rivoluzionarii dell'Assia, ai belligeranti dell'Holstein...

La democrazia si risente nelle Calabrie e i sicarii, gli sgherri del *Benedetto* Borbone spirano l'anima sul terreno istesso ancora bagnato del sangue delle loro vittime.

La democrazia macchina silenziosa in Napoli, e Ferdinando non vede la luce del sole che all'ombra di mille lancieri, coperto di maglia, ed in una carrozza a volta di bomba.

La democrazia, veglia, sì veglia in Roma e sulle derelitte tombe di Porta San Pancrazio arruota il pugnale della vendetta, che spada novella di Damocle pende sospesa ad un capello sulla testa del Mastai.

La democrazia si anima a Venezia e sotto il ferro ungherese centinaia di croati pagan cara la cieca obbedienza al bimbo Imperatore.

La democrazia risorge in Firenze, ed alla trista scuola dello spergiuro, e della fatale restaurazione piange contrita e guarda minacciosa l'esoso croato che calpesta le tombe di Dante, di Macchiavelli, bestemmiano il Lorenese Papavero del quale l'incauta volle ricingersi il capo.

La democrazia respira a Milano ed attende ansiosa il nuovo segnale della riscossa, pronta a rinnovare le giornate di Marzo, coll'istesso valore, ma con accorgimento migliore.

La democrazia si agita, si dimena in Piemonte e ad imagine di Sansone tenta l'ultimo crollo al fatale edificio, che preti e frati, barbari e despoti hanno da tanti secoli innalzato.

Sperate o Popoli!... La vostra causa è santa, è divina... nella vostra lotta avete all'avanguardia un Dio che liberi vi creava, e che la perdita libertà vi

ricomprava col sangue!... Sansone allucinato da una femmina imbellè di libero divenne schiavo, di forte imbecille... Anche la democrazia se vogliamo esser sinceri, si lasciò allettare da uomini i quali altro non attendevano che il momento di troncarle la chioma... e la chioma le fu tronca a Novara... Questa chioma per Dio ora comincia a ricscere, già un fluido vitale si diffonde nelle affralite membra della Nostra Donna; il vigore ritorna in quei nervi, in quei muscoli slegati ed asfranti... il cuore comincia a batterle con violenza in un lago di sangue... Speriamo o Popoli... Sansone rivive... il fatale edificio è conosciuto, le colonne sono segnate... Una preghiera... un'allarme... un crollo... E L'ITALIA SARA'!!!

### UNA SCONFITTA... ED UNA VITTORIA

Tutti sanno che gli Ufficiali della 4.<sup>a</sup> Compagnia Sestiere Molo, dov'è Sergente l'Immortale Dagnino, appena sentito l'Ukase Ministeriale intorno alla sciarpa bleù, prontamente ed unanimi si dimisero, protestando di non voler portare al collo quella corda turchina che ci ricorda le Glorie della più rancida e muffita Aristocrazia... Ebbene lo credereste o lettori? La stessa Compagnia (povero San Martino!) giorni sono si radunava (oh dolore!) per l'elezione dei nuovi ufficiali, e la scelta (Ehu! Ehu! Povero amico di Paschetta!) cadde di nuovo (dategli un confortino, se nò sviene... povero S. Martino!) sugli stessi Ufficiali dimissionarii!!!... Evviva per Dio la Compagnia, nella quale è Sergente un Dagnino, e che veglierà certo a tutela dell'insidiato Noce di piazza Cattaneo!! Bravi signori Militi... Bravi signori Graduati... Così si cammina, anzi si galoppa. Lasciate che il Paschettaro si roda le unghie, e si gratti la nuca pelata... Se tutte le compagnie l'intendessero come voi, il povero Martin Beh! invece di sospendere gli altri colla corda bleù, potrebbe servirsene per uso proprio... La Strega non sa meglio lodare quest'atto che pubblicando i nomi dei rieletti graduati, i quali ebbero così il piacere di veder appoggiata col fatto dall'intera Compagnia la loro protesta...

Capitano: ELENA DOMENICO

Primo Tenente COLLARETA GIO. BATTA.

Secondo » MONGIARDINO GEROLAMO.

Primo Sottotenente BACIGALUPO » BATTA.

Secondo » FERRARI NIC.

Signori state dunque di buon animo ed accettate... Una seconda rinunzia sarebbe inutile e pericolosa, ora che il tranello ministeriale è conosciuto... Accettate pacificamente la fascia turchina, e la Strega a momenti vi suggerirà un farmaco potente, affinché non abbiate a soffrire dolori di stomaco e vertigini agli occhi per questo terribile peso che dovrete portare sul petto... Fate cuore o signori... Gli Italiani son nati nel sacrificio e devono vivere sacrificati... Dopo il Sacrificio d'Abramo verrà, e lo speriamo, la scala di Giacobbe, e allora i nostri nemici sempre attivi resteranno almeno passivi per cinque minuti... Poca cosa!! Ricordatevi però che Dio in meno di cinque minuti ha creato un mondo intero pieno di bestie, di piante, eccetera, eccetera!!! Dunque cinque minuti non sono da disprezzarsi!! Tanto più che questo non sarebbe il caso di... ma di... Aiutatemi a dire.....

### ANTIDOTO PER LA SCIARPA BLEU

Affinchè nessuno dei militi graduati di Genova vada soggetto ai malanni che la sciarpa produce in Piemonte, fra i quali si numerano, la tisi aristocratica, i buboni retrogradi, i reumi austriaci, le polmonce codine, le infiammazioni reazionarie, le bronchiti pretine ec. ec. sarà bene seguir ciecamente la seguente ricetta della Strega la quale è adattata per tutti i temperamenti, e specialmente per gli uomini di costituzione piuttosto energica, e molto sanguigna...

1.º Specifico... La sciarpa bleù non si porterà che nei casi *assolutissimamente* indispensabili... Ciascun ufficiale dovrà prima di mettersela al collo, farsi tre segni di croce e ripetere la seguente Giaculatoria... « Per amor vostro o crocifissa Italia, e in penitenza de' miei peccati io porterò sul cuore questa pungentissima spina, in memoria delle pene da voi sofferte a Milano, a Roma, a Novara ».

2.º Appena indossata la sciarpa gli ufficiali di ciascuna compagnia si ritireranno nel Corpo di Guardia e canteranno a mezza voce i seguenti versetti...

Dal Diavolo bianco e giallo	<i>Libera nos es.</i>
Dal Demonio giallo e nero	<i>Libera nos ec.</i>
Se abbiamo addosso il bleù	<i>Parce nobis ec.</i>
Dal Demonio di San Martino	<i>Libera nos</i>
Dal colpo d'occhio di Galvagno	<i>Libera nos</i>
Dalla lancia di Fieramosca	<i>Libera nos</i>
Dalla Carta di Nigra	<i>Libera nos</i>
Dalle giuggiole di Zebedeo I.	<i>Libera nos</i>
Dalle tentazioni, dai pericoli bleù	<i>Libera nos</i>
Dai peccati d'opera e di parola bleù	<i>Libera nos</i>
Che tu conservi il nostro Generale di colore non bleù	<i>Te rogamus audi nos</i>
Che tu conservi il tricolore senza macchia	<i>Te rogamus</i>
Che tu conservi il rosso nel nostro cuore, mentre abbiamo il bleù sulla cute	<i>Te rogamus</i>

3.º Si procurerà che la sciarpa sia di una forma piuttosto sottile e di un colore assai cupo affinché se s'imbattessero dei forestieri a qualche manovra la possano scambiare per un qualche segnale di lutto, e non già per un distintivo militare.

4.º Appena cessato il bisogno si deporrà tostamente la sciarpa, la quale sarà bene sia conservata in una cassetta, in uno degli angoli più remoti della casa...

5.º La forma della sciarpa sarà piuttosto a modo di corda che di benda, e questo in memoria della fune colla quale fu legata l'Italia a Novara con due ritorte di armistizii...

6.º ed ultimo. Quelli che soffrono di bile, di tosse, di artetica, di emorragia rossa, cioè sanguigna, prima di mettersi la sciarpa faranno uso di pillole calmanti, di oppiati e cose simili.

Eccovi, o Militi, i pochi rimedii che la Strega trova opportuni alla cireostanza. Ricordatevi e metteteli in opera.



Popolo conosci il nome **GENOVESE** di questi insetti? Quando opereranno a seconda del loro nome, forse le cose andranno un po' meglio!!!

#### COSE UTILI

— Signori del Municipio, sull'affare delle monete si dorme... I signori impiegati che ricevono lo scudo a Ln. 5, se lo spendono a 5 e 20... I poveri manifatturieri e gli operai se vogliono essere pagati devono trangugiarselo a 5 e 28!! attese le solite svanziche... Si finisca una volta questa vendita, questo assassinio monetario e si stabilisca una moneta che sia legale e d' un solo valore.

— Anche un'altra signori Municipali!... Molte strade nel centro della Città sono rovinato e mancanti in parte, di selciatura... Coi denari che ci spremete dal pane, fate almeno in modo che non ci rompiamo il collo... Se vi pare!

— La *Strega* sa che da molto tempo i facchini da vino vanno stancando indarno il Municipio per essere costituiti in corpo e venire organizzati se non in *Carovana*, almeno in una *Società* che dia loro un'esistenza e sia per loro una garanzia. Per tutti gli altri facchini si è già provveduto in qualche modo più o meno bene, e se ne vedono i buoni risultati nel sensibile miglioramento della loro condizione. Perchè non si fa altrettanto pei facchini da vino? Sono forse gli Iloti, i *Paria* dei facchini, cioè uomini posti fuori della legge? Se la tariffa del 1853 si crede troppo gravosa, e lo è di fatto, si adotti quella del 28, o se ne faccia una nuova che soddisfi equamente i compratori, i mercanti e i facchini! Si eviteranno infiniti litigi, si toglierà una concorrenza sregolata e fatale, e non si vedrà più il doloroso contrasto di facchini che guadagnano smisuratamente, mentre altri ugualmente operosi muoiono di fame; i facchini ammalati non saranno più costretti a popolar l'ospedale e i vecchi a chiudersi nell'Albergo dei poveri o ad andare limosinando. Provveda dunque presto il Municipio, o faccia ragione alle loro giuste domande. Si ricordi che fra gli attributi della *Strega* vi è la costanza e la vigilanza, e che perciò... siamo intesi!...

#### GHIBIBIZZI.

— Giacchè San Martino vuol per forza che la Civica di Genova si uniformi al figurino del 48, noi a termini del figurino invociamo un provvedimento intorno ai berretti che da molti si adottano, i quali son ben diversi dallo stesso *sullodato* figurino... Ci pensi il Signor Generale che dopo il suo proclama per Brescia cominciamo ad amare, e faccia in modo che il berretto sia secondo l'antico modello... Se poi si crederà bene di transigere, allora assicuriamo il San Martino che fra breve alcuni giovanotti adotteranno un berretto Svizzero tricolore, e si crederanno in dovere di portarlo, per le stesse, stessissime ragioni che gli altri portano il nuovo... Il peso dev'essere uno, e la bilancia una, una per Dio e per tutti!!

— Cominciano a passeggiare per Genova non pochi *tabaccanti* Civici ambulanti, i quali si conoscono per tali dall'insegna che portano nel berretto... Non sappiamo ancora se i veri *tabaccanti* abbiano protestato contro questo nuovo delitto di *leso mestiere*...

— Dicesi che nelle amichevoli relazioni... Diplomatiche di Pinelli colla Spaur, sia avvenuta... non vi spaventate... una rivoluzione. A quanto pare, Pinelli essendo stanco dei lunghi andirivieni fatti finora sempre sulle stesse basi, avrebbe domandato di cangiare il terreno delle trattative. La Spaur avrebbe mandato con gran premura una staffetta al Quirinale... Si attende la risposta...

— Nel gran paese del Sassello (coloro che non lo conoscono sono pregati ad orizzontarsi sulle principali capitali d'Europa) vi è un notaro che è affetto di *politicomania*. Il buon uomo parlando di Bianchi-Giovini, disse che era una *testa di formaggio d'Olanda*. Un corrispondente della *Strega* vorrebbe sapere da lei cos'abbia inteso di dire, ma la *Strega* deve confessare con tutta ingenuità che è incompetente a dare un simile giudizio. Bisognerebbe interrogarne un pizzicagnolo, ma in questo caso non ci sarebbe di meglio dello stesso egregio Notaro T. S. Ah signor T. S. rogata degli atti e non misurate la testa degli scrittori!

— Cento franchi di mancia a chi saprà indicare alla *Strega*, da qual legge scritta si deducano le multe che alle Porte s'infiggono a coloro che denunciano all'imposta municipale o per isbaglio o per dolo, minor peso di quello che hanno le merci?... Altri cento franchi idem, a chi potrà informarla del come finiscano queste multe, ed a qual uso siano destinate...

— Signori del Municipio, quando mai si avranno i gelati al prezzo antico di 4 soldi? Quando leveremo quella bagatella di tassa della neve?... L'anno scorso ne venno tanta da gelarvi tutti, grossi e piccoli... E dunque che facciamo? Sareste d'accordo forse coi caffettieri??

#### POZZO NERO.

— Pare imminente l'arrivo di una scom...a Papale, la quale a quanto si dice ci verrà recata dallo stesso Pinelli... Genovesi! il giorno in cui arriverà questo dono Papale mostratevi riconoscenti al donatore con una splendida luminaria, giacchè questo è l'unico mezzo per *illuminare* coloro i quali non vedono ancora.

— Don Napoleone continua sempre a sparlare sul pulpito delle nostre istituzioni e della libera stampa... Questo Napoleone vuol finirla a Sant'Elena... Si ricordi che Franzoni e Marongiu sono in campagna e in campagna per sempre!!

— Sappiamo da buona fonte che il tappezziere incaricato di apparare la Chiesa delle Vigne ha dovuto presentar prima il disegno, coi relativi colori... Un canonico ed un marchese osservarono assai a proposito, che non bisogna scostarsi dal bianco o dal giallo, fornito di una leggera sfumatura bleu... Peccato che la funzione non sia per le *anime del Purgatorio* giacchè allora si sarebbe potuto aggiungervi il *nero*!!! Ma ben considerando o'è il bleu, ed il bleu ben considerato ha molta analogia col... col... Non saprei!!

— Franzoni! è in sicuro (a Grenoble); Marongiu è in buon luogo! (a Roma). Sia lodata la Provvidenza... Un *martire* ed un confessore di meno... Povero Piemonte... Un apostolo di meno per la Sardegna, o che partiva accompagnato da trecento mila franchi sonanti. Povera Sardegnat! — Iddio conservi in buona salute i due campioni sempre ad una distanza da noi, almeno di mille miglia.

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCIFISSA.

G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

#### AVVISI

Un bel libretto di pocho pagine, ma di molto sugo. È un documento importante intorno a certi fatti che finora furono raccomandati alla ben nota *imparzialità* dei giornalisti... Leggetelo e toccherete con mano, se la legione Garibaldi si meriti il titolo di *masnada, orda, briganti, devastatori ecc. ecc.* di cui la onorarono i giornali reazionari... Ha per titolo:

#### DELLA RITIRATA DI GARIBALDI

DA ROMA

Narrazione di E. Ruggieri. — Genova Tip. Moretti.

Nel Palazzo Tursi nell'Ufficio del Signor Capitano d'Armamento della Guardia Nazionale è depositato un modello di Tunica e due paja Pantaloni di Casimiro color cenere.

Dirigersi a Giuseppe Pozzo Sarto sul Piano S. Andrea N. 566 che eseguirà le relative commissioni come nel presentato modello ai seguenti prezzi, cioè: Tuniche a Ln. 54. 40 caduna; Pantaloni fini Ln. 22. 50 id.; Pantaloni semplici Ln. 20. 40 id.

I Sigg. Militi di Milizia Regolare che volessero approfittarsi delle stoffe per Pantaloni suddetti saranno serviti con tutta precisione ai medesimi prezzi; per le Tuniche a prezzi discretissimi.

Da appigionarsi al presente: Diversi appartamenti nel Palazzo Bonino, strada S. Benigno, porta Num. 211.

La fabbrica di tubi di piombo del sig. Docoppet a Sampierdarena, che somministra già i suoi prodotti agli stabilimenti di gaz di varie città d'Italia, è ora assortita di tubi confezionati per l'acqua ed è pronta ad eseguire qualunque commissione a prezzi e qualità che non temono il confronto. S'incarica anche di metterli in opera.

I Sigg. Abbuonati, ai quali scade l'abbuonamento, sono pregati di rinnovarlo prontamente a scanso d'interruzione.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta) • 4.50

Le Lettere non ch<sup>e</sup>  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI al  
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

## LA TOSCANA!

LO STATUTO IN TOSCANA E' DEFINITIVAMENTE ABOLITO, LA LIBERTA' DI STAMPA SOPPRESSA. — Due decreti affissi in tutte le Città Toscane, e messi sotto la salvaguardia delle spie e delle truppe Ausiliarie, lo annunziarono, pochi giorni sono, a tutti i nuovi sudditi puri di Sua Altezza Imperiale Reale Austriaca. Coloro i quali credevano, che secondo la pittura del Giusti il Gran Duca dormisse sempre e lasciasse fare, sono dunque pregati a ricredersi; all'opposto, il mitissimo Leopoldo veglia ed ha vegliato sempre, ha fatto e farà sempre, egli solo ed in persona, tutto quel poco di buono che potrà, nell'interesse de'suoi dilettissimi popoli, giacchè quei due decreti, per chi lo ignorasse ancora, sono la prova più irrefragabile della sua vigilanza. — Vedete; nelle sue continue vigilie, il buon Duca ha potuto avvedersi di mille cose che prima gli passavano inosservate. Ha potuto vedere per es. che nello stato presente d'Europa, gli Statuti non sono più di alcuna opportunità, nè alla Pinelli, nè alla Gioberti, come nel 48, ma che se ne può far benissimo senza, lasciando tutto l'incarico di farne le veci alle truppe Ausiliarie; ha potuto vedere che la stampa è una bestia feroce che merita d'esser tenuta al guinzaglio col metodo, ignoto nella Storia Naturale, ma efficacissimo in pratica del Malaparte, e che non può che ammirarsi un

Gran Duca Austriaco, il quale dovendo tutelare il suo Stato minacciato dall'anarchia, modella le sue Leggi su quelle dei governi più liberi, come sarebbe appunto una Repubblica... Francese!!! Ha veduto altresì, che se il di lui cognato Birbone si toglie dinanzi l'imbarazzo dello Statuto dandogli una buona stoccata al cuore, e ristabilisce la Censura sulla Stampa con un decreto, in cui dice di farlo per non essere costretto all'inumano ufficio di reprimerla e di punir gli scrittori (necessità che strazierebbe troppo le sue viscere paterne... Piangete di tenerezza!) sarebbe opera di cattivo parente e non da Birbone come lui il regolarsi in altro modo; ha veduto in fine, che non fare in tutto come il Papa, sarebbe per lui una vergogna, un oltraggio, un'irriverenza, o per lo meno una prova di ben tiepido Cattolicismo, e che per l'intoppo del giuramento c'è il recipe Malstai dato dal Niccolini per tutti i peccati del mondo, meno che per quello della guerra alla bottega, nell'Arnaldo da Brescia:

Il gran peccato è l'eresia, che gli altri  
 Pesan men d'una piuma, e se ne vanno  
 Con un segno di croce...

Quindi dopo tutte queste riflessioni ha dato un calcio allo Statuto, una mazzata sulla testa alla stampa, e ha detto loro, ridendosela sotto i baffi: « Andate pure pei fatti vostri, ch'io non ho più bisogno di voi. Quando ne avrò nuovamente bisogno per dar della polvere negli occhi ai gonzi, manderò per voi. Ora ne

ho abbastanza de' miei gendarmi e de' miei Soldati ausiliarii. A rivederci a tempo migliore.»

I nostri lettori faranno forse le meraviglie del tuono ironico e motteggiatore, che noi abbiamo preso, reudendo conto di quei due Decreti Gran Ducali, mentre tanti altri giornali han fatto il viso dell'arme al loro apparire, e si son svegliati in sussulto ed ostere-fatti a quell'annunzio, come ad un'altra Novara; ma noi dobbiamo confessare che ci è impossibile il fare altrimenti. Nò, noi non possiamo che ridere, vedendo confermarsi così luminosamente ogni giorno più le nostre teorie, vedendo la fama tradizionale di bontà di questa volpe Lorenese, creduta sinora addormentata perdersi e confondersi dietro a quella di Mastai e di Ferdinando; vedendo la reazione manifestarsi dappertutto in tutta la sua schifosa mostruosità ed uccidersi co'suoi eccessi. Così almeno le mistificazioni, le transazioni, le illusioni diventano impossibili; le quistioni si semplificano e non resta ai popoli altra alternativa fuori di quella che presentano loro gli stessi Principi fedifraghi e liberticidi. Ormai tutti i creduli che non vogliono spingere la semplicità sino alla imbecillità non hanno più alcuna scusa, se continuano a lasciarsi ingannare. Quale più eloquente lezione di questa? Un popolo affascinato dalle mentite virtù del suo Principe fuggitivo, profitta dello stesso lutto nazionale e della vittoria dello straniero, per levarsi a rumore e rialzare dappertutto lo stemma lorenese maritato degnamente per la perfidia, colle palle dei Medici. Questo Popolo manda una deputazione al Gran Duca per richiamarlo, e rendere inutile l'intervento Austriaco, prevenendolo. Ebbene? Che fa questo Principe? — Questo Principe ritorna, ma prima di lui arriva per suo ordine (e lo dichiara) il Gen. D'Aspre che comincia ad applicar lo Statuto mitragliando Livorno, fucilando in massa, e disarmando tutte le Guardie Nazionali Toscane. Poi si dichiarano sospese le Camere, s'inceppa provvisoriamente la stampa, si mette mano ai processi politici... ed ora che l'opera è consumata, che la Francia tace, il Borbone spinge, e il Papa assolve, si abolisce lo Statuto, si dà l'ultimo crollo alla stampa. Siccome però si teme ancora, che la presente calma sia precaria e possa presto cangiarsi in tempesta, vi si lascia la clausula, *conservando il più che si potrà lo spirito dello Statuto, e aspettando per riattivarlo totalmente tempi migliori.* Non abbiamo dunque noi ragione di ridere, e non ridete anche voi?

#### LA SPEDIZIONE DEL RE DI NAPOLI

Le voci di una rottura di Napoli col nostro Stato vanno da qualche giorno prendendo sempre più consistenza, e a quanto pare non sono da dispregiarsi perchè parlano di una rottura pericolosa che porterebbe spargimento di sangue, e che non sarebbe come tante altre rotture sì facile ad accomodare. Si tratta nientemeno che di spedizioni di terra e di mare... di Corpi d'Osservazione e di Corpi d'Operazione, di Squadre, di Flotte, di Assedi, di Crociere, di Blocchi e di tante altre cose, per parte dell'esercito del Bomba contro di noi, da far proprio venire la pelle d'oca. Anche la *Strega* che è solita a rider di tutto, questa volta non dissimula la sua paura e dichiara di trovarsi assai in apprensione. Pei Corpi d'Osservazione meno male... essa li ha già veduti in faccia, e sa che a Genova ve ne è già una quantità considerevole per commissione del Bomba ed altri, cosa che ignora e che non vuol sapere il *Pubblico Pericolo*, e poi... essi non fanno che osservare... Ma quello che la costerna di più sono i Corpi d'Operazione. Corbezzoli! Se i Napoletani ci attaccano per terra, come si fa? È un affare serio. Garibaldi è in America... e Sarzana potrebb'essere per noi tutt'altro che Velletri... È vero che si potrebbe richiamare Czarnoschi e rimettere in attività

Salasco, ma se i Napoletani non accettassero armistizi? Ciò è molto probabile, perchè i soldati del Bomba a Velletri, non han fatto armistizio neppure colle loro gambe... Per maggior disgrazia poi, ora Pinelli è a Roma a trattar colla Spaur, e non ci sarebbe nemmeno la speranza di calmare il Bomba con qualche *niente di più falso* o con qualche questione d'*opportunità* a tempo. Se ci attaccano per mare, peggio che mai; i nostri bastimenti stanno facendo il *carenaggio* in Darsena e sono in ottimo stato, ma chi sa se il *centro dirigente* sarebbe in grado di *dirigere* una sola manovra? Poi c'è quella Pelle che non vuole altra Marina Sarda che gli uffici d'Ammiraglio e dice che è tutto inutile fuorché il suo stipendio... Ci sarebbe, è vero, Lamarmora che nella sua qualità di Ministro di Marina potrebbe coprir bene il posto d'Ammiraglio, ma il male si è, che malgrado il suo Ministero, non ha mai fatto altra navigazione che quella della Polcevera. E poi? Se i marinai temessero un po' di dover esser condannati alla Galera, in caso che volessero far fuoco? Mameli è in ritiro e ci sta bene; è padre di suo figlio, ha sempre avuto il difetto di monar le mani in battaglia e sarebbe capace di far davvero occorrendo. Tanto è vero che il Governo lo ha dispensato dal servizio, sin dalla spedizione di Venezia, per paura che contravvenisse all'ordine di non attaccare in nessun caso Trieste... Insomma il pericolo è grande e un bombardamento probabile, tanto più che le truppe del Bomba sarebbero maestre pel tiro. Mauco male che non sarà la prima volta.

#### I QUATTRO PROCESSI DELLA STREGA COI GIURATI

##### DIALOGHI FISCALI

PRIMO PROCESSO.— Cosa avete per le mani signor Fisco? — Ah! (*grattandosi le... ginocchia*) Che cosa ho per le mani? Se sapeste... (*terminando di grattarsi*) son qui che mi vado stillando il cervello dietro ad un processo della *Strega*. — Ah! vive sempre quella maledetta *Strega*, e vuol per giunta far sempre l'imperitante, eh! *Stregaccia* indemoniata! Fate bene a processarla. Se l'*Italia Crocifissa* non è bastata a farle metter giudizio, fate sbucciare fuori qualche altra condanna che... — Che volete? Faccio debolmente tutto quel che posso. — Lo so... e di grazia, di che cosa si tratta adesso? — Si tratta, non sapete... di quel tale indirizzo al Municipio per le tasse, sequestrato dal Pubblico Pericolo!... — Ah! Capisco, e altro? — E poi dei sinonimi di Croato, di Papa, di Porco, di Prete e simili. — Sì? e sotto che imputazione li avete riuniti tutti quelli articoli? — Diamine! sotto quella dell'eccitamento all'odio di una classe di cittadini contro dell'altra! V'acerto che se son dichiarati colpevoli, la *Strega* ne riceverà una tale lezione che le servirà per un pezzo. — Lo credo anch'io signor Fisco, ma siete poi sicuro del fatto vostro? — Vi pare? Se vi fossero i Tribunali ordinarii scommetterei la mia toga contro un cappello democratico che la condannano, ma... vi sono i Giurati. — Come? I Giurati? Ah! Dio mio misericordia!

SECONDO PROCESSO.— Che carte sono, signor Fisco, quelle che tenete sulla tavola? — Non vedete? Le solite seccature! Sono le carte della *Strega*. — Un altro processo della *Strega*? Me ne consolo, sig. Fisco. Vedo che non dormite, ma che anzi date prova di una operosità esemplare. — Vi pare e sembra? Credere che il Fisco dorma? Questo è un sospetto troppo ingiurioso. — Capisco bene che essendoci Ficari... ma se la domanda non è indiscreta; quali sono gli articoli incriminati? — Ve ne son molti; c'è l'*adagio*, c'è il *veloce*, c'è la *posizione difficile*, ci sono le *corna*... — Anche le *corna* signor Fisco? — Sicuramente. — Bene, benissimo. E le corna di chi, se è lecito? — Del Conte Spaur. — Me ne congratulo col marito della grande Ambasciatrice. — Zitto, che nessuno vi senta! — Ma...

Tutti i Giornali di Genova suonano a stormo colla Campana di loro predilezione.  
Guardate alla diversa qualità della fonderia.



Corriere Mercantile



Gazzetta di Genova



Gazzetta dei Tribunali



La Strega



Italia Libera



Il Cattolico



Gazzetta Anti-Popolare



La Legge Siccardi

sperate poi di spuntarla? — Che volete? L'accusa è grave, la pena sarebbe gravissima, e se riuscissi a farla condannare, la *Strega* potrebbe già disporsi fin d'ora a camminare colle grucce per un bel tempo. Ho rovistato tanti Trattati di Musica, ho consultato tanti maestri che... Non mi trovo imbarazzato che per una cosa sola, cioè per quelle certe *corna*... — Ma non siete voi ammogliato? — Nò, sono celibe. — In questo caso potreste interrogare qualche vostro collega... — Sì, lo interrogherò, m'informero, m'ingegnerò... ma... — E mi garantite dopo tutto questo, di farla condannare? — Sì, ma... — V'accerto che tutti i buoni ve ne saranno grati, e che tutte le code si arriccieranno per complimentarvene in coro. — Lo credo, ma... — Che ma? Spiegatevi, signor Fisco. — Voglio dire che potrei garantirvi la condanna, se vi entrassero solamente i *Giudici*, perchè è indubitato che son tutti contrarii all'*adagio* come al *veloce*, alle *posizioni difficili* come alle *facili*, al *be-molle* come alle *corna*... — Anche alle *corna* ed al *be-molle*? Oh guardate un po'; questo poi non lo avrei mai più creduto. I Consiglieri d'Appello contrarii alle *corna* e al *be-molle*!... Che stranezza!... — Eppure è così. Dunque, come vi dicevo, se non vi fossero che i *Giudici* sarei sicuro, cioè... quasi sicuro... ma il guaio stà tutto in quell'aggiunta del *fatto*. Non capite? Vi sono i *Giurati*. — Come? I *Giurati*? Ah!

TERZO PROCESSO. — Sempre occupato sig. Fisco eh! sempre processi, processi a diluvio! Bravo sig. Fisco, così va bene; bisogna purgare la società! Che causa state studiando adesso? Quella di qualche Prete, di qualche assassino?... — Oibò, stò preparando le conclusioni per la *Strega*. — È lo stesso; e l'accusa? — Al solito, di mal costume. — Fate bene a vigilare per la pubblica moralità. — A dir vero (sia detto fra me e voi) il mio non è tutto zelo pel buon costume, come non è vero che la *Strega* sia quella gran Frine che io pretendo, ma ricorro a quest'espedito così per iscreditarla se posso, e per farla condannare, perchè altrimenti il pubblico scoprirebbe la gherminella, e direbbe ch'io sono contrario alla libertà di stampa. Direbbe che... — Che giudizio temerario! — Oltre ciò ho il vantaggio di poter domandare il dibattimento a porte chiuse e di poter parlare di mal costume *ex-cathedra*. — Capisco bene che questa è una soddisfazione *sui generis* da non dispregzarsi... e gli articoli incriminati quali sono? — A parlarvi schietto, ci ho sudato molto a trovarli, perchè questa maledetta *Strega* è furba come il Diavolo, e non si lascia cogliere in fallo con troppa facilità... ma finalmente vi son pur riuscito. Si tratta nientemeno che del *maneggio degli affari* e del *vuoto da riempire*. — Sì? Parmi ci sia da sperarne bene. Essendoci il vuoto di mezzo... — Dite bene, in grazia del vuoto... coi *Giudici ordinari* la cosa sarebbe bella e aggiustata, ma... vi sono i *Giurati*. — Anche qui i *Giurati*? Ah!

QUARTO PROCESSO. — E così? Sempre in faccende Signor Fisco! — Lasciatemi stare. Maledetta la libertà di stampa, maledetti i Giornali, maledetta la *Strega*, maledetti i processi, cioè... questi nò. — Diavolo! Sempre benedetti... i processi! Son quelli che vi fanno percepire lo stipendio tutti i trimestri! — È vero, ma son tanto indispettito quest'oggi... — Davvero! D'ordinario siete di buon umore, anche quando formulate le conclusioni di galera per qualche grassatore, ed oggi siete così intrattabile? Cosa mai vi frulla pel capo? — Lasciatemi stare vi ripeto. Stò qui studiando per un altro processo della *Strega*. — Di costumi? — Questa volta nò, perchè la maliziosa ha fatto scommessa di far ridere alla mia barba quanto le pare e piace, senza darmi nessun pretesto, ed è diventata nello scrivere

più scrupolosa d'una monaca; questa volta l'ho accusata di tutt'altro, di... ma ciò che è più bello, non sò come trovare ora il bandolo dell'accusa. — Non c'è da smarrirsi per questo; non sarà la prima volta che il Fisco non saprà cosa dire per sostenere un'accusa. — Manco male, voi mi fate coraggio, ma il *busillis* non istà tutto qui. Sapete chi dovrà giudicare? I *Giurati*. — I *Giurati*? Ah! — Però... potreste fare una cosa... spaventarli con un'accusa lunga lunga... — Figuratevi! La sola qualificazione del reato è così concepita: *La manifestazione d'un voto per la distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale*, e la pena è determinata pel *minimum* a un anno di carcere e a mille franchi di multa e pel *maximum* a due anni di pensione pagata come sopra, e a tre mila franchi d'ammenda. — Bagatella! Con quell'accusa così lunga, e con questa giuggiola di pena per soprammercato, i *Giurati* non potranno a meno di dire: *St'è colpevole!* — Sì?... Eh! Non ci sperate caro mio! Sono *Giurati* e basta. Sarà un'altro fiasco pel Fisco, cioè per me, come tutti quelli che ho sempre fatto finora, meno quando ha accusato il *Cattolico*? — Ma allora non si potrebbe trovar modo che fosse il quarto fiasco e l'ultimo? — Ce ne sarebbe uno... ma... — E quale? — Quello di non processarla mai più. — Procurerò di tentarlo, ma sarà difficile. —

#### STORIA CONTEMPORANEA

Certo G... P..., che viaggiava in qualità di commissionario di una casa di negozio di Genova, fu arrestato il 25 settembre scorso dai Carabinieri di Loano, perchè si avea dimenticate le carte nella scrivania, e non soddisfatti i *zeffiri* che un onesto Negoziante ed un Capitano della Guardia Nazionale di quel Paese, si offrirono per garanzia della sua buona condotta, finchè non gli fosse spedito da Genova il debito passaporto, vollero proprio *menarlo* alle carceri di Final-Borgo, (la gran voglia che hanno di *menare* questa razza di gente!) come se fosse un ladro, un'assassino o un vagabondo.

È vero che a Final-Borgo il giorno 27 fu rilasciato in libertà, ma diciamo noi chi è che lo indennizza dei danni ricevuti, chi è che gli restituisce quell'onore che, agli occhi del pubblico, ha perduto marciando in mezzo alle *fluche*? Se questi atti dispotici fossero accaduti sotto il paterno governo dell'Austria, sotto il benigno dominio del Papa-Re, o sotto il clementissimo Bomba, pazienza! Ma che succedano in Piemonte, vigente la così detta Costituzione, e sotto gli auspici di San Martino e del Volontario di Lombardia, è una cosa da far trasecolare. — Ce ne appelliamo al buon senso dei moderati, dei realisti, e dei costituzionali!!!

#### GHIRIBIZZI.

— Per l'altro la *Strega* ha letto il Programma della *Discussione*. Il Direttore è un Monsignore (non di quei di Roma) e vi ha introdotto una tolleranza di tutte le opinioni veramente evangelica e più che evangelica, e noi come Monsignore ed esule non possiamo a meno di lodare la sua *prudenza*! Abbiamo veduto però ch'egli aspetta a cominciare le sue *discussioni* quando avrà 500 azioni di 400 fr. l'una, e noi che conosciamo i fondi della democrazia più di quelli della borsa, temiamo di dover aspettar troppo prima di vederlo *discutere* 50,000 fr.!

#### POZZO NERO.

— Ora che le maschere sono proibite anche di Carnovale, Don Barbieri di S. T. si diverte a mascherarsi in tutte le stagioni dell'anno, andando sù e giù per Nizza di Mare vestito da damerino, con giubba, bacchetta, catenella e detti, e il buon uomo si confida talmente di non essere riconosciuto, che se alcuno, come per es. Pietro Passeroni di *Contés* di Nizza, gli domanda s'egli sia veramente il Don Barbieri di S. T., gli risponde con tutta la franchezza, di nò. Potrebbe dirci quel Don perchè viaggia mascherato? Forse per cose da Canonico od altro? E perchè rifiuta di dire il suo nome? Lasciamo giudicare al Popolo.

firmato PIETRO PASSERON. — N. 34 S. T.

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCIFISSA.  
G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta ) . 4. 50.

Le Lettere non chè  
 Buoni sullo Regio  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 in Torino dal li-  
 braio Schieppati;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone;  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

## CHE FANNO I SETTE MINISTRI DEL PIEMONTE?

Santa Rosa fa parlare di sè tutti i giornali; riposa e lascia riposare, se ne sta cheto all' altro mondo e non dà più fastidio a nessuno. Si fa fare dei funerali, fa fare delle sottoscrizioni, fa bestemmiare i Preti, fa imprecare i liberali, fa fare delle indigestioni e dei viaggi ai Vescovi, e ciò che è poco comune a tutti i morti, Ministri e non Ministri, fa occupare di sè le persone molto più che non avrebbe fatto in vita. Da qualche mese aspetta in morte un successore... ec. ec.

Fieramosca fa forbire il suo elmo, i suoi spallini, e il suo squadrone da Colonnello; tiene *in pectore* un Corpo di Corazzieri da capitanare in persona; si medica la *ferita* riportata a Vicenza, pensa alla Ferrari, aspetta il ritorno del Carnovale, viaggia, arriva a Genova, ordina dei confetti ai fratelli Romanengo, dà lo sfratto a chi gli rende dei veri servigi, visita il Portofranco, abbraccia i *figli*... Manda Pinelli a Roma... ec. ec.

Zebedeo estende dappertutto la Ginnastica, fa il Sarto di Reggimento, cambiando tutte le settimane i figurini all' armata; serve in tavola agli ufficiali, obbligandoli a pranzare in comune, fa dei bei piani di finte battaglie, di attacchi, di ritirate, di bombardamenti, e si esercita a scrivere Circolari in cui concentra in sua mano tutti i poteri dello Stato, abolendo il diritto di difesa ecc. ecc.

Galvagno vede e non vede, fa e lascia fare, dà impieghi, riceve petizioni, e chiude sempre un occhio su tuttociò che fa San Martino; professa molta simpatia

per l' Emigrazione, specialmente per la Repubblicana, rivolge tutto il suo interesse al *Pubblico Pericolo*, circonda gli intendenti come Piola, di persone *fidate*, ed essendo affetto da *oftalmia cronica* all' occhio sinistro, proscrive il *rosso* e il *tricolore*, prescrivendo invece l' azzurro a tutte le Guardie Nazionali, considerandolo come il colore più confacente agli oftalmici, e il migliore preservativo contro tutte le *infiammazioni*. Manda passaporti, ordina perquisizioni, abbraccia Pinelli, ec. ec.

Siccardi osserva tutto quello che fan gli altri, aspetta di veder mettere la prima pietra del suo monumento, acconsente all' ambascieria di Pinelli, sente i Preti, i Frati, i moderati, i repubblicani, e fa orecchie da mercante a tutti; lascia in ufficio tutti i Magistrati ad uso Cimella ed Opizzoni, affinchè divengano poi inamovibili; finge di pensare all' incameramento dei beni ecclesiastici, alla legge sul Matrimonio ec. ec.

Mameli veglia sempre alla Pubblica Ignoranza... cioè... all' Istruzione dello Stato; pensa ad eleggere dei Professori codini, a cassare tutto quanto fanno i consigli Universitari, a lasciar l' Indice sempre in vigore nelle Biblioteche, e ad evirare gli Studenti. Mangia, bee, dorme, veste panni, sputa tondo, parla alto, ec. ec.

Paleocapa si ricorda le ostriche di Venezia, le sue gondole, le sue Zanze, il Leone di San Marco, la Laguna, *el ciaro de luna*, e per non intisichire coi suoi colleghi si occupa sempre di cose positive. Viaggia gratis colla strada Ferrata, pensa a non attivar mai quella di Genova ec. ec. -- Ecco che fanno i nostri Ministri!

## UN NUOVO APPUNTAMENTO

I poveri Romani studiano da mane a sera, una specie di gergo furbesco per non poter essere intesi dai birri e dalle spie che in quell' apostolico paese sono veramente *Poliziotte*. Dopo alcuni mesi di studio riuscirono dunque a trovare una certa frase la quale consiste in queste precise parole... *Se il vento cambia, l'appuntamento è a Macel de' Corvi*... La *Strega* pochissimo maliziosa e che s'intende di gergo come di Turco, rimette la frase, tal quale l'ha sentita ai suoi lettori, corredandola di qualche esempio grammaticale, che potrà servire anche d'illustrazione allo stesso vocabolo... Prima però di citare gli esempi, la *Strega* avverte il Fisco, che *Macel de' Corvi* a Roma è la contrada dei beccai fra Piazza Venezia e Piazza Troiana; aggiunge di più che a Roma è lecito ripetere una simile parola, quantunque siavi per Questore un Nardoni, per Governatore un Nipote di Gasparone, e per Fisco un galantuomo che fu tre volte in galera per ladro soltanto!! Questo premesso, veniamo a bomba. Sono i Romani che parlano, la *Strega* fa il ripetitore:

— Di, Compare! Conosci tu quello là? El Sor Antonelli Segretario di Stato... — Oh, una brava persona, galantuomo, di buon cuore... Eh! quant'è mai carino!... È una vera risorsa per quei che vonno andare in cielo senza toccar piedi in terra... Ha certi ministri esecutori... È una fortuna per lo Stato che Antonelli sia al potere... Tu non vedi più ladri (in carcere), l'ordine, la tranquillità regna dappertutto... Amico mio sta di buon animo... *Se cambia vento, siamo d'accordo: a Macel de' Corvi veh... Sull'angolo, a dritta, sotto al lampione.*

— Addio Gasparino... Ebbene che fammo?... Vedi tu quella vettura? — Lascialo, lascialo mio caro... È dei nostri... È quel buon servo di Dio in carne, che chiamasi Monsignor Savelli; galantuomo, onesto, pudico, giusto... oh per giustiziare è unico... d'onestà poi, ne è provvisto a tal segno che ben di frequente ne vende agli altri prelati... È un di quelli uomini che non bisogna perderli di vista... Sta bene sapere ove abita, per poter dargli a suo tempo il capo d'anno... Salute Gasparino... *Se cambia tramontana, semmo d'accordo, l'appuntamento è a Macel de' Corvi, precisamente di fronte al Sor Lorenzino er Beccai.*

— Olà Giggi, come stai? — Si vive mio caro. — E di nuovo? — Abbiamo quest'oggi *er motu proprio* der Papa, che è un vero confortino... Eh caro mio, quel Pio IX è sempre un gran Papa... Piglialo da qual lato più ti piace, che è sempre un gran Pontefice... Hanno bel gridare i *Mazziniani* colla loro Repubblica... Io vedo che il Governo Pontificale... — Ma che Diavolo mi vai imbrogliando, cangiasti forse bandiera? — Zitto per Dio, non vedi chi ci sta alle spalle? Son gente mio caro che soffiano, guardali per Dio, che bocche, che nasi, maestri di contrappunto!... Se ci caschi sotto, amico mio mi stai fresco... Salute, siamo d'accordo... Se capita un po' di libeccio asciutto sta pronto veh... *l'appuntamento è a Macel de' Corvi*... Ricordati che il pesce è piuttosto grosso e che senza una buona punta non ci caveremo d'impiccio. Ci vuol l'arnese di *Spaccia-Spedito*...

— Dite, Sor Antonio, conoscete certo Conte Malestai, figlio della Contessa Catarina? — Altro... E ti pare! — Conoscete certo Sor Della Genga, e cert'altro Sor Altieri di professione Macellari? — Moltissimo, e specialmente col primo ebbi già qualche cosa a dire per una certa bestia... — Conoscete il Cav. Nardoni Ministro di Giustizia del Papa, esecutore in capo dei suoi ordini, Ciambellano del Sacro Collegio? — Qualche poco. — Ebbene; tutta questa gente vorrebbero sapere la strada più corta per arrivare al Quirinale traversando Piazza Venezia. — Aspetta amico che ci penso... Potrebbero tirar su da San Romualdo... — Non conviene... — Eh allora si passa da S. Marco... — Peggio... la strada è rovinata... Vien quà, te lo dirò io... appressati, giacchè si tratta di una scorciatoia che bisogna saperla in pochi... Per menar costoro al Quirinale con prestezza, bisogna farli passare dalla *ripresa de' Barberi*, quindi tirar su per *Macel de' Corvi*, e via alle tre *Canelle*... — Sei un professore... T'assicuro che non mi dimentico più questa strada, che trovo assai adattata per coloro che soffrono di podagra... Pei Preti che generalmente son pingui e callosi è l'unica... Pei Cardinali che vanno in legno è una manna... Insomma a *Macel de' Corvi* e non altro... Siamo intesi.

## FLORILEGIO MINISTERIALE

L'Emigrazione ricca e che spende molto, deve stare a Torino; e la povera, la cenciosa a Genova... Questa proposizione che tutti i giorni ci vien provata dal Ministero, si può dire un continuo *ordine del giorno* dell'anticamera Ministeriale... Ai fratelli Camozzi da lungo tempo dimoranti in Genova, quieti e pacifici Cittadini, sollievo dei loro confratelli di sventura, veniva imposto o di domiciliarsi a Torino o di lasciar Genova... Oh guardate se questa è nuova... Se i fratelli Camozzi invece di essere due ricchi signori, ed anzi due creditori del Governo, fossero stati due poveri volontari Romani, forse il Ministero non si sarebbe curato di loro, ma... In somma tutto il bello, tutto il buono devo ingrassar la Capitale... Tutto deve andare a Torino... E pigliatevi anche la lanterna, che Cristo ve la pianta ove io desidero! I due Camozzi, poco adattati alla vita cortigianesca e pochissimo amanti di star sotto le ali del Cavalier Cameroni, piuttosto di darla vinta al Ministero, abbandonarono Genova, e si confinarono in un paese da *Camosci*... Nel mentre dunque noi lodiamo l'energia di questi generosi Emigrati ai quali l'Emigrazione di Genova manda un saluto di riconoscenza, preghiamo il Signor San Martino a voler rispondere ai seguenti quesiti.....

Eccellenza; comincierebbe forse il Ministero a farci pagare lo sfratto dei due Arcivescovi, con tanti *sfratti* democratici sonanti??

Eccellenza; la pelle dei due Arcivescovi per quanti Emigrati o statisti l'avete valutata??

Eccellenza; quando metterete fuori un pò di tariffa, affinché tutti possiamo regolarci per non servir di moneta ministeriale??

## GHIBIBIZZI.

— La *Gazzetta dei Tribunali* va discutendo da qualche tempo con molto interesse la questione della *Responsabilità Ministeriale*. Ne ringraziamo la *Gazzetta*. Giacchè la *Responsabilità Ministeriale* non si trova più in nessun altro luogo, essa fa bene a metterla nelle sue colonne.

— Essendosi la *Strega* lasciata intendere di voler pubblicare nel prossimo numero un articolo sui *bastardi* dell'Ospedale, e avendo di più domandato a quale dei Ministri dovrebbe farne la dedica, le fu risposto al *Ministro Fieramosca*! La *Strega* accetta il consiglio; ma il sig. *Fieramosca* vorrà poi accettarlo la dedica? Oh sì! Il signor Fieramosca, non l'Ettore, ha troppa *compassione* pei trovatelli! Perché?...



Due Martiri e i loro compagni di Martirio piangendo s'imbarcano per TERRA SANTA, e lasciano le pecore in tripudio.

— Il Torototella è agli estremi; sta per dare de' calci a rovaio e per andarsene ai Campi Elisi. Quantunque si tratti d'una *speriamo* (vale a dire d'un *cadavere*) al servizio del Municipio, pure sua morte le precauzioni prescritte l'anno scorso per la tanto temuta *invasione* del cholera. Calce, calce, calce ci vuole.

— Un cospicuo codino di nostra conoscenza, disse in una conversazione politica, ch'egli non dà nessun peso alla *Strega*, perchè è un Giornale che non pensa che a far ridere. Avete torto signor mio, vol e il vostro codino. E tutte le volte che la *Strega* fa piangere?

— Benchè si tratti di Fransoni, un'amante della legalità sino allo scrupolo, ha domandato una spiegazione alla *Strega* in proposito della di lui espulsione appoggiata dai Tribunali, nientemeno che alle *Costituzioni* del 1770; e per esser certo d'una risposta, ci ha affacciata questa stringente questione: «E se domani invece di Fransoni si trattasse d'un liberale?» — Vuol dire che si farebbe lo stesso, rispondiamo noi, ma si opererebbe sempre in forza di qualche *Costituzione*. Non vi sarebbe che la differenza di data; o la *Costituzione* del 1848, o qualche *Costituzione* del 1770. Ma se in Piemonte le *Costituzioni* vi sono state sempre!...

— Tutti i giornali austriaci dicono che l'Austria vuole una riparazione degli insulti fatti ad Haynau dai birrai di Londra. Ma cosa intenderà di riparare e in che modo? Che voglia unire la sua flotta a quella del Bomba per tentare uno sbarco a Liverpool? Che voglia far restituire i baffi al suo Maresciallo? Che voglia farsi indennizzare da quei faziosi in tante bottiglie di birra? Queste sono le questioni che la *Strega* mette sul tappeto. Gli avventori dei caffè sono invitati a scioglierle.

— Siamo informati che a Verona fu presentato a Radetzky il bastone di gran Maresciallo colla più grande solennità. Non sappiamo a dir vero chi sia il donatore, ma non possiamo però a meno di crederlo assai previdente. Considerando l'età del Maresciallo, egli ha voluto provvedere al primo bisogno delle sue gambe che è quello del *bastone*!..... Questa riflessione però ci fa anche star allegri per un altro riguardo; perchè ci ricorda che il Feld è vicino ai 90 anni, e che perciò dentro altri dieci anni, secondo le leggi naturali, deve liberarci della sua presenza.

— Dopo il silenzio, non sappiamo di quanti mesi, anche la *Calzetta* del Popolo di Torino, si è decisa a parlar dell'affare dell'*Isola-Scoffier* e della Circolare La Marmora; ma tutti notano che non ne ha parlato come la *Strega* col miele in bocca comprato dallo speciale, ma con un miele tutto proprio e naturale che sembrava un'ape. Cospetto! Se a Torino è morta la *Vespa*, è ben ragionevole che le sottentri l'*Ape* e un'ape Ministeriale! Tant'è, queste *Calzette* del Popolo non vanno mai bene a nessun piede, ma pure i *Calzettari* le provano al piede di tutti, anche a La Marmora!

— A quanto pare, una delle ragioni che aveva più dato origine alle differenze insorte fra il nostro Stato e il Bomba, era quella dell'ospitalità accordata in Piemonte a quel demagogo Napoletano di Giuseppe Massari. Il governo Sardo però è giunto a tranquillizzarlo e a calmare i suoi sospetti, mostrandogli che il Massari scriveva nella *Gazzetta Piemontese*. Dopo di ciò sembra che tutto sia assestato. Se è vero quanto si dice, le due bandiere Sarda e Napoletana, dovrebbero salutarsi *reciprocamente* nei porti di Genova e Napoli con cent'un colpi di bomba. A Napoli Filangieri o a Genova Zebedeo sarebbero incaricati di dirigere i fuochi...

— Perchè il Governo non pensa ancora a restituire i milioni alla Banca Nazionale, onde far cessare il biglietto obbligatorio? Eppure egli non può ignorare il desiderio del parlamento, che sebbene gli accordasse la latitudine di tempo di un anno, nondimeno, ad avvisarlo che doveane esser fatta la restituzione subitamente, statuiva che le obbligazioni da emettersi per ciò avessero la data del 1. Agosto 1850. Eppure egli dovrebbe ricordare che diede speranza al parlamento suddetto che sarebbero restituiti avanti la nuova sessione. E il Sig. Nigra, che è banchiere, non calcola egli il danno che perennemente ne deriva al commercio?..

— La *Croce di Savoia* dando ragguaglio della partenza di Fransoni e delle feste fattegli dalle popolazioni nel suo viaggio,

dice che gode di vedere come le esorbitanze *temporali* dei Preti, non abbiano nulla influito sul rispetto dovuto al loro sacro carattere. È appunto questo che anche la *Strega* ha sempre detto. Purchè i Vescovi, i Prelati, i Canonici, i Preti siano mandati in esiglio o tenuti in prigione, o trattati come faceva la Repubblica di Venezia ai tempi del Sarpi, essa permette poi che i popoli li onorino, li festeggino, li adorino, si facciano da loro benedire ecc.

#### POZZO NERO.

— A San Giuliano nel Convento dei Benedittini, vi è attualmente alloggiato una schiuma di Gesuita di prima qualità... È questi un Veronese della compagnia Loiolea, Vescovo *in partibus* che è ritornato da poco tempo dalla Cina... A quanto pare è arrivato con un carico d'oppio per Genova... Il pover'uomo ha fallito la strada... A Roma... A Roma... o Monsignore... A Genova si vende e non si compra... (Oppio!)

— Tutti ammirano la prudenza dei Preti o dei Pretanti da qualche settimana in qua. Eh! la cosa è chiara. Colla condanna del *Cattolico* e coll' introduzione delle Teorie *ab abusu* del Cav. Persoglio nella nostra legislazione, la prudenza diventa poi Preti l'undecimo comandamento del Decalogo.

— Don Luigi R... bonzo di Superga se la spassa a Campi in passeggiate romantiche, in giuochetti *innocenti*, in bagni ed altro con una signora di colà, e si prevale in modo della confidenza presa seco in tutti quei passatempi campestri, che licenzia e schiaffeggia i suoi servitori e la fa in casa da padrone in tutta la forza della parola. L'egregio Prete sarebbe pregato dalla *Stregaa* tornare al suo *ovile*, nonchè a por fino alle passeggiate, ai giuochi (sempre ben inteso *innocenti*) come pure ai bagni, agli schiaffi ecc.

— Noi avvertiamo il tanto famoso ed affamato *Canonicetto* dal collare paonazzo, dalle gambe ad *arco acuto*, a non farla tanto da generoso in quattrini con certi Emigrati i quali sentono abbastanza la dignità umana, per non abbassarsi ad un'opera da Seminaristi... Da Seminaristi d'Asti!! Ricordatevi Sig. Canonicetto che chi va alla guerra deve andarvi deciso a *dare* ed anche a *prendere*... Se si trattasse d'un povero Prete democratico, che avesse scritto due righe contro il *Cattolico*, a quest'ora il Da Gavenola avrebbe già fatto processo, ma per questi fatti notorii e scandalosi?? Il Da Gavenola tace!!

#### UN ANNUNZIO NON AFFATTO INUTILE

La *Strega* avendo intenzione di cominciare un *fuoco ben nutrito di batteria* contro tutti gli abusi che regnano nelle *Opere Pie*, e che spesso ne deviano e quasi ne annullano lo scopo, previene tutti coloro che avessero a fare delle lagnanze *fondate* su tale riguardo, a comunicargliele prontamente. La democrazia in astratto è una gran bella cosa, ma la democrazia in atto, cioè applicata a tutto ciò che tocca il povero popolo più da vicino, è qualche cosa di più, e le *Opere Pie* riguardano appunto dappresso il popolo povero. Intanto i Satrapi dell'Ospedale di Pammatone si preparino a digerire nel numero venturo un nostro articolo sui BASTARDI che servirà loro di anticipazione.

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCIFFISSA.

G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

#### BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Lunedì colla Dispensa 42<sup>a</sup> si pubblicherà GREGORIO XVI E PIO IX GIUDICATI DAL POPOLO.

Prezzo — Cent. 10.

I Sigg. Abbuonati, ai quali scade l'abbuonamento, sono pregati di rinnovarlo prontamente a scanso d'interruzione.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN MNU

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta ) • 4. 50

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI al  
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

## BENI ECCLESIASTICI

## FRATI E MONACHE

Signori Ministri! o per amore o per forza bisogna andare innanzi... L'osso della Legge Siccardi che voi ci gettaste, noi l'abbiamo rosicchiato; ci vuole ora qualche'altra cosetta per farci tacere... Di qui non si scappa... Parlarvi di giustizia, di riforme giudiziarie, di osservanza dello Statuto, sarebbe fiato gettato, e poi si tratterebbe di polpa, e la povera democrazia deve contentarsi solo delle ossa; veniamo dunque a quest'osso tanto aspettato e non ci fate i ritrosi. Bisogna dunque per la prima cosa, fare una specie di gran censimento di tutti i beni ecclesiastici; venderli o dichiararli proprietà dello Stato; far giustizia a qualche innocente diseredato, che avrà forse i suoi beni in mano di qualche frateria, o di qualche Madonna; appianare le non poche quistioni d'interesse fra privati ed ecclesiastici, di gius-patronato, nomine, e simili altre corbellerie, antiche pomate della Bottega; fissare un onesto stipendio ai preti, ai parroci, ai canonici ed ai vescovi; aprir subito le porte dei Monasteri a tante povere vergini (atto di fede!) che consumano inutilmente in una cella, una vita che potrebb'essere utile alla società, e sbandare prontamente tutti i torsoni dei Conventi; far tabula rasa di tanti dormitorii, refettori

e purgatorii e mandar tosto il sig. Falcony con pieni poteri a purificare gli abbandonati locali... Signori Ministri, qui non c'è via di mezzo... Bisogna che il clero torni apostolico, bisogna rimetterlo in grazia di Dio! Voi forse un giorno nella valle di Giosafat non sarete chiamati a render conto dell'anima di tanti preti e di tanti vescovi, i quali si sono dannati per colpa vostra, perchè cioè non avrete loro decimata a dovere la mensa!! Pensateci, o Ministri, la quistione è politica, è religiosa... Chi sa, quante povere monache aspetteranno il famoso rescritto ministeriale per poter godere della luce del sole!... Chi sa quante poverine faranno dei sogni cattivi e forse peccheranno (ahi!) per colpa vostra!... Non sentite, o duri Ministri, il gemito, le preghiere di queste colombe che son stanche dell'Arca, che son rustucche dei Noè confessori? Aprite loro per carità il terribile portone del parlatorio... Lasciate che esse rivedano prima di morire la loro terra natale... Esse per Dio ve ne saranno riconoscenti, ed in premio della vostra gentilezza, chiameranno Vittorino al fonte battesimale, il primo bimbo che avranno, s'intende nove mesi dopo la solenne apertura del loro Chiostro.

Per ciò poi che riguarda i frati, basterà soltanto che volgiate semplicemente lo sguardo alle campagne, le quali in molti siti difettano di braccia operose... Che fanno e a che giovano questi nerboruti frati sonnacchiosi? Fanno scuola? Nò. Servono negli ospedali?

Nò... Lavorano? Nò. Predicano? Poco e male... Che fanno dunque??... Mangiano, dormono, pippano, tabaccano, bevono, e Dio voglia non s'immischino d'altro... Ma questi signori torsoui non hanno dunque diritto di mangiare?... Chi non lavora non mangi! Importa un bel fico ch'essi compaiano in Pubblico col cocuzzolo raso, colle gambe nude e simili... La *Strega* conosce un tale, che d'inverno veste tela sottilissima e non soffre freddo... Sapete il perchè? Perchè è ubriaco di vino e di liquori da mane a sera, perchè in un giorno fa almeno sei pasti... perchè invece di coprirsi esteriormente, si aggiusta ben bene all'interno!! C'importa un bel corno ch'essi affettino miseria, patimenti, tribolazioni... Sappiamo che in refettorio non si tribola, non si digiuna... Sappiamo che in cella hanno un buon assortimento di volumi cristallini di vecchia data, edizioni di *Bordò*, *Champagna*, *Marsalla*, *Cipro*, *Canarie*, *Spagna* ecc. ecc. Il tempo della contemplazione e degli Anacoreti è finito... Per andare in Paradiso bisogna lavorare. Razza di cani da macello!! Per star bene in terra e starvi in piedi bisogna lavorare. Il Ministero dunque apra i Conventi, mandi alla campagna i laici, pensioni (*moderatamente*) i professi sacerdoti, chiuda tante chiese, perchè il troppo nuoce anche nel bene, affitti per la povera gente i loro locali, e soddisfi una volta il voto universale... Riepiloghiamo dunque la predica... Le monache a casa con un bel marito; i frati a casa con un pezzo di moglie; preti, vescovi eccetera onestamente stipendiati, e via i benefici, via i canoni, via i diritti di stola, via i battesimi, via i morti, via le propine, via le questue... Il prete dee *vivere* dell'altare, ma non dee *ingrassare*, *impinguarsi*, *arricchirsi* per e con l'altare... Facendo così, signori Ministri, avremo più madri, e per conseguenza più figli pronti per l'Italia (!); più braccia in campagna e perciò il grano verrà a miglior mercato (!); avremo in ultimo MENO preti, e in quella sola parola *meno*, vi sono per uno Stato come il nostro tutte le ricchezze di Crespo, unite a quelle di Rotschild... MENO PRETI!!! Vi par forse una piccola somma? Coraggio, dunque o Ministri, presto per Dio quest'osso che noi aspettiamo a bocca spalancata.

## I BASTARDI

DOMANDE AI SATRAPI DELL'OSPEDALE.

È egli vero, o Satrapi dell'Ospedale, che i trovatelli sono da voi confidati alla cieca a tutte le balie che si presentano a riceverne solo con un Certificato del Sindaco e del Parroco (i quali sono soventi volte *interessati* a certificare in loro favore) senza cercare più oltre sulle condizioni della loro moralità, cosicchè questi infelici sono quasi sempre consegnati a nutrici venalissime e peggio?

È egli vero che si cammina tanto alla cieca a questo riguardo che ad una stessa balia se ne consegnano uno dopo l'altro, due, tre, quattro e sino a sei in una volta, e che le venali nutrici, non potendo, come è ben naturale, allattarli tutti, vi speculano sopra rivendendoli ad altre, ed attivando così un traffico di carne umana che è assai più detestabile della tratta dei Negri, perchè almeno quella si fa sugli uomini, mentre questo si esercita sui bambini?

È egli vero, che i trovatelli consegnati una volta alla balia, voi non v'interessate più d'altro fuorchè di saper se son vivi,

per continuare oppure per sospendere il loro *balatico*, non curandovi poi niente affatto d'informarvi della loro condizione e di tenere un visitatore all'uopo, il quale s'incarichi d'andar attorno nelle campagne a verificarne lo stato co' propri occhi e a frenare l'esosa venalità di spietate nutrici?

È egli vero, che questo visitatore è invece veramente prescritto dai regolamenti, e che anzi il suo stipendio figura realmente nel bilancio di tutti gli anni, ma che poi egli non esiste che nei campi dell'immaginario, ch'egli cioè è un *mito*, uno spirito *invisibile*, un ente *ideale*, mentre i bambini trovatelli che sono una cosa che si vede o che si tocca, destano pietà negli abituri dei contadini, diventano rachitici e macilenti, e muoiono divorati dagli insetti, chiedendo indarno la poppa che deve allattarli, o pascendosi d'immondezze?

È egli vero, che in proporzione che cresce l'età del bambino dato a balia, e che perciò crescono i suoi bisogni, cresco in ragione inversa la paga mensile delle nutrici, cosicchè sino ai 5 anni esse percepiscono 6 franchi e 40 al mese, e dopo questi vedono scemare il loro *balatico* d'un buon terzo, e dopo i sei anni, d'un'altra parte, e così via dicendo, sino ai 12 anni, in cui esso cessa totalmente?

È egli vero, che giunti gli Esposti maschi all'età di 12 anni, si vede praticar per loro questa bellissima e moralissima massima che se le balie li hanno resi un giorno prima degli anni 12 essi possono essere ammessi in quel luogo di rilegazione, o ergastolo come volete dire di beneficenza, di cui parleremo in seguito e che si chiama *Albergo dei poveri*, ma che se li presentano un sol giorno dopo, come d'ordinario accade, per trascuranza, non debbono essere inesorabilmente esclusi? Ed è egli vero che in quest'ultimo caso voi, Satrapi dell'Ospedale, chiudete loro la porta in faccia, e li lanciate così giovani ed inesperti in seno alla società privi d'appoggio, senza un'industria al mondo, derelitti ed affamati nella dura necessità di darsi al ladroneccio e di popolare ben presto le carceri e le Galere?

È egli vero, che gli Esposti femmine sono trattate poco diversamente, pel modo veramente bestiale e scandaloso con cui sono maritate al primo borsaiuolo o discolo che si presenta, o date per domestiche al primo donnaiuolo che le richiede, cosicchè s'incamminano tosto quasi tutte nella via della prostituzione, e popolano presto i lupanari, siccome gli uomini vanno presto aumentando il numero degli inquilini delle carceri? Ed è tanto vero tutto questo, che molte delle Esposte maritate dall'insigne mezzano dell'Ospedale, non diciamo per cattiva intenzione voh! oibò, ma per trascuratezza, dopo poche settimane vengono ad abitaro i vostri Cameroni della *Cura* cariche di Sifilide e di peste bubonica?

È egli vero che gli Esposti non possono mai essere restituiti ai parenti che li reclamano, se prima l'Ospedale non è da loro indennizzato di tutte le spese già fatte, cosicchè un padre respiciente non potrebbe nemmeno adempire al sacro debito di natura, se prima non avesse da contare all'amministrazione dell'Ospedale, l'uno sull'altro tutti gli scudi che essa ha speso, il che equivarrebbe a dire che un padre disperato non potrebbe più essere padre e che le Opere Pie dovrebbero essere rimborsate di quanto spendono per quel fine per cui sono istituite?

È egli vero che i beni stabili dell'Ospedale che servono a provvedere ai bisogni degli Esposti come a quegli degli infermi sono male amministrati e che per difetto di cura deteriorano ogni giorno più? Ed è anche vero che ingenti somme tolte dalla Banca di Parigi, sono state date a mutuo ai più sperticati codini, e ciò che è peggio a codini poco solvibili? Cioè ad un Marchese L. . . . Ln. 200,000? Ad un Duca P. . . . Ln. 500,000? E ad un uomo che si può nominare senza riserva, perchè è al di sopra di tutti i commenti, cioè ad un Conte Lazzari Ln. 200,000? Per rendervi propizio quell'ex-ministro di Polizia, il che proverebbe anche la portata delle vostre opinioni? E sarebbe vero in ultimo che voi sareste ora costretti a piatire per gli interessi di quelle somme, col pericolo di perderne anche il capitale?

È egli vero che la macchina amministrativa dell'Ospedale è così mal costrutta, che sohbene sia necessario *in diritto* che vi entrino a costituirla tanti diversi elementi popolari (o se meglio vi piace *impopolari*) e governativi; *in fatto* poi non vi entrino che otto membri della Deputazione delle Opere Pie i quali otto in ultimo si risolvono in soli tre, i quali tre poi tagliano e squarciano a loro posta e senza misericordia, in



I Beccai indigeni di Toscana assistiti da un bravo macellaio di Croazia **SOSPENDONO** agli uncini del Macello la Vacca **STATUTO**, dopo di avervi già appeso il prosciutto **STAMPA**.

tutto e su tutto, commettendo i più enormi sbagli, prendendo i più grossi granchi a secco immaginabili, o sciupando circa 430,000 franchi all'anno per Trovatelli in un modo così sguaiato?

La *Strega*, o Satrapi dell'Ospedale, vi fa tutte queste interrogazioni desiderando che voi possiate rispondervi, ma teme non vi risponderete più di quello abbiate fatto alle prime domande ch'essa vi ha indirizzato altra volta. Comunque però questo sia, vi risponderà per voi il Pubblico, e ciò le basta. Se qualcuno poi si stupirà che essa mostri tanto interesse per i *bastardi*; gli dirà bene che a questo riguardo, quantunque vecchia è tranquilla in coscienza e senza scrupoli, e che questa missione sarebbe convenuta assai più a tanti Preti, a tanti Nobili, a tanti Tutori, e persino a certi Ministri, che avrebbero potuto trattar la questione certo con più possesso di lei e con affetto di padre, ma giacché costoro se ne dimenticano, ci voleva pur qualcheduno che prendesse a sostenere la causa di questi sgraziati che scontano la pena d'una colpa non propria, e che invece d'esser fatti segno allo scherno e ai pregiudizi di chi impara la morale nelle salette, dovrebbero conciliarsi tutto quel culto, quella venerazione e quell'affetto che si tributa alla sventura; venerazione ed affetto che dovrebbe appunto cominciare da voi, o Satrapi dell'Ospedale, che siete pagati apposta. Quindi quello che non ha fatto il *Cattolico*, la *Gazzetta* e tanti altri moralissimi Giornali permettono lo abbia fatto l'immoralissima *Strega*.

#### UN BICAMBIO DI GRAN CROCI

— L'avete letta la *Gazzetta di Genova*?

— No; perchè a dirvi il vero, finchè il mondo cammina a questo modo, ho fatto voto di non legger più nulla. Delle cose da far malinconia ne abbiamo già abbastanza tutti i giorni sotto gli occhi, senza andarle a cercar nei Giornali.

— Fate male, caro mio; perchè così volete far morir di fame i giornalisti. Se però per tutti gli altri Giornali avete un torto grande, per la nostra *Gazzetta* l'avete grandissimo, perchè essa reca sempre qualche cosa d'interessante.

— Che cosa per esempio? Sentiamo.

— Per esempio gli articoli della *Patrie*, del *Constitutionnel*, del *Débats*...

— Fio qui non c'è male, ed altro?

— Le citazioni dei Giornali Austriaci, le comunicazioni del *Pubblico Pericolo*, le notizie nuove di Zecca e sicure, dell'Intendente...

— A meraviglia. E questa volta dunque che cosa ha recato di più importante oltre tutte queste belle cose?

— Ci ha informato di un avvenimento Diplomatico strepitoso.

— Forse per le trattative Pinelli-Spaar? Eh si è forse aggiustata la pendenza Siccardi? Manco male, era tempo finalmente! Già avrà fatto tutto la Spaar?

— Nò, niente di tutto questo; c'informava invece del ricambio di croci avvenuto fra il Re di Napoli e il nipote di suo zio.

— Davvero? Se già l'ho sempre detto io, che per far portar delle croci ai loro sudditi, il Bomba e il Malaparte sono inarrivabili! I Giudei del Calvario non valgono proprio più un zero al loro confronto. - E si potrebbe sapere di grazia, com'è avvenuto, secondo la *Gazzetta*, questo cambio ufficioso?

— Ecco quà; il Bomba ha mandato in regalo al Malaparte una dozzina di Gran Croci di San Ferdinando e del merito, per lui e per i suoi Ministri; e viceversa il Malaparte ha mandato in regalo per la Posta al Bomba e ai suoi Ministri altrettante Gran Croci della Legion d'Onore.

— Ho inteso; fra beccai han voluto darsi una testimonianza di stima e d'affetto reciproco, senza una gelosia al mondo, cosa in vero poco comune fra persone dello stesso mestiere. Ma perchè mandarsi in dono delle *Gran Croci*, domando io? Non bastavano delle *Croci* semplicemente?

— E perchè più queste che quelle?

— Perchè per *Gran Croci* della Francia, mi sembra che bastino già il Malaparte e i suoi Ministri, senza bisogno di quelle del Bomba; e viceversa per *Gran Croci* delle due Sicilie, mi pare che se non bastano ancora i Bomba e i Longobardi, *Gran Croci* per i popoli non ve ne possano proprio più essere.

— Avete ragione; ma essi han creduto bene così, e sapete che quando essi credono una cosa, corpo di una bomba di Roma o di Sant'Elmo!...

— E poi? Sarei anche un po' curioso di sapere perchè il Bomba non ha mandato a Luigino la Gran Fascia di San Gennaro, anzichè l'ordine di San Ferdinando e del merito.

— La cosa è facile; anzitutto, vedete che il Malaparte per beccaio, del merito ne ha anche agli occhi del Bomba, e poi la Gran Fascia di San Gennaro la lascia sempre per le circostanze straordinarie come ha fatto per Haynau.

— Capisco; vuol dire che aspetterà a mandargliela quando ne avrà bisogno come Haynau per medicarsi le piaghe, cioè quando i socialisti gli avranno ben strappato i mustacchi, e lo avranno mandato fuori dell'Eliseo a furia di calci nel preterito.

#### COSE UTILI

— La *Strega* è informata che alle Scuole infantili di Castello il giorno 4 del corrente mese, una povera fanciulla (Teresa Ferrari) dell'età d'anni 7 per una lievissima mancanza giovanile ebbe legate strettamente le mani dietro alle spalle con una fune e fu tenuta ginocchioni in quello stato per parecchie ore coi capegli rovesciati sul volto, come Cristo alla Colonna, cosicchè ritenne per più giorni sulle tenere mani i lividori della fune. Essa domanda in grazia alla Maestra, se sia Croata od Italiana, o se aspiri forse a prender posto fra gli aguzzini della Darsena? Con questi auspici essa può ben sperar di riuscirvi.

— Gli accattoni in Genova sono giunti ad un numero così sterminato, e si son fatti così molesti ed importuni che un galantuomo non può più passeggiare. I nostri abbuonati ci pregano a gridare sempre a questo riguardo, perchè il Municipio vi provveda, ma non sanno essi che bisogna ci facciamo prima imbastire da Brofferio la sua *Voce nel Deserto*?

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCIFISSA.

G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

#### RAGGUAGLIO

dei Soccorsi distribuiti alle Famiglie dei Marinaj

A Battistina Garaventa per il figlio . . . . .	Ln. 14. 48
A Colomba Avanzino idem . . . . .	» 14. 48
A Catterina Gallino per il genero Antonio Falcone . . . . .	» 14. 48
A Maria Firpo per il fratello Gaetano Poggi . . . . .	» 14. 48
A Colomba Brignole per il cugino Michele Filidoro . . . . .	» 14. 48
A Battistina Garaventa per Giuseppe Calcagnino, compreso altro soccorso già arretrato . . . . .	» 20. 48
Ad Antonia Landini per il figlio compreso ec. come sopra . . . . .	» 20. 48

#### Soccorsi non ritirati

Per il Marinajo Malatesta . . . . .	» 14. 48
Per Stefano Randello . . . . .	» 20. 48

Totale . . . . . Ln. 145. 62

Resta ancora il dividendo di . . . . . Ln. 41. 35

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta ) • 4.30

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI al  
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Caltaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

## GIUSTIZIA MINISTERIALE!

Tutti i Giornali indistintamente parlarono di già dell'esilio Frasoni e lo giudicarono a seconda della loro opinione... Chi lo disse un atto energico e generoso, chi lo volle esempio unico di fermezza e di giustizia ministeriale, insomma tanti furono i pareri quanti sono gli stipendii e le opinioni dei giornalisti... La sola *Strega* si tacque aspettando il momento opportuno da metter fuori non prematuro il suo giudizio.. Lettori parliamoci chiaro, e ve lo scrivo a caratteri cubitali... La sentenza d'esilio dell'arcivescovo Frasoni è una ingiustizia madornale, è una stracchiatura legale ad uso Padre Molina, è un atto insomma che grida vendetta, e che i democratici non curano forse troppo perchè riguarda un Frasoni!!! Colla sentenza Frasoni si vede chiaro cos'è questa Carta bagnata che gli uscieri del Ministero mandano ai sette cieli... Colla sentenza Frasoni si ammise un potere che più non esiste, un potere eccezionale nei tribunali, superiore allo stesso Parlamento, superiore alle leggi sancite dallo Statuto, un potere tollerabile soltanto in una Costituzione papale, in uno Statuto napoletano!! Colla sentenza Frasoni si rinnovò un di quei tali atti giudiziarii che resero *illustre* la Mag. ....a nel famoso 21! nel non meno grande 33! colla sola differenza delle persone e delle vittime; colla sentenza Frasoni

si diede una luminosa prova della prepotenza ministeriale e dell'influenza di questa sui Mag. . . i... Speriamo! Speriamo! Oggi senza processo, senza difesa, senza diritto d'appello, in un paese costituzionale, in un paese che ha un codice ed una legge si condanna Frasoni, feroce e pazzo reazionario, e domani cogli stessi principii, colla stessa conclusione, collo stesso tranello, collo stessissimo sofisma s'impiccherà un democratico, un galantuomo; il Ministero farà l'istanza e i G. . . . segheranno. . . Il Ministero darà il colpo alla strozza e i G. . . . tireranno le gambe!!!... Ecco le conseguenze dirette di un fatto che apparentemente sembra liberale e magnanimo... Insomma veniamo alle corte, signori Ministri; voi per amore o per forza volete stare al potere... A dispetto di Dio e dei Santi, dei radicali e dei reazionari, dei liberali e dei retrogradi voi volete comandare. Ora un colpo ai democratici, ora un altro al partito dei Preti, la barca intanto cammina e il portafoglio si regge. La vertenza Frasoni, le leggi Siccardi sono una prova di questa nostra asserzione. Sentiteci... Rovinati nella pubblica opinione all'ombra di una legge sul *foro* vi sosteneste alquanto... Frasoni gridò, e voi l'ammoniste; Frasoni parlò e voi tentaste sedurlo con buone parole, con promesse; Frasoni stette fermo si scagliò contro voi, contro il Governo, contro lo Stato con una circolare rivoluzionaria, in aperta vio-

lazione della legge, e voi vi contentaste di farlo condannare come semplice delinquente in materia di stampa... Voi speravate con questo di ammannare il ricalcitante prelato; voi *Archiepiscopali* per convinzione, non volevate mettervi in troppo aperta lotta con un Vescovo; il vostro scopo non era nè lo Stato, nè il popolo; bisognava salvare il portafoglio; tenere a bada un popolo troppo buono, non punger troppo un prelato abbastanza amico!! Ma Frasoni fu fermo e viva Dio egli diede nel male una prova di quella costanza che voi non avete in nessun senso, in nessuna maniera. I vostri piani furono allora scocertati, l'affare di Santa Rosa fu l'ultimo colpo; voi conosceste che l'Arcivescovo era un renitente inconvertibile, vedeste da una parte la reazione minacciosa, il popolo tumultuante, piegaste al secondo perchè più forte, e per ubbidirlo, per salvare il portafoglio e per isbrigarvi dell'Arcivescovo ricorreste ad uno di quei tali sofismi che oramai tutti conoscono. E perchè, o Signori coscienziosi ministri, non condannaste all'esilio, alla forca il ribelle Frasoni allorquando pubblicava la sua Pastorale mentre le leggi del paese vi assistevano nella sentenza? . . . Perchè vi contentaste di farlo condannare come il più innocuo gerente d'un foglio ministeriale?? Ah per Dio la ragione la sappiamo noi... Frasoni colla Pastorale non aveva violato ancora il sacrario ministeriale, non aveva per anco tocche le Auguste Eccellenze Liberali!! ma quando Frasoni (e bisogna confessarlo pazzo!) osò scagliarsi contro il cadavere d'un Ministro, osò compromettere menomamente l'alta dignità d'un Ministro o morto o vivo... oh allora le Eccellenze non ebbero requie; più non si trattava di stampa, di costituzione, di ribellione; l'onore ministeriale era compromesso; si cerchi dunque, disse il Ministero, una legge che mandi al Diavolo questo goffo, quest'imbecille prelato, che non ci conosce e non vuole conoscerci; ma materia da far processo non ne sussiste... Frasoni se ha negato i Sacramenti era nel suo pieno diritto... L'amministrazione delle cose spirituali è tutta del Vescovo... E dunque? Ma poco importa ripiglia il Ministero... Si condanni, si deporti, si esilii, si faccia una legge a bella posta, se ne fraintenda qualcuna, tutte le vie sono buone purchè si giunga allo scopo, in questo momento Frasoni non è più un cospiratore della libertà del paese, delle franchigie costituzionali, è un cospiratore del nostro portafoglio, del nostro onore... e vivi e morti... Muoia dunque, o sia cacciato... E i Mag. . . i approvarono l'ultima.

Eccovi o lettori in quali terribili condizioni è posto il povero nostro paese... I veri liberali sono per Dio ridotti a patrocinare la causa dei reazionarii più fieri, dei loro più implacabili nemici... Ecco dove ci conduce la Gesuitica politica di uomini che vogliono sussistere a dispetto della Nazione!! La *Strega*, e tutti la conoscono, deve a suo malincuore ripetere che il Ministero è riuscito a fare d'un imbecille, d'un pazzo mitrato, un vero eroe... una vera vittima che merita ogni elogio dal partito al quale appartiene... La *Strega* è costretta a confessare, che è ben più franca, più leale la politica dei *Frasoniani* i quali allorquando suppliziavano, sentenziavano, martoriavano i liberali si dichiaravano fautori del dispotismo, nemici della luce; mentre questa confessione non han coraggio di farla i nostri ministri quantunque l'approvino coi fatti, percuotendo ora Cristo tra Barabba, ora facendo le parti di Pietro ed ora di Giuda, sempre varii, sempre incostanti, amici di tutti, nemici di tutti... Solo amici del portafoglio.

## L'ULTIMATUM DELLA SARDEGNA

COL RE DI NAPOLI

NOI DON FILANGIERI, DUCA DI CASTEL DELL'OVO, GRAN COMMENDATORE DELLA VICARIA, BARONE DI TRAPANI, CAVALIERE DI TUTTI GLI ORDINI REALI, PRIMO MINISTRO ESECUTORE DI SUA MAESTA' SICILIANA ECC. ECC. da una parte

E

NOI DON ZEBEDEO DEI ZEBEDEI, PRINCIPE DI SAN PIER D'ARENA, BARONE DELLE TANAGLIE, MARCHESE DELLE CHINETTE, CONTE DELLA FOCE ECC. ECC. dall'altra:

Considerando che la Sardegna non può e non deve star disunita da Napoli; che gl'interessi dell'una sono all'altra comuni, e che fra i due Stati non v'è poi quella differenza che molti pretendono,

Considerando che il bombardamento di Genova può assomigliarsi se non in *durata* almeno per la *buona volontà* a quello della Sicilia,

Considerando che se Sua Maestà Borbonica ha stracciato lo Statuto, in Piemonte si va s. . . . , ma però a brani a brani per opera dei *Martiniani*,

Considerando che se a Napoli è proibito di parlare, negli Stati Sardi si può benissimo ragionare ma alla presenza almeno di quattro testimoni patentati,

Considerando che se a Napoli non si può stampare, negli Stati di Sua Maestà Sarda si stampa a prezzo di multe e di carcerazioni,

Considerando che se a Napoli fu rimessa la bandiera Borbonica, a Genova fu ripristinata la Sciarpa bleu, che non la cede a tutti i gigli, a tutti i tulipani del mondo,

Considerando che se il Piemonte per interessi di famiglia si trova in lite con alcuni Vescovi, Sua Maestà Bombea anche in eguali circostanze non dissentirebbe da una simile politica, colla giunta però di qualche palmo di canape,

Considerando che se a Napoli vi è un Ministero eccellente, quel di Torino non manca di essere Eccellentissimo,

Considerando che se a Napoli si stampa la *Civiltà* ed il *Tempo*, a Genova si pubblica il *Cattolico*, ed a Torino l'*Armonia*,

Considerando tutto il considerato considerabile, e vista la suprema necessità dell'unione di queste due potenze per la più pronta effettuazione della *Legge Italiana*, la quale col suo *nodo* (al collo) porti la sospirata pace ai nostri popoli: noi sottoscritti Plenipotenziarii abbiamo creduto bene di convenire nei seguenti articoli:

Art. 1.º Napoli sarà sempre Napoli: il Piemonte sarà sempre Piemonte.

Art. 2.º La pace fra i due Stati sarà conclusa colla firma della presente convenzione.

Art. 3.º Ognuno comanderà in casa sua, con quei mezzi che crederà opportuni, e più convenienti... il Re di Napoli colla forza, il Piemonte colla *Frusta* e col digiuno.

Art. 4.º Ogni nave sarda che entrerà nei porti di Sua Maestà Bombea dovrà essere munita della vecchia bandiera bleu.

Art. 5.º Ogni statista Piemontese prima di metter piede nei domini Napoletani dovrà essere munito di un apposito bigliettino consolare.

CROCI DEI RE!



CROCI DEI POPOLI!

Art. 6.° Ogni emigrato napoletano potrà vivere liberamente a Torino: i pochi che dimorano a Genova saranno minacciati di sfratto nel caso che non acconsentano a portarsi alla Capitale.

Art. 7.° I due Governi procureranno ogni possibile avviamento reciproco nel commercio.

Art. 8.° Ai soli statisti Piemontesi sarà concessa l'esportazione con privativa dei fichi secchi, ai soli Torinesi quella delle *carubbe*.

Art. 9.° Il Governo Sardo accorda ai soli sudditi Napoletani, particolarmente designati, il commercio *maccheronico*, ai soli Lazzaroni il traffico della *meliga*.

Art. 10.° Per maggiormente incoraggiare le industrie e le arti dei due Paesi il Re di Napoli si approvigionerà di bombe e di mitraglie alla R. Fabbrica di Torino: il Ministero Piemontese farà lo stesso alle fabbriche napoletane.

Art. 11.° Appena segnato il presente trattato si farà il cambio delle solite decorazioni fra i due Plenipotenziarii.

FILANGIERI

✕ ZEBEDEO (il quale dichiarandosi illetterato spacca una croce)

#### UN BANCHETTO DEMOCRATICO

Il fiore della gioventù commerciale di Genova convitava la sera di lunedì ad un democratico banchetto l'illustre capitano Bollo, unitamente ai passeggeri i quali stanno per partire alla volta della California sul Brich la *Democrazia*... La fratellevole unione dei convitati, lo spirito patrio dal quale erano animati i pochi brindisi fatti, resero quell'adunanza oltre ogni credere brillante e patriottica... In mezzo ai bicchieri non fu dimentica la povera Brescia ed una apposita questua fruttò la somma di Ln. 36. 53 la quale fu consegnata alla *Strega* per essere rimessa al Comitato... Il nome di Mazzini, del vero Giovanni! fra gli apostoli della Italiana libertà fu più volte coronato da vivissimi applausi; lo stesso fu di quello del Garibaldi a cui il capitano Bollo professa una particolare devozione e davanti al ritratto del quale tiene a bordo accesa continuamente una lampada... Partite o amici; buon viaggio vi augura di cuore la *Strega*; voi bestie cui è dato di approdare in un paese vergine, libero, come il paradiso terrestre... Là non sentirete, nè rumore di eccellenze, nè frastuono di birri; la parola *Questore*, *spia* e *polizai*o sarà colà un incognita matematica. Partite e la benedizione degli amici è con voi... La lampada che arde davanti al vostro santo protettore, all'angelo custode del vostro capitano, siavi stella benefica nelle procelle, faro di luce nel buio del mare... Partite... Buon viaggio! e quella lampada che arde davanti a Garibaldi vi ricordi che avete una patria disgraziata, schiava, ma forte nella sventura; una patria che quantunque da molti abbandonata e tradita ha ancora un cuore in Mazzini, una spada in Garibaldi... Buon viaggio!!

#### GHIHIBIZZI.

— La *Strega* deve ringraziare lo spiritoso appendicista dell'*Italia libera* delle frequenti citazioni di cui l'onora, e degli evviva ch'egli fa all'immortale Dagnino e al Noce di piazza Cattaneo, cosa che nessun altro giornale ha fatto (non mica per gelosia di mestiere veh!). Non potendo far altro, la *Strega* gli scocca un buon bacio sulla fronte, alla *musica* de' suoi articoli. La *Strega* è buon orefice e conosce l'oro di buona lega! Conosce la *musica* e basta.

— Fra poco si venderanno in Genova ad uso dei fedeli le lagrime del Marchese Fabio, e di tutti gli altri impiegati del *Cattolico* versate per la partenza di Fransoni e Marongiu. Saranno raccolte in un gran bacino e si venderanno una *Sovrana* l'oncia — Dirigersi — Tipografia Faziola.

— Pinelli scrive da Roma che non ne può più, e che se il maneggio degli affari Vescovili continuasse ancora un mese, egli se ne morrebbe di consunzione... Bisogna proprio confessare che Pio IX abbia uno stomaco di bronzo... Non voler ceder niente, così niente... tener sempre duro... duro... È una vera miseria!...

— Nell'Assia Cassel v'è un secondo Haynau che promette di ristabilire l'ordine ecc. ecc. Santa Maria questi Haynau sarebbero mica un contagio sul fare del Cholera che capita a chi meno se l'aspetta?...

— Leggere i giornali politici è cosa da morire di noia... [Nessuna notizia, nessuna novità; che brutta tribolazione... Se continua questa calma di notizie, Scarabelli può precisamente consegnarsi alla Foco e far presto affino di potero entrare a parte delle molte messe che si diranno nella Novena imminente...]

— Se non siamo male informati il Marchese Fabio Invrea si trova da qualche giorno a letto affetto da una forte infiammazione alla colonna vertebrale, causatagli a quanto asseriscono i Dottori dagli sforzi fatti in Seminario specialmente nelle epoche vicine agli esami.

#### POZZO NERO.

— Il Santo padre ai poveri Romani che chiedono pane e giustizia, risponde con tre Sante, e con una quattordicina di Cardinali... Badi il Sor Pio IX che il popolo Romano allo strette del sacco ed affamato, non si decida rinnovar la favola dell'asino e della corda mangiandosi S.... e Cardinali per pane... Badi il Sor Pio IX in questo terribile banchetto di non dover servire di antipasto!!

— La Bottega Santa comincia a mettersi in corso e col pretesto dei poveri morti della Foco, munge i quattrini ai gonzi. Popoli attenti per Dio!! Non vi ricordate la solenne mangiata che si fece l'anno scorso alla Foco?.. Non vi ricordate di quel grasso pranzo che i Reverendi si celebrarono laggiù precisamente sotto alle sepolture?.. Vi siete scordati di quel tale immenso pesce che si mangiarono?.. Eccovi poveri ciechi dove finiscono i quattrini vostri... Nell'epa croia dei bottegganti i quali poi vi ridono alle spalle.

— Don G. . . . . e Don F. . . . . del Sass. . . . sono due Preti veramente fratelli in tutta la forza del termine. Se volete trovare l'incarnazione di tutto l'opposto di quello che prescrivono il sesto e il settimo comandamento del Decalogo non avete che a ricorrere a loro. La loro casa è un piccolo *Harem*, l'Ospedale acquista per essi tutti gli anni qualche nuovo ospite, e nessun creditore può mai sperare d'esser pagato. E nondimeno questi signori che sono tutt'altro che Reverendi, pretendono di fare l'istitutore e vi riescono. Bella morale davvero e bella proibità che insegneranno agli alunni! Che anche i Preti siano uomini si sa anche troppo, ma che debbano essere così senza pudore e per giunta bricconi, è un poco troppo. Ah fratelli Dam...!

#### COSE UTILI

— I poveri nostri marinai condannati per essere troppo Italiani, essendo molto ben veduti ed amati nel bagno di Nizza sono minacciati di uno traslocamento... Eh per Dio! Che ci vuole per contentare questi loro persecutori? Pigliano loro una volta la pelle e non gli tormentino più oltre... È meglio morire una volta davvero, che agonizzare per cent'anni!!

— Signori del Municipio siamo da capo colle *monete* e colle *strade*, e in quanto alle seconde vorremmo un pò sapere per qual ragione la più parte delle strade fuori di Genova così dette Comunali siano in uno stato così deplorabile... Ogni paese paga la sua tassa, ed i signori Sindaci ove la spendono? Fra breye parleremo più chiaramente e specificheremo le strade...

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCIFISSA.  
G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

#### LIBRERIA

DI GIOVANNI GRONDONA q. GIUSEPPE

Strada Carlo Felice e Piazza S. Luca in Genova

Almanach Comique - France. = Prophetique - des Fleurs.  
— Imperial - Pittoresque. = Drolatique - Mère Cicognes. — Facetieux - des Enfants. = Republique Française - Napoleon. = Vigneron cultivateur - Jardinier.

Magen histoire populaire de la révolution française de 1789 à 1799 (veilléés de Simon le Pauvres). Paris 1830.

Altro novità Italiano e Francesi.

B. F. Torre si iscrive a pregio di avvertire la parte studiosa de' suoi Concittadini che dà Lezioni di lingua Inglese, nella sua abitazione, o al domicilio di quelle persone che vorranno onorarlo de' loro comandi. *Ricapito strada Maddalena N. 117*

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta) • 4.50

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sullo Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 in Torino dal li-  
 braio Schieppati;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone;  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

## IL GIURAMENTO

## DELLA GUARDIA NAZIONALE

Il Santo Padre Ageno ha finalmente rotto il cenobitico silenzio Municipale per darci una buona novella... La Guardia Nazionale di Genova, quella disgraziata ragazza che abbastanza gelosa del suo candore virginale osò chiudere la porta in faccia al libidinoso Zebedeo, sì quella stessa che a suo malincuore dovette poi provarne le palle, le giuggiole ed il cosiddetto *niente di più falso*, è finalmente guarita, perfettamente ristabilita, ed a quel che ne dice il Rev. Ageno è armata di tutto punto... Lettori miei, coraggio, giacché questo è un giorno di vera allegria cittadina... La Guardia Nazionale armata? E vi par cosa da poco, dopo mesi 19 di perfetto disarmo? E vi par cosa da poco il poter avere un fucile, una daga da servirsene all'occasione, da farla sentire a qualche Croato nostrale nel caso che volesse farci delle smorfie?... Lettori tenetene conto e serbatela senza ruggine... Ma il Padre Ageno nel suo proclama a modo Giaculatoria aggiunge ben altre cose; parla di *ricognizione* del Generale e degli ufficiali, e finalmente del solenne giuramento il quale si dovrà prestare il giorno 20 all'aria aperta del Bisagno, precisamente sullo stesso terreno dove Zebedeo distribuiva quelle tali medaglie che voi sapete...

La *Strega* che conosce molto i Genovesi e che li sa oltre ogni credere difficili a giurare, specialmente quando si tratta di certi particolari formularii, ha pensato bene di regalare ai suoi lettori un giuramento il quale dai devoti potrà ripetersi simultaneamente a quello che estenderà il Padre Ageno, e coll' aiuto della famosa teoria delle *restrizioni mentali* la quale oggimai non è tanto affare da Confessionario ma beu anche da Ministero, farli giurare con essa mentre fingerranno di giurare col Padre Ageno... Eccovi dunque la nostra formula arrivataci testè per istafetta da casa del Diavolo, piano primo...

*In nome dell' Italia Crocifissa, dell' Ungheria trafitta, della Polonia desolata... Amen..*

Con quanta forza ho nei muscoli, con quanto fiato ho nei polmoni, con quanta potenza ho nell'anima, nel cuore nell'intelletto e nella volontà... lo giuro:

Di difendere fino all'ultimo sangue l'Italia madre mia, con le due sue sorelle gemelle.

Giuro di non mischiarmi più per l'avvenire, nè di canti, nè di parate, nè di passeggiate, nè di dimostrazioni, nè di battimani, nè di lumi, ma di star *semplicemente e puramente* pronto col mio fucile carico in casa, al primo appello, alla prima chiamata.

Giuro di non prestar mai più fede a tanti buffoni, a tanti superbi, a tanti serocconi, i quali disgrazia-

tamente mi burlarono due volte e pare ora stieno pensando per la terza volta la quale non può a meno d'esser l'ultima... Giuro obbedienza ai miei superiori in tutti quei casi in cui non mi comanderanno cose contrarie alla mia fede politica, in tutti quei casi in cui non mi ordineranno o di far fuoco sul popolo come in quella serata famosa al Palazzo Tursi, o di dover andare a certe feste peccaminose, le quali sono contrarie alla mia coscienza.

Giuro di esser pronto ad aiutare *totis viribus* il Governo nel caso che il Papa inviando una scomunica al Piemonte, i Preti si determinassero a venir alla prova colle barricate e colle armi, eccitando disordini in città, o tumulti nelle campagne; e giuro per ciò di esser pronto a marciare quanto prima sopra Murta, Cornegliano, Arenzano, Nervi, Quinto. Sori ec. ec. ec. ben inteso sulle fortezze principali di questi paesi che stanno appunto fra la Chiesa e il campanile.

Giuro di non intrigarmi mai più collo *Spiritosanto*... (è un certo signore che ha questo soprannome e che tutti conoscono) senza prima aver ben meditate le conseguenze che mi possono venir sulla testa per opera del defunto *padre* e del vivente suo *figliolo*... il quale è una certa gioia da pigliar colle molle.

Giuro di viver lontano da tutti i club, da tutte le radunanze, da tutte le accademie anche filosofiche, per non dar materia al mio caro Questore di consumare carta d'ufficio, e di perder tempo in processi verbali.

Giuro di adoperarmi con parole e con fatti per la conversione dei poveri ciechi moderati, fusionarii, cabalisti, affine di ridurli o ad esser *Cattolici puri* onde *radicali*, affine di poterli conoscere chiaramente nel giorno del *Giudizio finale* e poter così francamente chiamare il *nero, nero, il rosso, rosso*, col proprio nome...

Giuro obbedienza e fedeltà a San Martino quattro giorni dopo il funerale; non basta: otto giorni dopo la sessione anatomica...

Giuro obbedienza cieca a Galvagno ogniqualvolta mi guarderà benignamente coll'occhio chiuso...

Giuro obbedienza da frate a Nigra ogniqualvolta mi chiamerà alla cassa per dare e non per prendere; per assistere l'Emigrazione e non per aggiungere dazii...

Giuro rispetto e riverenza al Ministro Massimo ogni qualvolta metterà la vita a pericolo per la patria come a Vicenza sul Monte Berico, dove fu ferito sotto la pianta del piede sinistro...

Giuro affetto e devozione a Siccardi ogni qualvolta chiuderà *buchi, fori*, o da preti o da frati, od anche da monache, purchè la chiusura si effettui sempre colla diminuzione del gregge, e dei pascoli dello stesso...

Giuro obbedienza cieca da Novizio Cappuccino, al Sig. Cav. Alfonso Lamarmora ogniqualvolta mi si presenterà amichevolmente alla porta, fornito degli arnesi di San Benigno e di quella torma di bestioline che pizzicano e fuggono...

Giuro obbedienza cieca all'inviolabile Cav. Marmelata ogniqualvolta abbandonando la partita degli studii crederà bene ritirarsi in qualche orto a far studii

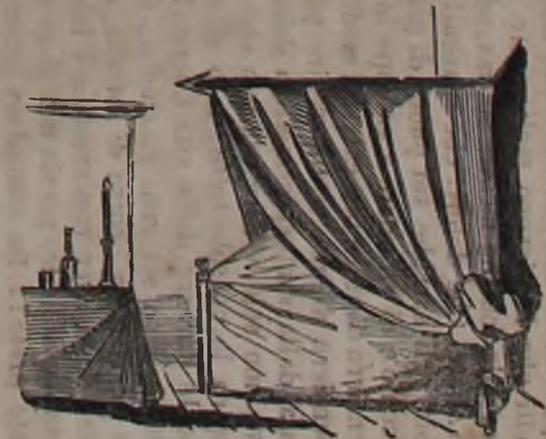
particolari sulle carote, sulle zucche, e sui giunciporri, persuaso del gran bene che potrà arrecare alla Repubblica dei cavoli...

Giuro... Giuro... e finisco il giuramento con promettere tutto il rispetto e tutta la possibile obbedienza a tutte le autorità costituite, ai *fischi* quando mi si presentano con un mandato della Questura, ai creditori quando mi fanno una visita col biglietto d'entrata per Sant'Andrea, ai birri quando m'inchinano con una cartellina del Sig. sempre caro Questore... e così sia...

#### COME SI FA IL PRETE?

Eccovi là, o lettori, un ragazzino destinato prima di nascere al sacerdozio... Faccia larga e rubiconda, denti affilatissimi, orecchie piuttosto lunghe, mani grosse e ruvide... Egli veste assai dimesso... Un paio di sdrusciti calzoni di frustagno fanno ogni sforzo per coprirli i paesi bassi; una casacca della stessa stoffa gli scappa via dalle spalle; di calze e di scarpe non ne parlo perchè le ha lasciate in deposito dal parroco; un cappello di paglia diseccato più volte dal sole gli copre la nuca; fornita di pochi capelli rossicci ed ispidi... Questo ragazzo che se continuasse a starsene alla campagna dovrebbe maneggiare una certa penna di più libbre, e svolgere certe carte che costano sudore e pazienza; questo ragazzo che potrebb'essere un buon padre di famiglia, che potrebbe render felice una bella ragazzotta; questo ragazzo che stando al secolo potrebbe aumentare almeno di 8 sacchi all'anno la raccolta del grano, eccolo che da Fontanabuona lento, lento, accompagnato da suo zio l'arciprete e da Maria la sua mamma, s'incaumina a Genova ed appena toccata Porta dell'Arco tira su dritto per strada di Ponticello e volta per quella tale salita dove appunto vi è il Serbatoio dei Preti. la fabbrica delle colonne di Santa Madre Chiesa... Oh povero ragazzo!! Qui cominciano a spogliarlo delle vesti troppo mondane... Il Rettore lo visita prima ben bene e poi gli applica al collo un colare di cuoio, e gli mette indosso la terribile veste talare... Povero ragazzo! Ora mi stai fresco davvero... Alla campagna tu trescavi cogli amici; quando passava Beppina te la guardavi sott'occhio ch'era un gusto a vederti... Ora, caro mio, bisogna raccomandarsi alle mani le quali devono sempre essere atteggiare a preghiera... Il collo deve star perpendicolare alla spalla sinistra; gli occhi devono essere chiusi, o almeno parer tali... Povero ragazzo!.. Ora si che cominciano le dolenti note... Bisogna per Dio attaccarsi alla grammatica... Che affaraccio!! Oh quella vanga, quel bidente sono pure la più facile cosa del mondo... Il nostro ragazzo, in mezzo ai sacramenti, alle ammonizioni, alle congregazioni, alle pie unioni, cresce e vien grande... Di filosofia non conosce che un pò d'Etica, in Teologia è profondissimo specialmente nel Concilio di Trento, conosce il *Togni* a meraviglia, sà a memoria un buon ristretto del Liguori; lo Scavini tanto tanto l'intende... Ma intanto il povero Abate si sente formicolare le dita, sente la vitalità che gl'invade le membra virili, le passioni cominciano a pungerlo... Quella maledetta Beppina ogni-

VITA D'UN PRETE BOTTEGANTE



qualvolta si fa il segno di croce per coricarsi gli vien sempre in mente... Ora la vede nuda le gambe, coi capelli che le piovono mollemente sul seno; ora se la figura alla fontana mentre sta lavandosi il viso. Oh vero Abate! Che dolori! che spasimi! In un momento di rabbia egli sarebbe sul punto di piantare su due piedi il nicchio e di ritornare a galoppo in Fontanabuona, ma il pensiero di esser ben calzato, mediocrementemente pasciuto, ronata dalla santa pigrizia, la dolce idea di poter fra Beppina lo consola tutto, e lo anima a sopportare in pace le durezza della vita Chericale... *Te Deum*... Il ragazzo dopo sei anni di studio, fra grammatica latina ed italiana, corso di latinità, di filosofia e di teologia, dopo aver consumati sei lunghi anni di studio penoso e difficile, previa una dispensa di Roma è finalmente prete!! Da contadino ignorante in soli 6 anni eccolo dottore di Santa Chiesa, candelabro ardente del Tempio... Vice Gerente di Cristo in terra, Ambasciatore del P..... E....., economo dei beni spirituali ec. ec... È vero, qualcuno risponderà, che i Signori Santi Apostoli hanno fatto più presto di lui... Ma la *Strega* risponde che gli Apostoli ebbero una visita dallo Spirito Santo, visita che in giornata è difficile avere giacchè... giacchè... io me ne intendo poco e voi meno di me... Lettori per ora un po' di riposo...

#### GHIRIBIZZI.

— Anche nell' Assia Cassel siamo da capo... Un nostro corrispondente ci scrive che colà si anticipa quest'anno la novena dei morti! La Guardia Nazionale è stata disciolta, gli uffici della *Gazzetta* democratica furono occupati da un distacco di usseri... Che scrittori, che penne! La direzione del *Calabrone* occupata parimente da un corpo di Artiglieria... Eh ve l'ho detto che dove si mischia un Haynau quantunque non parente del famoso Cavaliere Piano le faccende non possono finir che male? Eh corpo di mille diavoli! è dunque deciso che tocchi sempre ai codini di anticipar la novena dei morti?...

— Chi vuol convincersi a qual grado di fiacchezza, di torpore, d' imbecillità sia giunta la Francia bisogna leggere i giornali francesi dell' Ordine... Un solo periodo della *Gazzetta* di Lione intorno a Franzoni basta per uno stomaco anche di bronzo per quattro dosi almeno di emetico... Ah quei benedetti Gesuiti devono aver qualche pomata miracolosa!!

— Rotschild ch'era arrivato giorni sono a Genova per l'imprestito Nigra (a proposito) è ripartito immediatamente per la Francia dopo non si sa quali notizie. Che avesse da raccomandare Haynau ai Parigini come lo raccomandò ai birrai di Londra?

— I preparativi di guerra dell' Austria contro l' Inghilterra sembrano sospesi. Il Malaparte ha scritto una lettera di condoglianza ad Haynau. Si crede voglia mandargli in regalo i suoi mustacchi, per indennizzarlo di quelli che gli furono strappati pelo per pelo a Londra.

— In Francia si manovra a campo aperto; in Piemonte si fanno finte battaglie; gli Austriaci intanto ed i Russi si preparano ad una vera battaglia. Chi l'intende per un verso o chi per l'altro... Mastro Nicola è un gran testone!

— Sentiamo che in Firenze diversi decorati della medaglia della Ristorazione, appena videro pubblicati i due famosi decreti che sospendono lo Statuto, si sono affrettati d'inviar la medaglia al Gran Duca, pregandolo di servirsene a comperar tanto olio per ungersi gli occhi... La *Strega* aspetta con impazienza che faccia lo stesso il Deputato Genovese Brighini.

— Alcuni leggendo la *Croce di Savoia*, e leggendola di più attentamente, son venuti alla conclusione che la *Croce di Savoia*, volere o non volere, sarà sempre la *Croce d'Italia*. Eh! anche la *Strega* ha sempre detto così della *Croce di Savoia*... Giornale!

— Il *Times* giornale dell'aristocrazia bollata piange sull'espulsione di Franzoni e del collega Marongiu... Oh guardate che razza di protestanti sono gl'Inglesi... Oh per me vo lo dico sinceramente, le mezze misure non mi piacciono... O Cristiano come Mazzini, o Turco come Bem! ma protestante Inglese, nò nò per Dio!! Che il Papa Re sia un' uomo oppure una donna è sempre lo stesso.

— Nella rassegna dei Ministri fatta dalla *Strega* nel N. 119, fu tralasciato il Ministro delle finanze. Eccoci dunque a riparare quel peccato d'ommissione. — Che fa Nigra? — Nigra accompagna sull'arpa i bellissimi motivi che D'Azeglio suona sul contrabbasso, serve da burattino a Rotchild, fa dei debiti... fa... ma già tutte le sue occupazioni riassumono in questo, nel far dei debiti.

— Il Municipio di Genova lavora indefessamente; negli uffici si dovettero aggiungere quattro poltrone elastiche per comodo maggiore degli accorrenti i quali avendo le regioni polari Articane incallite sono decisi di sperimentare la forza ventricolare stando supini...

— Se la *Gazzetta di Torino* avesse giudizio dovrebbe rimettere per Brescia, quella vistosa somma che raccolse per il monumento a Siccardi, giacchè sappiamo da buona fonte che le persone incaricate del marmo non riuscirono ancora a trovarne un pezzo tanto grosso che basti per il Ministro. . . . Osserviamo poi anche, che non sarebbe la più bella cosa del mondo quella d'innalzare un sepolcro ad un uomo vivente, da coloro appunto che l'amano!! Ci pensi la *Gazzetta*.

#### POZZO NERO.

— L'introito per le anime o per meglio dire per i corpi della Foce quest'anno minaccia di essere scarso... I poveri a poco a poco si persuadono che se è vero ciò che dicono i preti che Cristo applichi le messe per chi meglio gli piace, essi sono abbastanza sicuri di potere all'altro mondo servirsi delle tante messe che si fanno cantare i ricchi, giacchè i santi libri dicono che Cristo ama il povero a preferenza del ricco. Dunque? La conseguenza è chiara.

#### COSE UTILI

— Riportiamo con piacere un fatto che onora altamente il Sacerdote al quale si ascrive. Un Prete di cui speriamo fra breve sapere il nome mise a pericolo la propria vita per salvare una ragazza che si gettò in un pozzo a Nervi! Il magnanimo Sacerdote non riuscì che a salvarne il cadavere, giacchè appena calato nel pozzo, la ragazza era priva affatto di vita... Lode al buon Prete! Peccato però che stia di casa a Nervi vicino a certi altri che... che... Per ora silenzio.

— Il Comune di Teriasca (Mandamento di Sori) paga 70 fr. per una scuola infantile la quale si trova distante dal Paese almeno due buone ore... Due ore per andare, due ore per tornare la mattina è bella che ita; dimodochè nessuno dei ragazzi vi prende parte. Non sarebbe meglio, sig. Sindaco, che i 70 fr. si consegnassero al Cappellano di Teriasca che poveretto litiga il pranzo colla cena, obbligandolo a fare esso la scuola ai ragazzi? Ma già il Sindaco è uomo un po' bisbetico e forse vorrà un'altra tirata prima di sentirci.

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCIFISSA.  
G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

#### CITTA' DI GENOVA

#### SOCCORSI PER BRESCIA

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto dalla Direzione della *Strega* la somma di Ln. 56 e 35.

Per il Cassiere  
BRUZZO.

#### BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Lunedì si pubblicherà col fascicolo 43.<sup>o</sup> — LA SANTA ALLEANZA DEI POPOLI di GIUSEPPE MAZZINI col ritratto dello stesso.

Prezzo — Cent. 10.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta) » 4. 50

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI al  
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

Ieri l'Immortale Dagnino, passata la stagione delle vendemmie, abbandonava la sua campagna di Sant'Andrea per restituirsi alla Città e alla sua cara stamperia di Piazza Cattaneo. Due mesi di vita contemplativa all'uso dei Padri Francescani, qualche sigaro, la sua pipa, la sua bottiglia e l'aria salubre del luogo hanno influito mirabilmente sulla sua *costituzione*, forte più di quella di tutti i governi costituzionali e repubblicani che si conoscano fino al giorno d'oggi. Le sue guancie han guadagnato in rotondità ed hanno preso un incarnato ammirabile; lo scintillare de' suoi occhi si è fatto più vivo e più frequente, il cinabro delle sue labbra non porta invidia a quello di Pinelli. Coraggio ne ha sempre più d'un leone, e per divertire i suoi lettori e per far piacere a quella donna col berretto frigio in capo che forma la sua passione, sarebbe dispostissimo a ritornare alla sua villeggiatura ancorchè adesso sia per terminare l'autunno. L'Immortale augura salute e fratellanza ai suoi lettori e dal seggio della immortalità in cui è collocato torna a firmare e a fare il gerente.

## IL NUOVO MINISTRO DI COMMERCIO E MARINA

Era un bel pezzo, o lettori, che con buona o cattiva licenza del Fisco, in Piemonte c'era un vuoto da riempire, e che vuoto cari miei! Un vuoto da disgradarne tutte le macchine pneumatiche del più abile Ministro di Finanze e del più eccellente Professore di Fisica; cioè nientemeno che il vuoto d'un MEMBRO e d'un paio d'occhi (tutto in una volta) del nostro ga-

binetto. Ed eccovi com'era la cosa.— Per vostra regola il numero legale dei Ministri in Piemonte (s'intende di quelli con portafoglio, perchè quelli senza, come San Martino, non si *contano* benchè *contino* tanto) è fissato ad OTTO GRAN MEMBRI i quali hanno lo speciale incarico di maneggiare sempre gli affari dei loro dipendenti, e di rispondere scrupolosamente... dei loro atti... al Parlamento tutte le volte che si sentono a chiamare per nome dai Deputati; in ragione poi di questo numero di membri, gli occhi chiamati ad osservare cioè a guardare (sono sinonimi!) la *Carta*, debbono anche arrivare al numero di SEDICI; numero che se ha un valore enorme nel foro dei preti dopo le pastorali del vescovo d'Asti, non manca di avere un'importanza considerevole anche nel foro comune e presso gli stessi Ministri. Voi vedete dunque in quale stato di flagrante violazione degli usi di gabinetto, fossero da qualche tempo i nostri Ministri così pel numero dei membri come per quello degli occhi. È vero che anche prima della morte di Santa Rosa, questi ultimi erano già in contravvenzione per quel tale occhio che Galvagno tien sempre sigillato per precauzione, onde non vedere le circolari e le lettere a Paschetta di San Martino; ma questa non era che un'irregolarità di poco conto, e in fatto di *regole* il Ministero non è poi così esigente come le donne. Se invece di sedici occhi i Ministri non ne avevano che quindici, la cosa avrebbe potuto benissimo dispiacere ai preti... ma pazienza! Il vero guaio era adesso, che dai sedici si era fatto un balzo ai tredici e che la sottrazione, dagli occhi si era estesa anche ai membri Ministeriali. L'oculatezza delle no-

stre Eccellenze era proprio compromessa, e non c'era più nemmeno da stupirsi se esse facessero tante corbellerie, perchè non ci vedevano più niente o pochissimo, dopo un così sensibile ribasso subito nella loro facoltà visiva. Era dunque evidente come vi dicevo, che vi fosse questo gran vuoto da riempire e che non si dovesse aspettare più oltre per farlo, ed ora la *Strega* ha preso perciò in mano la penna apposta per dirvi che quel vuoto è stato riempito, ed anche turato se vi piace, ermeticamente dal signor Camillo Cavour, il quale essendo sempre stato come tutti sanno, così indivisibile amico di Santa Rosa, che ogni giorno andava a visitarlo a letto nell'ultima sua malattia (s'intende per vedere s'era ancora morto) non ha voluto negare quest'ultimo tributo all'amicizia, prendendo persino il suo posto ed assumendo, anche per fare il sacrificio più compito, un titolo più di lui che è quello di Ministro di Marina. Viva dunque Camillo Cavour, e il nuovo portafoglio di Marina! Io non voglio dirvi la mia contentezza (cioè quella della *Strega*) per questo inatteso riempimento del vuoto Ministeriale, fatto cogli sforzi di due mesi continui e coll'aiuto di un membro e di un paio d'occhi della portata di quelli di Cavour. V'accerto solo che non posso più capir nella pelle, e che se non fossi così vecchia mi sentirei la tentazione di farmi (sottovoce, che non ci senta il Fisco) riempire anch'io qualche cosa... come per es. la pentola. Voi però, miei lettori e mie lettrici, che non avete nè la mia età, nè la paura del Fisco che ho io, abbandonatevi pure alla gioia senza riguardi per un avvenimento così bello, e fatevi pure riempire o riempite voi ciò che volete. *Semel in anno licet insanire*, e se vi può esser giorno da farlo, quello in cui Cavour entra al Ministero dev'esser proprio il privilegiato - Se non ne siete ancora persuasi tirate innanzi a leggermi e lo sarete.

Conoscete voi Cavour? Se non lo conoscete siete i gran barbagianni, e se conoscendolo non andate in estasi alla sua nomina, siete la gente più incontentabile di questo mondo. Se ne volete informazione, mandatelo alla *Croce di Savoia* che lo ha posto sotto il suo scudo, e alla *Gazzetta* e al *Corriere* che ne han subito riverberato i luccicamenti. Secondo quello scudo, Cavour è una capacità del peso di non so quanti kilogrammi, e della forza di non so quanti cavalli; non si può determinare di quante e quali cose sia capace; è capace di tutto, insomma è una capacità mostruosa! Non vi basta per avere un'idea adeguata della sua capacità il sapere il suo stato di famiglia? Figuratevi! Egli in persona, è quel Cavour che redige a Torino il *Risorgimento* (dei codini); è fratello di quell'altro Cavour che redige l'*Armonia* (in famiglia) ed è figlio di quel terzo Benso di Cavour (attenti a quel Benso, perchè dà l'importanza feudale al nome) che nella sua qualità di Vicario di Polizia era professore di redazioni e di relazioni periodiche al pari di chicchessia, avendo redatto prima di Lazzari a perfezione i mandati di cattura e di sfratto all'uso Giovini. Mi pare che questa Triade sia già una bella garanzia per la *Carta*, dovendosi credere che il prescelto al Ministero, compeniti in sè solo i meriti di tutti e tre; ma se aggiungete a queste raccomandazioni di famiglia i meriti personali ed esclusivi del signor Camillo, avrete un'Eccellenza coi bassi... cioè senza bassi, ma da scommettervela per la coda col primo Pascià di Barberia. Anche qui figuratevi! Egli è una tale specialità in Finanze e particolarmente nel presentare i quadri del passivo, che l'Erario dello Stato non potrà a meno di risentirne quanto prima i buoni effetti; ha un tale

rispetto spinto fino allo scrupolo per la legalità, che gli emigrati non mancheranno di accorgersene al più presto, non essendo in forza della legge considerati come statisti; ha una tale antipatia per le dimostrazioni, che vince persino quella della *Strega*, quantunque essa ne abbia tanta con tutti quelli che d'ora innanzi volessero dimostrare qualche cosa colle grida (solo) che si unirebbe ai bersaglieri per sciogliere tutti gli assembramenti illegali; ha poi in ultimo una tale simpatia per le leggi e le costumanze inglesi, specialmente per quelle che riguardano l'aristocrazia, che i giornali lo chiamano anglo-mano e il *Cattolico* dice di lui che pizzica persino (misericordia!) di protestante. Ora tutti questi requisiti e particolarmente il primo ed il quarto, non possono a meno di costituire un eccellente Ministro di... Commercio. Col primo metterà il nostro Commercio in una tale prospettiva che sarà un gusto, e col quarto introdurrà nelle nostre relazioni commerciali una sincerità e una buona fede all'inglese che sarà un gusto matto.

Ma finora, mi direte voi, (indiscreti!) ch'io non ho parlato che del Commercio; e la Marina? Colle buone, o Lettori; per la Marina vi confesso che anche Zebedeo era al caso di lavorar bene. Quantunque i demagoghi gli rimproverino di non aver mai passato nelle sue spedizioni marittime che il Capo della Crocetta di Belvedere, lo stretto delle Tanaglie, il golfo di San Benigno e le secche di San Tomaso, pure egli ha una percezione così pronta anche di cose di mare, che si può parerglielo senza esagerazione a Marco Polo a Cook e... spariamo una bomba... intanto già parliamo di lui e le bombe vengono a proposito... a Colombo. Vedete, in poco tempo egli aveva stabilito un centro dirigente a Genova che dirigeva per eccellenza; aveva posto a riattare e a conservare tutti i Bastimenti da Guerra nelle acque purissime della Darsena; aveva arricchita la nostra Marina non sò di quanti battelli; aveva chiamato a coprire i primi gradi di bordo i più abili navigatori delle montagne della Tarantasia, aveva insomma preparato una flotta che poteva addirittura mandarsi a Napoli a riscuotere la parte del Bomba nelle spese della guerra a cui anche egli ha contribuito per quel poco che ha potuto, col 15 Maggio; ove però vi si fosse messa la clausula come per Trieste, di non attaccare mai in nessun caso e di limitarsi ad un blocco largo. Ma che volete! Zebedeo è troppo sopraccarico di faccende; un po' a fare il sarto, un po' a fare il cuoco, e un po' a fare tutti quei piani di *finte battaglie* che si eseguono poi dalle diverse guarnigioni in modo così sorprendente che quelle di Novara e di Milano non ci son più per nulla, e un po' a distrarsi nei modi che sà la *Strega* per non morire d'ipocondria, non gli resta proprio un minuto di tempo. Quindi è naturale che si cercasse di alleggerirlo di questo pesantissimo portafoglio dandolo ad un'altro, purchè fosse provato come Cavour. Non vi crediate però che nel cambio la nostra Marina vi abbia molto perduto. È sperabile che anche sotto di lui, il centro dirigente continuerà a dirigere; che i Bastimenti proseguiranno le loro riparazioni nella Darsena, che il naviglio da guerra continuerà a venir accresciuto di qualche *lancia*, che tutti i superiori della Marina saranno sempre presi dalla Savoia e in via di concessione dalla Maddalena (giacchè i Genovesi non avrebbero perizia bastante), che in ultimo l'organizzazione delle nostre forze marittime, corrisponderà sempre all'esperienza d'un Ministro conosciuto per tanti suoi viaggi nelle acque di Soperga e negli stagni della Mecca. Infine anche sotto questo rapporto egli riem-



Liberazioue dell' Immortale Dagnino dalla CAMPAGNA di Sant' Andrea malgrado la vigilanza di due Angeli Custodi.

pirà perfettamente il vuoto del Ministero e condurrà la nostra Marina ad un'altezza cosiffatta che sarà una grande fortuna, se cadendo non si romperà il collo. Dunque viva Cavour.

#### LE FICARATE DI FICARI

Che il signor Ficari abbia molta simpatia per la *Strega* e che abbia per questo acquistata una celebrità proverbiale, è cosa molto vecchia, ma che ne meriti anche di più per lo zelo veramente fiscale che mette in tutti i suoi atti, è cosa che pochi la penseranno e che perciò è utilissimo di far ben conoscere al pubblico, affinché tutti i fedeli democratici possano nella recita delle litanie dei Santi aggiungere il versetto: *A Fisco Ficario libera nos Domine*. Facciamo un pò d'enumerazione. — 1. Ficari dovendo far scontare i due mesi di prigione a Dagnino (*alias* villeggiatura) non gli concede un sol giorno di tempo per costituirsi, cosa che si è conceduta ad esuberanza a Vagnozzi Gerente del *Cattolico*. — 2. Ficari dovendo dar corso ai due processi della *Strega* e del *Torototella*, li disgiunge a bella posta per escludere o almeno diminuire l'impressione della difesa per provocazione e salvare Sgarabelli. — 3. Ficari dovendo far tradurre Dagnino al Tribunale dalla prigione, ve lo fa condurre colle manette ai polsi come un assassino. — 4. Ficari dovendo far rilasciare Dagnino dopo i due mesi di villeggiatura come sopra, gli intima di dichiarare su due piedi se si appella contro la sentenza Scarabelliana o no, perchè altrimenti non lo lascerà uscire e gli farà passare tutti di seguito anche gli altri 20 giorni in campagna, mentre la Legge gli accorda 3 giorni di tempo per pronunziarsi ed interrompere con qualche giorno passato in città una villeggiatura autunnale troppo prolungata. — 5. Ficari dovendo dar corso alla controquerela della *Strega* contro Scarabelli e Besio Gerente della sua Gazzetta, la lascia dormire a bella posta da più di due mesi per farla prescrivere e far in modo che non ci si pensi più, il quale pio desiderio lo assicuriamo fra parentesi che rimarrà sempre nello stato di desiderio. — Ecco cinque buone azioni degne di storia, ecco cinque Ficarate veramente stupende e capaci di eclissare la gloria di un Procuratore Generale della Corte di Cassazione di Parigi. Eppure il signor Ficari aspira sempre a qualche cosa di più, e chi sa adesso che altro bel tiro starà preparando. Povero Avvocato Fiscale Provinciale, fa proprio pietà! Malgrado tutti i suoi sforzi la *Strega* vive e prospera! Ma non gliel'abbiamo ancor detto che Dagnino è filosofo e che appartiene alla Scuola Cinica? Che se ne ride di tutto e di tutti, e di lui sopra tutti gli altri? Se Dagnino non fosse già canonizzato per immortale non vede egli che lavorerebbe vieppiù per la sua immortalità e per la sua apoteosi? Non vede lo stato di florida salute del nostro Gerente che se ne stette per due mesi domiciliato in prigione, in confronto delle sue guancie che diventano ogni giorno più scarne ed itteriche come quelle di un seminarista... d'Asti, malgrado il gusto che si prende di mandare in prigione gli altri e senza respiro? Via Democratici pregate per l'anima e pel corpo di Ficari!

#### POCHE PAROLE AL CORRIERE MERCANTILE

Signor *Corriere* voi avete dato di passaggio un colpo di frusta e di speroni alla *Strega* nel vostro numero di venerdì. Manco male se aveste creduto d'essere a cavallo a qualche botte d'acciughe e a qualche barile d'olio, ma sapete che colla *Strega* non si burla! Eccoci dunque a voi.

Signor *Corriere* sareste pregato a non *correre* tanto e ad andar più adagio quando sentenziate *ex-tripode*, perchè altrimenti prenderete degli scappucci. Voi avete censurato il nostro articolo su Fransoni e stà bene, cioè stà male, ma per voi stà benissimo. Le censure sono tre: 1. Che noi non abbiamo trattato la questione di legalità; 2. Che abbiamo imitato Brofferio; 3. Che abbiamo difeso un principio per cui soffriamo la maggior parte delle nostre molestie giudiziarie — Tagliamo corto, e vediamo cosa pesano queste censure: — 1. Noi non abbiamo trattato la questione di legalità? Ma se il nostro articolo si appoggia tutto sopra di essa? Sappiamo cosa volete dire; voi avete inteso parlare della legalità nel senso forense, ma questa noi la lasciamo tutta a voi che siete un *Corriere* Avvocato; noi abbiamo inteso la questione di legalità nel senso dei principii fondamentali di diritto che ci reggono collo Statuto, senza bisogno di ricorrere a miserabili sofismi curiali per giustificare il nostro assunto. Sappiamo cosa significa toga e curia e che valore meritano certe dotte allocuzioni forensi. Ci ricorda che alla venuta del Barbarossa in Italia prima della Lega Lombarda, una deputazione d'avvocati si presentò a complimentarlo e gli dimostrò mate-

maticamente con quanti testi non ne ha potuto citare il Cav. Persoglio, ch'egli era legittimo padrone di tutte le cose o di tutte le persone in Italia, e solo per prova di una grande condiscendenza lasciarono agli Italiani la padronanza della loro anima. Ma dunque la *Strega* voleva che Fransoni rimanesse nello Stato e andasse impunito? Questa conclusione la tirate voi, ma la *Strega* non ci ha mai pensato. La *Strega* voleva solo che si condannasse Fransoni legalmente come ribelle per la sua Circolare e si chiudesse in una buona prigione come si sarebbe fatto con un Repubblicano; oppure giacchè si era perduta l'occasione della Circolare, si avesse il coraggio di romperla definitivamente con Roma e di punire l'esoso Vescovo con un colpo di Stato franco ed ardito, senza ricorrere al gesuitismo di disseppellire un appello *ab abusu* divenuto una cosa ridicola e un anacronismo. — 2. Noi abbiamo copiato Brofferio? Se vi foste dato briga di leggere i nostri Ghiribizzi, avreste veduto che in uno d'essi eranvi in germe le Teorie sviluppate nel nostro articolo, prima che la voce di Brofferio uscisse a parlare non al Deserto ma a chiunque intende e sente. Se aveste anche ben confrontato il nostro articolo col suo, avreste veduto che sebbene riuscissero tutti e due alle stesse conseguenze, partivano però da due punti di vista differenti; ma giacchè non l'avete fatto, sappiate che ancorchè avessimo scimmiettato Brofferio, c'è più caro (vedete stravaganza) essere imitatori con lui che originali con voi. — 3. Abbiamo difeso un principio in forza di cui abbiamo tutti i giorni all'uscio i mandati fiscali di citazione? Veramente questa censura avreste potuto lasciarla, perchè vi fa torto ma poichè voi l'avete messa fuori, neppur noi la dissimuleremo. Manco male che siete un *Corriere Mercantile*, vale a dire un corriere che calcola i principii solo per quello che rendono e non per quello che valgono. La *Strega* però ha un altro modo di pensare e non transige colle sue convinzioni nemmeno a costo di compromettere la sua popolarità, e di difendere un Prete e di più mitrato, il che per essa è tutto dire. La *Strega* lascia dunque a voi in regalo tutto il sapone che potete annunziare in un giorno nel vostro giornale, per potere *insaponarne* i vostri principii e scivolarvi sopra colla più gran disinvoltura; quanto ad essa fa incetta di pece e di catrame per rimanervi meglio attaccata. State sano.

#### GHIRIBIZZI.

— A Colonnello della Terza Legione fu eletto un cotale che noi non troviamo inscritto nella Rosa. Come va la faccenda, Signor San Martino Paschetta? A che serve la Rosa, se voi nelle elezioni vi permettete di annullarla? Sono ben sciocche le ragioni che per voi adduce la Gazzetta Ufficiale... Se nella Rosa vi era un tale che legalmente non poteva esservi, vi eran pure altri 9 la nomina dei quali era in contestabile; con qual diritto dunque vi siete permesso di tirarne a mezzo un undecimo? Dovevate almeno rinnovare la seduta e far procedere ad una nuova Rosa; ma piantarvi lì su due piedi un incognito, oh questa è grossa; questa è da *Paschetta*... E poi vi lagnerete che i militi son freddi; che mancano al loro dovere!... Cominciate voi a trattar bene, a fare il vostro dovere e poi vedrete se gli altri vi terranno dietro... Già per dirvela chiara, l'unica opera santa che potreste fare sarebbe quella d'andare a tener compagnia al vostro fratello Padre Ponza, il quale sarà certo a Roma al Capitolo Generale!!

— I giornali annunziavano testè che a Parigi una società di armaiuoli ha trovato il modo d'impedire che il fucile scatti senza la volontà di chi lo impugna, e che il Governo Francese appena informato di quella scoperta ha pensato di farla adottare dalla truppa. Si capisce? Vuol dire che i previdenti ministri hanno presentito:

Che qualche colpo involontariamente  
Partir potrebbe contro il Presidente.

#### COSA UTILE

— Si desidererebbe sapere dal Municipio, perchè tutti gli Impiegati alle Segreterie siano stati esentati dal servizio della Guardia Nazionale e privati del diritto d'appartenervi, quantunque la legge non ne parli.

N. DAGNINO, Direttore Gerente

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ld. 2.80  
 Provincia  
 (franco  
 diPosta) » 4.30

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sullo Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 in Torino dal li-  
 braio Schieppati;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone;  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

## CONGETTURE SOPRA PINELLI A ROMA

Aspetta oggi, aspetta domani e Pinelli non tornava mai, Pinelli era sempre a Roma dal Santo Padre! - Solo l'altr'ieri si è saputo che Pinelli era giunto a Firenze.— Che vuol dir ciò? Perchè ha ritardato tanto a partire? Che cosa è stato a fare?— La pazienza di tanti galantuomini era proprio messa a repentaglio da un silenzio così prolungato a suo riguardo e la curiosità non soddisfatta di tanti diplomatici da caffè poteva proprio compromettere la pubblica quiete (!) e rendere anche indispensabile qualche prossimo Stato d'Assedio (!!). Alla battaglia nelle pianure di Creto del General Massena ci siamo già; niente di più facile che ora si venisse all'Assedio e forse anche al blocco di Genova, per l'impazienza dei Genovesi a voler saper nuove di Pinelli. Affrettiamoci dunque a tranquillizzare i buoni sulle ragioni del suo ritardo, mettendo innanzi ai nostri lettori tutte le più probabili congetture che possono spiegarlo. Il tempo è tutto nostro; notizie non ce ne sono, e le più importanti sono quelle del Ducato d'Assia Cassel che è tanto grande e di tale importanza, che senza l'aiuto del microscopio non si può nemmeno giungere a scoprirlo nella Carta Geografia; perciò possiamo occuparci a bell'agio di questa ricerca e perdersi a far congetture.— Ripetiamo la domanda: perchè dunque Pinelli ha tardato tanto a partire da Roma?

Che l'abbia fatto tardar tanto Antonelli per aver tempo a far raccogliere tutti i pezzi di bomba dei francesi, che non fossero ancor nei musei *ad perpetuam rei memoriam*, per domandargli (forse per la simpatia dell'uguale desinenza in *elli*) se il niente di più falso di Roma fosse precisamente della stessa portata, misura, peso, quantità e qualità, di quello di Genova stampato sulla *Gazzetta Piemontese*? E che i pezzi di bomba tuttavia reperibili in Roma essendo piuttosto molti, abbiano portato via tanto tempo, così per la loro ricerca, come per metterli in vettura col vostro buon Pier Dionigi? Veramente la cosa non è tanto probabile, perchè Pinelli dovrebbe essere già convinto che il niente di più falso di Antonelli hanno perfettamente lo stesso valore dei suoi, ma... chi sa!

Che io abbia fatto indugiare così lungo tempo il Ministero, conoscendo la sua rara perizia nel cogliere l'opportunità di segnare *armistizi*? Che lo abbia fatto aspettare ancora qualche settimana dopo l'*esportazione* all'estero della merce *Fransoni-Marongiu*, per vedere se l'appello *ab abusu* dissotterrato così opportunamente dal Cav. Persoglio, potesse essere opportuno anche per Antonelli e fargli lo stesso effetto che avevano prodotto a Pinelli le battaglie di Milano e di Novara, facendolo subito calare agli accordi, e concludere prima un *armistizio* da prolungarsi indefinitamente d'otto in otto giorni, e poi una pace ono-

*revole?* Anche questa congettura ha poco del verisimile, perchè i Cardinali sono nemici dichiarati degli armistizi e preferiscono loro la guerra a morte; e perchè poi quanto all' *opportunità* se ne intendono al pari di Pinelli e più di lui, e sanno per es. a meraviglia che col Piemonte non è mai *opportuno* di cedere. Però quantunque l'esperienza lo abbia dimostrato, può esservi che d'Azeglio vi abbia creduto. Dunque chi sa!

Che la Spaur (già sapete che la Spaur deve entrar sempre in ballo, quando si parla di Roma, di Papa e di Pinelli) che la Spaur abbia trattenuto tanto tempo il nostro paffuto Pier Dionigi per fargli il presente di un bel foro, lavorato, cesellato, ricamato e che so io, in forma *conica*, per dargli il contrapposto del foro chiuso da Siccardi il quale è di forma *rotonda*! E che Pinelli abbia appunto aspettato tanto, per vedere l'ultimazione di quei lavori? In questa congettura c'è il suo *pro* e c'è il suo *contro*; è vero da una parte che la Spaur avrà desiderato di fargli quel regalo, tanto più in riguardo delle sue gote e d'altri suoi fisici attributi da zoccolante, ma dall'altra vogliamo credere che avrà aspettato tanto a farglielo? Se c'è persino chi sostiene che gli abbia presentato tutto, appena lo ha ricevuto nella sua qualità di legata a *latere* del Papa? Ma... Chi sa!

Che in ultimo, Pinelli ci abbia fatto sbadigliar tanto ad aspettarlo, pel semplicissimo motivo di far una vita da Sibarita, di divertirsi, di gustare tutte le bellezze romane, di trattenersi a lungo a trattar con Nardoni, di tracannarsi dell'eccellente vino d'Orvieto, di migliorare il vermiglio delle sue gote e di aumentare il volume delle sue natiche per mettervi su in seguito una bella chiave da ciambellano in aggiunta alla sua Croce di Commendatore; di spassarsi a veder fare dei castelli in aria ai gonzi, senza lasciar mai trapelar nulla sull'esito della sua missione, finchè dopo un po' di fermata a Firenze e in qualche altra città di Toscana, non vedesse giungere l'opportunità della riapertura delle Camere e dell'onomastico dell'amico San Martino che avrà dopo una così lunga assenza sospirato di stringere avidamente al seno, portandogli i saluti e i complimenti del fratello, provinciale dei Gesuiti, Padre Ponza? Questa congettura sembrandoci la più probabile, cessiamo di farne altra, aspettando che Pier Dionigi in persona appena arriverà da Firenze c'informi se abbiamo ragione o torto. Basta; Pinelli è salvo dalle unghie dei Cardinali (salvochè non gli abbiano dato la corda come agli orologi all'uso Borgia) e questa è una grande fortuna pel Piemonte. Dunque non congetturiamo più oltre. *Te Deum!*

#### AVVISO D'ASTA GIORNALISTICA

La *Strega* avendo deciso di realizzare pei suoi bisogni presenti e futuri, tutti i beni mobili ed immobili del Giornalismo Piemontese che si trova avere a sua disposizione, avverte il Pubblico che quanto prima (non resta che a fissarne la data in un altro numero) saranno venduti all'Asta Pubblica tutti i seguenti Lotti. L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente, all'estinzione di tre candele di sego, tutt'altro che vergini,

comprate da un pizzicagnolo Ministeriale, senza dar neppure luogo, per far più presto, all'aumento della *sesta* o della *mezza sesta*. I Lotti saranno consegnati immediatamente, mediante lo sborso in contanti della maggior somma offerta, all'aggiudicatario, e il ricavo sarà destinato alla compra di un gran *Lagrimatorio* in piombo da regalarsi al Papa, onde raccogliervi le sue preziose lagrime, con quelle versate da Madama Spaur. Ecco l'elenco: gli amatori possono scegliere a loro beneplacito, perchè l'offerta necessaria è poca:

#### PRIMO LOTTO

La *Gazzetta Piemontese*, colle più recenti notizie della China e del Giappone della più palpitante attualità per la questione Italiana, cogli articoli rivoluzionarii contro il re di Napoli di Massari, le poesie sentimentali-monarchico-aristocratico-liberali di Prati, compresa la croce regalata a quest'ultimo dal re di Sassonia (tedesco), oltre un'ode inedita dello stesso, parimente da stamparsi nella *Gazzetta* pel prossimo matrimonio d'un'altra Principessa Sassone coll'Imperator d'Austria, in cui si faranno molte belle allusioni ai nuovi vincoli di parentela di due case regnanti. Ben inteso che faranno pur parte del *Lotto* tutte le discussioni delle nostre Camere, i decreti e leggi fatte col concorso dei tre poteri, la legge Siccardi ecc. ecc.

#### SECONDO LOTTO

La *Gazzetta di Genova*, con tutte le citazioni dei meglio intenzionati Giornali Francesi, cogli articoli manoscritti ed originali dell'Intendente e del Questore, colle comunicazioni degli Impiegati subalterni del Pubblico Pericolo, e cogli avvisi di Pubblica Subasta (eccettuato però il presente), compreso il compasso, il metro e gli altri utensili da architetto ingegnere per uso del signor C... nella misura delle sue polemiche. A tutti gli altri immobili per destinazione, del presente Lotto, s'intenderà anche aggiunto il termometro dell'ufficio della Direzione per misurar sempre i gradi della temperatura politica della stagione, nonchè un pendolo esattissimo per seguir bene il corso delle oscillazioni Ministeriali.

#### TERZO LOTTO

La *Croce di Savoia* col suo scudo, col suo formato *monstre* e colle sue più mostruose colonne nel numero di venti, con tutte le sue aspirazioni, le sue ballate, le canzoni, i sonetti, le anacreontiche ed altre poesie arcadiche in prosa (improvvisate) del professore Ferrara sulla Casa di Savoia, non escluso nemmeno il fardello già preparato dal professore per andarsene, quando avrà finito anch'egli di rendere dei veri servigi alla letteratura politica patria colle sue Egloghe e le sue *Bucoliche* come Giovini.

#### QUARTO LOTTO

L'*Opinione* con tutte le sue opinioni possibili e nò, conosciute e da conoscersi, pubblicate e da pubblicarsi dal suo Direttore, cioè coi suoi articoli contro Mazzini e in favore della Repubblica Romana, contro il Papa e in favore del potere temporale, contro l'Inghilterra e in favore di lord Palmerston, contro d'Azeglio e in lode di d'Azeglio, tutti firmati dall'autore e scritti a pochissima distanza di tempo, con tutti i

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta ) > 4.80

Le Lettere nonchè  
 Buoni sullo Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 in Torino dal li-  
 braio Schiepatti;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone;  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

## AI SIGNORI MILITI NAZIONALI

Signori Militi! Non so se sappiate che domani è Domenica e che il Calendario di Gregorio ( non il XVI veh!) segna i 20 d'Ottobre, e non so neppure se sappiate cosa importi questa data. In caso negativo però è presto fatto; un'occhiata al Proclama del Rev. Padre Ageno ricomparso alla luce dopo più mesi di ritiro per far gli Esercizi Spirituali in Torriglia; e un'altra al Proclama del nuovo Professore di Rettorica al Collegio Tursi, il Generale Busseti, e lo saprete subito. — Domani è il giorno assegnato per andare alla Foce... cioè sulla spianata del Bisagno, un poco prima d'arrivare alla Foce, per prestare il vostro Giuramento. Quanto al GIURARE coll'ajuto del Molina, d'Escobar e di tanti altri celebratissimi casisti e probabilisti della Compagnia di Gesù, predecessori nella stessa Compagnia del nostro sempre glorioso e Rev. P. Ageno Provinciale del Municipio, siamo d'accordo, pienamente d'accordo; giurare, giurare e sempre giurare più forte che si può, tutto quello che ci si fa giurare, e poi restrizioni mentali, Casismo e Probabilismo a più non posso, però senza nessuna idea di peccato e di spergiuro, nemmeno col sistema lenitivo di morale Cattolica dei Teologi Malstai, Bomba e Don Lorena; è solo quanto all'andarvi o al non andarvi, al dovervi o al non dovervi andare che non siamo ancora intesi, ed

è su ciò che dobbiamo intenderci! — A noi dunque, Signorini miei; è appunto per questo che la *Strega* ha preso la parola con voi; intendiamoci insieme, e come diceva un uomo d'Ovada coi baffi, il gran Buffa, INTENDIAMOCI BENE.

Signori Militi! Domani c'è da giurare e da passare la prima rivista del nostro Generale; dunque non bisogna farsi pregar tanto, come se si dovesse ingoiare una pillola troppo amara, o prendere una purga di Sal d'Inghilterra; bisogna prendersi il fucile in spalla senza tanti complimenti, e andarsene difilati alla Foce, cioè in Bisagno, per gridare con quanto si ha di voce in gola: GIURO (Santo Padre Escobar aiutateci!) e per farsi rivedere, o per meglio dire, vedere la prima volta dal nostro buon Generale Busseti. Anche la *Strega*, Signori Militi, quantunque sia così contraria alle parate, alle Giobertate, alle Pasquinate, alle Pulcinellate, alle bravate, alle cantate e a tutti gli altri spettacoli Teatrali che furono già di moda nel 48, pure in questo giorno farà un bel fioretto a S. Filomena per andarvi, appenderà la sua verga magica ad un ramo del suo Noce, smetterà la cuffia ed il grembiale, torrà dal fornello la sua pentola, si porrà in capo un bel berretto Civico (però ben inteso senza nessun distintivo di privativa dei Tabaccanti, per non suscitare gelosie di mestiere) e mettendosi la via fra le gambe per riunirsi puntualmente alla sua compagnia, anderà

a fare il suo *presentat' arm* al Generale, con tutta la gravità, l'immobilità, e l'attitudine bellicosa d'un granatiere coi capelli grigi della Guardia Imperiale, nell'atto di dire al Parlamentario: LA GARDE MEURE, NE SE REND PAS! Quindi se non mancherà la *Strega*, che è donna, o per lo meno un essere ermafrodito, e che avrebbe tante scuse nel suo sesso e nelle sue occupazioni politico-infernali, non dovete mancar neppur voi che siete uomini, ed uomini in tutta la forza della parola, cioè con tutti i requisiti voluti dalla Legge e dalla Storia Naturale. Sì; dovete andarvi e andarvi tutti infallantemente per centomila ragioni una più calzante dell'altra, di cui ora, se vorrete saperle, la *Strega* sarà compiacente di dirvi le principali.

Dovete andarvi prima di tutto perchè c'è l'obbligo d'andarvi, perchè tale è l'ordine dei vostri superiori, e perchè gli ordini dei superiori quando non son quelli di far *crociat' ett* o di sparare sul popolo dal Palazzo Tursi, si devono sempre eseguire scrupolosamente. In secondo luogo dovete andarvi, perchè non facendolo, vi potreste far applicare lo specifico delle multe e della prigionia stabilito da certi dottori per la malattia della renitenza, il quale sebbene fosse amministrato a voi dai consigli di disciplina in molta minor dose che a Dagnino dai Tribunali, non mancherebbe però di sconvolgervi alquanto lo stomaco; e dovete andarvi perciò se non per volontà, almeno per ubbidienza, se non per *attrizione* almeno per *contrizione*, se non per *amore del premio* almeno per *timor della pena*, ciò che non è argomento da disprezzarsi. Dovete anche andarvi poi perchè è sempre bene farsi vedere colle armi in spalla, ancorchè non vi si portino troppo bene, e farsi vedere schierati in pelottoni ancorchè non vi si stia con tutta la regolarità possibile, purchè si possa far capire quanto si è in fila (senza bisogno di spiegarsi troppo chiaro) a chi ha la mania di fare il Gradasso e il Rodomonte cogli inermi, che qualunque uomo ha un fucile e una baionetta vale in città quanto il primo veterano o poco meno, e può all'occorrenza ben valersi del diritto di rappresaglia contro il primo Argante di questo mondo. Dovete andarvi, perchè se vi ha da essere una *Curta* (più o meno senza *colla*: non ne parliamo) vi ha pure da essere una Guardia Nazionale che la salvi dal fuoco, dalla pioggia e dalla grandine, e se non si comincia mai a costituirla e a darle vita, anche con una rivista alla Foce (!!), resterà sempre sui quadri e nelle regioni dell'immaginario. Dovete andarvi anche per un pò di Municipalismo (lodevole però questa volta) contro la tomba di Maometto, perchè se noi sapete, alla Mecca la Guardia Nazionale vegeta, fiorisce, mangia, bee, dorme e veste panni d'uniforme civico in modo invidiabile, e benchè colle più buone intenzioni che si possano mai sperare da una Guardia Nazionale, è organizzata militarmente che sembra proprio (anzi ormai non vi si fa più differenza nessuna) un reggimento di linea. Dovete andarvi, perchè Sua Eccellenza Zebedeo I. è venuta appositamente a Genova per assistere al vostro *defilé*, e voi non dovete negargli la consolazione di farvi vedere da lui in ottimo stato di salute, malgrado la vostra ultima malattia (con crisi) dell'aprile 1849 e la successiva penosa

convalescenza (con pericolo di ricaduta) di *diciotto* mesi. Dovete andarvi perchè insieme con Zebedeo vi si potrebbe trovar presente Pinelli reduce da Roma e dalla Mecca, e farvi una solenne distribuzione di croci e di medaglie benedette dal Santo Padre. Dovete andarvi perchè anche il nuovo Ministro di Commercio potrebbe per questo giorno intervenire coll'occasione di venir a prendere nel porto di Genova il possesso del secondo suo portafoglio di Marina tuffandosi per la prima volta in mare, e perchè insieme con lui potrebbe farvi un'improvvisata San Martino, il quale avendo tanto coadiuvato a riorganizzarvi potrebbe sentirsi la voglia di venirvi un pò a complimentare, anche per vedere il bell'effetto delle sciarpe azzurre sull'uniforme dei vostri ufficiali. Dovete andarvi finalmente (e questo è l'ultimo *dovete*) per rispondere all'appello del vostro Sindaco e del vostro Generale, perchè questo non deve aver per voi minor forza di quello *ab abusu* del cav. Persoglio contro Fransoni; dovete andarvi cioè senza pensare nè ai sentimenti del Padre Ageno, nè al *contatto dei forti*, al *rumore delle armi*, al *muovere delle Legioni*, all'*impronta dell'età fugace*, alle *vette canute* e alle altre corbellerie rettoriche (che se non fossero corbellerie sarebbero caricature) del vostro Generale; ma ricordandovi solo che il vostro dovere parla chiaro, che il Padre Ageno rappresenta bene o male il Municipio, e che se il signor Busseti redige dei proclami poco felici, e scrive alla seicentistica, finora però ha mostrato delle buone intenzioni ed ha lodato Arnaldo! Militi, non mancate; se manovreremo male, soldati fatti non lo siamo e da tutto si comincia. Non dubitate di dover arrossire davanti alla truppa pei vostri cattivi movimenti; anche la truppa prima di muoversi così bene in Creto, si è mossa molto male in altre battaglie di qualche poco più di rilievo.

#### NUOVE DOMANDE AI SATRAPI DELL'OSPEDALE

(Continuazione al N. 124).

È egli vero che nell'interno dell'Ospedale esistono tre Oratorii frequentati alle domeniche e in altre feste dell'anno da un numero considerevole di confratelli, i quali sono un *fac-simile* delle moralissime e religiosissime nostre Casaccie, che vi si divertono (diciamo *divertire* perchè trattandosi d'un Ospedale, non si può dire altrimenti) a far funzioni, tridui, novene e processioni, salmeggiandovi a Vespro, a Nona, a Mattutino e che so io, con una voce da pristinaio da rintronarne le orecchie di un sano, nonchè d'un ammalato? Ed è egli vero che questa bellissima musica manda più presto all'altro mondo gli infermi gravi, fa fortemente dolere il capo ai convalescenti, fa alterare i febbricitanti, riaggravare quelli che danno indizio di miglioramento, disperare i deliranti, lamentare, imprecare, bestemmiare tutti, ad eccezione forse di voi, o Satrapi, che a quel canto na-ale di sacristia anderete in estasi? Non è egli vero (rispondete) che se ciò è vero, voi siete i più sguajati fautori della bottega che si possano trovare, a concedere o a tollerare una servitù di quella fatta a danno degli infermi contro cui reclama l'umanità?

È egli vero che il vitto che somministrato agli ammalati è così pessimo, quando però non li ammazzate colla dieta?

È egli vero che le femmine Esposte adoperate nel servizio dell'Ospedale non ricevono nessuna retribuzione, o che gli uomini la ricevono tenuissima in modo da non poter sopperire ai propri bisogni, e che perciò l'assoluta mancanza o la troppa scarsità della paga produce l'incuria o la negligenza degli inservienti sino al punto di trovarsi più d'una volta degli infermi fatti cadavere senza che alcuno se ne avveda e degli altri

Conseguenze della Pace onorevole coll' Austria  
e delle buone relazioni con Napoli.



Buoni Trattamenti dei Sudditi Sardi a Livorno.



Buoni Trattamenti dei Sudditi Sardi a Napoli.

fatti suicidi (l'esempio non è lontano) per vera disperazione? Ed è anche vero che dalla mancanza di una giusta retribuzione ne nasce la corruzione, la prevaricazione degli inservienti o persino (chiamiamo il furto con un nome un po' più gentile) l'appropriazione del fatto altrui, cioè la spogliazione dei poveri ammalati?

È egli vero che con un lavoro da cani, e senza un'ora mai di respiro, i farmacisti in secondo hanno un onorario inferiore a quello d'un facchino?

È egli vero che quello che si risparmia tanto esosamente sul vitto dei poveri ammalati, sulle fatiche e sul legittimo guadagno di chi serve davvero l'Ospedale, va poi in tasca... non so se m'intendiate... di qualcheduno di voi altri Satrapi, e che precisamente un certo signor C... fra i vostri è diventato ricco sul patrimonio dei poveri infermi, colle sperticate mediazioni legittime ed illegittime, palesi ed occulte, ricavate dai rovinosi prestiti, di cui la *Strega* ha già parlato, prestiti che per la persona del mutuante ossia del sensale del mutuo, e per la sua natura e pel suo fine, hanno tanta analogia con qu'lli del Monte d'Empietà?

È egli vero che le Monache dell'Ospedale hanno promiscuamente il servizio delle sale degli uomini e delle donne, con grave danno delle cure dovute ai primi, giacchè i riguardi dovuti al loro sesso e alla loro condizione impediscono loro di prodigarle, mentre vincolano la libertà dell'ammalato che dovrebbe esser libero assolutamente? È egli vero che sarebbe assai meglio lasciare agli uomini gli uomini, e alle donne le donne?

È egli vero che l'Ospedale è un covo di Gesuiti, Gesuitesse o Gesuitaie, e che uno di voi mantiene quasi del tutto a spese dell'Ospedale cinque Sorelle Amedee o Medee (chi sa se abbiano anch'esse tagliato a pezzi il fratello Absirto) le quali sono una schiuma di San Lioia pura e semplice? Ed è egli vero che lo stesso loro protettore (sempre fra voi Satrapi) cerca ogni mezzo e si affaccenda per far vendere e realizzare i loro beni, onde sottrarli al temuto incameramento dei beni ecclesiastici?

#### GHIRIBIZZI.

— I giornali di Francia annunziano che le truppe francesi che si esercitano in manovre, rappresentano le battaglie di Wagram, Eylau e tutte le altre dei tempi Napoleonici. Buon segno! A poco a poco si prepareranno a rappresentare anche quella di Waterloo, colla sola differenza che le prime saranno vere commedie, e quest'ultima sarà una tragedia e tragedia vera.

— Il *Corriere Mercantile* per tutta risposta al nostro ultimo articolo, osservò che la *Strega* è stata citata dal *Cattolico*. L'osservazione non ha neppure il merito della novità perchè anche il *Torototella* l'ha fatta. Però perchè non ha osservato parimente che il *Cattolico* ha soppresso il nostro brano che dice, così: Franson si doveva mandare anche alla forca, ma legalmente? Vuol dire, ci sembra, che quelle parole non erano scritte in un senso troppo *Cattolico*.

— La Regina di Spagna ha mandato tempo fa, in regalo al Malaparte il gran Toson d'oro portato da Carlo V. Alcuni si domandano che cosa ciò voglia dire, perchè nessun giornale ne ha dato la spiegazione. Ecco la *Strega* a rispondere. Nella vita di Carlo V si hanno due distintissime epoche; quella del suo Impero e quella della sua abdicazione quando si fece Frate. Che la Regina Isabella abbia voluto fargli la burla di mandargli un regalo da servirsene quando il suo stato sarà perfettamente simile a quello di Carlo V nella sua seconda parte? Bello, per Bacco vedere Luigino Frate, col Toson d'oro portato da Carlo V! Vi è poi anche un'altra versione da fare su questo regalo, giacchè Carlo V divenuto Frate volle provarsi a farsi mettere nella bara colle insegne imperiali prima d'esser morto per veder la figura che faceva; e che la spiritosa Isabella gliel'abbia mandato anche per questo? Già quell'Isabella è una gran...

— Il Rev. Ageno avendo richiesta per la rivista di domani al Municipio di Savona la Musica di quella Guardia Nazionale, gli richiese pure quali erano le spese occorrenti. Gli fu risposto 3 franchi e 50 per giorno ad ogni suonatore, non a titolo di remunerazione ma d'indennità, ed egli rifiutò come se si fosse trattato di condizioni inaccettabili. Caro Rev.! Come volevate che vivessero i suonatori? Col vento dei loro istrumenti da fiato, o cogli archi dei loro istrumenti da corda? Speriamo che con questa specie di risparmi, fra poco abolirete la tassa sul pane.

— Da qualche tempo fu notato che le finte battaglie son all'ordine del giorno in Piemonte. Finte battaglie a Torino, finte battaglie in Alessandria, finte battaglie in Genova, in Creto (fra parentesi, dove ha combattuto Massena) infine battaglie finte in ogni giorno e in ogni luogo, e tutte dirette dai nostri generali con una perizia ammirabile. Eh! Non lo sapete ancora che per le finte battaglie i nostri generali sono professori!

— Alla fine di un suo stupendo articolo sull'illegalità dello sfratto Franson, Brofferio dice: «Non voglia Dio che gli ultimi difensori della Costituzione non abbiano ad essere i Repubblicani!» L'abbiamo sempre detto che è un gran Profeta Brofferio! Proprio così, signori miei. Finchè quella benedetta *Carta* non sarà del tutto stracciata, i Costituzionali si vedranno a stormi fra gli impiegati e fuori, ma se sarà minacciata sul serio, chi è che sorgerà ultimo a difenderla? Gli anti-costituzionali Repubblicani! Capite signori dello Statuto?

— Dicesi che ieri abbia gettato l'ancora nel nostro porto un grosso *Brick-Scunner* carico di *Sal d'Inghilterra* all'indirizzo del nuovo Ministro Cavour. Non se ne conosce la destinazione, ma si congetture. La società dei *Lieux d'Aisence* interpretando le tendenze del signor Camillo ha già ampliato i suoi locali.... Anche a Nizza si sono date e ricevute molte commissioni in proposito, e si è ordinato l'ampliamento dei pubblici depositi. Tutto accenna ad una grande rivoluzione nel sistema *latrinarario*.

#### POZZO NERO.

— Alla *Strega* giungono sempre esortazioni perchè distolga dal fare elemosina ai Frati certi poveri semplicioni che tolgono settimanalmente l'obolo dalla loro bocca per darlo a costoro che se lo sciupano nei giornalieri bagordi di quella che chiamano vita contemplativa. Ah! oziosi, torsoni, mangia-pane a tradimento, alla marra, alla marra! Non vogliamo più contemplazione e vita sibaritica alle spalle del povero, ma lavoro. *In sudore vultus tui vesceris pane*. Non volete capirla? E voi che fate loro elemosina, non vedete di che colpa vi rendete rei, alimentando in seno alla società queste piante parassite? Se volete fare un'opera di carità soccorrete il fratello emigrato che soffre per la patria, come ben disse l'*Italia*, non il Frate che vive per attossicarla.

— Signor Volontario di Lombardia! Si dice e si dice molto che nel Palazzo Picasso vicino al Teatro Diurno si trovi nascosto un famoso Gesuita (ve ne diremo anche il nome: il Padre Conte Vasco) di quelli... c'intendete... all'uso del Padre Ponza fratello di S. Martino! Se fosse un Mazziniano che cosa fareste? Vi ricordereste che c'è la *Specula*; e pel Padre Vasco? Ci pare che non possiate nemmeno allegare ignoranza, perchè la *Strega* quando si tratta di Gesuiti, non ha neppur vergogna di farvi la spia. Eh Signor Deferrari?

#### COSE UTILI

— Tutti gli abitanti del Quartiere Molo costretti ad attingere acqua al *Pozzo delle Grazie* hanno a dolersi perchè l'acqua è infettata e si è fatta imbevibile dopo la rottura di una cloaca che vi ha comunicato. Signori Municipali, oltre tante altre belle cose volete anche farci bere!... non so se mi spieghi!

— Da molte persone interessate nelle cause Giudiziarie si desidererebbe maggiore prontezza nel dar le copie delle sentenze, giacchè il ritardo nuoce più che non si crede alle parti che le sentenze favoriscono. Avviso ai signori Segretari ed Impiegati alle Segreterie, specialmente del Magistrato d'Appello!

N. DAGNINO, *Direttore Gerente*

Cristino Dall'Orto ha aperto un deposito di Vernice Copale d'ogni qualità e diversi colori a prezzi discretissimi nel vico Mattoni Rossi N. 1414.

La Modista Hortanz Jollivet che abita nella salita di Santa Caterina al civico N. 756, rende noto al Pubblico d'aver ricevuto da Parigi una quantità di cappelli d'ultima moda ai prezzi fissi di Ln. 16, 20, 25, 30, 35, 40.

#### BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Dispensa 14.— LA SANTA ALLEANZA DEI POPOLI — Continuazione e Fine, aggiuntavi la SPERANZA D'ITALIA ed un Proclama di Mazzini agli Italiani.

Prezzo — Cent. 10.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . L. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta) » 4. 50

Le Lettere nonchè i Buoni sulle Regie Poste si dirigeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

DOVE ANDIAMO ?

È questa l'interrogazione che a vicenda si fanno i radicali e i democratici; i Cattolici e gli assolutisti... Dove andiamo? Qual'è il fine, quale è la meta di questi moderati che ci governano? Lettori seguite la *Strega* per un istante e forse capirete qualche cosa...

Il Ministero da qualche tempo fa una guerra energica e risoluta al Clero; ora con parole ora con fatti lo riduce ai veri limiti sacerdotali; il Ministero pensa all'incameramento dei beni ecclesiastici, all'abolizione delle fraterie... Il Ministero ha mandato a spasso due Arcivescovi reazionarii, due predicatori fanatici del diritto divino e della corda, due spasimanti del Sant'Ufficio e delle penitenze pubbliche... E questo vada benissimo... per eccellenza (prescindendo però dal famoso *ab abusu* del sig. Persoglio)... Ma questo Ministero dunque è un fiore di democrazia; questo Ministero è una vera manna per lo Stato nostro che da tanto tempo sospira una riforma nel Clero? Questo Ministero insomma lavora dunque indefessamente per la vera libertà? Ma qui signori miei sta il difficile! Un Ministero venduto anima e corpo a un San Martino, a un San Martino che Commissario d'Artiglieria in Genova del 1821 aiutò a sparare i cannoni sulla Piazza di Banchi; a un San Martino che Intendente in Genova all'epoca delle riforme, osò più volte corbellarsi di

un popolo allora terribile, attraversando con ogni possa le nascenti idee di libertà... A un San Martino che spedisce a Ginevra un Paschetta . . . . . Silenzio o buffoni ministeriali... Gatta ci cova!... *Timeo Danaos et Dona ferentes*... Dal loglio non si è mai cavato il grano... Dal sorbo non può nascere il fico... Queste son ciancie da farle ingozzare ai patrioti del 46 e 47 e non ai mitragliati democratici del 1850! La guerra che questi signori fanno al Clero è polvere negli occhi dei gonzi, è una mezza misura per acchetare il partito democratico che ogni giorno ripiglia vigore, è un mandato che loro impone di sottoscrivere l'aguzzina dei popoli, la mercantessa delle libertà Italiane, Ungheresi, Germaniche! La donna delle sterline e del commercio... che ha gli occhi fissi sopra di Genova... sul suo Portofranco!!

Questo Ministero risponde esso in tutti i punti all'universale aspettazione come nella vertenza pretina... Oh nò signori miei... Si mandano al Diavolo i due ribelli Arcivescovi ed intanto si dà lo sfratto ad un Macchi, ai Camozzi e ad altri molti... Si pensa a mettere un freno alle esorbitanze pretine, ed intanto si lascia morir di fame la povera emigrazione che ha sacrificato famiglia ed averi alla SPADA D'ITALIA!!

Si fanno delle spaccionate, delle Rodomontate per quattro frati serviti, per un Pittavino, gente da ridurre a dovere con una sola mezza parola... Si agita Torino quasi

fosse imminente un finimondo, ad un governo alla Blanquì, ed intanto si strappa dal petto della Guardia Nazionale di Genova la sciarpa tricolore... La sciarpa che si portava anche prima delle Leggi Siccardi, prima della fermezza Ministeriale coi Vescovi, prima di simili altre storie di *Buco* e di *Foro* che non sono già regali per parte del Ministero, ma doveri!! Si fanno grandi parate, manovre, finte battaglie, si ostenta una forza portentosa ed intanto a Napoli si schiaffeggiano i sudditi Sardi, a Livorno si dà la pancata ai Genovesi, e il governo se la tace e Lord Palmerston finge di non sentire... Ecco il Ministero liberale! Ecco il Ministero Italiano; l'ispirato da San Martino e da Galvagno. Oh Signori miei, non son più quei tempi benedetti in cui col solo orpello di una riforma si mandavano all'Immortalità gli uomini!! I popoli hanno aperto gli occhi, hanno conosciuto al terribile lume dell'esperienza, e gli *Immortali*, e i *Magnanimi*, e i *Redentori*, e i *Filosofi* e gli *Eroi!!!* Hanno veduto e toccato con mano e i *Mastai*, e i *Gioberti*, e i *Balbo*, e i *Ventura*, e i *Leopoldi* e tanti altri che il Fisco non vuole ch'io nomini... Il popolo è finalmente nauseato di pascersi di fole, e di viaggiare nel giardino delle speranze... Il popolo vuole libertà e fermezza... Il popolo loda le leggi Siccardi, le misure sul Clero ma non le vuole già sole ed isolate, e peggio poi come arma per ferirlo in altri punti non meno vitali... Il popolo è franco, è sincero! (e forse lo è troppo!) e perciò vuole franchezza e sincerità in chi lo governa...

Ministri, ed è questo un ultimo avviso... Voi camminate una strada che v' inimica il Clero (e questo v' bene!) una strada che nell'istesso tempo vi fa odiare dai veri e coscienziosi liberali, dai democratici puri... (e questo è male!!... male!!... e può esser peggio!!...) Ricordatevi che quei quattro moderati che vi circondano e che vi succhiano oro e diplomi, nel momento del pericolo si raccomanderanno alle gambe e voi resterete soli ed isolati, come sola ed isolata è la vostra politica....

Lettori se non v' ho detto chiaro DOVE ANDIAMO? voi potete immaginarvelo.. Pensateci un poco!!

#### I PUNTINI.....!

I puntini da qualche tempo sono venuti una vera California pei giornalisti liberali molestati continuamente dal Fisco e dal Ministero... Volete per esempio parlare liberamente di qualche individuo senza pericolo di andare in prigione o di dover pagare qualche multa, adoperate puntini... Per esempio... La *Strega* dice francamente che il signor Ficari, è un' A con tanti puntini, un B..., un C..., un D..., un E..., un F... — Dice francamente che i preti sono una razza di R... che vivono di L...; che vendono D... per mettere insieme O... La *Strega* dice francamente che bisognerebbe S... tutti i preti. che bisognerebbe L... molti nobili, che sarebbe indispensabile F... tutti i Frati che allora soltanto il popolo starebbe meglio di anima e di corpo... Ah! signor Fisco la *Strega* si è spolmonata a suo talento e voi potete grattarvi la barba... Torniamo da capo... San Martino è un gran L...

e il prototipo degli A... — Galvagno è il capo dei R... politici, con un bel paio di C... in testa... D'Azeglio è un gran P... che non può star fermo senza D... che gli consumano la colonna vertebrale, che gli stiliano il cervello...

Pinelli è un grande L... (oh al Ministero quasi tutti sono L...) che per i D... vende Stato, Italia, Europa; che colla speranza di buscar D... è andato a Roma a leccare il C... al Papa, il D... ai Cardinali; Zebedeo altro dei L... del Ministero, è nato da una B... non vede che B... non sente che B... non ama che B... vorrebbe mandare a Genova altre B... e i Genovesi che non son B... si battono i C... delle sue B... — Per ora sospendiamo giacchè ci sono altre partite da sbrigare... Speriamo altra volta di rallegrare i nostri lettori coi puntini!!

#### DOMENICA!

Domenica, lettori arcicarissimi, è stato un gran giorno!! Un giorno di tripudio, di guerra, di parata, di sacramenti, di ovazioni, di musica, di pranzi, e fors' anche di qualche indigestione... Domenica la *Strega* ha vedute tante cose bellissime. — Ha veduto il Generale Busseti quantunque colla *vetta canuta*, cioè colla *punta bianca*, tutto atteggiato a battaglia, cogli occhi scintillanti come un tizzo acceso, coi baffi dritti e col petto tempestato di croci, ma meritate — Ha veduto e notato due *fantini*, due *servitori* in divisa *democraticamente* alla coda dello Stato Maggiore! — Ha veduto il Padre Ageno, nascosto in un gran cravattono bianco, colla barba fatta, e col collo alquanto sollevato, tutto spirante candore virginale, innocenza battesimale; non ha però potuto sentire il discorsetto ch' Egli recitò alla Foce, che molti pretendono essere stato in onore di Santa Filomena. — Ha veduto molte, moltissime sciarpe di colore bleu; altre larghe, altre strette, altre fatte al telaio ed altre lavoro di qualche mano delicata, trapuntate, ricamate, miniate, istoriate ecc. ecc. ecc. La più bella di tutte era quella dell'avvocato Canale... vecchia, sbiadita, in forma di corda... L'aveva stretta al collo in modo che esprimeva la sua viva soddisfazione di portarla. Bravo avvocato... La vostra sciarpa piacque molto alla *Strega* e basta. — Ha veduto ed ammirato la barba di molti zappatori e soprattutto ha esaminato attentamente certe scuri di cui erano forniti, le quali sarebbero state benissimo atte a costrurre un nuovo edificio politico. — Ha veduto dei militi grandi e dei militi piccoli; ha veduto delle spalline di varie dimensioni, delle spade con, e senza filo, degli uomini con, e senza barba. — Ha veduta e meditata la solennità del Giuramento... Ha veduta però una cosa che non è ancora riuscita a capire... La FIRMA cioè dei signori ufficiali nell'atto del Giuramento! Il Giuramento dunque non basta? Ci vuole la firma ad uso contratto? I signori ufficiali nazionali non solo debbono protestarsi fedeli *al Re ed allo Statuto* colla parola d'onore confermata dal Santo Vangelo... devono dunque anche *firmarsi*, come si farebbe in una *cessione*, in un *mutuo*? in una *vendita*? Oh questa per Dio è poi bellissima. La *Strega* fin' ora non ha ancora esaminato il regolamento per accertarsi se questa firma sia portata dalla legge... Se poi fosse un atto arbitrario di qualche superiore, di qualche santo padre; oh allora la sentireste lettori!!

TEATRO POLITICO DELLA MECCA



Gli Attori son sempre gli stessi... Il Suggestore è dotato di buona memoria e di un eccellente polmone!!

## GHIBIBIZZI.

— Domenica sera... Benedetta Domenica! un ufficiale Tedesco di Tedescheria, si fece vedere in una loggia del Teatro Carlo Felice e fu accolto da una salve universale di fischi... L'intendente dopo questo fatto chiamò a sè alcuni dei principali Emigrati e gli avvertì che al primo di siffatti *sconcerti* manderebbe molti di loro alla frontiera... Ma Sig. Intendente, si vede che intendete poco... È dunque la sola Emigrazione che fischia, che odia il Tedesco? Non siamo dunque a Genova, ma bensì a Vienna! Oh Intendente! Intendetela!

— Le ambulanze militari Domenica lavorarono moltissimo per trasportare a Pammatone non pochi militi estenuati dal digiuno e dalla fame che dovettero sopportare santamente dalle 8 del mattino alle 5 pomeridiano... Il solo Padre Ageno potè resistere a questa dura prova giacchè è fornito di uno stomaco da Bue e da Vacca, adattatissimo per *ruminare!!*

— Domenica! e sempre Domenica! prima del giuramento si lesse da un Segretario la consueta leggenda nella quale si dichiara la persona Ecclesiastica deputata per riceverlo... Alla parola « È incaricato di riceverlo il REVERENDO... » Tutti gli occhi si volsero ad Ageno e vi fu una risata universale... Appena però sentito il nome del vero Reverendo (Angelo Costa) l'ordine ritornò nelle file che hanno la fortuna di non conoscere ancora questo gran cappellano Municipale.

— La *Strega* si rallegra di cuore con una certa Marchesana figlia di Marie, per il modo urbano e gentile col quale riceve le povere donne Emigrate!! Bravissima Signora Marchesa... Le povere Lombarde sono per voi *ribelli*... Per voi è un delitto il trovarsi *mendica* per la causa d'Italia... Oh Marchesa! Dio voglia che un giorno non abbiate a pregarvi ciò che voi ora disprezzate... Per me io v'assicuro che se capitate alla porta di Monna *Strega* vi ricevo in quel modo con cui riceveste la Signora N. N... coll'aggiunta di un calcio nel Blasone!!

— La prima seduta del gran congresso dei Professori, dei *Baccellieri* di Genova è stata importantissima... Era presieduta dal Vice Presidente Scarabelli il quale con un eruditissimo discorso dimostrò la necessità di fare un gran pranzo in comune nel ridotto del Teatro Carlo Felice... per poter così unire maggiormente la scienza *Metodica* e portarla a quel grado di elevatezza che merita... Nel suo discorso si notarono molti punti assai patetici. Citeremo questo solo « Signori *Lustrissimi*, da banda le inutili parole... Io sono dell'opinione di molti fra voi i quali vogliono spender poco e mangiar molto... A Torino... Sì a Torino l'anno scorso per il pranzo del gran Congresso io spesi soli 5 franchi (applausi universali... Bravo... Bene! Bis! Bis!) e mangiai (Bravo! Bravo!) come un lupo, come una balena, come un elefante! » (il bisbiglio è universale!) Scarabelli è dichiarato Presidente effettivo per acclamazione... I commenti al lettore!

— Ieri il telegrafo lavorò moltissimo colle sbarre rivolte al basso e verso il Polo Artico. In quella posizione di sbarre molti han voluto leggere il seguente dispaccio a San Martino: « L'ufficialità della Guardia Nazionale di Genova, con sciarpa bleu... ha giurato... ha sentito la santa Messa... si è firmata... Amen! » Magnifico dispaccio!!!! Che concisione!!

— Nel sermoncino del Rev. Padre Ageno si notò più volte la frase di *sane opinioni*... Noi preghiamo il buon Reverendo a spiegarci quali sieno queste *sane opinioni* e quali le *marcie*... In fatto di *sanità* il Padre Ageno non ci pare giudice troppo competente.

## POZZO NERO.

— Mentre la Civica Domenica s'incamminava alla Foce, s'incontrò in una compagnia da morto della quale facevano parte alcuni frati *Serviti*... Se fossimo del 1600 sarebbe questo un cattivo presagio... del 1830 invece non è che una pura commedia!!... Mentre la Civica risorge, i Frati specialmente i *Serviti* vanno alla sepoltura.

— Si parla molto in Genova di una prossima Missione... Se questa voce si avvera, anche la *Strega* ha intenzione di dare una politica Missione ai suoi lettori, mercè la quale spera di ridurli al buon sentiero.

— Siamo informati che a Sestri di ponente si è cominciata una certa funzione di bottega la quale si conosce *ab antiquo* col nome genovese di *Cantegua!!* Santa Maria Benedetta! e son

queste scene da permettersi nel 1830? Badi il piovano di Sestri che la *Strega* non gli accocchi alle spalle qualch'altra *cantegua* da farlo strillare... senza musica!!

— Signor C.... di Sant'*Imbroglia* quel vostro magnifico *letto* è poco apostolico, specialmente quando vi ci coricate non solo... ma... Badate sig. Reverendo che una gobbeta vi ha veduto, che la gobbeta ha riportato tutto ad un certo galantuomo il quale dal buco della porta ha veduto anch'esso la funzione e poi l'ha raccontata alla *Strega* per mezzo di un Angelo... Caro sig. Curato... Fate piano... Adagio caro mio... E che vi credete? d'aver forse i lombi di bronzo... il cervello di porfido? Eh caro mio chi va piano va sano... Pensateci.

## COSE UTILI

— Sentiamo con piacere che il nostro Generale ha dato una vistosa somma per Brescia e per l'Emigrazione, come pure ha promesso d'interessarsi a favore dei nostri sventurati Marinai... Bravo Sig. Generale! Voi esordite assai bene e speriamo che continuerete...

— Uno fra i graduati che non furono al giuramento di Domenica... È il Capitano DOMENICO DORIA... Doria è un nome caro alla democrazia Genovese... Se non è andato avrà le sue ragioni e la *Strega* le rispetta!! le rispetta in tutta l'estensione del termine!!

— Raccomandiamo ai signori Militi ed ai signori ufficiali la frequenza alle istruzioni militari... Ce n'è bisogno... molto bisogno...

— Raccomandiamo al Magistrato di Sanità, maggiore esattezza e giustizia!... Le provenienze di Marsiglia devono fare quattro giorni di Quarantena... Un cotale che col suo bastimento approdò a Savona, domandò la guardia e scontò i quattro giorni... Lo credereste o lettori che costui per essere messo in libera pratica dovette venirsene a Genova???... Ma perchè dunque gli si è accordata la guardia?... Perchè si è voluto farlo sottostare al danno di un andirivieni inutile, mentre la metà del suo carico era destinata per Savona?? Coscienza signori miei... Coscienza e giustizia!...

— Il Magistrato d'Appello invitato dal Presidente Mossa si è sottoscritto per franchi 400 a beneficio di Brescia.

## EPILOGO DI NOTIZIE

Luigino sta male... gli Orleanisti ed i Legittimisti gli vogliono mettere le *coppette* alle schiene...

Il Gran Duca dorme e lascia fare...

Il Papa continua a fucilare... ad esiliare... I Cardinali crescono... La fame cresce... Il malumore cresce...

Nell'Assia Cassel si tratta l'introduzione di 200 casse di oppio Cinese per mezzo di una nave inglese...

Nel Belgio piangono una regina morta... In molti altri siti se ne piangono molte, ma troppo vive... Per es. in Ispagna!!

In America si stà bene...

A Napoli si prega...

In Piemonte si ride!!

N. DAGNINO, Direttore Gerente

La Modista Hortance Jollivet che abita nella salita di Santa Catterina al civico N. 736, rende noto al Pubblico d'aver ricevuto da Parigi una quantità di cappelli d'ultima moda ai prezzi fissi di Ln. 16, 20, 25, 30, 35, 40.

Nel nuovo magazzino d'olio, sulla Piazza della Posta Vecchia, dietro la stamperia Frugoni, si trova in vendita per commissione una partita di bottiglie di vero, legittimo vino di Bordeaux. S'è pure ricevuto una rimessa d'olio di Dianio di qualità superiore.

B. F. Torre si iscrive a pregio di avvertire la parte studiosa de' suoi Concittadini che dà lezioni di lingua Inglese, nella sua abitazione, o al domicilio di quelle persone che vorranno onorarlo de' loro comandi. *Ricapito strada Maddalena N. 117*

## ERRATA—CORRICE

Nell'ultimo Num. dove si legge: *se non per attrizione almeno per contrizione*, leggi invece *se non per contrizione almeno per attrizione*.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 (franco  
 diPosta) > 4.50

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sullo Regio  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI  
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

## I LADRI DI ROMAGNA!

Tutti i giornali indistintamente si occupano delle continue aggressioni; e dei sempre crescenti assassinii che tutto giorno si commettono a man salva nelle Romagne, sotto gli occhi della polizia pontificia, alla barba della sbirraglia austriaca. La famosa banda del PASSATORE è oramai diventata proverbiale. Bisogna leggere la Gazzetta di Ferrara per sentire le prodezze di quest' uomo il quale in materia di grassazione ha trovato un secondo vapore... In una sola giornata scortato da due soli compagni ha aggredito una ventina di persone, le ha svaligate, ed a tre poi fra questi sgraziati, senza processo, senza difesa, precisamente alla papale, mettendo in pratica il famoso *ab abusu* del signor Persoglio, ha reciso d' un colpo la testa... Maino della Spinetta, il zio d' Antonelli Gasparone son ben miserabili pedanti se si confrontino col celebre *Passatore*... I giornali di Toscana onesti, e perciò nemici dei ladri suggeriscono alcune misure per estirpare codesto brigantaggio, e s' affaticano a consigliare alcuni rimedii al Papa Re il quale pare faccia le viste di dormire... Fra questi rimedii annoverano la formazione di una nuova polizia, l' aumento di alcune pattuglie, la revoca della legge che proibisce ai contadini la detenzione di armi da fuoco, misure belle e buone ma che però non feriscono il brigantaggio, come dicono i rettorici *in visceribus causae*... Per mandare

a spasso i briganti di Romagna... bisogna signori giornalisti condurre a *Macel de' Corvi* i ladri di Roma... Di quì non si scappa... *abissus abissum invocat*... Dimmi con chi tu vai e ti dirò chi sei... sono proverbi antichi, ma veri! Volete quiete e tranquille le Romagne?... Volete sicure le proprietà e le persone? Sentite la *Strega*... Cominciate a menare a *Macel dei Corvi* quel tale birbone (travestito) che porta le scarpe come il P..., che vive di saccheggi, di rapina, che si pasce di sangue e di lagrime! che sta appiattato fra il Gianicolo e l' Aventino.

A *Macel de' Corvi* quei tanti che in mezzo a Roma, in pieno meriggio si travestono da Cardinali, che ora si ficcano in Sant' Ignazio, ed ora in qualche convento da monache, che stuprano, che assassinano, che incendiano, che devastano.

A *Macel de' Corvi* quei tanti assassini di strada che in pieno giorno si travestono, da Prelati, da Canonici, da Vescovi, con grave detrimento della chiesa di Dio; che in pieno giorno (sempre travestiti! vèh!... signor Fisco!) si mettono le calze paonazze, il cappino colla mozzetta, il cappello a tre becchi; che osano portar le fibbie, le scarpe come gli Arcivescovi, e che così camuffati, ora carpiscono una eredità, ora aggiustano una zitella; ora si pappano un pupillo; ora piantan bottega da indulgenze, ora vendono corone ed *Agnus Dei*.

A *Macel de' Corvi* quei tanti briganti di strada che ora si travestono da Giudici della Rota Romana, ora da Consultori Papali, che condannano a morte gli innocenti, che assolvono colla *Legge Aurea* i potenti, che fanno da giudici e da carnefici, da avvocati e da tirapièdi.

A *Macel de' Corvi* quel semenzaio, quella banda di ladri (sempre travestiti... Attento sig. Ficari!) che portano la cocolla come i Padri inquisitori, il cappellone come i Padri Gesuiti, i zoccoli come i Francescani, la veste talare come i Preti, e che si servono di quelle lane benedette, per tirar borse a man salva, per isvaligiare palazzi, per manomettere negozii, per rovinare i loro *fratelli in Cristo*, in anima e corpo.

A *Macel de' Corvi* per lo meno tre volte, quel ladro insigne, laureato all'Università della Faiola, che si traveste ora da Commissario di Polizia come Nardoni; ora da Commissario straordinario come Bedini, ora da Legato come Savelli; ora da Cardinale con una veste simile a quella di Antonelli; che ora ruba con *false chiavi*, ora col fucile spianato... che non contento degli averi vuole anche la pelle ed il sangue delle sue vittime... Eccovi o Padre Santo, o Immortale Pio IX il gran rimedio per estirpare la razza ladra delle Romagne... Santo Padre, se il vostro cuore benefico, ripugna a questa misura straordinaria, economica, ed in qualche punto anche *ab abusu* incaricatene il Popolo... Sì... Padre Santo... il povero Popolo di Roma e delle Romagne non aspetta che questo vostro solenne *Motuproprio*... sull'ESTIRPAZIONE DEI LADRI... Fate presto ad estenderlo, giacchè altrimenti il Popolo imbizzarito può mettersi in capo di fare da sè; e nel momento dell'*Estirpazione* confondere i *veri* coi *travestiti*!!

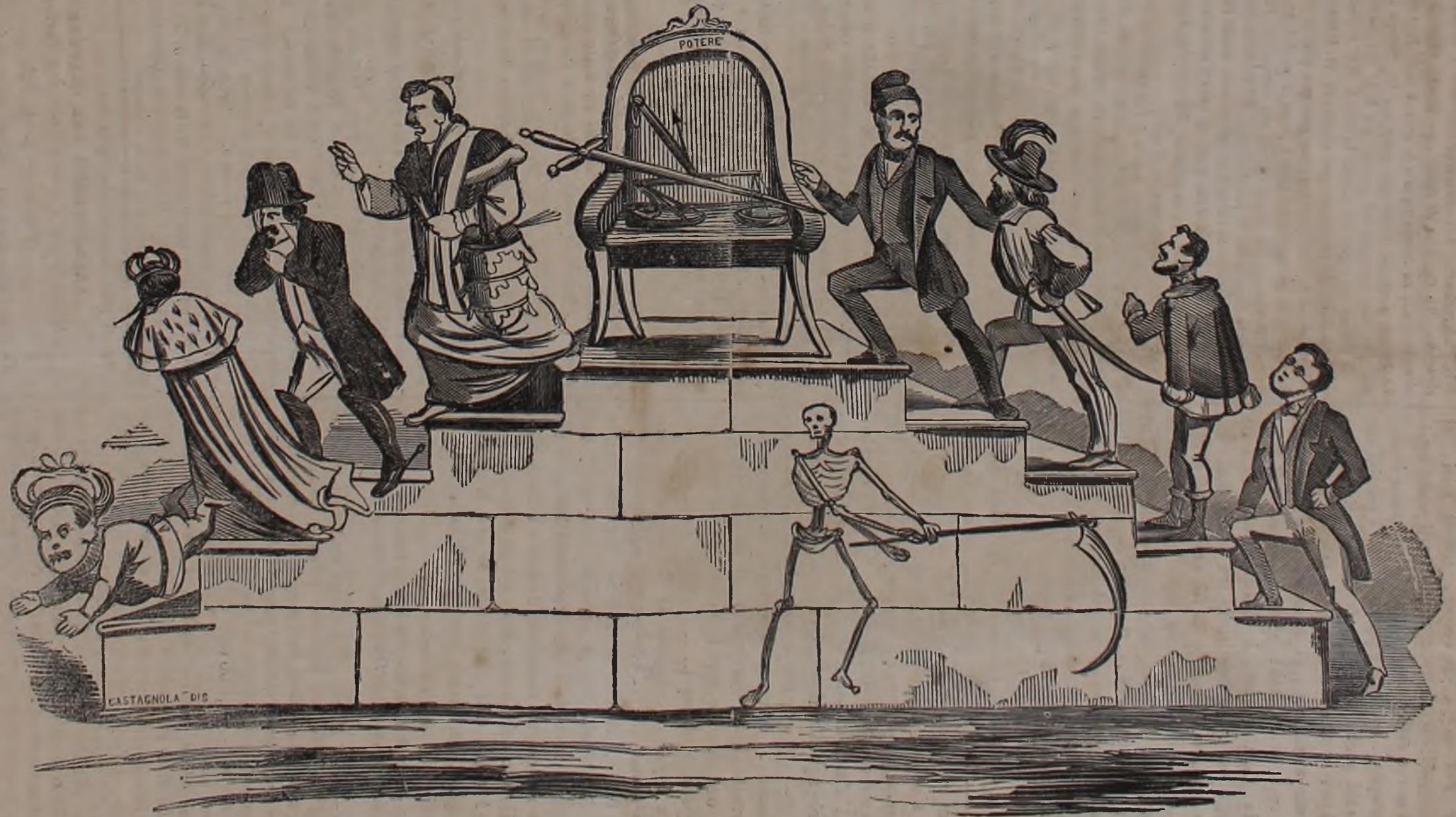
#### ANCORA DOMENICA!

Domenica a sera il Tedesco MANNIGOLD ufficiale di Stato Maggiore del Principe Schwarzenberg... (Che nomi d'inferno!) conosciutissimo a Milano ed a Venezia per gl'insulti fatti ai nostri poveri fratelli Lombardi, i quali regala ben di frequente, di sputi e di calci; ebbe l'ardire, la solennissima petulanza di portarsi al Teatro Carlo Felice... Appena sedutosi in platea, il puzzo di *sego* che gli traspira dalle vesti lo diede a conoscere a molti dei nostri ufficiali di truppa i quali certamente non hanno bisogno di vedersi insultare in patria dalla presenza del più esoso, del più odiato loro nemico... L'ufficialità presente ne fu risentita, e in un baleno tutta la platea fu informata della presenza del nuovo ospite... Il povero *Mannigold* vedendo che l'aria si faceva fosca, pensò bene di alzar le calcagna e andò a nascondersi nella loggia appartenente alla signora *Crowelli*... Quantunque in genere di alzar gambe e di svignarsela, i tedeschi sieno generalmente professori, pure il nostro eroe non riuscì ad eludere il pubblico il quale dotato di buone lenti si accorse del suo cambiamento di posizione e tutti gli occhi furono rivolti in un momento a quella loggia *intedescata*... L'ira popolare era al colmo; era necessario, indispensabile uno sfogo... (Poveri italiani, son

pur generosi se si contentano di fischi!) Appena la *Crowelli*, comparve in scena, una tempesta di fischi coperse la sua voce melodiosa, oggetto tutte le altre sere dei più vivi applausi... A questo nuovo genere di musica il *Mannigold* pensò bene di ritirarsi da questa seconda posizione, e scortato dalla Polizia si ritirò all'albergo certamente col ventricolo in istato poco soddisfacente... Questo fatto merita alcune osservazioni le quali non possono tacersi... Prima di tutto avvertiamo la signora *Crowelli* a pensar ben bene che canta a Genova e non a Vienna! Che canta a Genova in mezzo ai nepoti di quel tale Balilla che non degnò i tedeschi nè anche di una pagnalata, ma che si contentò di mandarli al Diavolo coi soli ciottoli delle contrade... Avvertiamo la signora *Crowelli*, che canta a Genova dove vi è una guarnigione che mostra ancora le cicatrici onorate che riportò in Lombardia combattendo contro i fratelli di quel signorino ch' Ella ha onorato di un posto nella sua loggia... Che canta in Genova in mezzo a Cittadini che a quest'ora sarebbero a Vienna, se invece di credere a dei *nomi* avessero prestato fede a dei *fatti*! A dei cittadini che hanno dato averi, sostanze, anima e corpo per non vedersi sugli occhi, nè sulle frontiere quei signorini ch'essa onora del suo palco... Signora *Crowelli*! i Genovesi che vi accolsero con tanta simpatia quantunque di paese poco simpatico, non meritavano certo un insulto di questa fatta!!! Veniamo ora ad un'altra osservazione... Signora Polizia, signor Questore e compagnia... Sappiate che la nostra Città è marcia di austraci, che gli alberghi ne son pieni, e che i piemontesi a Milano o non sono ricevuti, oppure sono guardati a vista da mille poliziotti... Signora Polizia pensateci e fate in modo che un giorno o l'altro, qualche tedesco non sia cagione di qualche pubblica ragazzata da ridere... e da piangere!! ad un tempo... Ricordatevi che i Genovesi sono stanchi di fischiare... Che i Genovesi sopportano di tutto, ma tedeschi di tedescheria... Nò per Dio!!

#### QUANDO SARA' MINISTRO SAN MARTINO?

Tutti i giorni si parla di mutazioni Ministeriali, e San Martino non c'entra mai... I giornali di ogni colore si augurano bene di frequente un Ministro, e San Martino lo tacciono!... Nei circoli di Torino si ragiona di nuovi *impasti*, di modificazioni, e di San Martino mai una sillaba... Ma questa è strana davvero!... Studiamoci dunque un po' sopra e nel caso di qualche intoppo ricorriamo alla solita teoria dei puntini!... San Martino dunque è fratello di Padre Ponzà Gesuita e perciò conosce assai bene l'arte *de barca menandi*... San Martino è stato soldato, e perciò conosce la strategia; San Martino è in continuo carteggio con Roma e perciò sa tirare il sasso e nascondere la mano, San Martino è Primo Ufficiale al Ministero Interni e perciò Ufficiale di Polizia, e per conseguenza è professore di mezze misure, di agguati, di sortite, di nascondigli e di mille altre cosette di questo genere... San Martino dunque nella sua infinita sapienza ragiona così... « In Piemonte a dispetto di Dio e dei Santi la



VICENDE UMANE!!! CHI SALE E CHI SCENDE!!

Costituzione per ora ( ed eccoci, lettori miei, ai puntini! Ah quel Ficari quantunque cogli occhi semi-chiusi e col nervo ottico indebolito ci vede assai bene... Pazienza dunque... usiamo i puntini... Sì; i puntini che erano permessi anche all'epoca di Calsamiglia! ) deve restare... Sì per ora deve restare... Quella maledetta I..... ci sta ai fianchi, ci minaccia uno sbarco, una rivoluzione se... se... (zitto! zitto! altrimenti il F...) Restando la Costituzione, è indispensabile un uomo che mantenga un po' d'equilibrio fra le due forze che combattono, il *gesuitismo* e la *libertà*, e che si adopera in tal guisa da far sì che tutto giorno siano in perpetuo conflitto, in modo che nessuna delle due resti decisamente soverchiata... Il Padre Sagrini mio Padre spirituale la sapeva lunga, ed io sono un suo penitente... I Ministeri cosiddetti costituzionali oggi son vivi, domani son morti... Oggi posso essere presidente e domani tornare una C... come ieri l'altro... Una volta caduti, è difficile rialzarsi... Guardate un po' Buffa, Pareto... Ratazzi e compagnia... Se non aspettano a risuscitare nella valle di Giosafat, a Torino certamente non s'alzano più... Dunque per ora non devo, non posso, non mi conviene essere Ministro... Ora mi contenterò di stare Ufficiale... Scriverò circolari; aggiusterò l'Emigrazione; terrò d'occhio i Democratici; penserò agli Intendenti; farò una buona recluta di Paschettini e... e... e poi... al primo!!... Ah corpo d'una Madonna... M'avrete a vedere, o chiaccheroni, sul mio cavallo, colla durlindana al fianco... Guai... Guai... per ora dunque sarà bene contentarsi di questo poco... Appena Madama I..... crederà bene di sciogliersi dalla lega... Appena la Russia avrà pacificata la Germania... Appena a Roma non vi saranno che Preti, appena a Milano saranno rizzate quelle tali forche che sta preparando Radeschi... Appena il segnale sarà dato per una terza battaglia sui C... L... io salterò su come un Lazzaro dalla tomba, sguainerò il mio sciabolone, sarò allora *Ministro*... Sì Ministro nel regno dell'Alta Italia, se non di grazia, almeno di giustizia, senza pericolo di cadere....

#### GHIBIBIZZI.

→ Uno dei più valenti oratori del Gran Congresso della Pubblica Istruzione è l'Abate Cav. Boselli, Direttore e Professore dei Muti!!

— La *Gazzetta di Genova* dà un lungo rendiconto della seduta del Gran Congresso dei Professori pieno di spropositi di ogni genere... Sarebbero cose da far ridere, se non facessero piangere... Fra le proposizioni che il Congresso decretò d'urgenza (nel camino acceso), vi è quella del signor Colisanni intorno al *libero insegnamento*... Ma signor Colisanni voi siete troppo ardito a proporre una simile *eresia*... Non vedete che se l'insegnamento fosse libero, molti di quelli che siedono in Congresso sarebbero costretti a pascersi di ortica sulle mura di Santa Chiara!! Per insegnare ed insegnar bene ci vuole un diploma firmato Mameli... o Troya... Questo diploma è più potente assai dell'unguento del signor *Gervais* pei calli!

— Sentiamo che alla Biblioteca si continuano a negare i libri così detti proibiti alla gioventù... Ma se questi Bibliotecari sono scrupolosi facciano come l'abate Raggi... *Patent portae... proficiscere*... Ma non seccino i serenissimi al Pubblico mangiando la paga e facendo il coscienzioso!!!

— Da una letterina del Sig. Carcano veniamo informati che le parole dell'Intendente intorno alle fischiate di Domenica al Teatro, furono assai miti e convenevoli. Noi gli siamo grati di questo schiarimento... Consci abbastanza della difficile posizione

dell'Emigrazione.... Avvertiamo intanto tutti i nostri lettori a ricorrere alla *Gazzetta di Genova* per notizie ufficiali e non già alla *Strega*... La *Strega* riporta le voci o il *dictum de dicto*... La *Strega* vende al prezzo che compra... La *Strega* è giornale che non conferisce che col popolo, per bene del popolo.

— Siamo informati che furono licenziati dall'Arsenale alcuni capi lavoranti da falegname per mancanza di lavoro... Questi galantuomini potranno quest'inverno andare a pranzo alla Foce... Sia lodata la provvidenza! Ecco i primi frutti del nuovo Ministro di Marina... Son commedie ad uso compagnia Ponti!...

— Pare imminente la pubblicazione del Giubileo papale... A Roma le condanne e le fucilazioni continuano, segno che il Papa vuol giubilare i sudditi dalla terra in tutta l'estensione del termine... Nelle litanie aggiungeremo... Dai giubilei Mastai firmati Nardoni libera Domine perfin le oche!

— In una delle prossime sedute del Congresso dell'Istruzione si parlerà dell'erezione di un monumento equestre al Professore Scarabelli, pare che il disegnatore della *Strega* sarà incaricato dell'esecuzione... Il signor Castagnola per rispondere degnamente a quest'incarico, è già da gran tempo che fa lunghi studii sopra la struttura e l'anatomia dei camaleonti...

— Fra le belle cose successe domenica, è degna di una qualche menzione l'osservanza sacramentale che l'Ageno esigea dai giuranti... Un cotale che non avea toccato bene il Vangelo, fu costretto dietro invito del Vice Sindaco a ritoccarlo... Ah quell'Ageno è un gran professore di *toccadine* e di *ritoccadine*... Oh permettesse almeno una volta alla *Strega* di toccarlo in quella parte di collo che gli pende a sinistra!!

— Siamo informati da buonissima fonte che il Santo Padre legge avidamente la *Strega*, e che leggendola ride sghangheratamente... Ah Padre Santo se sapeste che la *Strega* fa ridere, perchè il Fisco non le permette di far piangere... Dite sù; continuereste a ridere??

— Pare che quest'anno le anime della Foce faranno un pasto assai magro... I poveri sembrano decisi per ora a spenderseli bensì alla Foce, però non già sul Cimitero, ma in quella casetta che sta sulla strada prima di arrivarvi... La differenza è piccola... Circa quaranta passi e non più!!

#### COSE UTILI

— La *Strega* vede assai con piacere la frequenza dei signori Militi alla Guardia del Palazzo Tursi... Lunedì erano più di 52 e tutti uomini di una certa età che non hanno tanto tempo da sprecare... Questo va bene!! Il fucile, e l'esercizio militare, non sono cose da disprezzarsi... Per ora forse queste faccende non presentano certo un gran bisogno... ma col tempo può esser bene altrimenti... Nella paglia maturano le sorbe... Coraggio dunque e speranza...

— Raccomandiamo l'unione e il vicendevole rispetto della Linea colla Civica... Le risse di famiglia son sempre state la rovina d'Italia... Se qualcuno si sente formicolare le dita, si prepari buone unghie e buoni denti per gli austriaci e pei loro fratelli della Bottega...

— Siamo sempre da capo... I poveri crescono ogni giorno e il Municipio dorme... Ai primi freddi cresceranno ancora di più, giacchè molti contadini hanno l'uso di svernare in città, ed il Municipio continuerà sempre a far da morto... Avremo così oziosi, vagabondi, ladri, grassatori e simili altre gemme compagne della stagione invernale... Si scuota una volta il Municipio... Apra per Dio un ricovero... Ordini a ciascun Comune d'invigilare sui proprii individui... di provvederli alla meglio, e di non lasciarli vagare oziosi per la città...

— E le svanziche? Quelle maledette svanziche? Il sistema monetario si prepara, o si lascia dormire?

Ieri si pubblicò da questa Tipografia:

#### LA LANTERNA DEL DIAVOLO

Almanacco per l'anno 1851.— Con Caricature.

Prezzo — Cent. 25.

Fu subito sequestrato per ordine del Fisco!... La Direzione della *Strega*, sebbene estranea a detto Almanacco, non può a meno di protestare contro questo sequestro.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

AB BUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta ) > 4.50

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sullo Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 in Torino dal li-  
 braio Schieppati;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone;  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

#### IL PRIMO PASSO DEL SIGNOR CAVOUR!

Tutti i Ministri Costituzionali del Piemonte presenti e passati hanno sempre esordito con delle magnifiche bravate... GIOBERTI voleva tutti trasportarci a Roma per una via areostatica, affastellarci tutti sotto l'ampio piviale del Papa e proclamar quindi l'unità d'Italia sulla pantufola benedetta... Magnifica idea! Un Papa colla Corona ferrea sulle tempie!!! Le tre che ha già sulla tiara, eran poche per il gran Filosofo, voleva aggiungergliene una quarta, e per soprappiù una quarta di ferro..... BALBO Giobertiano per la pelle voleva anch'esso drizzar la prora al Vaticano, ma con meno vele al vento... Fisso sul gran proverbio che *chi va piano va sano* pretendeva che la Corona di ferro, come Corona miracolosa, s'incamminasse a Roma a piccole giornate e quivi col consenso dei Cardinali radunati in concistoro e vestiti in gran gala, s'andasse lentamente a posare sulle venerate tempie dell'Immortale Pio IX, il quale avrebbe fatto ogni sforzo per assicurarla dalla ruggine. PARETO non era tanto gonzo! Sapeva che i preti son furbi... che le corone di ferro non sono per loro, e perciò voleva che da Milano se ne venisse direttamente a Torino, dove si preparava una gran testa per riceverla... Proclamava altamente la guerra al barbaro... Consigliava i cittadini a ritirarsi a casa dopo le 9, sotto pena di esser chiamati

Gente pagata dall'Austria, e con un cannocchiale stava guardando verso le Alpi perchè nessun straniero si mischiasse nelle nostre faccende, mentre coi suoi proclami *mostruosi* in caratteri da Teatro, assicurava gl'Italiani che la Francia veglia, che la Francia viene, che trenta mila Francesi sono a Parigi!! che altri trenta mila sono a Lione!!!! Verità grandi, verità in-contrastabili giacchè i Francesi non stanno certo di casa in California.. I proclami, le filippiche di tutti questi Signori sono finite dai pizzicagnoli, oppure al grand'archivio delle carte vecchie a Voltri... Andiamo avanti... BUFFA Uomo di molti numeri non tralasciò anch'esso di promettere cose grandi... Appena arrivato a Genova tutti i buoni credevano che la fontana dell'Acquasola dovesse almeno per quattro anni cacciar vino ed olio pei poveri... *Intendiamoci bene; cose nuove, uomini nuovi; Guerra al barbaro; Democrazia; Ministero Democratico; i faziosi non prevarranno; La Francia se ne viene; eccovi il sugo di tutta la sua politica, la sostanza di tutte le sue declamazioni... Dimostrazioni qui, torchie là, arringhe, sermoni, circolari, giuramenti, lotterie, sottoscrizioni, e poi... e poi... Lettori umanissimi tutto è finito colla solita manovra strategica che noi chiamiamo all'uso di Polcevera e che consiste in questa posizione: *tre passi avanti Arsc! Tre passi addietro Arsc! Tornate come prima! roit plou... roit plou...* Viene Ratazzi, Tecchio,*

Pnelli, Da Bormida, ed eccoti la solita manovra, i soliti tre passi in campo; *promesse, parole*, giuramenti, ed il sonetto ora con coda ed ora senza, finisce colla solita chiusa... *Tornate come prima...* Oh benedetta provvidenza... Il Signor Cavour che ha la testa sul busto e che ha intenzione di non finirlo nè così presto, nè così male come i defunti suoi predecessori, ha cominciato la sua politica precisamente allo stesso modo che il Sig. Costa cominciava la sua morta *Colombiade...* cioè AB OVO!! Nella sua carriera Ministeriale egli esordisce da quel tale impasto magnifico, soprannaturale, che infonde vita nei deboli, che anima i timidi, che sostiene il povero come il ricco, che attendisce le gote ai frati, che solleva nelle lunghe meditazioni gli anacoreti, unica speranza, unico conforto dell'operaio, dell'affamato: il dolce PANE... Le sue prime parole, la sua prima circolare, il suo primo pensiero fu rivolto al PANE. Oh insigne Ministro, Ministro inviatoci dalla provvidenza, voi ci siete più caro che le cipolle, che la manna, che il vitello d'oro agli Ebrei... E ci voleva tanto a capirla?... Il pane è il principio, il fondamento della vita Umana; il pane è la sostanza, l'anima dei popoli... E come si potrà avere una indipendenza, una libertà senza pane? Se i nostri in Lombardia non avessero mancato di pane (prescindendo per un'istante da tutte le altre *man-canze*) forse la guerra non sarebbe finita così... Il pane è la speranza degli assediati e degli assediati, il pane è sempre stato il primo pensiero di Napoleone, ed eccovi o lettori il pane che ha un posto anche fra le cose politiche... Bravo il Sig Cavour!... Pensate al pane, fate che il popolo mangi e si sostenti; togliete l'orribile monopolio che ne fanno i potenti, i trafficanti, a danno dell'operaio e del povero... Bravo Sig. Cavour (e ve lo diciamo di cuore) voi avete esordito assai bene, avete toccato un ramo che interessa l'umanità; avete fatto benissimo, giacchè attualmente la politica Europea non presenta altra speranza che del pane... Verrà forse un giorno che il popolo pasciuto dal vostro pane materiale, e dal pane morale che gli vanno apprestando i giornali democratici, salterà su forte e robusto, e farà ciò che molti vostri predecessori pretesero imporgli colla pancia vuota di pane, colla mente digiuna di buoni principii. Coraggio dunque, o Cavour, pensate al pane, e non vi scordate quella *nera razione* che si chiama Bottega santa!!

#### UN' AGGIUNTA ALLE LITANIE PENITENZIALI

Dall'allegria dei Preti	<i>Libera nos Dom.</i>
Dal sorriso d'un Curiale	<i>Libera nos ec.</i>
Dalle promesse del Municipio	<i>Libera nos ec.</i>
Dai complimenti di un avvocato	<i>Libera nos ec.</i>
Dalle proteste di un Medico	<i>Libera nos ec.</i>
Dalla seconda visita di un Chirurgo	<i>Libera nos ec.</i>
Dall'invito a pranzo di un Curato	<i>Libera nos ec.</i>
Dall'invito a colazione di un Canonico	<i>Libera nos ec.</i>
Dai banchieri liberali	<i>Libera nos ec.</i>
Dagli <i>ab abusu</i> di Persoglio	<i>Libera nos ec.</i>
Dalle visite ispezionali di Zebedeo	<i>Libera nos ec.</i>
Dalle proteste di un democratico che vuole a tutti i costi un grado nella Civica...	<i>Libera nos ec.</i>

Dalle cene, dai pranzi che hanno dato e che possono dare alcuni Ufficiali	<i>Libera nos Dom.</i>
Da un prete che si firma per la legge Siccardi colle sole iniziali	<i>Libera nos ec.</i>
Da un prete che si firma per la legge Siccardi guastandosi il nome	<i>Libera nos ec.</i>
Da un prete che monta la scala di Faziola	<i>Libera nos ec.</i>
Da un Prete che vede troppo di buon occhio i ragazzi sbarbatelli	<i>Libera nos ec.</i>
Da un prete che consiglia le ragazze a confessarsi di sera per maggior raccoglimento	<i>Libera nos ec.</i>
Da chi frequenta la <i>Questura</i> per sole ragioni d'amicizia	<i>Libera nos ec.</i>
Da chi va con dei codini, e dice di andarvi per convertirli	<i>Libera nos ec.</i>
Da chi fa il Democratico e supplica intanto il governo per un impiego	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti quelli che si fermano troppo di giorno e di notte in certi cantoni della città, fingendo d'osservare il cielo e di grattarsi le gambe	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti quelli che pagano l'entrata al Teatro con una semplice alzata di mano	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti quelli che si dicono Emigrati, che stanno a sentire e non parlano mai	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti quelli che fanno il <i>Milordino</i> senza rendite e senza impiego	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti i preti democratici del Municipio meno <i>Bonavino</i>	<i>Libera nos ec.</i>
Da molti preti <i>demagoghi</i> ai tempi di Gualco perchè proibiva loro di avere una domestica di 20 anni	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti quelli che fanno elemosina mentre passa molta gente	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti quelli che per impostura si cavano il cappello ad ogni <i>immagine sacra</i> per istrada	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti i confessori che vogliono sapere il nome e l'abitazione del penitente	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti quelli che nei pubblici caffè fan finta di dormire, che nelle pubbliche passeggiate percorrono strade oblique	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti i fischi che digiunano anche dispensati per salute	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti quelli che per guardare attentamente stringono gli occhi	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti i pubblici impiegati che non lavorano per lo stipendio	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti gli scrittori <i>democratici!</i> che non vogliono guadagnare niente dalle loro fatiche	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti quelli che fanno professione di democrazia alla vista di un creditore	<i>Libera nos ec.</i>
Da tutti quei <i>liberaloni</i> che alla vista di un apparitore parlano sotto voce e cangiano discorso	<i>Libera nos ec.</i>

(Continua)



Chi t' à punto compà? — M' à punto lansa...  
Vattelo a cercà in Fransa... —  
E se in Fransa ô nô ghê? —  
Cerehilo dove ô l' è.

— Il professore Rayneri Mummia Metodica, primo allievo di Troya, nativo probabilmente di *Pancalieri*, gran L..., gran C..., gran M..., gran R..., grand' On... al Congresso di Pubblica Istruzione, ebbe il coraggio di proporre la soppressione dell' Università di Genova per concentrare tutti gli studenti a Torino. Per buona sorte gli studenti di Genova sono ancora in vacanze!!!

— Alla notizia telegrafica delle nuove misure che intende adottare il signor CAVOUR intorno al pane, molti membri del Municipio furono colpiti da una specie di apoplezia fulminante.. *Ageno* fu trasportato in portantina a casa in uno stato poco soddisfacente... I polsi eran duri, la cute irritata, il sudore freddo... Nei momenti di vaneggiamento egli gridava a piena gola: « Povere le mie tasse... Povero il mio proclama sul pane... Ah pane! pane! *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie!* Amen... Aiuto... aiuto... *Et ne nos inducas!* Dio mio! Levatemi d' attorno quei facchini che vogliono strangolarmi... Padre Boselli... Cavaliere... Un po' di *Colla*... aiuto... son morto... M'ammazzano! Un po' di *Profumo!* un po' di canfora! un po' d'ammoniaca! aiuto! muoio... » Ieri sera verso le 11 continuava ancora in questo stato allarmante... Molti medici tennero consulto... Pare che l' opinione generale sia quella di *cavargli il sangue!!!*

— L' Inghilterra consiglia al Piemonte una strada ferrata per la Svizzera... Questa strada oltre tutti i vantaggi enumerati da molti giornali, avrebbe anche quello di poter mettere in sicuro in poche ore, molti demagoghi e molti emigrati in caso di bisogno... Sarebbe inoltre una vera economia per la Polizia che è costretta a gravarsi di sempre nuove spese di trasporto...

— I migliori medici dell' Impero hanno consigliato all' Imperatore di Russia un cambiamento d' aria (sic!) in Italia... Pare anche, che lo Czar sia disposto a partire per il nuovo soggiorno sul finire dell' inverno... Non si sa però ancora con quanti uomini di scorta! (ben inteso per non essere molestato!!!)

— La *Gazzetta del Popolo* in un certo articolo fulminante del sig. Govean dà il bel titolo di vile ad un certo poeta e cavaliere... Ah cara *Gazzetta* ci vuol altro per isvegliare certa gente che hanno le guancie di bronzo e le spalle di ghisa... Parlatene coi Fiorentini, coi Veneziani e vi diranno chiaro e tondo qual razza di patina abbia sul muso quel tal cavaliere poeta che voi apostrofate...

— La *Gazzetta Piemontese* racconta come una ragazza in una Provincia del Piemonte mentre lavava una tela cadde nel fiume... Ah quel caro Massaio è pure una gran penna da tele... Possiamo viver tranquilli che finalmente la *Gazzetta* del Regno è caduta in buone mani... Uomini da tela!!

— Il povero CHAT di Chambéry, giornale che la pensa come la *Strega*, a dispetto dei 6 mesi di carcere e dei 1500 franchi di multa, continua alacremente le sue pubblicazioni... Fa cuore o buon *Gatto*... Aguzza gli occhi, affila i baffi... Iddio ti conservi le unghie per il bene della Savoia... Può darsi che un giorno cambi il vento, ed allora!! allora ci vedremo. Dagnino ama poco la carne: ma l'assicuro che se si trattasse di mangiare un po' di spezzatino di quei tali *ratti* che porti in fronte sarebbe pronto ad adattarsi anche alla carne di sorcio... purchè ben inteso sia preda delle tue unghie!

— Il *Monitore Toscano* è morto!! Il Governo Granducale dalla lattuga è passato all' oppio... all' oppio in dose tale che addormenta per sempre... Pace allo sventurato estinto... e vita a noi!!

— Molti ci assicurano che all' anno nuovo il povero *Corriere Mercantile*, ritornerà all' antico modestissimo formato di listino commerciale com' era prima della *Riscossa Italiana*... Povero *Corriere* bersagliato dai processi!! e dalle multe continue!! Egli cade; ma cade da grande qual visse!!... Le *salacche*, le *acciughe*, ed il *merluzzo* sono un tema politico assai pericoloso... Se Dagnino si occupasse di simili polemiche a quest' ora sarebbe già morto! (dal puzzo!)

— I Satrapi dell' Ospedale vogliono a tutti i costi sapere chi sia quel tale che comunica alla *Strega* tutte le loro belle imprese... Oh poveri Satrapi... Importa un bel zero che voi teniate sulla piazza Cattaneo un *Piantone*... Eh cari miei, la *Strega* ha dei telegrafi che si vedono e non si vedono!! Datevi pace.

— Si parla molto di una rissa che ebbe luogo domenica fra un civico ed un cittadino al Monte (badate lettori che la *Strega* non è giornale ufficiale). Parrebbe a quanto dicono che il civico a preferenza della sciabola siasi servito delle gambe, facendone in modo particolare scorrere una contro l' avversario, precisamente nel centro di gravità fra... Signori per carità! Moderazione nelle parole; *fermezza* nelle gambe! Pace! pace! grida la *Strega*... Non ci tocchiamo in certi punti nè colle gambe nè colle mani...

— L' Avv. Cesare Leopoldo Bixio in un giudizio intorno alla deliberazione di una sentenza emanata da un tribunale di Montevideo, disse che *la Città di Montevideo essendo in piena rivolta, e come tale bloccata, non poteva aversi in qualità di legittimo e vero giudice quello che giudicava in una città di tal fatta*... Caro quell' Avvocato Zebedeo... Secondo lui tutte le città che si battono per l' indipendenza son dunque faziose e in piena rivolta?... Vada per l' amor di Dio a fare un altro mestiere... Faccia la cura dell' elleboro e la finisca una volta.

— Scarabelli al congresso della pubblica istruzione ebbe una solennissima battosta per certe sue parole avventate e personali. Quando mai questo pedante vorrà finirla?... Vada a Parma se vuol fare il gradasso... Ma in Genova nò... nò... per Dio...

POZZO NERO.

— Il Santo Padre mercè l' intercessione del Generale Francese, e il *devoto contegno* del Popolo che pareva deciso a rinnovare qualche dimostrazione alla *Rossi*, ha graziato i così detti assassini dell' assassino Nardoni... La pena di morte fu loro commutata in *perpetua galera*.. Ma questo Pio IX è proprio originale a firmare delle sentenze *perpetue*... E non sa il pover' uomo che in questo mondo non è perpetuo nè anche il San Pietro di Bronzo che stà in Vaticano?? *Perpetuo... perpetua*... Son due parole, sono una specie di contratto che se domani al Popolo salta il grillo di stracciarlo... Buona notte...

— A Torino sotto gli auspicii dell' *Armonia* si è fondata una associazione per diffondere la Santa Bibbia; ne sono promotori un canonico *Gastaldo*, un medico *Forno*, e Segretario un teologo *Muriatico* che dev' essere parente dell' *Acido* di questo nome!! Con queste tre colonne alle spalle, la Religione è assicurata... I soli nomi sono un sufficiente presagio... *Oh tempora oh mores... O tempi da morire*...

— A Quinto non esiste da due anni Guardia Nazionale... Il casotto che serviva per corpo di guardia fu disfatto dall' immenso Prete F. . . . . il quale si servì del legno per aggiustare la sua casa e l' organo della chiesa... Fortuna! Poteva forse finir peggio... per far cioè bollire la reverenda pentola!!

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

AVVISI

La Modista Hortance Jollivet che abita nella salita di Santa Caterina al civico N. 736, rende noto al Pubblico d' aver ricevuto da Parigi una quantità di cappelli d' ultima moda ai prezzi fissi di Ln. 16, 20, 25, 30, 35, 40.

B. F. Torre si iscrive a pregio di avvertire la parte studiosa de' suoi Concittadini che dà Lezioni di lingua Inglese, nella sua abitazione, o al domicilio di quelle persone che vorranno onorarlo de' loro comandi. *Ricapito strada Maddalena N. 117.*

Il Collegio Convitto Tagliaferro in Genova via S. Bernardo al civico N. 1182 è aperto. L' intera pensione è di Ln. 53 mensili, e di sole 24 la mezza pensione. Due fratelli potranno chiedere una diminuzione, e tre pagheranno per due.

Il Direttore a chi preferirà all' interno insegnamento, quello delle scuole civiche, del Collegio Nazionale, o delle Scuole Pie accorderà licenza. Però sarà l' alunno ovunque accompagnato. L' uniforme del Collegio è militare.

BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Lunedì si pubblicherà la Dispensa 15 — I SISTEMI E LA DEMOCRAZIA di Giuseppe Mazzini, che fa seguito alle dispense 7 e 8.

Prezzo Centesimi 10.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 (franco  
 diPosta) » 4. 50

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sullo Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 in Torino dal li-  
 braio Schiepatti;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone;  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

## LA RELIGIONE CATTOLICA

## È LA RELIGIONE DELLO STATO

Primo Articolo dello Statuto Sardo.

Signori Ministri, alcune domande! — Vedete voi i Vescovi sfidare la pubblica opinione, provocare il popolo, attizzare la guerra civile, affrontare il potere legislativo, l'esecutivo e il giudiziario? Farsi besse del fremito e delle imprecazioni delle moltitudini, diramar Circolari rivoluzionarie, violare le Leggi, avvelenare gli ultimi istanti d'un moribondo, vender Cristo a prezzo di vendetta, affiggere scomuniche contro il Re e il Parlamento? — Vedete i Preti, soldati disciplinati dei Vescovi, piantar bigoncia in Chiesa, agitar la fiaccola della discordia, far profezie da Cassandra, cospirar nei Confessionali, turbar le coscienze, alimentare il Sanfedismo, gonfiar le gote, stringere i denti, e minacciare coi pugni alzati il ritorno del Sant'Uffizio, malgrado la vostra dose omeopatica di Legge Siccardi? Vedete il Papa risponder sollecito al grido d'allarme delle sue scolte avanzate, scriver *brevi*, far allocuzioni in Concistoro, mostrarsi inflessibile, aumentare le sue pretese e burlarsi di voi e dei vostri Ambasciatori, dopo essersi ben fatto leccare e pulire dalle immondezze l'augusta pianella colla lingua del vostro grande oratore dell'opportunità? Vedete i Giornali Clericali ridervi sul

mostaccio, affettare una cotal aria di superiorità e di martirio che svela in essi la certezza della vittoria e trincerarsi come in un campo inespugnabile dietro a quello stesso Statuto, di cui agognano coi voti e coll'opera ogni giorno la distruzione? — Vedete i vostri Tribunali farsi canzonare e peggio? Costretti per servirvi a commettere degli anacronismi, a risuscitare poteri rancidi e discrezionali, incompatibili collo Statuto e contrarii ai primi principii dell'eguaglianza cittadina e della libertà individuale, che non possono a meno di far tremare per le loro conseguenze, tutti quelli, che d'altronde li vedrebbero con piacere invocati per tutti i Fransoni del mondo? — Vedete i Processi ed i sequestri moltiplicarsi rapidamente contro tutta la stampa pei così detti reati di Religione, e moltiplicarsi in questo solo caso con certezza di enormi Multe e di protratta prigionia per l'artificiosa esclusione dei Giurati, a Nizza, a Genova, a Chambéry, e dappertutto dove vi è un Fisco, un Tribunale, un Giornale? — Vedete in ultimo la trista parte che voi stessi siete forzati a rappresentare, posti in forse fra la mitra e il cappello rotondo, fra lo Statuto e le prebende, fra le percosse dei Democratici e le busse dei reazionarii, fra il Diavolo e l'acqua benedetta? Vedete le vostre continue contraddizioni, le velleità, le oscitanze, le dubbiezze d'ogni maniera, che vi pongono in uggia a tutti i partiti e in lotta con tutte le opinioni; in guerra colla logica e

colla politica, coll'interesse e col buon senso, col sanfedismo e colla libertà? Vedete tutto questo? — Sì. — Ebbene; sapete come si spiega ogni cosa? Con una riga di scritto semplicissimo; col primo articolo dello Statuto — LA RELIGIONE CATTOLICA E' LA RELIGIONE DELLO STATO — Ecco la chiave del grande arcano, il talismano che scioglie ogni incantesimo, l'ALFA e l'OMEGA di tutte le contese, di tutte le polemiche, di tutte le agitazioni. Sopprimete quell'articolo e tutto scomparirà; la tempesta si accheterà, i Preti rinsaviranno, il frastuono cesserà, l'ordine rientrerà in tutte le file dei moderati Piemontesi, nè più nè meno che a Genova dopo le giuggiole di S. Benigno.

A noi, Signori Ministri. La questione clericale è dunque oggi per noi una quistione vitale, una quistione che ha preso le proporzioni più vaste, una quistione che si è fatta tanto seria che ci ha fatto quasi dimenticare di quella dell'indipendenza. Dopo la battaglia di Novara, non c'è stato in Piemonte fatto più importante e che abbia più svegliata l'attenzione generale di quello della cacciata dei due Vescovi; l'odio ai Preti ha quasi assorbito l'odio all'Austria, l'odio ai Croati in abito talare l'ha quasi vinta su quello dei Croati in uniforme bianco; la questione di estirpare questo verme che ci rode le viscere, è diventata la questione che più preoccupa tutti gli spiriti. Voi volendo essere irremovibili nel resto e non cedere un palmo di terreno in politica, avete scivolato su questo punto, avete transatto sulle faccende di Sacristia e concedeste alla Democrazia l'offella delle immunità ecclesiastiche; ma il Cerbero della Democrazia non si sazia con un pugno di terra gettatole nelle *bramose canne*, essa chiese di più e voi lo prometteste; domandò un'altra volta, e tratta sullo sdruciolevole terreno delle discussioni religiose, domandò molto (voi direste troppo) e vi parlò assai liberamente, ma voi vi trovaste vincolati da quel fatale articolo e non sapendo colle vostre consuete esitazioni prosciogliervene, doveste reprimere. Quindi la repressione delle così dette offese alla Religione, fu da quel punto all'ordine del giorno, e dopo la condanna della *Strega* a Genova e dell'*Echo* a Nizza, tre condanne colpivano quasi simultaneamente tre Giornali Savojardi, i quali mandavano i loro Gerenti in carcere, forse nello stesso punto in cui Fransoni valicava la frontiera! A noi dunque ripetiamo, Signori Ministri. Noi non vi siamo amici, lo sapete; anzi vi siamo avversi in tutta la forza della parola, senza che vi sia bisogno di provarvelo. Fra noi e La Marmora, fra la *Strega* e il corrispondente di Paschetta, un *entente cordiale* (lo vedete!) non è troppo possibile. Però anche fra i più accaniti avversari può esservi talvolta qualche punto di contatto o di ravvicinamento, qualche mezzo d'intendersi, ed un nemico può p. e. volere per interesse ciò che l'altro sostiene per principio. Tale è il caso nostro. Ci ascoltino dunque le Vostre cortesi Eccellenze e accettino un nostro Consiglio.

Signori Ministri! Il primo merito di qualunque governante è quello di essere conseguente; conseguente nel bene, conseguente nel male, conseguente nella reazione, conseguente nella rivoluzione, conseguente (se in ciò vi fosse conseguenza possibile) nella conservazione, che forma appunto la vostra bandiera. Ebbene? Vi abbiamo mostrato all'evidenza che voi non lo siete. Che dovete dunque fare per diventarlo? SOPPRIMERE IL PRIMO ARTICOLO DELLO STATUTO. Non iscuotete il capo a questa proposta come ad una stranezza, ad una eccentricità; la cosa è meno eccentrica che voi non crediate, e di più facile esecuzione che a prima giunta non paia. Signori Ministri! Voi siete onnipotenti; onnipotenti nell'eser-

cito, nelle amministrazioni, nei Magistrati, o più di tutto nel parlamento che è tutto fatto ad imagine e similitudine vostra, e che è sorto per incanto per le circolari del vostro Galvagno. Ora si avvicina la riapertura delle Camere e ricominceranno i lavori legislativi! Ebbene! Il vostro primo *progetto di legge* sia quello di abrogare il primo articolo dello Statuto, di proclamare la libertà di coscienza. Non temete con ciò di dover attentare all'arca santa del patto fondamentale dello Stato, come voi chiamate lo Statuto. Se ciò fosse, neppure noi verremmo a consigliarvelo, perchè per quanto poca cosa, sia questa Carta brancicata e sgorbiata in mille guise, che i vostri predecessori non ebbero neppure il coraggio di chiamare Costituzione, pure non vorremmo comprometterne l'esistenza, autorizzandone con una prima violazione in bene cent'altre violazioni in male; ma noi ve lo diciamo perchè lo spirito di quell'articolo è combattuto da ciò che lo segue: GLI ALTRI CULTI SONO TOLLERATI. Sì, giacchè non potrebbe dirsi vi fosse tolleranza di culti dove non si potesse neppure stampare in senso di quella religione che liberamente si professa, e dove un accattolico non potesse nemmeno leggere in una Biblioteca, senza licenza del Papa, i libri della sua religione!! Dal momento in cui qualunque dissidente dal Cattolicesimo è ammesso al godimento dei diritti civili e ai pubblici impieghi in forza dello Statuto, diventa un assurdo l'odioso privilegio racchiuso in quel primo articolo, e come si è abolito il foro Ecclesiastico in forza dell'eguaglianza civile che è scritta pure nello Statuto, si deve del pari in forza della libertà di coscienza (più o meno latamente riconosciuta nella parola *tolleranza*) distruggere la contraddizione d'una religione dominante. Ministri! Noi non vi domandiamo cose grandi; per es. la guerra all'Austria, il diritto d'associazione, delle riforme radicali; vi chiediamo solo d'essere conseguenti e di avere il coraggio di prendervela con quattro donniciuole e quattro sorci di sacristia che non fanno male ad una mosca, basta sapervi ben mettere il piede addosso. Lo farete?... Se questa risoluzione vi spaventa, allora lasciate pure quell'articolo com'è, ma abbiate la costanza di subirne tutte le conseguenze. Fate che la Religione Cattolica sia davvero la dominante e domini con tutti i suoi *annessi e connessi*, cioè coi privilegi, colle feudalità, col suo cinico disprezzo dell'autorità civile. Mandate una deputazione a richiamare Fransoni e Marongiu, riaprite in fretta il foro Siccardiano, destituite tutti i Giudici che vi hanno ubbidito, mandate il Cav. Persoglio a far gli Esercizii Spirituali, fate arrestare come *empi* tutti i giornalisti, compreso quelli che voi pagate, e voi stessi consegnate i vostri portafogli ai redattori dell'*Armonia* e al Marchese Fabio. Vestiti poi di cilicio, a piedi scalzi, col capo sparso di cenere, e colla catena al collo come cani barboni, preceduti da Pinelli che deve già conoscer bene la strada, andate in pellegrinaggio a Roma ad implorar perdono dal Santo Padre. Se la Religione Cattolica dev'esser la Religione dello Stato, voi siete rei e più che rei; e se voi direte a Mastai: *Non tibi sed Petro*, egli avrà ragione di replicarvi: *Et mihi et Petro*.

Non vi è dunque altra alternativa. O un pellegrinaggio di penitenza a Roma, e una ritrattazione di quanto faceste fin qui, O LA SOPPRESSIONE DEL PRIMO ARTICOLO DELLO STATUTO.

LA POSIZIONE DI DODICI RE D'EUROPA!



Prussia



Napoli



Toscana



Russia



Roma



Francia



Spagna



Assia-Cassel



Austria



S.A.L.A.



Parma



Modena

## GHIRIBIZZI.

— La *Gazzetta di Genova* annunzia che a Londra fu eletto a Console da Lord Palmerston un *Mulatto* (cioè un uomo nè bianco nè nero) e che questa scelta eccitò la curiosità e la meraviglia generale. Eppure non c'era di che stupirsi: quella scelta si spiega da per sè. L'Inghilterra non volendo avere nessun colore in politica, elegge persino per esserne più sicura, dei consoli *Mulatti*. Chi sa che non abbia intenzione di mandarlo a prendere il posto d'Abercromby?

— Nella sua circolare sul pane, Cavour cita per esempio della maggiore libertà e floridezza panattiera, Napoli e la Toscana, come Siccardi per mettere un po' di calce nel foro dei Preti dovette ricorrere all'esempio dell'Austria. Ecco quà. A Napoli c'è la Vicaria, in Toscana ci sono i tedeschi, a Vienna c'è lo stato d'assedio; questo è vero e nessuno lo contrasta; ma in Piemonte per avere un po' di pane a buon mercato e per ridurre al dovere le chieriche, bisogna andar a scuola dal Bomba, da Leopoldo e da Cecco Beppo. Che ne dite giornalisti arcadi del Piemonte?? *Unicuique suum!*

— La *Concordia* prova al sig. Prati come due e due fanno quattro, e colla firma di due testimoni alla mano, ch'egli aveva detto essersi scoperta in Torino una congiura repubblicana, di cui erano capi Govean e Valerio, e che erano all'uopo già pronti la *SCURE* e gli *ESIGLI*. Come è mai grazioso questo Prati, come è mai epigrammatico! Peccato che non iscriva anch'egli un giornale come la *Strega!* Che chi sa mandare degli emigrati alla Paschetta, sappia anche servirsi della *scure* occorrendo (tolta la poesia dell'espressione, giacchè in Piemonte è solo in uso l'umanissima *forca*) e degli *esigli* è indubitato, ma che in Torino vi possa essere una congiura repubblicana e di cui siano capi Valerio e Govean!!! (notate i punti ammirativi) Oh questa poi signor Prati!...

— La *Concordia* se la prende pure nello stesso numero colla *Croce di Savoia* (e con ragione) perchè in forza del principio scientifico, vuol che si ammetta il libero scambio del Piemonte coll'Austria. Ma non lo sapete ancora signor Valerio (che pure non siete un gonzo) che la *Croce di Savoia* (giornale veh!!!) vuole, ha voluto e sempre vorrà il diritto di commerciare, cioè di comprare e vendere, liberamente coll'Austria?

— Sabato sera al Carlo Felice fece il suo *début* nel *Barbiere di Siviglia* la sorella della *Crowelli*, quella stessa che era nel palco del *Manigoldo* tedesco, la sera delle ovazioni a questo signore. I suoi meriti vocali corrisposero in tutto ai suoi meriti politici, alla sua delicatezza e al rispetto dovuto agli italiani nei cui teatri viene a cantare per far quattrini. Sortì lo stesso esito e *fanatizzò* il pubblico allo stesso modo. Dicesi che fra la rottura delle panche, i guasti fatti nel loggione ecc. ecc. ecc. il *Cicchino* abbia subito perdite considerevoli. Povera *Crowelli!* Se ne torni pure in Tedescheria col suo *Manigoldo!*

— Si trovano presentemente in Genova tre persone in tutti i modi considerevoli; *Scarabelli*, *Pesce* e il risuscitato *Soler*, l'amico di Prati. Crediamo superfluo di avvertire tutti coloro che han bisogno di prudenza, a mortificare la lingua in tutti i luoghi dove si trovano questi tre ospiti insigni, tanto più che la nostra *Gazzetta* annunziò non ha molto un nuovo trovato sulla più pronta trasmissione delle notizie, e si stanno attivando in Piemonte i *Telegrafi Elettrici!*

— A proposito di uno di essi, il signor *Pesce*, l'autore delle *Biografie Contemporanee* possiamo dare ai nostri lettori (coll'aiuto dei puntini) delle notizie *contemporanee* di qualche utilità. Il signor P. (non *Pesce* veh!!!) scrisse per ordine del signor B.... Segretario della Q.... di Torino, conferendo col Vol.... di Lom..... di Genova, e ricevette trecento franchi per la sua prima pubblicazione dal Medico O.... per mandato di San Martino. Anche la *Strega* è stata volontaria non dice dove... e basta.

## POZZO NERO.

— Venerdì scorso una povera ragazza rimaneva schiacciata sotto le ruote di una carrozza in Sampierdarena. Condotta semiviva al vicino Ospedale della Chiapella, dove sebbene indarno le venivano da quei bravi Chirurghi prodigate tutte le cure possibili dell'arte, soccombeva nella notte seguente. All'indomani avvertito il curato di San Teodoro, che vi era la salma di quella infelice fanciulla da portar via, sapete che rispondeva? Che voleva essere prima

pagato a danari sonanti, o che altrimenti il cadavere si putrefacesse pure ed ammorbasse l'Ospedale, che niente gliene importava, e così fu fatto, poichè il cadavere vi rimaneva sino a che uno dei becchini del Municipio non andasse a ritirarlo. Che ne dite, lettori della *Strega?* Se neppure una vittima di un caso così sfortunato, una ragazza schiacciata da una carrozza può intenerire un Prete, e fargli rinunciare alla Bottega, cosa ci vorrà? Ah Curato, curato! Sappiamo noi cosa meritereste di curare e di farvi curare, invece di curar le anime... Noi però vi ringraziamo; questi fatti valgono più di tutti i nostri articoli!

## COSE UTILI

— Signori del Municipio! E le legna per la Guardia Nazionale al Palazzo Tursi?... Volete che i civici vi facciano la guardia e muoiano dal freddo? Eh!

— I facchini da vino aspettano sempre la promessa organizzazione in *Carovana* o in *Società*, che non assicuri loro già dei privilegi, ma l'esistenza... Quando si ricorderà delle sue promesse e del suo dovere il Municipio?

— Gli abitanti del Quartiere di San Teodoro, e tutti gli Impiegati dell'Ospedale militare, muoiono affogati nel fango dello stradale di San Lazzaro. Signor Paleocapa tocca a voi! Quando vorrete finirla col fango e colla polvere?

— Signori Satrapi! Fra non molto, la *Strega* vi aspetta a nuove domande sopra informazioni che le saranno comunicate, malgrado la vigilanza dei vostri *piantoni*. Intanto pigliatevi questa: È egli vero che ai convalescenti voi fate bere da quindici giorni il VINO NUOVO, che produce in essi una terribile dissenteria, e che li mette in forse dell'esistenza? Rispondete.

## SOCCORSI

— Ieri furono depositati alla tipografia Dagnino fr. 26 e 16, frutto di una colletta fatta in un'osteria democratica della Maddalena per essere distribuiti alle famiglie dei marinai; e franchi 15 raccolti nell'oratorio di Sant'Antonio della Marina a beneficio di Brescia. Quanto prima saranno consegnati questi e quelli. Lode ai generosi figli del popolo che volendo rimanere sconosciuti pensarono ad alleviare due grandi sventure italiane.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

## AVVISI

La Modista Hortance Jollivet che abita nella salita di Santa Catterina al civico N. 756, rende noto al Pubblico d'aver ricevuto da Parigi una quantità di cappelli d'ultima moda ai prezzi fissi di Ln. 16, 20, 25, 30, 35, 40.

B. F. Torre si iscrive a pregio di avvertire la parte studiosa de' suoi Concittadini che dà Lezioni di lingua Inglese, nella sua abitazione, o al domicilio di quelle persone che vorranno onorarlo de' loro comandi. Ricapito strada Maddalena N. 117.

Il Collegio Convitto Tagliaferro in Genova via S. Bernardo al civico N. 1182 è aperto. L'intera pensione è di Ln. 55 mensili, e di sole 24 la mezza pensione. Due fratelli potranno chiedere una diminuzione, e tre pagheranno per due.

Il Direttore a chi preferirà all'interno insegnamento, quello delle scuole civiche, del Collegio Nazionale, o delle Scuole Pie accorderà licenza. Però sarà l'alunno ovunque accompagnato. L'uniforme del Collegio è militare.

## ERRATA—CORRICE

Nell'ultimo num. occorre uno sbaglio, che per non dar gusto al Signor Tom-Pouce facendogli credere che la *Strega* non abbia mai studiato legge, essa si affretta a rettificare. Invece di un giudizio intorno alla deliberazione di una Sentenza ecc. come sta scritto nella 2. colonna dell'ultima facciata riguardo al Sig. Bixio, leggi: un giudizio di deliberazione intorno ad una sentenza ecc.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta ) , 4. 50

Le Lettere nonchè  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirige-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 in Torino dal li-  
 braio Schiepatk;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone;  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

Sabato, giorno della Commemorazione dei Defunti la STREGA farà l'Orazion Funebre dei MORTI Italiani. Lettori, alla Predica.

## LA PROFESSIONE DI FEDE DELLA STREGA

Considerando che il Comitato Italiano di Londra è costituito, e che esso non ha che far niente con tutti i Comitati esistiti fin qui, in tutto il tempo della così detta Rivoluzione Italiana (di buona memoria), cominciando da quello istituito in Genova d'ordine di Castagneto per la celebre Dimostrazione in Oregina, col canto del famoso *Sorgete*,

Che colla fondazione di questo Comitato si cominceranno a contare i giorni con un calendario assai più perfetto del Gregoriano e che con essa comincerà l'epoca di una *Vita Nuova* (s'intende quella di Dante) per ogni Democratico,

Che quanto dee farsi da tutti i buoni Democratici deve per conseguenza anche praticarsi da tutti i Giornali, Giornalisti, compositori e fattorini di giornali, i quali si trovano ora al servizio della Democrazia,

Che pei Giornali, il primo atto per cominciare la *Vita Nuova* è quello appunto di far una professione di fede senza purchè, finchè ecc.,

Che quantunque paja quasi superfluo che la *Strega* faccia altre professioni di fede sulla Carta, dopo quelle solenni fatte fuor della Carta in Sant'Andrea, alla Torre e ai Tribunali, con, e senza le manette ai polsi, pure vi potrebbe essere ancora qualcheduno che non sapesse abbastanza cosa pensa, e che poi non si può mai peccar troppo d'abbondanza,

Che non bisogna considerar troppo, quando si vuole servir bene il Popolo, e lavorare sul serio per la tonsura dei codini,

Letto e riletto, baciato e ribaciato il primo Proclama del Comitato Italiano agli Italiani, adoperata per nostro uso familiare la critica che ne ha fatto il Signor *Ypsilon* della *Gazzetta di Genova*,

## NOI SOTTOSCRITTA STREGA DEL DIAVOLO

Abbiamo risoluto di fare, come facciamo la nostra solenne PROFESSIONE DI FEDE, la quale servirà di norma a tutti i Democratici nostri lettori, dichiarando quanto in appresso:

Prima di tutto dichiariamo di far di cappello (cioè di cuffia) al Comitato Italiano, alle sue massime e a chi lo compone, mettendoci a sua disposizione Noi, la nostra bacchetta, la nostra pentola, i nostri amuleti, i nostri unguenti, e tutti gli altri arnesi ed attributi del nostro mestiere,

Dichiariamo di non voler mai più riconoscere altri Superiori nella Gerarchia Infernale, che il Diavolo Verde cioè Mazzini e il Diavolo Rosso cioè Garibaldi, e di volerci sempre mantenere di color rosso puro e semplice, come il fuoco delle legna che servono a far bollire la nostra pentola,

Dichiariamo di non voler mai più credere nè a *Spade* nè a *Spadoni*, nè a *Sciabole* nè a *Sciaboloni*, nè a Generali grandi grandi, nè a Generali piccoli piccoli, nè a . . . . ., nè a *Polacchi*, nè alla *Croce di Savoia* (Giornale!!) nè alla coccarda azzurra, nè ad *amici* nè a *fratelli* ec. ma solo a quelle due parole che cominciano colle lettere D. e P.,

Dichiariamo di non voler mai lodare nessun Ministro Piemontese, nemmeno per burla, onde non correre rischio di doverci immediatamente ritrattare,

Dichiariamo di non voler mai prestar fede a nessun uomo in genere che dopo morte, a nessun Ministro che dopo la sepoltura, a nessun Nobile che dopo l'autopsia, e a nessun prete che dopo il tempo richiesto per la canonizzazione,

Dichiariamo di voler esser sempre la disperazione di *Ficari*, di rider sempre alla sua barba mostrandogli la nota dei Giurati, di voler scriver sempre allo stesso modo, coi puntini o senza, e di non leggere la Legge sulla stampa che quando le circostanze lo permettano, lasciando che pel resto ci pensi la solita villeggiatura del nostro Gerente l'Immortale Dagnino,

Dichiariamo di non voler mai più festeggiare il giorno di San Martino, per paura che questa festa possa esser presa per qualche dimostrazione in favore del nostro primo Ufficiale, dal qual caso il ciel ci scampi e liberi,

Dichiariamo di non voler mai più rinfrescare con nessuna specie di malva, nè alla *Buffa*, nè alla *Go-vean*, nè alla *Gioberti*, nè alla *Rattazzi*,

Dichiariamo di fuggire come dal *Mondo*, dal *Demonio* e dalla *Carne*, da tutti i Volontari di Lombardia diventati poliziotti, da tutti i Municipali col collo torto, da tutti i Repubblicani che aspettano il tempo opportuno, da tutti i Democratici che accettano impieghi per giovare alla causa, che ammettono il libero commercio coll'Austria per amore del principio scientifico, da tutti i radicali che non sanno strappare la radice d'un solo codino, da tutti i Conservatori che non sanno conservare nulla, da tutti i Ministri che non sanno liberarsi dai Vescovi che coll'abuso dell'*ab abusu*; da tutti i liberali che prima di parlare si guardano bene intorno e prima di uscire di casa osservano quanti gradi segna il termometro e quante oscillazioni fa il pendolo Ministeriale; da tutti quelli che fanno sempre questioni di tempo; che distinguono; che mettono sempre fuori condizioni, che stanno a vedere e a sentire, che notano, che aspettano, che parlano a segni o per reticenze, che sono abbuonati all'*Italia del Popolo* e alla *Croce di Savoia*. Così sia.

#### LA STREGA.

Pubblicata all'ombra del nostro Noce, l'anno primo dalla fondazione del Comitato Italiano, il secondo mese dopo il nostro nono processo.

#### ALCUNI CONSIGLI AL MINISTRO SICCARDI

Signor Ministro! È già qualche tempo che la *Strega* non vi indirizza più la parola nominativamente; non vorrebbe perciò che credeste che questo fosse effetto di dimenticanza. Tutt'altro, signor Conto; la *Strega* vi ha sempre in memoria, e se deve dirvela schietta (spera non le farete il torto di crederla adulatrice) vi ci tiene con una certa dose di simpatia e di benevolenza che non può lusingarsi d'aver da essa nessuno dei vostri colleghi. Giacchè dunque si avvicina la riapertura del Parlamento, e precisamente nell'epoca in cui i ragazzi tornano a frequentar la scuola, anche i deputati si prepareranno ad andar a scuola sotto il Ministero al Palazzo Carignano, la *Strega* vuol rinnovare la vostra conoscenza dandovi un po' di risveglio e rammentandovi alcune di quelle cose, che forse per distrazione potrebbero esservi passate di memoria. Siate compiacente d'ascoltarla pochi minuti; non sarà nè troppo esigente nè prolissa.

Signor Siccardi! Finora quel po' di gloria che vi siete guadagnata, la dovete alla vostra *Legge* (notate bene *Legge* in numero singolare) con cui avete turato il fetente buco dei Preti, eppure le vostre progettate riforme apparvero e furono salutate alla Camera e dai giornali col nome e in numero plurale (notate bene anche questo) di *Leggi* anti-Pretine. Ciò prova pertanto che vi resta ancora molto da fare per mantenere le vostre promesse, perchè quello che finora avete fatto non è che il proemio. Ciò prova pure che se per dare il colpo di grazia ai bonzi c'è già la testa della clava, ci manca però la coda, ed è la coda che vi ricorda la *Strega*. Vedete; vi sembrerà una bizzarria, ma la *Strega* è persino disposta a riconciliarsi o almeno a fare un armistizio provvisorio colle code, purchè si tratti d'una coda di *Leggi* anti-Pretine! Non vi dimenticate dunque di questa coda; ricordatevi di quelle benedette feste e soprattutto di quell'invidiabile contratto bilaterale che si chiama matrimonio e che soggetto alle leggi canoniche forma la beatitudine delle famiglie!...

Signor Siccardi! C'è il primo articolo dello Statuto, che come vi ha dimostrato la *Strega* nell'ultimo suo numero, fa a pugni e a calci collo Statuto medesimo, colla libertà di coscienza o colla civiltà; un articolo che inceppa tutte le riforme clericali, che fa alzare la cresta ai Vescovi, che imbavaglia la stampa e che oltre tutto il resto, ha questo bellissimo merito, di essere assurdo. La *Strega* crede di non aver bisogno di dirvi altro per convincervi che voi dovrete pregare gli ufficiosi deputati e i compiacenti Senatori, che come sapete, sono di nomina Regia, a passarvi sopra con un tratto di penna, sostituendovi invece le parole: TUTTI I CULTI SONO UGUALI DINANZI ALLA LEGGE.

Signor Ministro! Vi sono ancora in tutti i nostri codici tante disposizioni che vanno d'accordo collo Statuto come corna e croce; tante disposizioni mostruose, ridicole, feudali che non ci fanno troppo onore, e che interpretate strettamente manderebbero alla Cava il più innocente costituzionale del mondo, anche fra i vostri. Perciò non sarebbe male che pensaste a purgare la nostra legislazione da tutti questi anacronismi, nonchè dal lepidissimo appello *ab abusu* estratto così a tempo dai Musei e dagli Archivi Giudiziarii. Vi sono anche i beni Ecclesiastici da incamerare, per togliere tante occasioni di peccato al Clero e neppur di questo dovete dimenticarvi; ma giacchè la *Strega* ve ne ha già parlato altra volta, e giacchè sembra vi pensiate da senno, essa non ve ne dice altro per lasciarne tutto il merito a voi.

Un'ultima cosa signor Ministro! O bene o male son quasi tre anni che abbiamo in Piemonte questo poco di gomma elastica che si chiama Statuto, e ciò deve avvertirvi che è presso a spirare il triennio richiesto dallo Statuto per l'inamovibilità dei Giudici. A marzo dunque, i Giudici che saranno ancora al loro posto diventeranno inamovibili e allora? Signor Ministro facciamo di grazia un'osservazione! Finora in mezzo a pochi giudici ottimi, ad alcuni buoni e a molti mediocri, ne abbiamo avuti moltissimi pessimi, e certe sentenze lo dicono abbastanza chiaro... ma c'era almeno il conforto che questo Stato era precario e che presto o tardi si sarebbe potuto fare un po' di vaglio, ma quando essi avranno trascorso il triennio legale osaranno dichiarati inamovibili? Allora sarà un guaio forte ed irreparabile. Ricordatevi dunque anche di questo. La *Strega* non vi domanda Giudici Repubblicani, Democratici puri o temperati, ma uomini di

UN EPISODIO DELLA GUARDIA NAZIONALE DI GENOVA!



Il Tamburo batte... Chi va e chi non va... Entusiasmo dei Militi Nazionali!

coscienza, che facciano eseguire la Legge e nulla più, senza guardare in faccia al reo, e senza cedere alle passioni; non venali, non prevaricatori, non servili, ma indipendenti, spassionati ed incorruttibili!

Se li eleggerete tali, avremo una Magistratura rispettata, se no, dovremo portarceli in pace codini e peggio, sino a Dio sa quando.

Signor Ministro! Se alla riapertura del Parlamento non vi scorderete tutte queste cose, il vostro Monumento sarà presto cominciato e terminato, e il Piemonte farà dinanzi all'Europa una figura più bella di quella che non fa attualmente, se non rimarrà senza piedestallo o non si troveranno a Carrara marmi sufficienti per ultimarlo. Pensateci!

### GHIBIBIZZI.

— Non ha molto, due Guardie Nobili del Papa presentarono ai due Cardinali spagnuoli nominati in questi ultimi tempi in Concistoro, le insegne cardinalizie, e i Giornali che danno questa nuova, riferiscono che le due Guardie Nobili, nell'adempire alla loro missione a Madrid indossarono l'uniforme delle antiche *Guardie del Corpo*. Pare che dopo questa cerimonia, essendo state presentate alla Regina, siano immediatamente entrate in funzione, secondo le attribuzioni di questo titolo!...

— Alcuni democratici erano l'altro ieri in grande aspettazione per vedere se il Torototella intendeva provare al signor Antonio Satta De Mestre ch'egli era un *pseudomino*. Noi li preghiamo a vivere pienamente tranquilli. Il Torototella è un certo uomo che non cercherebbe un *pseudomino* come Satta per tutto l'oro del mondo, anzi saprebbe nascondersi in modo da non essere più reperibile, se per caso al *pseudonimo* venisse il capriccio d'andarlo a cercar lui. Ah! signor Satta! Con questa sorta d'animali frigidissimi, ci vorrebbe altro per iscaldarli; non ci vorrebbe meno d'una dose abbondante d'olio di quercia. Fate a modo della *Strega*; essa vi conosce; siete Sardo, liberale e capacissimo di farlo. Bast.....o! Così farete due beni in uno; gli darete il *pseudonimo* come merita, e vendicherete i 20 giorni di carcere gratuito del povero Dagnino.

— L'*Italia* di martedì aveva un certo articolo sopra il Ministro Nigra datato da Londra che ci ha edificato. Se quanto vi si dice, è vero, possiamo proprio dire che ci sia per qualche cosa l'articolo dello Statuto che dice: *I Ministri sono responsabili!*

— A quanto pare Bianchi-Giovini sarà richiamato nello Stato per intercessione del nuovo Ministro di Commercio Cavour. Pantomime, pantomime! E poi si dirà che la *Strega* fa male a dire che nel Gabinetto Piemontese è di moda il *pendolo*? Se questo non è pendolo che cos'è?

— In Francia tutti i moderati sono allegri perchè il Malaparte ha fatto nuovamente amicizia con Changarnier. Già si sapeva, *lupo non mangia di lupo*; però il popolo potrebbe svegliarsi e mandar al Diavolo tutti i lupi del mondo. *Utinam* e presto!

— La *Gazzetta di Genova* è ridotta a riempire le sue colonne delle notizie degli arrivi, delle partenze, delle morti e dei parti che accadono tutti i giorni nelle case regnanti. Vuol dire che le comunicazioni dell'Intendente e della Questura si fanno rare! Pazienza!

— Un ufficioso corrispondente ci fa sapere che il prof. Troja, la sera del giorno del gran pranzo alla *Milanese* era molto allegro. Cose vecchie signor corrispondente! Troja è sempre allegro, massime di dopopranzo; anzi si pretende che per questa sua allegria sia per essere promosso dal posto d'Ispettore delle scuole, a quello di Cantiniere di Reggimento.

— E le munizioni alla Civica dove sono? Diamine! Il fucile senza munizioni è uno scherzo. Padri del Municipio a chi tocca?

— Il Comitato dell'Emigrazione ha pubblicato ieri un manifesto straziante e disperante. Cittadini a voi!

— Gli spedizionieri desidererebbero che dopo la morte d'Enrico Zemi, il Console Spagnuolo non accordasse più la privativa di spedir le merci spagnuole a nessuno, ma lasciasse questo diritto indistintamente a tutti. Si può sperarlo signor Widal?

— Govean ha sporto querela di calunnia contro il gerente dell'*Armonia* per l'affare della svelata congiura Repubblicana di cui egli era capo (!!!) secondo l'*Armonia*. Il signor Govean ha ragione. La calunnia è evidente!!!!

— Il Vice-Console Napoletano a Genova ha bastonato e fu ricambiato con solenni busse. — Sfidato, rispose che non si batterebbe senza l'intervento di sua moglie. (La *Strega* protesta però che non è giornale ufficiale). Che sia vero?

### FOZZO NERO.

— Lunedì scorso un fulmine volendo dimostrare la sua predilezione per la Bottega, colpì con gran danno sulla casa dell'immenso Don Storace ella sua villeggiatura d'Albaro. Non basta; volendo mostrare anche più chiara la sua simpatia alla Bottega e al suo Capo-Bottega atterrò il busto di Pio IX e lo mandò in mille frantumi. Malgrado però questa prova evidente (per un prete almeno dovrebbe esserlo) della protezione celeste, l'immenso e rotondo prete, azionista del *Cattolico*, ordinò un Triduo alla Madonna di Rimini per la sua miracolosa conservazione, quasicchè la conservazione della sua pancia di quattro metri di circonferenza valesse la spesa d'un Triduo! Il racconto è genuino, i commenti a chi legge e specialmente ai villeggianti d'Albaro.

— A Roma sembra che Antonelli sia per abbandonare il suo posto di Cardinale segretario, cedendolo al Cardinale Fornari. Molte sono le versioni e tutte dubbie, dei Giornali su questo cambiamento; la *Strega* però ne fa una assai semplice e più probabile di tutte le altre. Il Cardinale Antonelli deve lasciare il segretariato per andar a raggiungere suo zio Gasparone ed aiutarlo (essendo già vecchio) nell'esercizio della sua professione. Da Cardinale a R.... non c'è poi troppa differenza.

— Alla notizia dell'arrivo di Zambianchi a Genova, tutti i Preti della Curia furono assaliti dalla tremarella e dalla dissenteria. La Direzione del *Cattolico* tenne parecchie ore l'ufficio chiuso e barricò la scala di Faziola. Vi fu tosto una numerosa Emigrazione nelle campagne, di tutti i Canonici di San Lorenzo e di tutti i professori del Seminario. Solo dopo qualche tempo la paura generale potè calmarsi alle replicate assicurazioni che il terribile Romagnuolo era in Torre ben custodito e vigilato per cura del Volontario. Il telegrafo lavorò assiduamente; si attendono da Torino numerosi corpi di truppa per rassicurare i preti che non sanno ancora decidersi a ritornare.

— Il Rev. P... Rettore di Qu...i consiglia ad una sua penitente P. Arag... di abbandonare i suoi figli, perchè essi non possono apportarle nessun vantaggio, mentre invece deve pensare a lasciar dei denari, per farsi fare del bene dopo morte, cioè per dar da empir l'epa a lui. Che carità evangelica! Far dimenticare anche i doveri di natura per arricchir la bottega. Profaccio!

### COSA UTILE

— L'Oratorio di Sant'Antonio della Marina ha dato pel primo, come dicemmo nello scorso numero, un esempio degno d'imitazione per parte di tutti gli altri Oratorii. Invece di dar denari per la Santa Bottega sotto pretesto di giovare all'anime dei nostri morti (i quali se ne ridono) hanno fatto una colletta in favore di Brescia. Confratelli degli altri Oratorii, fate altrettanto e raccogliete qualche somma da consegnare al Comitato! I denari saranno meglio impiegati, e libererete davvero delle anime e dei corpi dal Purgatorio.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

### ERRATA—CORRICE

In uno degli scorsi numeri della *Strega* si parlò di un Professor *Collisani*. I nostri lettori sono pregati a rettificare quel nome, giacchè la *Strega* ha inteso invece parlare dell'egregio Prof. *Collaiani*.

I Sigg. Abbuonati, ai quali scade l'abbonamento, sono pregati di rinnovarlo prontamente a scanso d'interruzione.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta) > 4. 30

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sullo Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 in Torino dal li-  
 braio Schieppati;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone;  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

## I MORTI

Mentre la Chiesa vestita a nera gramaglia, fra lo squillare lugubre dei bronzi, intuona il Salmo del Coronato Profeta nella solitudine di un cimitero sulle ossa biancheggianti dei Morti; anche le nazioni come riscosse da profondo letargo, s'aggirano silenziose sui muti alberghi della morte e consacrano un pensiero, una lagrima ai giorni, agli uomini che furono! Sublime concetto! Il pensiero della Morte si fa pensiero di vita. Il terribile Astigiano, il concitato Foscolo, fremettero sulla tomba di Dante... Dalla polvere di Michelangelo e di Macehiavelli, sorse più volte il Genio d'Italia e parlò. Sulla pietra di Giovanni da Procida, non di rado i nepoti arruotarono il pugnale della riscossa e della vendetta... Dalle ortiche che tuttora ricoprono le ossa del Ferruccio, balenò più volte una luce di gloria redi-viva. Sulle arche degli Arnaldi e dei Savonarola si strinse più volte il patto dell'Eroismo e del Martirio! O Morte! O Morte! Unica gloria vivente di questa Patria infelice che gli stranieri, per dilleggio, chiamarono *Terra dei Morti*... lascia per un istante ch'io scorra questo tuo prediletto Cimitero, che dalle Alpi mette capo al Mar di Sicilia... Lascia ch'io volga uno sguardo sulla poca polvere degli antichi e sugli ancora umidi carcami dei recenti estinti; lascia ch'io unisca le antiche alle nuove

vittime, ch'io le mostri allo sventurato popolo, dannato ad aggirarsi in questo Cimitero che chiamasi Italia, affinché dalla Morte tragga speranza e lume di Vita...

Dal Cristo di Galilea primo martire della umana redenzione, al vivente Mastai, ultimo martirizzatore dei redenti da Dio, questa sgraziata Penisola è cimitero di prodi, è tomba di eroi... Son diciotto secoli che i Re dalla porpora e i re dal triregno, l'hanno destinata a sepolcro delle loro vittime, a teatro della loro crudele ambizione... Son diciotto secoli che la meschina è costretta a divincolarsi fra una turba di carnefici e di vittime, di padroni e di schiavi, inceppata le mani e i piedi da una catena formata da Re e ribadita da Papi tre volte Re!! Attenti o lettori il cimitero è aperto...

L'idea di temporale dominio invade i successori dei Cleti, la tunica di Lino è mutata in porpora, il bastone del Pellegrino in scettro, la corona di spine in diadema gemmato, i popoli fremono; la rupe tarpea echeggia al suono di nuove battaglie; Imperatori e Papi, Cristiani e Cristiani sono sul campo... Sangue, lagrime, vittime, MORTI!! Unni, Vandali, Goti, Ostrogoti che scendono in Italia, ora benedetti, ora fulminati dai Papi, ora chiamati da principi italiani, ora battuti dai baroni; carnificine, incendii, devastazioni, MORTI!! L'umano intelletto si avvanza, la ragione comincia il suo apostolato; scrittori che giudicano, scrittori che insegnano, il pensiero si unisce alla spada, la scienza si diffonde,

la tirannide vuol fermare l'umano intelletto; assassini, veleni, roghi, martirii, MORTI!! Il cimitero si dilata ogni giorno...

Gli Italiani tentano più volte levarsi dal collo il giogo straniero; ora ingannati, coi Papi alla testa; ora troppo generosi, coi Papi fuggiaschi; e da Barbarossa a Radeschi battaglie, rivoluzioni, sangue, MORTI... Fin qui i MORTI antichi!... Volgete uno sguardo, o lettori al solo mezzo secolo in cui viviamo... Guardate Napoli, la Sicilia, le Calabrie, e vedrete che nella stessa terra ancor smossa, dove giacciono le vittime del Cardinal Ruffo, spuntano altre ossa di nuovi martiri, ossa dei Moro, dei Bandiera dei quali vive ancora una sposa, un padre, un fratello!!! Guardate il Campidoglio... Una larga pianura si estende fuori le mura di S. Pancrazio... La deserta campagna è seminata ovunque di Croci... L'ortica, il cardo; non sono ancor nati su quelle zolle... Umida è ancora la terra... Doane meditabonde, padri desolati, vergini scarmigliate, s'aggirano in quella funebre Campagna... Sapete voi chi piangono? MORTI... MORTI... e poi MORTI!! per opera di chi?... d'una Repubblica; d'un Papa Re... Pace agli estinti, vendetta ai superstiti!! Guardate Venezia, Milano, Parma, Modena... pianti, sospiri, MORTI... schiavitù, barbarie, patiboli... MORTI!!! Seguitemi ancora per un istante, o lettori... Entrate meco nel Cimitero della Foce; fate cuore, son glorie e dolori patrii... Coraggio... Vedete là in quell'angolo, quell'ammasso di crani, di scheletri, di ossa umane. Appressatele al labbro, stampatevi sopra un bacio!! Forse fra queste vi è il cranio dei *Miglio*, dei *Gavotti*, dei *Biglia*, dei *Piacenza*.... glorie del '33 e del Magn.... che le inaugurava... Forse vi è il cranio di quell' *JACOPO RUFFINI*, che nelle carceri della Torre, coll'istessa lamina che segandogli la carotide gli risparmiava una forca, scriveva col proprio sangue — *Lascio per mio testamento la vendetta* — Lettori, io finisco la dolorosa escursione con questo pensiero... Quando da tanti morti, fia che sorga un VIVO; sì un VIVO solo che colle ossa degli estinti, col braccio dei superstiti vendichi dieciotto secoli di servitù... dieciotto secoli di dolori e di lagrime? — Sperate, o fratelli! Sperate... Se Cristo Dio fu immolato dai suoi nemici, anche l'Italia può vantarsi d'esser col Galileo sul Golgota... Cristo risorse e l'Italia sua *figlia primogenita* (lo disse Pio IX e certo ne è pentito!) risorgerà!!! Sperate... L'Italia è terra dei morti, ma unita, concorde, può far tremare i vivi!! *Exoriare aliquis istis ex ossibus ultor.*

#### PIO NONO PENSA ALL'INGHILTERRA

Tutti i maligni che sanno a memoria il Sonetto: « Ah non fa gnente er Papa? Ah non fa gnente? » con quel che segue, proverbiano quel buon uomo di Mastai, quasichè fosse sempre in ozio o in contemplazione davanti a qualche *Maria!* Stupidacci! Se fossero meno oziosi essi, e invece di star sempre a mormorare sul conto di lui e dei Cardinali, si prendessero la briga d'andar alla Tipografia Faziola, o sotto i portici da Bettolo, a comprarsi per otto centesimi *Il Cattolico di*

*Genova*, toccherobbero con mano che il Papa è sempre occupatissimo, e che se pensa di rado al corpo de' suoi dilettezzissimi romani (fuorchè qualche volta in via di predilezione eccezionale, col cavalletto e colla corda) pensa però moltissimo all'anima di tutti loro, di tutti i cattolici, e persino, con una generosità e bontà di cuore inesauribili, a quella dei protestanti. Veniamo a Bomba (cioè al Papa).

Mentre gli Inglesi fanno continue spedizioni in Italia di tutti quei tafani, mosconi, calabroni, zanzare ed altre specie d'insetti anti-cattolici, che nella Storia Naturale sono compresi sotto il nome complessivo e generico di *Bibbie*; mentre Lord Palmerston manda dappertutto questi missionari che fanno più proseliti di Lutero o dei Missionarii della *Propaganda*, mentre mette dei tacchi e dei puntelli da ogni parte all'unico Statuto che si regga ancora in piedi, per impedirgli di cascare e rompersi il collo, insegna a leggere sopra la *Carta* correntemente a chi forse senza un buon pedagogo non saprebbe che compitare, e soffia a quattro gote nel fuoco delle Leggi Siccardi; mentre infine è lo spettro di Filippi, l'ombra di Banco, il più grave peso sullo stomaco pel Papa, il suo segretario, lo zio del suo segretario, e tutti gli amici e colleghi dello zio del suo segretario, che a Roma sono senza numero, sapete che cosa fa Mastai? Papà Pio Nono mette davvero in pratica i precetti del Vangelo, perdona tutto, prega pei suoi percussori, rende bene per male, e non pensa che per l'anima di questa gente dal pelo rosso, giacchè pel corpo ci pensa essa. Che pasta di zucchero è mai questo Pio Nono, che *choux à la crème*, che *torta cappuccina*, che *amaretto*, che *sospiro*, che *meringa!* (E noi che non sappiamo apprezzarla! Ingrati!) Signori Klaingutt, portatevela in pace, ma dobbiamo dirvela; le vostre paste dolci per buone che siano, non hanno che far niente con Mastai. Questo Papa è proprio un certo pasticcio così ben manipolato, che si lascia addietro tutti i vostri, quantunque d'una perfezione ammirabile! Guardate un po' infatti, se non vi diciamo la verità. Mentre l'Inghilterra fa a Pio Nono tutti quei cattivi tiri che abbiamo detto sopra, e cerca addirittura di liberar l'Italia in ogni maniera dal pasticcio del Papa, egli invece si scorda di tutto, le dà il bacio... di... (non vorrei credeste quello di Giuda!...) il bacio di pace, fa recitare dai fedeli una Giaculatoria per la conversione dell'Inghilterra che fa proprio venire le lagrime agli occhi (dal ridere); fa un'infornata di Vescovi per tutte le città protestanti della perfida Albione, nè più nè meno che se dovesse nominarli *in partibus infidelibus*, e se li tiene lì lì in Ancona o a Civitavecchia pronti a salpare, appena riceverà l'annunzio che quella Giaculatoria avrà fatto il suo effetto. Nè sta tutto qui; mette persino il berretto rosso (non il Frigio eh!) sulla testa a Monsignor Wiseman, e per far vedere che per l'interesse della Religione non bada alle spese, costituisce un pingue appanaggio ai nuovi vescovi e al nuovo Cardinale in *partibus* sulle rendite dello Stato Romano. Se poi i Romani non avranno più un soldo o creperanno di fame, niente paura. Una voltata d'occhi della Madonna di Rimini, o un'alzata di mano di



IL 2 NOVEMBRE

Tre car..... - Scettrati insultano alle ossa dei nostri MORTI... Italiani! ricordatevi che la miglior preghiera  
pei Martiri è la VENDETTA!

Mastai, e il miracolo è fatto, i pesci e i pani si moltiplicheranno di nuovo e gli scudi pioveranno a catinelli.

Veramente a questo spettacolo di tanta apostolica abnegazione e di tanta carità Evangelica, il cuore d'ogni Cattolico, anche del peccatore più indurito, resta commosso, e non può a meno di riconoscere quanto sia utile, sublime, poetica, ammirabile ec. (così spiritualmente come temporalmente) questa istituzione che predilige particolarmente l'Italia e che si chiama Papato. Anche la *Strega* benchè tenuta per così incredula, ne rimane intenerita sino alle lagrime, e se poi farà peggio sarà solo per umana fragilità, ma presentemente confessa che il suo cuore è profondamente Cattolico. Anzi essa vorrebbe saper l'Inglese per volger due parole agl'Inglesi nella loro lingua, che li rendesse avvertiti del gran beneficio che rende loro il Papa ristabilendo la gerarchia Episcopale Britannica, ma giacchè non è niente affatto poliglotta, le dirà loro in Italiano, lasciando a qualche interprete l'incarico di farle ben capire a coloro a cui sono dirette.

Inglesi! *Convertimini, convertimini!* Il Papa non dorme, non mangia, non beve, non pensa nemmeno più alla S... e alle bombe, per pensar solamente a voi, a voi pecore smarrite del suo ovile, che non vi lasciate più t..... dai suoi Pastori. Inglesi! *convertimini!* Se voi perseverate a credere più ad Arrigo VIII che al Papa, più alla Regina Vittoria che a Pio Nono, più a Palmerston che ad Antonelli, siete la gente più ingrata di questo mondo, e meritate di essere puniti con ogni sorta di felicità in questa vita per andare a penare eternamente nell'altra; meritate di comandar sempre in tutto a questa terra che non vale un fico secco, d'esser sempre padroni del mare, di possedere le lire Sterline a bizzeffe, di avere delle centinaia di Vascelli, d'esser maestri in tutte le arti meccaniche, d'insegnare al mondo, e di fare tante altre cose, che non sono che il segno più terribile e manifesto dell'ira divina, ma di andar pure a bruciare per tutta l'eternità nelle fiamme ardenti dell'Inferno, dove i diavoli vi faranno tanti brutti scherzi che sarà un vero orrore a vedervi. Inglesi *convertimini!* Se invece vi prenderete i Vescovi che il Papa vi ha preparato, meriterete è vero di diventar battuti e scornati come i sudditi di Mastai, facendovi bastonare dai Tedeschi, dai Francesi, dagli Spagnuoli e dai Russi, se occorre, ma sarete insieme sicuri di guadagnarvi la gloria eterna del Paradiso. *Amen*

*NB.* Il lettore è pregato a recitare la Giaculatoria: *Signore convertite l'Inghilterra ec.*

#### CHIRIBIZZI.

— Ci dimandano alcuni, com'è che la Chiesa aborrendo dal sangue, vadano i frati esercitando l'arte chirurgica; ma facile ci sembra la risposta. Le pecore seguono il pastore; e se tanto ne ha versato (grazie al Re Bomba) il Papa-Re per la salute del suo diletto popolo, non sarà lecito anche ai frati versarne per la salute del loro prossimo?

— Dicesi che la Corvetta Sarda testè ritornata d'America, abbia investito appena arrivata. . . . . nella spiaggia della Foce. A meno che il Comandante non l'abbia fatto per istruire meglio gli allievi del Collegio di Marina che tiene a bordo, anche nella Teoria Pratica degli Investimenti!!! sarebbe il caso di dire che è un Marinajo di acqua dolce. Basta. Speriamo che il Ministero di Guerra e Marina non lo dimenticherà in caso d'una nuova spedizione a Venezia, massime se sarà necessario d'investire nelle Secche della Foce.

— Un corrispondente ci scrive che Troja malgrado lo di lui spese enologiche si va tutti i giorni arricchendo. Eh Signor caro! Credete che non esista altra bottega che quella dei Preti? E quella dei Professori di Metodo dove la lasciate?

— Ieri la Direzione ricevette una lettera di certo *Alessandro Pesce* in cui minaccia un Processo alla *Strega* per ciò che essa disse di un *Pesce* nel N. 129. — La *Strega* ha parlato è vero di un *Pesce*, ma non di *Alessandro Pesce*, nè lo conosce, o perciò non ha da temere da lui Processi di sorta, nè dee fare a norma della Legge l'inserzione della sua lettera. — A quale specie di *Pesce* appartenga quello di cui ha parlato la *Strega*, non ha da dirlo nè al Signor *Alessandro*, nè ad altri. Se questo *Pesce* vuol andare innanzi ai Tribunali, faccia pure! Dagnino non trema!

#### POZZO NERO.

— Il *Cattolico* nel dare il ragguaglio del solenne *incardinamento* dei Monsignor *Gousset* e *Matthieu* testè eletti nella nuova corpacciata di Vescovi e di Cardinali, che ha fatto non ha molto Sua Santità Papa Pio Nono ed ultimo, si esprime così: « Oggi a mezzogiorno nella Cappella di San Cloud, il Presidente della Repubblica!!! pose la berretta (sott' intendi cardinalizia) in capo ai nuovi Cardinali. » Dopo aver quindi narrato quanti gesti fecero, quanti p...i tirarono, quante pietanze mangiarono per mortificarsi col digiuno, quante volte si vestirono e si spogliarono, conchiude che il Presidente, come sopra, della Repubblica (che Dio l'abbia in gloria) si rivolse ai Cardinali « raccomandandosi alle loro orazioni ». — Convien dire che il Malaparte abbia una squisitezza di tatto inarrivabile, se appena creati due Cardinali si raccomanda subito alle loro preghiere! Capisce che la miglior cosa che possa dimandare è quella di far pregare per lui, affinchè il cielo gli accordi buone gambe pel giorno del *reddè rationem!*

— A *Divonne* l'Arcivescovo *Fransoni* si abbocò col Vescovo *Marilley* che è il *Fransoni* della Svizzera. I due *illustri* esuli si baciaron e si domandarono reciprocamente la benedizione che reciprocamente si diedero. Poi si abbracciarono, piansero insieme di consolazione, e s'invitarono a far una partita al bigliardo... Quantunque esertissimo, Monsignor *Marilley* dovette cedere dinanzi alla bravura e alla rara abilità di *Fransoni*. Dicesi che a *carombola* e *ommetti* coll'obbligo di *dichiarare* il secondo l'abbia portato per *aria* in modo, da non lasciargli tirare neppure una *steccata*. Tanto le prime, come le ultime notizie sono guarentite e non meritano conferma.

— Non si sa positivamente se *Fransoni* e *Marongiu* saranno mandati Vescovi a Londra nel ristabilimento della Gerarchia Episcopale in Inghilterra, o Vescovi *in partibus infidelium*; è certo però che in un modo o nell'altro, saranno sempre Vescovi *in partibus*. Almeno così ci giova sperar.

#### SOCCORSI

##### A BENEFIZIO DELLE FAMIGLIE DEI MARINAI.

Ieri si presentava gentilmente alla Direzione della *Strega* il Capitano della Civica sig. Gio. Batta Imperiale a consegnarle una buona moneta in oro del valore di 40 franchi, che diceva aver ricevuta da un incognito G. A. per farla pervenire alle famiglie degli sgraziati marinai.

Mentre la Direzione accetta il dolce ufficio di farne la distribuzione, dà quel pubblico attestato che si merita al generoso incognito. Imitatelo, o lettori, e mentre pregate pei morti, soccorrete i vivi! Questi vivi che soffrono continue torture peggiori della morte, per non aver voluto abbassare il capo dinanzi all'esecrata bandiera Austriaca!

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

*Da affittarsi:* Un appartamento mobigliato sulle mura di S. Chiara composto d'una sala, salotto con camino e due grandi stanze da letto, una di queste con terrazzo e cucina. Indirizzo dal tabaccante sopra lo detto mura.

#### BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Lunedì si pubblicherà la Dispensa 16 — I SISTEMI E LA DEMOCRAZIA di Giuseppe Mazzini che fa seguito alle dispense 7, 8 e 15 — ed altro scritto: PASCHETTA E SAN MARTINO.

Prezzo Centesimi 10.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta ) > 4.50

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sullo Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 in Torino dal li-  
 braio Schieppati;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone;  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

## IL COMITATO NAZIONALE ITALIANO

La Repubblica Romana strozzata in fasce dai sicarii d'un Papa, vive e respira... Vive e respira nel profugo Comitato Italiano il quale ben di frequente fa risuonare la sua parola di vita nella stanca Penisola. Gli apostoli dell'*Unità Italiana* a somiglianza di quelli della Cristiana Redenzione, dalla solitudine delle catacombe alzano onniposenti il grido contro i Neroni, gli Antonini, i Diocleziani novelli... Coraggio o Popoli! La fede si prova col martirio... e i nostri apostoli sono provati col martirio e colla fede... Scrittorelli eunuchi e venduti che allo spirare del più leggero favorevole venticello noi vedremo dare il nome a quell'*associazione* che ora tentano denigrare con ogni possa, predicano, apostrofano, malmenano la riputazione di uomini i quali se hanno un delitto, è certo quello di essere stati troppo generosi coi loro nemici. Lasciate, o lettori, che il Comitato progredisca, che la Polonia, l'Ungheria, la Germania, l'Italia riescano ad intendersi... Lasciate che la grande IDEA, che costoro chiamano *fumo* si propaghi; (*fumo* che seppe resistere al cannone di quattro potenze, *fumo* che da sè solo salvava l'onore dell'armi italiane, *fumo* che in un sol giorno disperdeva le nebbie di dieci secoli), e voi li vedrete questi miseri vermini, bruti in forma umana, piegarsi, torcere il collo, lambir le scarpe d'un Presidente come d'un Papa, disdirsi, protestarsi

e, Dio non voglia, farsi anche iniziatori... Malgrado le mene di questa gente di cui l'Italia è fornita a dovizia, malgrado i loro attacchi sanguinosi, il Comitato prende vigore ogni giorno e la simpatia dei galantuomini lo accompagna. Coraggio, o Popoli... Lasciate che questi sozzi cani da macello, abbaino alla luna; lasciate che insultino all'onestà, alla giustizia di profughi che da vent'anni soffrono per l'Italia... CRISTO FU POSPOSTO A BARABBA! CRISTO MORI' FRA DUE LADRI: ED ERA CRISTO!! Ricordatevi la Repubblica Romana... Dite ai nostri nemici che mettano avanti un campione che possa resistere al solo paragone di quella... Ditegli che vi mostrino i loro trionfi, le loro grandezze, i loro piani, la loro *Idea* che non è *fumo*!!! Mostrino una guerra combattuta con maggiore accanimento, fermezza, valore, disinteresse... Mostrino un'assemblea più salda, più energica, che detta i suoi statuti al lume delle bombe francesi, che attende impassibile di esser sciolta dalle baionette di quattro potenze... Mostrino un governo, più onesto, più giusto, più generoso... Un governo i di cui membri partono privi del necessario per il viaggio; che ora si guadagnano un tozzo da sfamarsi col sudore della fronte, sempre raminghi, sempre bersagliati, senza una lingua di terra sicura ove riposare il capo... Un governo che in Roma (basta dir Roma!) si astiene da misure economiche, da tribu-

nali statarii; un governo che perdona ai suoi nemici, che accoglie i traviati, che a tutti offre pace, perdono e alleanza! Mettano in campo la loro Roma papale, il loro Papa coronato di ferro, la loro capitale alla Mecca; le loro promesse francesi, le loro protezioni inglesi; le confrontino colla Roma del Popolo!! Miseri buffoni che gridate tant'alto perchè vi vedete cinti da mille baionette, perchè siete fermi nell'antico Macchiavellismo di star sempre col più forte!!

Aprano questi signori i loro registri della fusione... Guardino Parma, Piacenza, Milano, Venezia!!!! Croati... Tedeschi... Croati... E la fusione, e le promesse, e i sacramenti? Nemmeno una parola di consolazione a quelle sgraziate Provincie... Nè anche un accento di speranza, di lusinga! La Repubblica Romana ha ceduto alla forza maggiore... Ha ceduto al Caos di barbarie che la ingoiò... Ma pensa, lavora, si affatica per coloro che le diedero il suo nome... Soffre se non altro, e soffre da generosa... E voi?? E voi?? Ve lo direi; ma il Fisco non vuole...

Popoli all'erta... Credete ai fatti, non alle vane parole... e finchè i vostri avversarii non vi mostrino una Roma migliore di quella di Dio e del Popolo, state fermi, lasciateli gridare... Al primo sparir della Canicola le cicale crepano....

#### I FRATI ZOCCOLANTI

Già da qualche giorno l'ufficio della *Strega* rigurgita di reclami, di proteste... L'orizzonte fratesco ogni giorno maggiormente si rannuvola... Chi si lamenta delle persecuzioni del Guardiano, chi è stanco delle obbedienze del Provinciale, chi è nauseato della solita lunghissima broda... A chi pesa troppo sulle spalle il grosso abito a prova di bomba; chi si sente gelare le estremità specialmente quelle dei piedi per la mancanza di calze, chi anela una seconda riforma, chi si lamenta del letto il quale essendo troppo duro produce delle irritazioni nervose e dà luogo a dei cattivi pensieri; chi vorrebbe cangiare il Superiore, chi propone il suffragio universale; i più però si contenterebbero dell'apertura pura e semplice delle porte del convento... Oh sentiste, lettori miei, che scene curiose hanno luogo fra quelle quattro mura sulle quali è scritto *Clausura*. A mezza notte suona il solito *don don* del mattutino e molti se ne stanno a letto; alcuni vanno e se la dormono in coro, altri invece di cantare bestemmiano, altri poi servendosi del buio dei corridoi, ora inciampano nel Guardiano, ora montano sui piedi a qualche cadente *Definitore* (che disgrazia!) ora urtano con mal garbo nel naso del Provinciale... Suona la Messa di Fra' *Crispino* e la dice invece Fra' *Marco*... Fra' *Bertino* soffre il digiuno, ma perchè liberale deve celebrare alle 12.

— Fra' *Frullone* può uscire a passeggio quando gli piace, senza bisogno di *benedicite* e Fra' *Simplicio* non può uscir che di rado e colla scorta del torsone laico Fra' *Ranziano*...

— Fra' *Pasquale* è provvisto in cella di buone bottiglie, di eccellenti salami, di squisiti prosciutti e trinca alla salute di San Francesco, ed il povero Fra' *Gereemia* sbadiglia da mane a sera, si tira i peli della barba, si gratta le ginocchia e tocca il cielo col dito quando gli riesce di scaldarsi un uovo di 6 mesi alla fiamma d'una lanterna.

— Fra' *Benedetto* ha quattrini in cella, quattrini nelle brache, quattrini nei *secrétaire* dell'abito, quattrini nella pazienza, quattrini nelle maniche, e Fra'

*Tomaso* invece non vede che una volta al mese una testa di Re incisa sopra qualche soldone di rame; di messe buone non ha mai sentito nè anche l'odore; non ha mai levato una benchè misera partoriente... Se gli capita da leggere qualche benedizione gli vien subito sostituito Fra' *Zeffirino*; di rado egli va alle sepolture, tutto l'anno è in perfetta sepoltura!!

— Fra' *Spintone* è quasi ogni giorno a pranzo fuori di casa; sull'imbrunire è sempre vicino al teatro Diurno in conferenza con donnicciuole che gli palpano il cordone, che gli facciano la mano, che vogliono per forza essere benedette; alla mattina è il primo gallo a cantare, il primo ad uscire dal pollaio... e Fra' *Bernardo* invece non ha mai gustato altri piatti in fuori del famoso *brodetto* Franciscano; alla sera deve ritirarsi mezz'ora prima dell'*Ave*; guai se il Provinciale lo vedesse in parlatorio con donne che non abbiano almeno compiti i 60!!... gli è vietato perfino di star a vedere Fra' *Petronio* quando cava denti e...! Povero Fra' *Bernardo*!

— Fra' *Batillo* giovanotto sbarbatello, con certe gambette ben tornite, con certe guancie ben colorite, con un abito non troppo ruvido e ben serrato alla vita, è sempre in cella dal Guardiano; dal Guardiano passa al Provinciale, dal Provinciale se ne va ai Definitori; sembra in somma un Segretario d'ambasciata... A chi porta il *Cattolico*, a chi rimette l'*Armonia*, a chi impresta la *Campana*, a chi legge uno squarcio piccante del fu *Mascheratore*, a chi spiega un brandello dell'*Univers*... Fra' *Batillo* è la gemma del Convento, è il sollievo dei superiori; per lui la cucina è sempre aperta; il suo passaporto per la cantina è sempre in regola; se suona il Coro è in confessionario, se suona mattutino è raffreddato; consultato da puerpere, ricercato da sposine, a chi dà un'immaginetta, a chi una coroncina, a chi un po' di cordone benedetto, a chi un po' di camicia del venerabile *Torsone*, oh benedetto, benedettissimo Fra' *Batillo*!!... Eccovi o lettori come vanno le faccende di Convento... E vi pare che la cosa possa camminar così più a lungo??... Signor Siccardi... Signor Siccardi! per le stimmate di San Francesco, per la cocolla di San Pasquale, per lo cordone di Sant'Antonio mettete una volta riparo a queste scene angosciose; aprite una volta queste porte che chiudono tanta miseria, tanti dolori, tante p.....!! Signor Siccardi, sappiate che nei conventi vi son dei misteri che devono veder la luce nel 1850!! Vi son dei poveri giovani, che per capriccio, per malintesi riguardi, per tirannie di parenti, per minacce di congiunti, per imbecillità di mente, per troppa gioventù e per poca riflessione, si trovano ora frati con tre voti sull'anima da adempiere, ai quali non sanno, non possono, non vogliono in verun modo obbedire!! Pensate che vi sono dei giovani d'ingegno e di religione che vivono nei chiostri una vita da mastini, da indemoniati; che piangono, che si lagnano, che si consumano d'odio e di rabbia; Signor Siccardi, finitela una volta con questa scena oltraggiosa all'umanità, alla libertà, al Cristianesimo... Non vi spaventate delle suggestioni, delle minacce *Cattoliche Armoniose*... APRITE I CONVENTI, esca chi vuole... *All'impossibile nessuno è tenuto*. Peccheranno, saranno scomunicati; ma Dio che vede il cuore e la mente, è superiore alle scomuniche di tutti i Preti, di tutti i Papi... Quel Dio che ha perdonato all'adultera, non negherà certo il perdono ad un frate (gramo frate, perchè incapace a sostenerne i pesi) sfratato... Quel Dio che perdonò a Davide, non negherà certo il suo perdono a voi che aprendo i conventi, libererete l'Uma-

IDROPISIA DEL BOMBA !!



L'idropisia si fa grave... Non si può guarire che col taglio... Il Chirurgo è pronto !!

nità da tanti membri inutili e perniciosi, sollevando tanti sgraziati i quali sono dannati in vita e so' trono doppiamente l'inferno, mentre voi potete aprir loro il Paradiso...

### ASTRONOMIA

Un Astronomo ( certamente Francese ! ) ha fatta una nuova scoperta... *La luna si è avvicinata di 12 anni alla terra...* La luna dunque, questa volta democratica, è stanca di camminare così lentamente, è stanca delle mezze misure, ed in un solo punto ha voluto percorrere un cammino di 12 anni!! Viva la luna... Signori Ministri, signori Deputati, se volete salvarvi imitate la luna... Di qui non si scappa... Non più il sole, non più le stelle; la luna dev'essere il vostro polo... I preti vi seccano, v'ingarbugliano la tela, mandateli colla luna...

Le spie, i poliziotti vi assediano, vogliono tornare all'antico regime... mandateli nella luna...

I Vescovi, gli Arcivescovi, scrivono, tempestano, scomunicano, guardate la luna...

Il Papa vi spedisce qualche letterone suggellato coll'anello del pescatore, ricordatevi della luna...

L'Austria vi parla di leghe doganali, di unioni commerciali, mandatela a parlar colla luna...

San Martino vi da una nota di Paschettini e ve li propone a Segretari intimi; raccomandatelo alla luna sia in corno, sia mezza, sia piena...

Deputati! Il Ministero vi parla di nuove leggi sulla stampa, di nuove organizzazioni di Guardia Nazionale; consultate la luna, esaminatela attentamente, ricordatevi che in un solo minuto ha fatto il cammino di 12 anni...

Deputati! Il Ministero tenta una seconda volta di spedire qualche altro Pinelli a Roma? Vi suggerisce una capitolazione con Roma, una transazione colla Bottega?... Raccomandatevi alla luna, mostrategli la luna, fategli toccar la luna, minacciatelo d'un viaggio alla luna...

Deputati! Quando alla Camera si tratterà di bilanci, di emigrizioni, di clero, di stampa libera, di voti di fiducia, di riforme poliziesche, del bene della nazione, oh allora per Dio scordatevi della luna, non pensate alla luna, non consultate la luna, non guardate la luna.

### CHIRIBIZZI.

— A Roma, attesa la sempre crescente miseria pare che il governo sia deciso di aprire un nuovo prestito di 40 milioni di scudi a buonissime condizioni... L'assicurazione dei capitali si avrà per ipoteca sopra i molti beni stabili che possiede il Papa nella valle di Giosafat e più specialmente in quelle tali *tenute boschive* segnate con numero di mappa (stile della Gazzetta Ufficiale!) 27 bis, confinanti a levante col *Vico di Santa Susanna*, a ponente colle terre denominate *Prato delle Oche!*

— L'*Armonia* dopo aver fatto come si suol dire i 37 mestieri dell'arte, si è decisa finalmente a fare quel tale mestiere, che molti dicono *Chichirichi*; nel suo numero 129 denuncia al Fisco il libraio Schiepatti perchè non ostante il sequestro tiene nel suo negozio alcune copie di certo Lunario — (vero Lunario) — che ha per titolo *Lanterna del Diavolo*... Cara *Armonia*, perdonatemi, scusatemi, permettetemi... non v'offendete, non v'arrabbiate, compatite... questo è fare puramente semplicemente il *Chichirichi!!!*

— Le evoluzioni militari continuano e la truppa ne è in parte stucca e ristucca... Prima della guerra si lasciarono dormire saporitamente i soldati... Ora che la pace è conchiusa (ed è una pace che deve durar più di Matusalem) si scocciano i serenissimi ai soldati... Evviva il mondo alla *reversa*... Diceva un cherichetto che toscaneggiava all'uso del Seminario!!!

— Prete Felice B... nel suo lungo sermone recitato uell'Oratorio di Quinto a danno e in disonore delle anime purganti suggerì nientemeno all'uditorio che di far debiti per sollevare i defunti... Far debiti signor Felice? E non sapete che pei debiti vi è Sant'Andrea?? Far debiti pei preti, cioè pei morti?? Ah caro Don Felice, la *Muta di Sori* vi ha proprio rovinato l'intelletto.

— Ringraziamo di cuore il chiarissimo signor *Satta De Mestre* della sua magnifica dissertazione intorno ai PESCI del Mediterraneo, non che di altri pesci di passaggio... Abbiamo sott'occhio il magnifico trattato manoscritto che ci lasciava l'illustre Macchi e questo per ora ci basta... All'occasione sapremo servirci del suo!

— Le riforme militari procedono alacramente. Un ordine del giorno in data dei *Morti!!* vieta alla truppa di cantare qualunque canzone la quale prima non sia rivista ed approvata dal Colonnello... Ah quel maledetto *Marchons Ca ira* turba i sonni al Signor Ministro... Anche il fiato lo spaventa... Poverino!!

— La *Gazzetta del Popolo* (giornale che si stampa a Torino!) sabato fu sequestrata... Ecco il frutto dell'incenso, della mirra, dell'aloè bruciato sull'altare Persegliano... Eh caro Signor Govean capitelà una volta!... Preti e fischi son due razze di persone che si scordano il bene, come i cani le bastonate...

— I Sovrani nei loro prestiti ora prendono l'83, ora l'82... L'Austria si contenterebbe per esempio del 27... il Papa tirebbe anche al 16... il Duca di Parma al 15... MAZZINI invece nel suo prestito Nazionale ha trovato il 100 bello e tondo, e quel che più importa, da lettere giunte ieri, gli Inglesi e gli Americani avrebbero di già coperta una gran parte dei 40 milioni... Signor X della *Gazzetta di Genova* che ve ne pare? Signora *Frusta*, scudisio da livree, che ne dite? Signor Scarabelli che ne pensate? Lasciate o dottoroni che la povera democrazia riesca ad aver qualche cosa in borsa e poi ci vedremo... Questo Mazzini ladro, sanguinario, comunista, visionario ha più credito all'estero di tanti sovrani!!... Questo Mazzini profugo, ramingo trova 40 milioni mentre tante Maestà non trovano 40 soldi!!!

— Una mancia di Ln. mille a chi saprà indicare alla *Strega* il nome del vero Legale Colonnello della 3. Legione... Il Signor Principe Marchese Centurione è ben vero che veste le insegne di un tal grado, ma però non è Colonnello (vedi regolamento sulle elezioni dei graduati della Guardia Nazionale...)

— L'Imperator Nicola di Russia sta per compiere il 23.º anno di regno... Nessun Imperatore Russo ha mai oltrepassato questa data: notizia consolante pei Russi!!

— La quistione, o per meglio dire la lotta dell'Holsteín continua sempre nello *Statu quo*... Lord Palmerston si occupa indefessamente di una energica protesta la quale attesa la sua lunghezza non potrà a meno di giungere nell'Holstein che il giorno dopo dell'entrata dei Danesi... Gran difetto dei protocolli Inglesi! Quello di giunger troppo tardi....

— A Napoli nella notte del 13 al 14 si è sentita una leggera scossa di terremoto... Il re continua ad essere idropico ed a quel che si dice, l'idropisia sarebbe di un genere affatto nuovo, e quel che è più curioso non già di umori acquei, ma bensì di sangue... Il Papa continua ad essere bersagliato dall'Epilessia... Il Gran Duca Morfeo continua nella sua letargia... Luigino Bonaparte ha la quartana... Da questi schizzi si persuadano i nostri lettori che lo stato Igienico Sanitario Reale comincia a sentire il 51 che si avvicina a gran passi... Il 51 dev'essere un anno più grosso della pancia idropica del Borbone.

La *Strega* ha rimesso alla Tesoreria di Città le somme ricevute dall'Oratorio di Sant'Antonio e di Santa Croce a beneficio di Brescia.

#### CITTA' DI GENOVA SOCCORSI PER BRESCIA

N. 151.

Ricevo dalla Direzione della *Strega* Ln. 15. 86 in soccorso a Brescia

Genova li 4 novembre 1850.

Per il Tesoriere  
BRUZZO.

N. 152

Ricevo dalla Direzione della *Strega* Ln. 15 in soccorso a Brescia.  
Genova li 4 novembre 1850.

Per il Tesoriere  
BRUZZO.

NB. La Città non ricevo moneta abusiva.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta ) > 4.50

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 In Torino dal li-  
 braio Schieppati;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone;  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

## UN PO' DI PREDICA AI BOTTEGANTI

Mentre nella Cattedrale di San Lorenzo, a porte chiuse, il clero si occupa di non so quali esercizi spirituali; mentre là forse si spiega qualche nuovo apocrifo Vangelo a danno dei popoli e della umana coscienza... la *Strega* alza bigoncia per pochi minuti e volge la sua parola ai sacerdoti della Santa Bottega.

Sacerdoti... Preti! Avete mai letto il Vangelo, quel libro scritto col sangue d'un Dio che spirava per l'umana redenzione? L'avete letto e osate chiamarvi seguaci del Vangelo?? Appressatevi... Giù la berretta: il gran libro è aperto, è San Matteo che parla: *Non vi fate tesori in terra ove la tignuola e la ruggine guastano, ed ove i ladri sconfiggono e rubano: Non fate provvisione d'oro, nè d'argento, nè di monete nelle vostre cinture. Volete ancora di più? è sempre San Matteo che parla: Chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me...* Che ve ne pare, o sacerdoti, di questo latino? Dov'è codesta evangelica povertà che Cristo vi predicò colle parole e coll'opera; dove sono le vostre croci, i vostri patimenti per la causa di Dio e del prossimo? È evangelica povertà il lusso delle vostre vesti, la morbidezza dei vostri letti, la squisitezza dei cibi nei quali gavazzate le intiere giornate? È forse effetto di evangelica povertà, quella tenuta, quel campo che

voi compraste coi proventi del beneficio, della prebenda; col sangue, colle lagrime di qualche orfano abbandonato, di qualche pupillo dissanguato? Ipocriti! Farisei! È San Giovanni che parla e che vi grida: *Vendete i vostri beni e fatene elemosina...* Vendete quelle possessioni, frutto di raggiri, di cabale, di estorsioni, di sacrilegio, di simonia... Lavatevi, lavatevi una volta quelle mani, quelle tonache che grondano sangue di poveri... Mentre voi novelli Epuloni sedete a lauta mensa, le vostre disgraziate pecore belano e si muoiono di fame. Indarno battono alle vostre porte madri affievolite dal digiuno, padri desolati dalla sventura e dall'inopia! Indarno costoro col singulto, colle lagrime agli occhi vi chiamano *Padri benefattori, seguaci di Cristo...* Farisei! Ipocriti! Voi non seguite già Cristo nella spinosa via del deserto dove lo attende un digiuno di trenta giorni, non lo seguite nell'orto del Getzemani o nella penosa erta del Gulgota... Voi solo volete seguirlo: seguirlo ora alle nozze di Canaam ma senza la sua continenza, ora in Gerusalemme trionfante ma senza la sua umiltà!!... *Guai a voi* (è San Luca che parla; silenzio! Giù la berretta!) *Guai a voi, o Dottori della Legge, perciocchè voi caricate gli uomini di pesi insopportabili e voi non toccate que' pesi pur con l'uno de' vostri diti...* *Guai a voi* (ed è San Marco che parla) *la mia casa sarà chiamata casa d'orazione per tutte le genti, ma voi*

ne avete fatta una spelonca di ladroni... Sì, spelonca di ladroni son diventate quelle sacristie dove si negoziano i Sacramenti, dove si vendono le consolazioni al moribondo, dove si vende battesimo e matrimonio, vita e sepoltura! Spelonche di ladri quei sacri ricinti nei quali si mulina a danno del popolo, dove la mormorazione, la maldicenza, la menzogna e la bestemmia sono il tema obbligato della conversazione... Spelonche di ladri e di ladroni, quegli altari contaminati dalla presenza, dal tatto di sacrileghi immondi, quei pergamini polluti, degradati, avviliti da energumeni oratori, da fanatici sanfedisti, da gente da bordello o da manicomio. E su quale Vangelo apparaste voi tanta baldanza, tanta e così sfacciata ambizione? San Giovanni vi dice: *Il mio regno non è di questo mondo*, e voi volete un Re Papa per vivere come i figli d'un Re? Voi vi opponete a tutte le leggi umane e divine, quando non le trovate confacenti al vostro interesse; voi menate fracasso per le leggi Siccardi, ne scomunicate gli aderenti, ed intanto io leggo nel Santo Vangelo di San Luca che Cristo parlando ai Discepoli così loro ordinava: *Or quando v'avranno condotti davanti alle raunanze ed a' MAGISTRATI ed alle POTESTA', non istate in sollecitudine come o che avrete a rispondere...* E c'è dunque da far tanto rumore per una legge che riconosce un diritto, che Cristo stesso riconobbe nel suo Vangelo?... E cos'è mai questo *foro* sul quale voi state fermi ed immobili, se non se una rancida reliquia di feudalismo, d'inquisizione, di *potere divino*?... Sacerdoti della Bottega! I tempi che corrono sono terribili per voi e per la vostra baracca; non è il Ministero che deve spaventarvi, sibbene il popolo stanco delle vostre fole, delle vostre sconcezze... Sacerdoti! Persuadetevi che il voler camminar più oltre all'ombra del Vangelo e della Croce di Cristo è assolutamente impossibile... impossibile il voler più oltre fraintendere un libro, spiegare un libro a favor vostro, nel quale appunto è segnata la vostra condanna a caratteri cubitali...

#### DIALOGO

FRA IL MARCHESE STATUTO E UN GIORNALISTA

*Giornalista.*— Salute Babbo! Come stiamo di gamba?

*Statuto.*— Eh caro mio! Ho un certo catarro sullo stomaco che mi soffoca... il respiro poco libero, la testa debole; mi rinresce il dirtelo, ma la dissenteria mi spaventa... Son vecchio e temo un giorno o l'altro di dar fuori il cuore... Tutti i giorni, caro mio, me ne fanno delle nuove...

*Giornalista.*— Oh che vecchio scontento siete mai voi! Eh! che v'hanno fatto mai? Non vi bastano le pillole Siccardiane, non vi va a sangue la salsapariglia di Galvagno, il decotto di Lamarmora, la *soluzione acida* San Martiniana? Oh per Dio! Ci vuol proprio una spezieria tutta per voi... Capisco bene anch'io che l'età vostra è avanzata... ma tanto... tanto... in mano di buoni medici potete sperare di!... non saprei...

*Statuto.*— Ci vuol altro che decotti, che pillole!... Eh! caro giornalista; il signor Cavour m'ha messo alle spalle una certa coppetta... Una coppetta, che ti assicuro, m'acconcia per le feste e la colonna vertebrale e il cranio... Il Conte Lazzari Senatore!... Senatore il Conte Lazzari! Oh che dolori... Dolori!... Mi brucia la pelle, mi sento il brivido... mi si fermano i polsi; ah! ah!

*Giornalista.*— Ma che? Il Conte Lazzari senatore?

*Statuto.*— Sì proprio lui... Proprio lui... quel caro visino segnato da quella sciabolata che pare un'altro

Marco nell'orto, dopo l'operazione di Pietro; proprio lui quel Lazzari che d'accordo con Fransoni, con Solaro Margherita e col vecchio Barone della Torre si divertivano a tribolare, a carcerare i poveri liberali... proprio lui quel tale che prima delle riforme faceva caricare dalla Cavalleria il povero Popolo Piemontese che gridava *Viva Carlo Alberto* e che cantava l'inno di Bertoldino *Coll'azzurra coccarda ecc.* ecc. proprio lui quel Lazzari confidente del Padre Sagrini, amico del Padre Ponza, intimo del Bresciani, quel Lazzari caldo patrocinatore del Don Carlo di Spagna, del Don Miguel di Portogallo e di tutti i *Don Don* di questa terra...

*Giornalista.*— Caro il mio Babbo voi non avete una, ma mille ragioni... Se continuano in questo modo noi vedremo in Senato i *Solari*, i *Luciani*, i *Tosi* e tanti altri Cavalieri dell'ordine del palo, antichi confidenti del Lazzari... Vergogna marcia! e poi ti vengono a mezzo colle fole della legge Siccardi, del buco dei preti, del pane a buon mercato... Ci vuol altro Sori minchioni!...

*Statuto.*— Vedi mò se son cose da portarsi in pæe. Questi cani maledetti vogliono farmi crepare d'angoscia: vogliono per Dio benedetto! ch'io mi sbarrazzi di me stesso o saltando il ponte di Pò, oppure quello di Carignano... avvelenarmi: segarmi la testa apertamente... temono... hanno paura... vogliono... capisci... farmi crepare a colpi di spilla, vogliono insomma mandarmi al malanno fingendo di amarmi e di volermi prosperoso...

*Giornalista.*— Babbo all'erta!... Apri gli occhi... Se no, ti troverai nel fosso... Il tuo nome due anni fa era un nome terribile... I reazionarii, i sanfedisti si cavavano il cappello al solo sentirlo... Ti credevano una bestia feroce, un'iena, una tigre... Molti dicevano che il tuo cibo prediletto era carne di ragazzo ai 5 anni... Nelle chiese raccontavano che tu in Ispagna col solo fiato hai desolate sette provincie... Appena tu sei arrivato in Piemonte in qualità di fantino del signor Gioberti... tutti tremavano... A Torino ci fu una dissenteria per sei giorni continui... Gli speciali vendettero *theriaca* per due mesi... Dopo pochi giorni del tuo arrivo! cominciasti a lasciarti vedere... A poco a poco i Piemontesi si accostarono, ti guardarono... Il timore era scomparso... Ti videro un vecchio aggrinzito e malsano, un vecchio che vive di *consonimè* e di caramelle di pomo... un vecchio con due setoni nel collo e tre vessicanti alle spalle... Il timore si cangiò subito in confidenza... la confidenza in libertà; dopo averti veduto, ti vollero un po' toccare; cominciarono a toccarti la punta del naso, quindi il mento, poi lo stomaco, poi la pancia, poi poi... Eh caro mio ti toccarono fin l'unghie de' piedi... S'accorsero che sei un gran habbeo; ed ora perciò ti mettono alla berlina... I codini stessi sono i primi a cercarti, a volerti a pranzo con loro, per farti fare le parti da Buffone o da Menestrello... Chi ti tira un capello, chi ti lancia un torso di pomo, chi un guscio di castagna... Povero Statuto... la tua disgrazia fu quella di lasciarti toccare...

*Statuto.*— Caro mio tu dici bene... ma io povero vecchio, come dovevo fare?... Capisci bene che coi Piemontesi non si può mai dir di *nò*... Io credetti quelle toccatine innocenti; mi parevano scherzetti da collegio, da Seminario e niente più; mi diedero una toccatina a Milano, un'altra toccatina a Novara, una toccatina a Genova (e me l'ha data quel *Zobedeo d'Inferno*... Che mani! Che unghie!) Io non capii più che tanto, erano toccatine un po' forti, ma



I Muratori del Giornalismo Piemontese sono addietro a demolire!!!

io continuai a credere trastulli da bimbi... Ora poi caro il mio Giornalista, m'accorgo della trappola... Siam f. . . . o Regina... Si tratta per Dio di darmi *adagino, adagino...* una certa toccatina precisamente fra la trachea e il pomo d'Adamo!!! Amico all'erta... C'era San Martino... ed ora ci abbiamo per giunta-rella un Lazzari... Peccato che Galateri sia morto... altrimenti il terno sarebbe perfetto...

#### ALTRE DOMANDE AI SATRAPI DELL'OSPEDALE

Miei cari Satrapi! A questo mondo ci sono due proverbi latini che valgono qualche cosa: *Quod difertur non aufertur; Gulla dare, non si toglie; e a poco a poco la goccia d'acqua scava il sasso.* — Miei cari Satrapi, se di quei due proverbi ne ingare, perchè vi occorrerà d'averne bisogno più che non crediate; intanto la *Strega* per mostrarvi che li sa, e che sa metterli in pratica per eccellenza, viene a mantenervi la propria promessa di rivolgervi altre domande che servano d'appendice alle prime, promettendovi in pari tempo di farvene delle altre e poi delle altre ancora, con una perseveranza e tenacità straordinarie in tutti, fuori che in lei. Bel bello, adagio adagio, *doucement* come dicono i gentili bombardatori di Roma, si può venire a capo di tutto, anche di convertire, se non per contrizione almeno per attrizione i Satrapi dell'Asia Minore dei tre Ospedali di Genova, che siete appunto voi. Dunque toglietevi per ora in pace qualche interrogazioncella sul nostro Manicomio che serve come per *entremets* al resto del banchetto che la *Strega* ha imbandito ai suoi lettori sul conto di voi, sigg. Satrapi che siete certe pietanze indigeste da masticare con certi denti... che guai a chi v'ingoa senza una buona provvigione d'emeticò. Il resto verrà dopo, a tempo migliore, sempre in forza del principio *quod difertur non aufertur.* — Che volete? È vero che voi dite: La *Strega* difende i pazzi per simpatia naturale, per comunanza d'intellecto fra lei e i pazzi. Manco male; anche questo potrebbe ed è quasi sicura di credere il vero. Crede che trattando la causa dei pazzi non andrà già in loro soccorso come amico ad amico, come fratello a fratello, sperando qualche prossima fusione, ma crede di dare un esempio di generosità e di filantropia che abbia non già dello *Stregonico* ma dell'Angelico, andando in aiuto de' suoi rivali. Pollar Bacco! Se il Manicomio, quando verrà il tempo di mettere in pratica un po' più di giustizia distributiva, continuasse a ricevere i soliti ospiti, cioè i maniaci comuni, e ad esser chiuso ai maniaci eccezionali, cioè a tutti i Giobertiani, Balbiani (ossia Baggiani), Buffeschi, Rattazziani, Galvanici, Sammartiniani, Fiscali, Municipali, Cattolici, Parroci, Vescovi (alla Pittavino-Fransoni), Deputati della sinistra alla Govean e della destra alla Beauregard, tanto più ora che è riaperto il Parlamento (non compreso il centro *sinistro* cioè pernicioso) non si potrà proprio più dire per qual ragione ci sia l'Ospedale dei pazzi; e voi, Signori Satrapi, potrete chiuderlo. Dunque nella eventualità che ai suoi oppositori possa un giorno o l'altro toggelica a prepararne le riforme e la trasformazione a beneficio di coloro che vorrebbero sfatar la sua verga (e che verga!) o rubarne la scopa. Non vi pare? — Satrapi a noi! Comincia qui la dolorosa istoria.

È egli vero anzitutto che la posizione del Manicomio è malissimo scelta e malsana, e che tutto lo Stabilimento è mal costruito e peggio compartito per l'uso cui è destinato, malgrado dietro per mezzo del vostro insigne Impresario Gambaro, Gran Coda del nostro Municipio e Gran Cordone dei Muratori, il quale con quella somma (spesa tutta vel!) avrebbe potuto fabbricarvi ben altra cosa che quel miserabile e gotico edificio?

È egli vero in secondo luogo, che quando per es. alla moglie della Signora o per qualche capriccietto innocente ch'essa voglia levarsi senza la seccatura d'un testimonio anche col Sacramento e viceversa; che quando per es. al figlio garba poco la dipendenza dal padre, e al padre garba pochissimo l'occhio (anche come quello di Galvagno) del figlio; che quando all'opposto garba molto al nipote di servirsi dei beni dello zio, e allo zio garba moltissimo d'usufruttare (alla Gioberti) i beni del nipote; che quando un tutore, un fratello, una sorella vogliono far da sè senza nessuno incomodo, e così via dicendo dello madri, degli eredi, dei creditori ec. ec., il Manicomio non è sempre chiuso ed inaccessibile per chi ha la disgrazia di star fra i piedi a qualcheduno, ma lascia aperta qualche fessura per cui può ben passare un uomo per compiacere all'inimicizia, alla gelosia, all'avarizia, alla lussuria, alla vendetta e a tante altre nobiliss-

sime passioni di questo conio, senza rimontar poi al passato per esaminare quanti fossero gli invisi al legittimo governo che si mettevano in questo luogo sicuro colla formola Poliziesca: È pazzo è pazzo, al Manicomio?

È egli vero che non vi esiste autorità gerarchica superiore al Direttore del Manicomio (il quale sentenza in Cassazione) o se vi esiste non entra però mai in funzione per sindacare o controllare le sue decisioni coll'aiuto di qualche altro medico o di qualche commissione, in caso che, non vogliamo credere per mala fede, ma in forza dell'umana fallibilità che è comune in tutti gli uostroneria sia in fatto di amministrazione interna, come in fatto di qualche *mania dubbia* al modo di cui sopra?

È egli vero che gli inservienti del Manicomio scarseggiano, o che per questo e per altre ragioni i maniaci quivi alloggiati mancano di quella cura o di quella vigilanza che la loro trista condizione esige per evitare quelle catastrofi a cui il loro stato d'alienazione mentale potrebbe spingerli, ma che anzi si lasciano errare liberamente (se non tutti, almeno una parte) nello Stabilimento e fuori, senza una scorta od un uomo di guardia che li tenga d'occhio, e che alle volte si lasciano persino far da inservienti agli altri con manifesto pericolo di sè stessi e di coloro a cui servono? Ed è tanto vero, che questo è verissimo, che in meno di quattro anni si contarono al Manicomio quattro casi di suicidio riuscito; senza tener poi conto dei falliti tentativi, cioè quelli di due uomini che s'impiegarono colle corde nelle loro camere, e di due donne che si uccisero, l'una con dei colori avvelenati, e l'altra svenandosi con un ferro? — Ciò quanto alla libertà e negligenza insieme, quanto poi alla negligenza sola, è egli vero che questa andò tant'oltre nel 1848 che si verificò l'infelicitissimo caso d'un Calegari Andrea di Sampierdarena che essendo stato collocato in un bagno di marmo per ordine del medico, gli fu aperto per isbaglio il canale d'acqua bollente invece di quello dell'acqua fredda, e che lasciato senza guardia in quello stato, non dando retta alle sue strida, che si scambiavano per grida di pazzo, fu trovato (cosa che fa rizzare i capegli in capo) poco dopo morto bollito, sì bollito come un majale?

È egli vero che la cura, che la sorveglianza che si prodiga agli inquilini del manicomio vivi, cresce come è ben naturale in progressione geometrica verso i pazzi morti, giacchè si stendono appena spirati come altrettanti pezzi di merluzzo sopra una tavola di marmo, dove sono lasciati senza nessuna guardia anche nelle 24 ore di esperimento che si ordinano per precauzione a tutti i morti, cosicchè se disgraziatamente (diciamo apposta disgraziatamente) qualche pazzo strozzato per qualche ora da una forte convulsione si riavesse, avrebbe la risorsa di tornar a morire come i granatieri di Napoleone a Mosca, vale a dire come un sorbetto?

È egli vero, e questa sarà l'ultima domanda, che ai pazzi i quali fanno qualche scappata da pazzi (già sono pazzi e il sig. Direttore potrebbe avere un po' più di pazienza) si usa dare delle punizioni, e si tengono per es. in un bagno gelato od altro, sinchè non promettono di emendarsi e correggersi? Giacchè ci siete, voi, o chi fa per voi, perchè non fate prometter loro per mezzo dei bagni freddi, di non esser più pazzi? — Ho detto. La *Strega* è da capo col suo proverbio prediletto: *Quod difertur non aufertur.*

#### GHIRIBIZZI.

— I giornali di Nuova York continuano ad occuparsi di quella Signora Maestra Maria Hartwel la quale si divertiva ad avvelenare le sue educande... La Polizia dissotterrando i cadaveri è riuscita ad accertarsi della verità del fatto... Avviso salutare ai parenti che preferiscono l'educazione degl'istituti all'educazione di casa...

— Ieri, ultimo giorno *legale* per interrompere la prescrizione della querela della *Strega* contro Scarabelli, l'Immortale faceva la sua dichiarazione di persistere. Bene, Signor Ficari; viva l'imparzialità del Fisco. Per la *Strega* si è proceduto in dieci giorni; per Scarabelli tre mesi non bastano.

— Giovini è tornato a Torino! L'antipatia d'un Ministro lo ha cacciato, la simpatia d'un altro lo richiama. Mauri però resta sempre in Svizzera!

— La *Gazzetta del Popolo* si ride della scomunica per la gran ragione che non toglie l'appetito... Cara *Gazzetta* l'avete detta un po' grossa... Vuol dire che voi vivete di appetito... Vuol dire che il vostro termometro è l'appetito... Vuol dire che se avete l'appetito avete tutto... Che politica da Briarei, che gola da Cerbero... Io v'assicuro, *Gazzettina*, che con un tale appetito non mi sentirei di tenervi in pensione a sola biada per una settimana! Che palati!!

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta) » 4. 50

Le Lettere nonchè i Buoni sulle Regie Poste si dirigeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; In Torino dal libraio Schiepatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

Si prevengono i Signori Associati che la Casa Pagella e C. di Torino da varii mesi non è più in corrispondenza di sorta colla *Strega*... Si prevengono inoltre tutti coloro a cui è scaduto l'abbonamento a volerlo tosto rinnovare, giacchè col Numero venturo in caso contrario sarà sospesa loro la spedizione del Giornale.

L'ALLOCUZIONE PAPAIE DEL 1.º NOVEMBRE

I minacciati anatemi, i fulmini papali, le scomuniche del Vaticano si sono disciolte in una pacifica rugiada di parole... La *Strega* desolata già s'aspettava di veder murate le chiese di Genova, chiuse le sacristie, barrati i conventi; già s'immaginava di vedere la lunga schiera dei preti preceduti dal *Da Gavenola* in abito da pellegrini emigrare alla volta di Roma; già le pareva di sentire il pianto, e il flebile addio delle desolate penitenti nell'atto di stampare l'ultimo bacio sulla pallida mano del confessore; nell'effervescenza del suo dolore la *Strega* già udiva le nenie e le piagnolose lamentazioni di tutti i *Religiosi*, di tutti i *Cattolici*, di tutti i *buoni* di Genova, già le pareva di vedere le strade della nostra città attraversate da lunghe compagnie di battuti, a piedi scalzi, armati di teschi e di stinchi nell'atto che cantano il *Miserere*; nel suo religioso delirio essa vedeva il cardo e l'ortica nascere nelle scale di Faziola, nelle stanze del Padre Fabio, nei camerini della Curia... Essa di già si raffi-

gurava la piazza di Banchi muta e deserta, i negozianti e i giuocatori di Messe aggirarsi squallidi per la contrada di Carlo Alberto snocciolando rosarii e salmeggiando a bassa voce, essa vedeva i robusti facchini a capo scoperto, bocconi per terra, battersi il petto a più riprese, cantando il *Confiteor*... Essa insomma già vedeva tutti gli angoli della città tappezzati dal terribile INTERDETTO stampato a caratteri cubitali dalla tipografia Pagano!! Ma viva Dio il pericolo è cessato, i timori sono svaniti, l'*angelico*, il *mite*, il *pacifico*, l'*adorabile*, il sempre caro Pio IX, tutto viscere di carità e d'amore si è contentato semplicemente di parlare, di ammonire; ha voluto nella sua infinita misericordia risparmiare alla città nostra, al povero Piemonte un tanto infortunio, una tanta sciagura... Oh perchè non è dato alla *Strega* di potere un po' toccare colle sue mani delicatissime, quelle viscere, quel cuore adorabile! Eh, lettori miei cari, bisogna leggere e meditare l'allocuzione Pontificia intorno al Piemonte per convincersi che Pio IX è sempre lo stesso!! Si lo stesso che dal Campidoglio proclamava l'amnistia, che benediceva i Crociati di Vicenza, che giurava lo *Statuto*, che esulava a Gaeta, che salvava Roma dai furori della *demagogia* colle preghiere, coi digiuni, coll'intervento di quattro squadre di Angeli celesti, lo stesso che condanna a morte gli *scellerati* senza speranza di grazia, lo stesso che all'affamato popolo

dispensa sempre ai fedeli il pane spirituale, lo stesso che per assicurare il Paradiso ai suoi diletti figli ogni giorno li onora di nuove tasse, lo stesso che per solo spirito di umiltà, di abnegazione si contenta di albergare nel Vaticano, lo stesso che per solo spirito Evangelico sopporta in pace le fatiche, gli oneri di Re di Roma!!! Bisogna leggerla, leggerla attentamente per convincersi di queste grandi verità...

Lettori da banda un'istante le celie... L'allocuzione di Pio IX noi vogliamo considerarla come parto soltanto del re di Roma; e non già del Vicario di Cristo; ci sta troppo a cuore il nome di Cristo, la sua religione, il suo Vangelo per non lordarli di fango...

Re di Roma che vuoi tu dunque dal Piemonte?... Non ti basta d'aver desolata, martirizzata tutta l'Italia? d'aver rimesso a Venezia, a Milano il Tedesco? d'aver benedette le mannaie del Re di Napoli? non ti basta d'aver seminata la strage, la rovina, l'oppressione, la miseria, il sangue, in quelle provincie che chiami Tue? non ti basta d'aver sepolto nell'obbrobrio, nella maledizione la Francia dei Napoleoni? d'aver sepolto sotto un mucchio di rovine la libertà Ungarica, l'indipendenza Germanica? non ti bastano i morti di Vicenza, di Lombardia, di Romagna, le vittime di porta San Pancrazio? Vuoi ora mettere in discordia, in guerra civile il povero nostro Piemonte?... Per proteggere un branco dei tuoi Preti, per assicurar loro quei privilegi che più non godono nè anche fra i tuoi più fidi alleati, vuoi tu che noi scendiamo nelle contrade armati di pugnale, che ci scanniamo a vicenda?? Vuoi che si sparga nuovo sangue cittadino sopra una terra che ne è ancora bagnata?... E tu, o Re di Roma, osi rimproverare il Ministero Piemontese di mala fede, di mancate promesse, di concordati violati? Tu che primo benedicevi all'Italia, che giuravi una Costituzione, che promettevi soccorsi ed aiuti, e che poi maledicevi il nostro esercito mentre sudava sangue a Goito, a Pastrengo? tu che a colpi di mitraglia stracciavi il giurato Statuto? O Re di Roma! Non è al Ministero a cui tu devi rivolgere le tue lagnanze per la legge Siccardi, per l'arresto del tuo carissimo figlio Fransoni, del tuo diletto Marongiu... Al Popolo... Al Popolo tu devi volgere le tue querele, che tutto ed unanime appoggia queste necessarie misure; al popolo che è stanco degli arbitrii, dei soprusi di questi tuoi dilettoissimi, al popolo che oramai sa chiamare pane il pane! Re di Roma! avresti dunque voluto che il Ministero Piemontese ai voti popolari avesse risposto come tu rispondesti ai voti della Romagna colle bombe, colla mitraglia? Avresti voluto che per mantenere intangibili questi tuoi Campioni si fossero rinnovate le scene del 21, del 33, del 49? Re di Roma! convertiti una volta; pensa che il giorno terribile della vendetta Divina si appressa a gran passi e che ogni tuo atto, ogni tua parola l'affretta d'un secolo... Popoli! coraggio... Leggete il Vangelo, gli atti degli Apostoli e state fermi... La religione del Vangelo che seppe resistere alla sevizie degli Imperatori Romani, saprà resistere ai colpi del re di Roma... Le promesse di Cristo non fallano.

## NOTIZIE IMPORTANTI DI ROMA

Ricevammo ieri la valigia di Roma ricca oltre ogni credere di consolanti notizie.

— Il Popolo è sempre lo stesso, i moderati vengono Repubblicani per forza... Pio IX lavora di cuore per la Repubblica...

— Il Papa passando per Trastevere ebbe una solennissima accoglienza di fischi, specialmente dalle Trasteverine le quali gridavano a piena gola: *Santo Padre non volemo pagà un' accidente!! Sor Pio IX venite voi a piavele le tasse!!*

— Una solenne dimostrazione si stava preparando dalla gioventù romana al Padre Montalambert... La Piazza di Sciarra ove abita, doveva in un sol momento risonare di mille fischi... La polizia informata spedì un'ora prima il suo satellizio e quel luogo in un momento fu posto in istato d'assedio. Fortuna che non siensi fatti arresti...

— In Trastevere il figlio del famoso Gennaraccio ebbe un ricordino alla Romana... Un ricordino sul fare di quello del Conte Rossi... Non sappiamo però se i preti siano ancora arrivati a tempo per dare, se non altro, l'olio santo a questo loro camerata...

— Del Piemonte se ne parla come di una *Borgia Infernale!* (dai preti veh!) I Francesi continuano a far lume... e che lume! Ogniqualvolta il Papa va a visitare qualche Basilica o qualche Convento di monache, lo Stato Maggiore Francese presieduto dal Cardinale *Gémeau* è sempre in funzione sulle porte delle Chiese per riceverlo e per baciargli la scarpa... Il Santo Padre sorride, sghignazza, ma in cuore trema!!! Tant'è quei Francesi quantunque *cristianissimi* non gli vanno troppo a sangue... preferirebbe a loro gli *apostolici* Croati...

— I Monsignori e i Cardinali crescono ogni giorno; si aspettano con impazienza le notizie del nuovo Patriarca Inglese... Cardinale Wiseman... Si spera che i birrai non mancheranno al loro dovere... Povero Mastai egli fa il conto senza l'oste!... Figurati se il Clero Inglese vorrà tollerare in casa sua un Patriarca papale...

## ENIGMI!!

**100,000** franchi a **QUELUI** che saprà dare una soddisfacente spiegazione alla *Strega* delle seguenti partite algebriche appartenenti al calcolo infinitesimale...

1. Bianchi Giovini che torna in Piemonte, non ostante lo sfratto impostogli, la sentenza e la multa. = Il Conte Lazzari antico ministro di Polizia sotto La Margherita eletto Senatore del Regno sotto lo Statuto.
  2. Il Governo che vuole perfettamente attivata la Guardia Nazionale di Genova. = La Guardia Nazionale di Genova senza munizioni di sorta quando monta la guardia.
  3. La *Gazzetta del Popolo!* sequestrata per un articolo moderatissimo contro il Papa. = Il Cavaliere Persoglio che nel suo discorso di apertura del Tribunale di Torino parla insigne, chiaramente, liberissimamente, e che annuncia imminente la legge sul matrimonio civile.
  4. Siccardi ministro moderato, sì, ma coscienzioso ed onesto (fin'ora veh!) — Ponza di San Martino comandante generale del battaglione dei *Paschetta*, primo ufficiale ed anima del Ministero.
- P. S. — 100 franchi di mancia a chi saprà indicare alla *Strega* il vero e positivo autore della famosissima Canzone che ha per intercalare *Ciondola Dondola* e quel che segue.

SCENE DELLA MECCA



Dimostrazione in massa degli antichi e dei nuovi Zeffiri al Senatore CONTE LAZZARI. I SUONATORI DI TROMBA gli preparano una serenata.

## GHIRIBIZZI.

— Son già cinque mesi che alcuni galantuomini per far piacere al Padre Parroco di Quezzi se ne stanno in Sant'Andrea, spettando che il Fisco li condanni... Dagnino nella sua prima villeggiatura ve li ha trovati e lasciati... Dagnino nella sua seconda villeggiatura imminente, ve li troverà? Signor Fisco, la risposta tocca a voi...

— I Congresso della Pubblica Istruzione testè tenuto in Genova ha migliorata assai la condizione dei maestri e degli scolari!! Ha prodotto le conseguenze igieniche del serveziale, il quale, alla peggio, lascia come trova!!

— Si dice che il Questore di Genova, appena udita la nomina a Senatore del Conte Lazzari, abbia data la sua dimissione... volendo così protestare contro questo nuovissimo atto che puzza di 35... e di 46!! Questa notizia però merita conferma...

— Da un dispaccio giunto ieri da Torino pare che al Conte Lazzari sarà affidata la Questura del Senato... Ci manca proprio Trombone per Segretario... ben inteso Senatore!!

— I giornali del Ministero continuano a beffarsi dell'impresbilo Mazziniano... Anche la Gazzetta di Genova ritorna su questo argomento favorito del sig. Y... Poveri sguatterri della Reale cucina... V'attendiamo a Macel de' Corvi, se cangia vento!!

— L'Univers racconta come gli ufficiali del 22 di linea partirono da Roma per Algeri, fieri di poter portare al posto della medaglia d'onore, la medaglia della Madonna di Rimini... Se questo fatto è vero, non si può a meno di dire francamente che la Repubblica Rossa è imminente in Francia... giacchè dell'88 si commettevano le stesse, le stessissime ragazzate... e poi venne l'89... il 93... il 95... e compagnia!!

— Lo Scarabelli continua sempre a malmenare il Comitato Italiano, quel tale Comitato al quale indirizzava una magnifica lettera dopo i fatti di Genova del 49! quando invece di essere profugo era al comando di Roma. O Scarabelli... Scarabelli... fatti conoscere dai morti... che i vivi ti conoscono abbastanza!

— Signor Massimo D'Azeglio il Console Sardo a Civitavecchia è un Freddi!... Non conoscete voi questo nome? Non sapete voi forse che questo è fratello e degnissimo del Freddi compagno di avventure e forse di galera del Nardoni?? Ignorate forse il modo col quale egli tratta i sudditi nostri che hanno la disgrazia di approdare a Civitavecchia?... Sig. Massimo, bisogna giubarlo... assolutamente giubarlo. I Civitavecchiesi aspettano con impazienza questa misura da voi e siam certi che per farvi onore e darvi un segno di gratitudine comperanno tutta l'edizione dei vostri Timori e Speranze.

— Addio Prussia! Addio Germania! Addio giuoco di bussolotti! Si comincia a giocare a carte scoperte... Il liberale Ministro Radewitz è caduto... Quei d'Assia Cassel mi stanno freschi! E il Re di Prussia che fa?... Rimette la spada Germanica nel fodero, abdica e si va a fare Certosino... Solite commedie da ridere pei Re, da piangere pei Popoli...

## POZZO NERO.

— Molti giornali davano per certa la dimissione del Cardinale Antonelli dal Segretariato di Stato... I giornali Cattolici si affrettano a smentire questa notizia la quale sembra improbabile anche alla stessa Strega, giacchè è necessario, perchè Antonelli si dimetta, che Castel Sant'Angelo sia pulito... E a pulir Sant'Angelo, fucilando a sei a sei c'è tempo ancora!!

— Il Vescovo protestante di Londra ha diretta al suo clero una magnifica lettera nella quale si ride di tutte le pretese Pappali e specialmente della elezione di Wisemann a Cardinale Primate Inglese... Ah questo Pio IX è pure un gran testone di sapienza!! Ci vuol tutta ch'egli possa comandare in Roma, in Vaticano, con 60,000 baionette, e pretende per soprappiù d'imporre agli Inglesi... un Vescovo, una credenza, un'imposta, un Cardinale... Ah! Santo Padre teneteveli per voi i Cardinali, che nel caso che Nardoni venga ammalato vi saranno necessari, indispensabili.

— Si notò che l'altra sera mentre i sacerdoti uscivano dagli Esercizi Spirituali, un giocoliere alzava appunto in quel momento una specie di forca per uso ginnastico... L'idea della forca colla presenza di uno sciame di preti fece ridere assai la Strega e molti che vi si trovavano allora presenti.

— L'Armonia dà una lunga nota di protestanti Inglesi che si son fatti Cristiani Romani dopo l'elezione di Wisemann a Cardinale... Cara quell'Armonia!... La speranza d'aver un zucchetto rosso è pure un grande incitamento... religioso... Per un solo paio di calze paonazze il sacrificato vostro Audisio avrebbe venduto fino!!!!... aiutatemi a dire...

— Moranego è in istato d'assedio... Il Parroco dopo due anni di assenza è ritornato scortato da molta truppa e da un distaccamento di Poliziotti... Chiuso in Canonica barricato in tutti i punti egli pretende di restare Parroco a dispetto dei parrocchiani. Non sa forse il buon uomo che i zeffri non gli saranno sempre ai fianchi... non sa che mancandogli gli angeli custodi può essere accoppato dal Demonio?? Intanto sei buoni contadini di quel paese sono già stati legati come assassini per non volerlo per Parroco.

## COSA UTILE

— A Torino i circoli sono chiusi... A Genova chiusi ermeticamente... E i Signori Preti fanno circolo liberamente nel Salone dell'Arcivescovato!... Ma non è un circolo, dirà qualcuno, sono Esercizi Spirituali e nulla più... Ma la Strega risponde a costui... Chi ve l'ha detto?... Potreste giurarlo in coscienza? Chi può saperlo se l'entrata è chiusa ai profani?? O gli Esercizi si facciano pubblici o il Municipio gli sloggi dal Salone che è proprietà della Città... Di qui non si scappa.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

## RAGGUAGLIO

dei Soccorsi distribuiti alle Famiglie dei Marinaj

A Giacomo Malatesta per il fratello . . . . .	Ln. 14. 18
Soccorsi non ritirati	
Per Stefano Randello . . . . .	» 20. 18
Da dividersi e da distribuirsi	
Somma già annunciata nel N. 120 . . . . .	» 41. 33
Colletta fatta da diversi democratici in un'osteria della Maddalena (vedi N. 129) . . . . .	» 26. 16
Somma consegnata al Capitano Gio. Batta Imperiale di guardia al Palazzo Tursi da un incognito G. A. (vedi N. 131) . . . . .	» 40 —
Totale Ln. 107. 49	

N.B. — Si prevengono le suddette famiglie, che il giorno 12 corrente si farà la distribuzione di detti soccorsi all'Ufficio della Strega dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Deposito di sedie di Chiavari d'ogni qualità, di Nicola Darsori fabbricante di mobilia, strada S. Cosmo vicino l'archivolto delle Grazie, N. 1412.

Il proprietario del Caffè dell'Universo, sito strada Carlo Alberto, vicino a Porta di Vacca, presso l'Ufficio dell'Impresa Ligure-Subalpina delle vetture celeri, rende noto a'suoi Concittadini che ha ristorato l'antico Caffè sotto questo nome; ed a comodo pure dei signori viaggiatori lo ha fornito della collezione alla forchetta. — La bontà dei cibi, la prontezza nel servizio, la modicità dei prezzi, nonchè la comodità del locale, tutto gli fa sperare che continuerà ad essere onorato di numeroso concorso. Tiene pure un assortimento di vini nostrali e forestieri.

Domenica (17 corrente) alle ore 12 nel Salone del Palazzo Ducale avrà luogo una seconda Accademia di Diritto Penale del Professore Luigi Zuppetta. I biglietti d'entrata al prezzo di Ln. 1 si distribuiscono dal Libraio Grondona.

## BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Disp. 17. — La Difesa di Enrico Cernuschi fatta da sè stesso.

Prezzo Centesimi 10.

Martedì la STREGA vi attende a predicare... Sentirete il Panegirico di SAN MARTINO.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE .

Genova . L. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta ) » 4. 30

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sullo Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 In Torino dal li-  
 braio Schiepatti;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone;  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

## PANEGIRICO !!

Donde mai tanta letizia, o uditori? Le pagode della Mecca suonano a festa, le anticamere dei grandi risuonano di lieti evviva, i cuochi oltre l'usato s'aggirano carichi ed irrequieti sul mercato, i Sacri Bonzi vestiti della tonaca domenicale passeggiano lieti e plaudenti per la città, tutte le vecchie eccellenze, direi quasi ringiovanite, si vedono quest'oggi in gran gala, addobbate coi pendagli, colle assise, colle parrucche dei venerati Nomi... La Direzione dell'*Armonia*, della *Campana* son tappezzate di mirto; i Direttori della *Frusta*, dell'*Istruttore* appaiono quest'oggi vestiti delle loro rispettive divise... Che avvenne mai, uditori? Forse tornarono in Alessandria i tedeschi, forse il conte Lazzari dal Senato è passato al Ministero? Forse il Santo Padre Pio IX ha promulgata qualche nuova riforma, firmata Nardoni? Forse il povero Siccardi è morto di consunzione come un cane in qualche buco? Donde mai tanta letizia, tanto e così inusitato mutamento? La Madonna forse di Rimini ha per la terza volta aperti gli occhi, chiudendo quelli del Popolo? Forse una terza guerra, una terza riscossa coadiuvata da qualche nuovo Chzarnoschi è stata dichiarata alla Mecca? Forse l'ingegnere Stephenson è riuscito decisamente a trasferire il porto di Genova a Novi, o forse la proposta del sig. Barberis di

ridurre tutte le Università a Torino è stata accettata dal Ministero?... Forse oh Dio! la solitaria, l'augusta tomba di Maometto ha echeggiato di qualche nuova voce, di qualche sorprendente vaticinio, di qualche nuova promessa? Niente di tutto questo, o umanissimi uditori... La gioia della Mecca ha origine dall'aurora di questo giorno istesso... Giorno sacro all'Eroe dei nostri tempi, all'apostolo intemerato dei buoni, all'angelo tutelare delle Dame del Sacro Cuore, all'uomo prescelto dalla provvidenza per purgare le anime e i corpi dei democratici; giorno sacro al protettore dei Questori, delle Polizie; al patrono delle carceri e sodalizio, al martirizzato coi fischi e colle imprecazioni; giorno sacro infine, al buono, al caro, all'adorabile, al Santo MARTINO... Non v'intenerite, o lettori, a questo nome? Dai vostri occhi non isgorzano lagrime di tenerezza al solo sentirlo? Se la virtù dei grandi, dei sommi, dev'esser fatta di pubblica ragione, per ammaestramento dei poveri peccatori, permettete, o lettori, ch'io alquanto v'intrattenga sulle gesta, sulle laudi di questo nuovo Patrono, che per divina misericordia, per bontà celeste, non possiamo ancora (ahi dolore!) ascrivere fra gli abitatori del cielo!

Nella terra dei tacchini e del fromentone, in una terra ricca di pecore e di caproni, traeva i suoi natali San MARTINO o Santo (che vale lo stesso) fin

dal suo primo vagito... Sua madre prima di partorirlo ebbe diversi sogni o visioni, al cui paragone quelli della Beata Aza, madre di San Domenico sono un bel nulla... Nei calori della mente e nei dolori del parto essa vide il suo neonato, armato di una spada di fuoco lanciarsi fra una schiera di gente, rossa le vesti, rossa nel viso, rossa negli occhi, rossa nel capo, rossa nel cuore e nell'anima e farne macello orribile... Ora lo vide appeso per il collo ad un gran cordone verde, segnale di speranza; ora lo vide minaccioso arringare una turba di polizzai, di guardie pretoriane, segnale di forza... Il nostro Martino nato Santo, diede ben tosto segni non dubbii della sua alta missione... Voi lo vedete pargoletto nei collegi fare *da sè* senza l'aiuto dei compagni, ora i *latinetti* più difficili, ora le amplificazioni più studiate; voi lo vedete sempre pronto di lingua, facile sulle gambe, snello di corpo, aggirarsi in cerca di compagni da confessare e convertire, sentir tutti, ammonir tutti, tutto umiltà, tutto confidenza nei suoi superiori... Martino cresce, Martino si laurea ed eccolo subito impiegato del Governo... Gli studi fatti in collegio, le ammonizioni dei superiori, non furono semente gettata sulle pietre... Genova ricorda ancora festante Martino in quelle famose giornate del 21 allorquando a colpi di cannone sulla piazza di Banchi egli avvertiva la plebaglia della impossibilità di una Costituzione che poi si ottenne a colpi di fischi, di battimani, di *sorgete*, di *siam fratelli*, artiglieria certo meno pesante e più innocua, ma però in quei tali momenti efficace... Genova ricorda Martino allorquando inviatole dalla clemenza del Re a Intendente, si barricava nel Palazzo Ducale e alle domande di un popolo allora sovrano, ora *soprano*, rispondeva colle minacce, colle rodomontate da conte *Sulleballepino*; Genova lo ricorda allorquando per salvarsi dalla sovranità del popolo sempre fischiante, dovette raccomandarsi alla groppa di un somarello e rimontare i Gioghi pallido e trafelato come un uomo che sta per annegare... Lo ricorda e lo ricorderà per un pezzo la Svizzera alla quale mandava un degno suo rappresentante onde firmare i passaporti ed aggiustare le carte a Mazzini per un certo viaggio assai lungo e per una certa destinazione più lontana ancora dei poli...

Vedete carità, avvedutezza del nostro Martino!! Egli desiderava che l'esule Mazzini il quale da tanti anni sopporta pene indicibili, che da tanti anni cerca pace e libertà pei suoi concittadini, fosse finalmente in un luogo di sicurezza, di pura tranquillità e di questa difficile missione incaricava caritatevolmente un Paschetta... O Martino... O Martino! Chi sarà mai l'eletto da Dio che ti darà quella pace, quella sicurezza che tu cerchi evangelicamente per gli altri?... Ma qui non ristanno ancora le glorie del nostro Martino... No... Martino scrive circolari ed ottiene una camera possibile... Martino manda dispacci e le sedute dei Municipii sono segrete... Martino firma un decreto e la Guardia Nazionale di Genova vede in un punto salvarsi dal collo la sciarpa tricolore... E non son questi, auditori, miracoli di prim'ordine; miracoli da intavolare a Roma una causa di beatificazione? Nato Santo,

vissuto in tal guisa, non merita fors'egli una celeste corona?... Al Cielol... al Cielo o Martino! metti per carità le ali e fa presto... Questa terra immonda, piena di peccati è indegna di albergarti... Le tue virtù non possono contenersi in limiti così angusti... Tu hai bisogno di un sole che non tramonti, di una sede non soggetta a mutazione di sorta!... Il Cielo, sì il Cielo, se non quello di Dio, quello almeno degli augelli è fatto per te... Vanne una volta, o Martino... vanne colla benedizione dei democratici, che tu già colà inviasti per le poste... vanne colla benedizione di tutti i carcerati, di tutti i politici compromessi; colla benedizione di tutti i gerenti, di tutti i giornalisti, di tutti gli stampatori; vanne colla benedizione della *Strega* riconoscente la quale non attende che la tua assunzione al Cielo per intonare un famoso cantico in *cimbalis bene sonantibus!!* Amen.

## I POVERI

I poveri, gli accattoni, i vagabondi, gli oziosi crescono e il Municipio si gratta le gambe... Tu vai in un caffè a spenderti democraticamente due soldi? E alla porta ci son tre poveri che urlano... Entri dal pasticciere a Banchi a mangiare una pasta per non isvenire d'appetito prima del pranzo, ed eccoti quattro poveri sul limitare che ti numerano i bocconi, che stirano il collo come tacchini, che trangugiano la saliva, che ti mettono pietà e schifo ad un tempo... Vai alla Posta a prender lettere, hai due poveri ai fianchi che t'assediano, che nell'atto che cavi la borsa sospirano, che bestemmiano sotto voce... Ti senti tirar la giubba da alcuni monelli che ti fan la guardia al moccichino ed all'oriuolo se occorre... che ti seccano, che t'annoiano e che se possono ti suonano anche un a-solo d'arpa... Passeggi per le strade a diporto e qui tu vedi un galantuomo che cammina colle natiche, che va colle mani, che gira sopra una carretta; là un cieco, uno storpio, un attratto, un ebete, un pezzente, un ozioso, uno sciancato... Vai in Chiesa, ed eccoti sul limitare una turba di poveri; chi urla per la Madonna, chi grida per Cristo, chi scongiura pei Santi, chi invoca i morti, chi bestemmia i vivi... Fai una passeggiatina notturna e vedi ora una donna con tre figli che spassima sopra una porta, ora un circolo di ragazzini che dormono a ciel sereno, ora un vecchio che lagrima, ora una *vergognosa* col velo calato in faccia; ora ti capita nei piedi un *nobile scaduto*, ora un *padre fallito*, ora una vedova... In tutte le ore insomma, in tutti i luoghi tu devi aver sempre dinanzi l'umana miseria in tutta la sua deformità... A Torino per Dio! c'è un ricovero di mendicanti! A Torino poveri non se ne vedono!! Perchè mo' a Genova deve succedere tutto il contrario?... Non v'è un Albergo pei poveri, ricco, straricco? Non vi sono Opere Pie d'ogni genere... non vi sono conventi da frati, chiese o sovrabbondanti o chiuse per dar ricovero a questa gente?... Dove vanno signori del Municipio, i quattrini delle tasse?... Non vi bastano forse al bisogno?... Aprite una sottoscrizione, razza di babbei, e i denari vi pioveranno in tasca a bizzeffe... ma non lasciate che questa piaga s'avanzi più oltre... Non volete, signori Municipali, mischiarvi di politica, d'italianismo?... Volete essere Gesuiti?... Gesuiti marci putridi!!... Ma siate almeno Gesuiti caritatevoli... se pure la carità può andare d'accordo col Gesuitismo.



Male-Stai dopo aver ristabilito la Gerarchia Episcopale in I' g'iltterr.



... tenta uno sbarco... Le spiagge sono ben difese e le munizioni non mancano.

## DICHIARAZIONE

Nel N. 454 del *Fischietto* che si pubblicava a Torino il 7 novembre 1850 leggevasi: « In seguito ad onorevoli spiegazioni col Sig. Avvocato Brofferio, la Direzione del *Fischietto* s' impegna a far cessare da ogni attacco che possa ferire l'onore del medesimo ».

## COSA UTILE

— Gli abitanti del Comune di San Francesco d'Albaro, vorrebbero rammentare al loro Sindaco e Consiglio Delegato d' insistere per l'attuazione del ricovero di Mendicità, fondato dal Signor Francesco Causa nel 48, e ciò, non ostante le opposizioni dei fratelli Ricci ex Ministri ed altri, che quali eredi la contrastano. Mentre i mendici formicolano, questo desiderio è più che lodevole. Quindi noi ce ne facciamo gli interpreti.

## GHIBIBIZZI.

— La *Frusta* dice che l'Imperator di Russia è quello che dirige attualmente la *Dieta* della Germania. C'è ben altro che questo, Signora *Frusta*! Maestro Nicola è da qualche tempo che dirige la *Dieta* di tutti i popoli (s'intende la *Dieta* della Libertà) meglio che un Satrapo dell'Ospedale. Finchè però la cosa dura! Finchè però non cangia vento!

— Il Duca d'Assia-Cassel dirigendo un Proclama ai suoi cari *Cazzellesi* dice loro chiaro e tondo, che tant'è egli non vuol prender legge dai suoi *Servitori* (l'espressione è letterale) e che appunto per questo fa entrare nei suoi Stati *Cazzeschi* le truppe Bavaresi ed Austriache. Sempre cari questi Principi *Cazzeschi* e non *Cazzeschi*, Costituzionali e non Costituzionali! Vogliono dei servitori puri e semplici!

— Leggevasi sui Giornali, che la Regina di Spagna aveva ricevuto l'uno dopo l'altro i due Cardinali Spagnuoli testè nominati dal Papa, e che li aveva ricevuti in udienza segreta. Lo crediamo: Sua Maestà Cattolica è ben capace di ricevere altro che due Cardinali in udienza segreta e pubblica!

— Ci vien garantito da persona orgiunta di Toscana che un Vetturale fu condannato a Lucca a cinquanta colpi di bastone per essergli state sorprese addosso *sei Streghe*! Se ai soli lettori della *Strega* gli Austriaci regalano cinquanta bastonate, pensiamo cosa regalerebbero agli Scrittori! Avviso a quelli che dicono che la *Strega* è pagata dall'Austria. Che razza d'acconti!

— Il Signor Intendente di Genova vuol proprio far dire di lui che *San Martineggia*. Dopo la protezione accordata al *Magnigoldo* Austriaco, sappiamo che minacciò con lettera al Generale Busseti di sciogliere la terza Legione se non avesse riconosciuto l'intruso Centurioni, e fece una spedizione di Carabinieri e Bersaglieri a Moranego per rimettervi a forza l'odiato Parroco Sambuceti che ben sette volte è stato cacciato da quella popolazione, obbligando i soldati a far da cagnotti ai Preti. Oltre questo fa dar la caccia agli Emigrati in tutte le Riviere, e da ultimo fece sfrattar da Sarzana il Signor Giuseppe Gazzotti nel modo il più Lucianesco e Lazzaresco. — Signor Conte Piola, finora la *Strega* vi ha risparmiato, perchè attribuiva certi atti a tutt'altri che a voi, ma se d'ora innanzi farete vedere d'essere buon discepolo di San Martino, saprà anche fare il vostro Panegirico come ha fatto il suo. Ricordatevi che per la vostra ostinazione dieci Moraneghesi sono già imprigionati, che prima d'ora fu colà commesso un omicidio e che ora alle spese di quella poverissima Parrocchia devono mantenersi tanti soldati, mentre un formale Processo aperto contro del Parroco vi dava ragione legale di tenerlo lontano. Signor Piola! Che brutta cosa mettervi al servizio del Da Gavenola! Uh!

— In una delle Carceri politiche del Regno di Napoli, dicevano i Giornali, che molti prigionieri avevano ottenuta la liberazione solo per esservi in troppo numero. È finita; nel Regno di Napoli i carcerati politici non hanno più che una speranza per esser liberati, quella d'esservi troppi.

— Sono usciti a Torino i tre primi Numeri del Giornale il *Progresso*. Ci ralleghiamo con lui perchè i suoi scrittori e i suoi articoli ci fanno sperare (cosa non troppo comune) che questa volta il *Progresso* abbia davvero intenzione di progredire!

— Il Ministro *Marmellata* si è finalmente dimesso dal Ministero della Pubblica Ignoranza. Purchè non gli succeda per Ministro un pasticcio... sempre nella *sallodata* ignoranza!

— La Prussia ha troncato le sue *pendenze* coll'Austria nel solito modo, cioè dicendo *fat voluntas tua*. Lo sapevamo: ci vuol altro per tagliare le *pendenze* austro-Borusse!

— Dicesi che per compiacere il desiderio dei Militi Nazionali che vogliono montar la guardia con armi e munizioni, il Municipio abbia ordinato due mila sacchi d'arena ai marinai della Foce per convertirli in cartucce. Anche molti Fabbri-Ferrai hanno ricevuto delle forti commissioni di *capsul*... Il Padre Ageno poi è stato fatto custode delle nuove polveriere civiche conoscendosi la sua provata abilità nel preservarsi dal fuoco... A quanto pare domani si faranno i primi fuochi di fila.

— La moglie di Proudhon ha partorito. La Gazzetta Ufficiale che è il listino Ufficiale delle Levatrici non ci dà questa notizia. Segno che il parto è d'un genere differente dei soliti Principeschi. Si tratta d'un *Proudhoncino*!

— Il Comitato Italiano di Londra ha positivamente, effettivamente, puramente o semplicemente trovati i dieci milioni dell'imprestito Nazionale. San Martino all'erta! I fondi della democrazia si alzano mentre i vostri calano; non c'è tempo da perdere. *Lazzaro* è risuscitato, Bianchi-Giovini è tornato in buon punto, Paschetta è all'ordine. Leva in massa, leva in massa di S...e e di S...i! (Sacrosanti puntini aiutateci!)

— L'equipaggio della fregata Napoletana che fu ancorata per qualche giorno nel nostro porto per imbarcare le quarante bestie aspettate dal Bomba, non potè mai comunicare colla città e nemmeno coi nostri marinari per ordine del suo comandante e della grama *Pelle* del nostro *Centro Dissolvente*. Un marinaio Napoletano potè però dire ai nostri, non inteso dagli Ufficiali: *Che volete che facciamo? Aggimo á bocca tappata*. Manco male! Vuol dire che se anche i Napoletani potessero aprirla, eh non lo farebbero solo per mangiar maccheroni. Basta. *Dio non paga il sabato*. — Gli Ufficiali però scesero a terra e circolarono ma travestiti. Si vede che le *ovazioni* agli Spagnuoli han fatto effetto.

— Il grazioso appendicista dell'*Italia Libera* (ossia da liberarsi) osserva colla sua solita penetrazione che Bianchi-Giovini è andato in Svizzera per riveder le bozze della sua *Storia dei Papi*, e che ora è ritornato per aprire il suo fuoco di batteria contro Mazzini. Questa osservazione ci capacita, e quindi l'enigma è spiegato, e i centomila franchi promessi dalla *Strega* son guadagnati. Il guaio si è che essi sono assicurati come quelli di *Gervais* sopra i fondi futuri, e perciò il nostro Giulio Cesare dovrà contentarsi della promessa. E la *Strega* che credeva che il Giovini fosse partito per aggiustare i conti col libraio di Lugano?????

— La *Calzetta del Popolo* dice molto elegantemente a proposito della dimissione di Mameli, che la Camera gli ha fatto una *ramanzina*. Si vede che la Calzettina ha studiato la lingua Italiana alla scuola dell'appetito (secondo le sue parole) o dove ha imparato il Galateo quando minaccia degli schiaffi!

— I maligni dicono che il Volontario di Lombardia perseguita l'emigrazione. Calunnia! Non vedono tutti i giorni moltiplicarsi sulle piazze i ciarlatani e i saltimbanchi di tutte le parti d'Italia? Dunque vuol dire ch'egli protegge l'Emigrazione... s'intende quella dei saltimbanchi. Già dopo che c'è a Genova S...i!

— Sappiamo che alcuni Militi si sono proposti di non montar la guardia che colla sola daga, se non ricevono munizioni. Va bene. Lode a chi ha dato questo GRANDE esempio!

## POZZO NERO.

— Nell'ultima allocuzione ossia elegia del Papa sopra il Piemonte, il Prete Pio Nono conchiude pregando perchè il Cielo conservi e protegga questa eletta parte della Vigna del Signore! Troppo tardi Santità! Siamo di Novembre, è passato San Martino, l'uva è già vendemmiata tutta, e oltre questo la vigna è già stata battuta dalla grandine. Quindi capite... abbiate pazienza... non v'adirate... ma non c'è più speranza di salvarla.

— Il Parroco di Moranego essendo così sicuro in mezzo alle sue pecore è stato fornito dal governo di sei fucili per respingere gli assalti dei faziosi e difendere la Canonica. A questo modo il ministro del Vangelo è messo in tutta la sua luce. Bersaglieri e Carabinieri nella Parrocchia e fucili in casa per brevuario. E intanto il suo processo?

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80

Provincia

( franco  
di Posta ) > 4. 80

Le Lettere nonchè i  
Buoni sullo Regie  
Poste si dirigge-  
ranno FRANCHI al  
Gerente del Gior-  
nale.



Esce il Martedì, Gio-  
vedì e Sabato di  
ogni settimana.

Le Associazioni si  
ricevono in Ge-  
nova alla Tipog-  
rafia Dagnino,  
piazza Cattaneo;  
In Torino dal li-  
braio Schiepatk;  
in Alessandria  
da Carlo Moretti;  
in Chiavari da  
G. B. Borzone;  
negli altri luoghi  
agli Uffici Postali

I Sigg. Abbuonati, ai quali scade l'abbonamento, sono pregati di rinnovarlo prontamente a scanso d'interruzione.

## ANCORA UNA LEZIONE!!!

Il sacrificio dell'Assia Cassel è consumato, quello dello Schleswigh si consumerà; l'Austria e la Prussia si son ricambiate finalmente il bacio di pace, han rinnovato la loro secolare *entente cordiale*, e su quella terra che fingevano dover convertire nel campo di battaglia delle loro ambizioni, si strinsero fraternamente la destra. La Santa Alleanza è risorta come Anteo più forte di prima dalla sua caduta, ad affrontare l'Ercole della Democrazia; si è ricostituita e riorganizzata, ha raccolte tutte le fila della reazione Europea, ha richiamato come il moribondo tutte le sue forze al cuore. Nel punto in cui scriviamo, gli Ufficiali Austriaci e Prussiani stretti sotto una sola bandiera fanno già udire sul selciato delle vie di Cassel il tintinnio dei loro strascicanti sciaboloni, vanno calpestando il corpo della tradita Germania, mentre gli Hoenzollern e gli Habsburgo seduti a banchetto collo Czar di Pietroburgo se ne divideranno le spoglie. Ecco rinnovata la storia del viandante che divide coll'assassino la preda del suo compagno di viaggio; la storia del traditore che gavazza sulla vittima che aveva giurato di

vendicare! Guglielmo aveva lusingato l'Assia Cassel, aveva accarezzato i Ducati, aveva simulato d'inaugurare in Prussia il movimento nazionale Germanico come ampollosamente declamavano i suoi seguaci, e sino all'ultimo avea fatto credere ad una prossima rottura coll'Austria, ed ora che il momento d'operare è giunto, ora... si cava la maschera e vende i suoi alleati colla corda al collo al carnelice per trenta denari!

O fedifrago e stupido discendente del Gran Federico! Noi ti conoscevamo prima d'ora, come conosciamo a meraviglia tutti quelli che t'assomigliano. Noi sapevamo per eccellenza prima d'ora, che cosa poteva aspettarsi dal mitragliatore di Berlino e di Posen, dal re filosofo, dal bombardatore di Dresda, di Lipsia e di Baden; quindi non siamo già noi che tu dovevi disingannare, perchè noi siamo già disingannati da un pezzo. Tu hai disingannato i semplici, i creduli, i costituzionali di buona fede, e sai tu che cosa vi hai guadagnato? Tu hai dato ai tuoi popoli una certa lezione di cui non si dimenticheranno così di leggieri. L'altro ieri erano due re che spergiuravano e assassinavano, ed avevano nome, l'uno Pio Nono e l'altro Ferdinando II; ieri era un altro che spergiurava di nuovo ed aspettava per assassinare, e si chiamava Leopoldo; oggi è un terzo che spergiura ed aiuta ad assassinare, ed è Guglielmo; domani sarà... non vogliamo dir chi per non funestare i nostri lettori con tristi

presagi. Sempre la stessa catena di turpitudini e di scelleraggini! Innanzi a questa terribile scuola dei fatti, puoi tu credere vi sarà ancora chi si lascerà illudere, chi continuerà ad adorare queste stelle cadute, questi mostri sempre avidi di sangue umano che come certi Dei degli antichi divorano i loro sacerdoti ed adoratori? No; tu stesso, o Guglielmo, hai abdicato e ti sei strappata la corona dal capo; l'*Alfa* e l'*Omega* della Redenzione dei popoli è ormai conosciuta, e tu hai loro insegnato a conoscerla; essa sta nelle parole *Dio e Popolo*. Guglielmo! tu hai infranta la spada di Federico ai piedi dell'Austria, tu hai disonorato la guerriera Prussia, hai venduta l'Allemagna, ma hai dato anche una grande lezione ai popoli. Guglielmo! riposa pur sicuro, essa sarà l'ultima!

NB.— Quando era già scritto quest'Articolo, cominciarono a circolare le più strane notizie relativamente alla Prussia, d'armamenti, di leve in massa, di guerra ecc. La *Strega* precisamente per queste notizie si affrettava a pubblicare l'articolo!

### IL CHARIVARÌ DEL 5 NOVEMBRE A LONDRA

Lettori! Il 5 Novembre a Londra è un giorno come il 10 Dicembre per noi, di festa e di gazzarra popolare (non ufficiale però, nè fatta d'ordine di Castagnoto) il quale ricorda agli Inglesi un'epoca felicissima della loro storia; colla sola differenza che a Genova col 10 Dicembre non si festeggia che l'anniversario d'una vittoria sopra i Tedeschi, mentre col 5 Novembre si tratta di solennizzare in Inghilterra un anniversario assai più fausto ed interessante, cioè quello d'una vittoria sopra il Papa, i Preti e i Cattolici in genere, i quali, come pretendono i miscredenti, sono qualche cosa di peggio di tutti i Tedeschi del mondo. Dunque che volete? Gli Inglesi sapendo che in questa occasione si festeggiava lo scoprimento della congiura fatta dai Cattolici (sotto il patrocinio delle Somme Chiavi) quella di mandar all'aria col metodo spicciativo della polvere i Protestanti, s'intende per convertirli ed aprir loro le porte del Paradiso col martirio, scelsero appunto questa circostanza per fare un sanguinoso *Charivarì* al Papa, ricambiandolo in tal modo colla più nera ingratitudine delle paterne cure spirituali ch'egli avea prodigate loro, mentre affrettava colle preghiere e col desiderio il bel momento di poter prodigar loro le temporal, come fa ai suoi dilettezzissimi figli e sudditi. Malgrado la loro taciturnità proverbiale, il loro clima nebuloso, il loro *spleen* e la loro ipocondria, vedete, essi trovarono questa volta tanto di buon umore e furono così elettrizzati alla notizia del ristabilimento della Gerarchia Episcopale in Inghilterra (tentati senza dubbio dal demonio che non vuol perdere il dominio di quelle anime che tiene da tre secoli incatenate; qui lettori siete pregati di recitare una Giaculatoria) che fecero un *Charivarì* in onore di S. Santità, che è uno scandalo, un sacrilegio, una vera pugnalata nel cuore ad ogni buon Cattolico come la *Strega*. Si credeva che gli Inglesi dopo le torsate e le altre birraesche ovazioni fatte ad Haynau dovessero tornare in cervello e riprendere quel contegno grave che vuole l'*Armonia*, ma ora essi han fatto vedere che sono incorreggibili come tutti gli altri popoli e che presentandosi loro nuovamente l'occasione sarebbero capaci di far altrettanto a qualunque altro Haynau, fosse anche un Papa. Infatti fu appunto da lui che cominciarono a copiare quel primo cattivo esempio. — Sapete perciò cosa fecero? Il 5 Novembre menarono attorno per Londra un bellissimo somaro vestito da Cardinale (oh Dio che profanazione! Segnatevi). Ad una estremità di questo somaro, vale a dir sulla testa, scrissero la parola *Wiseman* cioè *uomo saggio* (uomo saggio a un'asino! Che scherno! uh!) e sull'altra estremità, precisamente sulla bocca del polo artico scrissero lo stesso (anche qui che scherno! *Uomo saggio* al deretano d'un'asino! uh!) Fecero poi cavalcare quest'asino da un uomo secco secco e lungo lungo, proprio come il gran Zebedeo che è l'uomo più grande che si veda passeggiare alla Domenica

sotto i Portici di Torino; misero in faccia a quest'uomo una maschera da vecchio sdentato, gli posero in capo la tiara Papale in atto di cascargli, e lo accompagnarono per tutta Londra a fischiato, conducendolo finalmente al cimitero. Ciò nella sola Londra! Nelle altre città poi vi fu una vera gara di *empietà* (San Gennaro misericordia! Fate bollire presto il vostro sangue, perchè altrimenti quella povera isola finirà inghiottita dal mare) vi fu una vera smania di porre in ludibrio il Papa facendogli attorno i più brutti scherzi del mondo, mentre egli forse avrà recitato in quel momento la Giaculatoria per la loro conversione! Ingrati! Chi lo bruciava in effigie, chi lo spaccchiava (uh! che villania! Già i Protestanti sono peggiori dei Giudei) chi ne infrangeva il busto, chi lo faceva annegare, chi lo metteva alla gogna. Dappertutto poi c'era una concorrenza strepitosa per aver l'onore di fargli il boia impiccandolo in paglia. Sembravano proprio i Trasteverini al giorno dell'appuntamento definitivo a Macel de' Corvi. Basta, non proseguiamo, perchè la mano non può più regger la penna.

Italiani dunque e voi quanti siete Cattolici e Cristiani sulla terra, piangete per tanta aberrazione dell'Inghilterra. Piangete sì e piangete a rivi, perchè gli Inglesi hanno insultato, battuto, annegato, bruciato, impiccato il Papa... in paglia e in effigie.

### NOI STREGA DI PIAZZA CATTANEO

PER LA GRAZIA DI NOI E DI NESSUN ALTRO, GRAN POLVERISTA NELL'ARSENALE DELLA DEMOCRAZIA, GRAN MAESTRA DELL'ORDINE DELLA SCOPA, FREGIATA DI TUTTI GLI ORDINI CAVALLERESCHI DEL FISCO PROVINCIALE E GENERALE DI GENOVA, COMMISSARIA STRAORDINARIA DELLA GUARDIA NAZIONALE, INVESTITA DEL POTERE ESECUTIVO DELLE SEI COLONNE DEL NOSTRO GIORNALE E DI TUTTI GLI ALTRI TITOLI CHE CI PIACE ASSUMERE IN FORZA DELLA NOSTRA PENTOLA MAGICA.

Considerando che negli scorsi giorni S. E. Cavour disse a Lazzaro quattriduo: *Sorgi e cammina*, e che infatti dopo quelle parole Lazzaro è sorto e passeggia in Senato che è una meraviglia,

Che Bianchi-Giovini ha già avuto tutto il tempo necessario per sistemare le sue faccende in Isvizzera e preparare le sue pubblicazioni, e che ora è ritornato a tempo per sostenere tutte le centomila opinioni della sua *Opinione*, e combattere prima i dieci milioni, poi i *sofismi* e l'*Idea* di Mazzini,

Che Pinelli è tornato sano e salvo, e grasso e tondo da Roma, grazie alla protezione di Nardoni, e che è stato rieletto a Presidente da una camera che non è quasi mai in numero per deliberare,

Che San Martino continua a proteggere e ad ispirare il Piemonte dal Cielo, e ad illuminarlo sempre, aggiungendo il potente sussidio dei suoi quattr'occhi ai quindici illegali del Ministero,

Che il volontario di Lombardia resta sempre in funzione per favorire i suoi antichi *compagni d'armi*, e raggiungere al più presto il suo predecessore risuscitato Lazzaro tostocchè abbia i suoi meriti,

Che il Duca di Parma ha fatto una leva forzata di mille uomini, e ha dichiarato Parma Piazza di Guerra, il che fa credere ad una guerra *imminente* e fa vedere la necessità d'armarsi,

Che il Gran Bascià a tre code Principe Centurion (senza centuria) è sempre Colonnello *legittimo* di una

Riforme CAVA-ORINE nella Darsena.



Il Beroldo, il S. Giovanni e la Costituzione si preparano per tornare a Venezia!  
La Bandiera dell' Arsenal è sempre la stessa... Oh PELLETTA

legione della Guardia Nazionale, colla minaccia di uno scioglimento per parte di Piola se non fosse riconosciuto,

Considerando tutto ciò ed *altro*; visto il florido stato della nostra Guardia Nazionale,

Vista l'affluenza dei militi al servizio, e sentiti i reclami di tutta la Democrazia inerme ed armata,

Vista l'abbondanza delle munizioni in tutti i punti d'offesa della Città, come a San Benigno, allo Sperone, alla Specula ecc.

Vista la Russia che ha seicentomila macchine umane a' suoi comandi, la Francia eterizzata dal Malaparte, l'Inghilterra circondata dal mare e l'Austria che dà il caro abbraccio alla Prussia negli stati del Re Cazzesco,

#### DECRETIAMO:

Art. 1.° La Guardia Nazionale di Genova è organizzata militarmente. I Corpi Speciali saranno ristabiliti.

Art. 2.° Il Corpo Speciale della Cavalleria sarà diviso in *pesante* e in *leggera*. La *pesante* sarà comandata da Papa, la *leggera* da *Tom-Pouce*, ed avrà principalmente l'incarico d'andare in *esplorazione*.

Art. 3.° L'Artiglieria sarà divisa nei tre soliti modi. L'Artiglieria di *Costa* sarà comandata dall'ex-Ministro Vincenzo Ricci, quella di *Posizione* dal Padre Ageno, quella di *Campagna* da Profumo. I preti e i chierici solamente saranno ammessi al servizio degli *obici*.

Art. 4.° Le munizioni saranno immediatamente distribuite ai militi. Però sarà innovata qualche cosa nella fabbrica delle cartucce. I Municipali saranno incaricati esclusivamente di distribuire le *palle*, e gli abitanti di S. Teodoro la *polvere*.

Art. 5.° Le parate, le riviste e i giuramenti saranno all'ordine del giorno. Però sarà proibito sotto pene severissime d'andar mai alla *manovra*, d'imparar mai l'esercizio, o di far mai fuoco, nè in fila nè al bersaglio, anche colle munizioni di cui sopra.

Art. 6.° La disciplina sarà mantenuta come è attualmente, cioè non sarà mai punito nessuno, meno che per le trasgressioni agli articoli del presente Decreto.

Il Municipio, il Generale Zebedeo II, il General Busseti e l'Intendente Piola sono incaricati, ciascuno per la parte che lo riguarda di far eseguire quanto sopra. I militi nazionali però sono autorizzati a non uniformarsi.

#### CHIRIBIZZI.

— Alla Camera i Deputati non si trovano quasi mai in numero legale per deliberare. Come son mai caldi per lo Statuto questi Costituzionali per la pelle! Non perderebbero un giorno di campagna quando sapessero di vedersi aumentare... lo stipendio.

— L'Istruttore del Popolo volendo lodare la nomina di Lazzari, dice ch'egli non lo fa già perchè sia stato Ministro di Polizia, ma solo per la *bella parte* che ha preso alla guerra dell'Indipendenza come Generale. L'Istruttore ha ragione! Lazzari ha preso una bellissima parte alla Guerra dell'Indipendenza e come Generale e come politico, poichè non si scostò mai dal fianco del Generalissimo, come dissero in quel tempo i Giornali. Dove però mancasse questa testimonianza, il fine della guerra lo dice chiaro. Si vede che Lazzari vi ha preso una parte attivissima e bellissima... dall'esito.

— Tutti i Giornali dicono che oltre il popolo, anche la Regina d'Inghilterra si è commossa alle pretese del Papa. La cosa è naturale; le due botteghe sono a fronte: se Pio Nono è Papa Re, anche Madama Vittoria è Regina-Papessa. La lotta è *pro aris et focis*.

— I fogli Parigini riferiscono che il Malaparte è in assoluta rottura con Changarnier Comandante di tutte le forze di Parigi. Se fosse vero il proverbio: *fru due litiganti il terzo gode*, cioè se vi godesse la Repubblica!

— Gli stessi giornali portano inoltre che tanto Changarnier quanto il Malaparte, si son fatti raddoppiare la Guardia alla porta. Vuol dire che la sicurezza per i codini cresce a Parigi! Dio voglia che cresca ancora un poco.

— Da qualche tempo non si ha più nessuna notizia nè dell'idropisia del Bomba, nè dell'epilessia del Papa. Secondo il proverbio *niuna nuova, buona nuova* dobbiamo dire con nostro grande rammarico che questo silenzio ci fa *temere* un miglioramento. Che disgrazia!

— A Roma si crede assai prossima l'istituzione d'una commissione di Finanza per provvedere all'esaurito erario dello Stato. A quanto pare ne saranno membri Gasparone, Nardoni e Freddi. Il Presidente sarà Passatore, tostocchè però si potrà averlo nelle mani.

— La *Strega* sa che un certo principale Tipografo di Genova non consenta mai ai lavoranti e Compositori della sua Stamperia di comunicare coi di fuori, se non finita l'ora del lavoro ed uscendo dalla Stamperia, ancorchè si trattasse di caso urgentissimo, come per es. della morte di un congiunto. Peccato che questo Principale non sia messo a governare un carcere Penitenziario! Sarebbe una gioja!

#### POZZO NERO.

— Si prega il Rev. Parroco di S. Torpete posto vicino al Noco della *Strega* a suonare con un po' più d'economia le Campane. Se nò... Abita vicino alla *Strega* e basta.

— Il Papa dopo il famoso ristabilimento della Gerarchia Episcopale in Inghilterra, si occupa ogni giorno a creare nuovi Vescovi in *partibus infidelibus*. Fa bene. Perchè se le cose camminano di questo passo, egli corre rischio di doverli nominar tutti in *partibus infidelibus*, giacchè le fedeli diventeranno sempre più rare.

#### COSE UTILI

— L'altro ieri un povero democratico essendo andato a comprar delle acciughe, se le vide involgere in una polizza del Monte di Pietà, dov'era scritto il nome del pignorante, cioè (parliamo più chiaro) di chi aveva impegnato l'oggetto. Ehi Signori del Monte! Vendete anche le Polizze ai pizzicagnoli, pubblicando così tutti i segreti delle famiglie? Già per far denari!...

— E così questa strada che mena a San Teodoro quando si rifarà. Paleocapa, abbiamo veduto una vostra Circolare, ma la strada l'aspettiamo ancora!

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Essendo stati giuridicamente diffidati i debitori dell'eredità universale del patrimonio del fu sig. Agostino o fu Rev. Sac. Gaetano fratelli Ginocchio, a non pagare veruna somma al sig. Gio. Batta Ginocchio nato e domiciliato in Montemoggio, come che non averte parte nella detta eredità, si prevengono tutti gli altri debitori, ai quali non fosse pervenuto un tale giuridico diffidamento, a non pagare nessuna somma al prefato G. B. Ginocchio, che altrimenti sarà considerato come non avvenuto tale pagamento.

Il proprietario del Caffè dell'Universo, sito strada Carlo Alberto, vicino a Porta di Vacca, presso l'Ufficio dell'Impresa Ligure-Subalpina delle vetture celeri, rende noto a'suoi Concittadini che ha ristorato l'antico Caffè sotto questo nome; ed a comodo pure dei signori viaggiatori lo ha fornito della collezione alla forchetta. — La bontà dei cibi, la prontezza nel servizio, la modicità dei prezzi, nonchè la comodità del locale, tutto gli fa sperare che continuerà ad essere onorato di numeroso concorso. Tien pure un assortimento di vini nostrali e forestieri.

Deposito di sedie di Chiavari d'ogni qualità, di Nicola Darsori fabbricante di mobilia, strada S. Cosimo vicino l'archivolto delle Grazie, N. 1412.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta ) » 4. 30

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sullo Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 In Torino dal li-  
 braio Schieppati;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone;  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

Martedì la STREGA darà la sua quarta  
 Accademia Musicale. I Dilettanti di Mu-  
 sica, sono pregati ad intervenire!!!

**LA PANTOMIMA DELLA PRUSSIA**

— Allegri, allegri, Signora Strega! Questa volta grandi novità. Ci siamo finalmente, ci siamo! (*fre-gandosi le mani*) Oh che gusto!

— Giacchè vi vedo così contento, potrebbe sapersi per esempio *dove* credete di essere e quali novità abbiamo?

— Allegri, vi ripeto. La Germania è in fermento.

— È naturale. È la terra Classica della birra.

— Già voi scherzate sempre. Maledetta la smania di motteggiare! Vi dico che la Germania è in gran fermento ed è molto prossima ad uno scoppio.

— Sempre a proposito della birra, volete dire.

— Nò, mio Dio, nò; a proposito dei popoli e dei governi della Germania.

— E di grazia quali argomenti ne avete?

— Ne ho uno più che sicuro; la dichiarazione di guerra che Guglielmo di Prussia ha fatto all' Austria.

— Ah! ah! ah! Sta tutto qui? Eh! allora lasciatemi pure andare pei fatti miei, perchè non ci credo un jota. Dal fermento della birra a quello della Germania per ordine di Guglielmo c'è poca differenza: se varia la sostanza fermentata, il genere di fermentazione è presso

a poco lo stesso. Ah! ah! ah! La Prussia dichiarare la guerra all' Austria? E voi ci credete? Ma non conoscete ancora quel benedetto proverbio: *Lupo non mangia di Lupo?*

— Lo sò, lo sò; ma alle volte per interesse, per calcolo, per ambizione... Non si sa mai... E poi a che servono tutte le congetture quando ci sono i fatti? Quando è certo che la dichiarazione esiste!... Non avete veduto ehe tutti i giornali, anche gli ufficiali, si accordarono a dare questa notizia?

— Bella cosa davvero: dire ad un giornalista e di più ad un giornalista femmina, quanto valgono le notizie date dai giornali!

— Per gli altri si capisce... ne convengo... ma per gli ufficiali!

— Vi siete già dimenticato il niente di più falso?

— Che maliziosa! Ma oltre le notizie dei giornali vi sono i Dispacci Telegrafici, e questi poffar bacco!...

— Anche meglio, Signor mio, anche meglio.

— Già voi siete lo stesso scetticismo personificato. Siete un altro San Tommaso in carne ed ossa.

— Adagio, adagio; c'è un piccolo divario fra lui e me; egli credeva purchè vedesse e toccasse, io invece non credo neppur vedendo e toccando.

— Siete una donna e basta; ma lasciamo da parte gli scherzi, vi replico che la dichiarazione di guerra è ufficiale...

— Vale a dire officiosa!... Attento alla desinenza!  
— È ufficiale e positiva, perchè oltre le notizie e i Dispacci, vi sono tante e tante altre prove che non lasciano più luogo a nessun dubbio.

— Sentiamole per esempio, se pesassero qualche dramma più delle prime... Già ve lo dico, non ci credo.

— È accaduta una rivoluzione a Berlino.

— Una rivoluzione alla lettera? Proprio alla lettera?

— Alla lettera nò, ma poco meno. Una dimostrazione...

— Ah! che salto mortale mi avete fatto! Da dimostrazione a rivoluzione c'è la stessa diversità che da Gioberti a Mazzini.

— Misericordia! Ma questa volta però a quanto pare la dimostrazione fu minacciosa.

— Capisco; vi sarà entrato qualche fischio e qualche urlo di più e tutto sarà finito lì. Eh caro mio! Questi tre anni ci han fatto toccar con mano che fa più effetto un lampione alla Latour o uno stiletto alla Rossi che tutti gli inni, i fischi, gli urli, i *Charivari*, e tutte le altre dimostrazioni pacifiche legali od illegali.

— Uh! il Robespierre in cuffia ed in gonnella! Ma che importa ciò, quando la dimostrazione ha prodotto gli stessi effetti d'una rivoluzione?

— Possibile? E quali sarebbero questi effetti?...

— Quello di far dichiarar la guerra...

— E d'altri con questa dichiarazione di guerra!...

E altro?

— Quello di far ordinare la Leva in massa...

— Ed è stata ordinata davvero?

— Sicuramente. Leggete i giornali.

— Nou ci credo allo stesso modo. Pantomime! E

altro?

— Quello di far mandar dei dispacci minacciosi all'Austria e di far entrare una divisione nell'Assia Cassel colla missione di scacciarne i Bavaresi...

— Non ci credo nemmeno. Mascherate! — E altro?

— Uff! Quello di far incominciare immediatamente le ostilità fra la divisione Prussiana e gli Austriaci... Non vi basta ancora nemmeno questo?

— Non lo sò; ma sono poi incominciate davvero?

— Se è già avvenuto uno scontro vicino a Fulda!

— E il numero dei morti è grande?

— Grande nò, perchè il primo combattimento è stato di poco rilievo, ma ciò monta poco. Il grosso della guerra verrà dopo; purchè per ora siano incominciate le ostilità, e la rottura sia aperta...

— Se sono pochi, allora non ci credo. Sempre pantomime! pantomime!

— Uff! Che rabbia! Che donna incontentabile siete mai, signora *Strega*? Che cosa ci vorrebbe dunque per voi, affinchè poteste prestar fede alla guerra della Prussia coll'Austria? Vecchia senza fede!

— Volete proprio sapere per me cosa ci vorrebbe? Centomila Prussiani o centomila Austriaci sul campo di battaglia, Federico Guglielmo che per non andar soggetto a distrazioni andasse a fare il psicologo a Brunn, allo Spielberg o in qualche altra fortezza di Cecco Beppo, o viceversa Cecco Beppo che andasse a finire i suoi studi elementari in qualche Casa Matta di Maganza o in qualche segreta di Berlino; tutta la Germania sollevata, l'Ungheria insorta, e Papà Nicola con un pò di dissenteria provocatagli da qualche energico purgante polacco. Ecco per me cosa ci vorrebbe.

— Dio mio! Quante cose! Come siete mai esigente! E perchè tante condizioni, invece di contentarvi come fa ogni buon cristiano costituzionale d'una dichiarazione di guerra, tanto più quando è seguita da uno scontro armato con spargimento di sangue?

— Se volete sapere anche questo perchè, ve lo dirò. Perchè di pantomime, di mascherate e di commedie sul palco scenico regio ne ho veduto rappresentare abbastanza; perchè le note diplomatiche minacciose, i proclami insurrezionali, i soccorsi da fratello a fratello, le dichiarazioni di guerra, e la stessa guerra fino ad un certo punto vera, non son per me cose niente affatto nuove, come non è niente affatto nuovo l'esito che ebbero, quindi senza tutte quelle condizioni dette qui sopra, permettetemi di non credere mai un'acca di tutte le vostre novità.

— Che vecchia intrattabile! Andate là che siete proprio una *Strega*. Vedete tutto dipinto in nero.

— Oh se i popoli vedessero tutto un pò meno dipinto in bianco! Aspettate ancora un poco e vedrete chi di noi avrà ragione.

— Ma intanto la guerra c'è, la guerra si farà...

— E sapete come finirà? Venite quà che nessuno ci senta. La guerra di Federico Guglielmo finirà come quella di.... (gli susurra un nome nell'orecchio. L'interlocutore all'udirlo si allontana taciturno e pensieroso. La *Strega* ripiglia in mano la scopa).

#### I PUNTINI...

La *Strega* spera d'avervi già dato saggio bastante dell'onnipotenza dei puntini, mostrandovi la loro efficacia a spiegare tutti i misteri della politica, senza il minimo pericolo d'inciampar nelle gambe del Fisco, o di mandar in Campagna, (tanto più ora che si avvicina l'inverno) l'Immortale Dagnino. Però attesa l'importanza degli avvenimenti Europei essa non può a meno di ricorrervi ancora un poco per molte buone ragioni, fra cui non è ultima quella di far le fiche a Ficari. Prima vi parlerà coi puntini, aggiungendovi l'aiuto delle iniziali; poi vi parlerà addirittura coi soli puntini, trattandovi così la questione da tutti i lati, e mostrandovi l'onnipotenza di questo specifico antifiscale in tutti i modi e in tutte le sue fasi possibili.

Il Papa è sempre lo stesso A..., lo stesso B..., la stessa C..., lo stesso M..., lo stesso B..F..., vorrebbe sempre I... tutti i suoi sudditi, F... tutti i suoi creditori, mettere il C... nell'A... all'Inghilterra; e viceversa i suoi popoli sono sempre gli stessi R..., gli stessi E..., gli stessi L... e vorrebbero sempre piantare un P... nel C... a tutti i preti e cardinali di Roma, mentre l'Inghilterra per organo di Mazzini e di John-Russel mette bravamente il C... nel D... al Papa. — Pinelli è sempre lo stesso R... che se ne ride alle spalle di tutti i G..., che compra e vende tutti i M..., che diventa rosso e paffuto coi denari di tutti i C... San Martino è sempre lo stesso F..., lo stesso C... S... e lo stesso G..., non pensa che a far da S... ai liberali, vorrebbe far A... tutti i membri del Comitato Italiano, ma i liberali che sono furbi non vogliono far da G... a San Martino, gli pregano continuamente degli A... e sperano che un giorno o l'altro potranno accompagnarlo alla S... — Il Re di Prussia s'inganna di voler combattere per la Germania, ma i popoli che conoscono la P... e sanno che anch'egli è un R... e che [tutti i R... sono sempre R... si preparano a fargli la F... quando avranno il P... dal M...

Fin qui i puntini colle iniziali; veniamo ora ai puntini puri e semplici, volgarmente detti reticenze.

Eh! Se le cose andassero come dovrebbero andare potrebbe essere che venisse il tempo in cui Ficari...

— Eh! Se l'appuntamento di Macel de' Corvi si verificasse puntualmente, chi sa che i Trasteverini, vedendo il Papa, Antonelli, Nardoni e Freddi... — Eh! Se ad una nuova rivoluzione saltassero su nuovamente i mo-

UNA SUCCESSIONE D' INCORNAMENTI.



Il Cavallo INGLESE incorna il TORO (ino) e il TORO (ino) incorna MALE-STAI!  
Onnipotenza delle CORNA!

derati, sarebbe certo che i demagoghi... — Eh! Se il Malaparte uscisse mai solo di notte e potesse mai incontrarsi in un vico anche stretto da solo a solo con un socialista, e che questo... — Eh! Se Zebedeo I prendesse mai uno scappuccio, e i suoi soldati uniti ai demagoghi lo vedessero cascare, potrebbe essere che fra gli uni e gli altri, volendogli ugualmente bene... — Cambiamo tuono. — Sembra che i democratici vogliano tener bene a memoria i nomi degli azionisti e degli scrittori del *Cattolico*, nonchè i sottoscrittori per Frasoni, affinché nel giorno... — Sembra pure che il popolo si sia proposto ad una nuova rivoluzione, di prender d'occhio tutti gli uomini col collo più o meno torto, perchè pigliandoli indubitatamente per Consiglieri del Municipio, a questo segno caratteristico, potrà... — Si crede che tornando l'occasione di una guerra in Lombardia, e in caso che il Questore nutrisse nuovamente dei sentimenti marziali e volesse ancora prendere il fucile per la liberazione d'Italia, tosto i suoi compagni d'armi... — Si prevede che se alcuno volesse un'altra volta far cantare o ballare il popolo per ordine regio, il popolo immediatamente... ecc. ecc. Gli altri puntini a miglior tempo.

### DIALOGO

#### FRA UN MILITE E UN CAPITANO DELLA CIVICA

*Mil.* — E così, queste benedette munizioni quando vengono, signor Capitano?

*Cap.* — Verranno, verranno, non dubitate; ma non bisogna aver tanta fretta. Ora abbiamo già ottenuto i fucili, a poco a poco verrà tutto il resto. Un pò di tempo e di pazienza. Non sapete quel proverbio: *Col tempo e la pazienza?*...

*Mil.* — Basta basta; so che cosa volete dire, ma tant'è non mi capacitate. C'è di mezzo l'onore della tunica, Capitano! Montar la Guardia senza cartucce è un'ironia troppo sanguinosa, una burla intollerabile. Vedete bene...

*Cap.* — Eh non temete! Non sarà nè la prima nè l'ultima.

*Mil.* — Avete ragione; ma quel montar la Guardia col fucile vuoto e la giberna anche più vuota è un boccone troppo amaro.

*Cap.* — Che volete? Meno rischio che qualche zolfanello imprudente vi metta fuoco alle cartucce, e vi faccia saltar in aria qualche mezza natica. Poi già, per quello che dovrete farne!

*Mil.* — È vero che quanto al dover far fuoco ce n'è poca probabilità, ma l'amor proprio militare, l'amor proprio dico io...

*Cap.* — Se non vorrete impazzire e andar ad abitare il nostro Manicomio dove i mentecatti son trattati così bene, bisognerà che vi sostituiate l'amore altrui.

*Mil.* — Per esempio, fate grazia di dirmi l'amore di chi?

*Cap.* — Che sò io?... del Governo, del Questore, di San Martino.

*Mil.* — Misericordia! Piuttosto del Diavolo a cui ha fatto elemosina. Ma almeno si potrebbe sapere da chi nasce tanta opposizione per due miserabili pacchi di cartucce, che ciascuno può... non so se mi spieghi...

*Cap.* — Che volete che vi dica? Molti ne danno la colpa al Municipio.

*Mil.* — Infatti la cosa non è del tutto improbabile, perchè il maggior nemico del fuoco e delle cartucce a Genova, dov'essere proprio il Municipio.

*Cap.* — Chi pretende poi che l'opposizione nasca dal Generale Busseti.

*Mil.* — Non lo credo, perchè è una *vetta canuta*, un' uomo tocco dall'impronta dell'età fugace e che pensa sodo; quindi non vi è pericolo che si trovi paura di venti cartucce per milite.

*Cap.* — Altri poi ne attribuiscono tutta la colpa a Zebedeo II.

*Mil.* — Tanto meno. Egli che s'è battuto ed è stato ferito a Goito non può mettersi in apprensione per queste bagatelle.

*Cap.* — C'è chi parla persino del Volontario.

*Mil.* — Oibò, neppur questo è possibile; anch'egli si è battuto (benchè non sia rimasto ferito per prudenza!) al ponte di Goito.

*Cap.* — Alcuni in ultimo ne accoccano tutto il merito a Piola.

*Mil.* — Ecco appunto la congettura più probabile.

*Cap.* — In questo caso la colpa non sarebbe già tutta di Piola che è sempre stato un buon Diavolo. Chi soffia nel fuoco è il sempre caro Tom-Pouce.

*Mil.* — Lo credo, giacchè Tom-Pouce è l'uomo che prende più direttamente le ispirazioni da San Martino.

*Cap.* — E San Martino, signor Milite, da chi lo prende?

*Mil.* — Diamine! È facil capirlo. Dal cielo.

*Cap.* — Dunque vuol dire che la guerra allo cartucce viene...

*Mil.* — Precisamente dal cielo. Allora non parlo più.

### COSE UTILI

— Ieri dopo 7 anni di carcerazione preventiva, dopo 7 anni che aspettava la sua Sentenza quel Massa imputato di omicidio, di cui già parlammo, fu dichiarato non convinto o come tale assolto... La *Strega* si rallegra di cuore coi suoi due Avvocati Difensori Merello e Maurizio i quali nulla lasciarono d'intentato per giungere al meritato scopo. Scarabelli... Scarabelli... Professore Soriaschino... Rispondi a questo fatto... Tu che accusasti la *Strega* di far manifestazioni a danno dei carcerati... Rispondi... Se la *Strega* alcuni mesi fa non avesse richiamato sul Massa l'attenzione del pubblico, credi tu che ora sarebbe libero? Scarabelli... Scarabelli... Iddio ti conservi il collo.

— Fra i Commissari all'Imposta Municipale ve n'è un tale il quale di nervi piuttosto robusti e tesi nel disbrigo dei suoi affari si lascia scorrere dalla bocca un certo suo intercalare che lavora cioè per far piacere. Oh signor Commissario non straordinario; e quando percepite la paga e gl'incerti lo fate anche per piacere? Oh arcicarissimo signore siete pur generoso e filantropo a sacrificarvi per piacere sotto il grave peso di 2,200 franchi!

— Mercoledì sera, 13 del corrente mese, nella Salita di San Matteo accadde tal fatto (noi ne fummo gli spettatori), che non possiamo a meno di pubblicarlo, raccomandandolo principalmente all'attenzione del Generale Alessandro La Marmora — Due soldati Bersaglieri (non sappiamo perchè fuori a quell'ora; erano già le 9 di sera!) minacciavano e percuotevano una povera ragazza che a caso transitava di là, e spaventandola in ogni modo cercavano di trascinarla a forza con loro. Senonchè essendosi essa posta a gridare e a chiamar gente, ed essendo a quei gridi uscito dalla sua bottega certo Leonardo Parodi colà presso dimorante, si vide tosto aggredire, e senza aver profeso una sola parola, ferito nel volto da un colpo di daga che gli sformò atrocemente la faccia, tagliandogli tutto il labbro superiore. Noi del fatto non vogliamo raccontar altro, perchè il resto è inutile; ma ci sembra che questo basti per domandare al Signor Lamarmora una pronta ed esemplare giustizia. Qui non si tratta d'opinioni, ma di sicurezza personale. La prepotenza e l'assassinio non possono piacere a nessuno partito, e la prepotenza commessa da chi indossa l'onorata divisa del soldato è la più insopportabile. Noi chiediamo che questi inconvenienti non solo non si rinnovino più, giacchè non è la prima volta, ma che diventino per sempre impossibili. Lo chiediamo a nome dello stesso corpo dei Bersaglieri.

— La *Strega* che conosce tutti i piati delle Isole, come quelli del Continente, sa che a Porto Torres le guardie Municipali (*octroi*) arrestarono come se fossero stati di contrabbando due sacchi di pane al Sig. Antonio Preve Capitano del Brigantino Sant'Antonio, il quale lo portava dietro ad una carrozza in vista di tutti cagionandogli la perdita di franchi 15. Una volta c'era l'uso che le guardie Municipali arrestavano come di contrabbando le merci che si portavano nascoste e che pagavano diritto d'*octroi*, obbligando semplicemente a pagare questo diritto quelli che le portavano palesemente. Municipali di Porto Torres, d'ora innanzi come sarà?...

— Il sig. Francesco Aragosta, a cui fu derubata tre anni or sono una ingente somma, desidera di veder finito il processo contro Chiorino, e Villa arrestati come colpevoli di questo furto, per vederli o assoluti, o se rei, poter percepire la somma di Ln. 500 circa che fra entrambi fu loro sequestrata e che indarno finora, ha aspettato dall'autorità competente di ritirare.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

### BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Dispensa 18.<sup>a</sup> — Il Sant'Ufficio di F. DE-BONI.

Prezzo Centesimi 10.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta ) > 4.50

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì o Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 in Torino dal li-  
 braio Schiepatti;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone,  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

Sabbato la *Strega* vi attende a predica.  
 — Ne sarà tema il Giubileo Papale.

## MESSAGGIO DI LUIGINO

I Deputati sono tutti al loro posto... Le gallerie sono stipate di uditori... Il Ministro dell' Interno M. Barocco sale alla tribuna e legge il Messaggio del Presidente che così si esprime:

*SIGNORI RAPPRESENTANTI,*

Chiamato dal suffragio di 5 milioni di uomini alla presidenza di questa vostra repubblica, io non ho trascurato veruna occasione per rendermi degno dell' alto onore, del difficile incarico che mi affidaste... I due anni della mia presidenza parlano chiaro abbastanza (Movimento a sinistra. Ah! Eh! Ih! Oh! Uh!). Nipote d' un gran Zio io mi sono illustrato nella pace come quegli nella guerra! Mio Zio varcava le Alpi, e le mie truppe non toccarono mai le sponde del Reno... Mio Zio vinceva a Marengo, a Montenotte, ed io sull' istesso terreno, senza forza di armi, senza sangue francese io... capitolavo una pace onorevole per il Re di Sardegna. (A sinistra bravo! bene!) Per la salute della Germania il mio povero Zio cimentava la vita ad Austerlitz, ed io senza eserciti, e senza cannoni, redensi l' Ungheria coll' aiuto di due soli ambasciatori,

e la ritornai sotto il benigno governo, dal quale l'aveano separata i demagoghi. (A sinistra... Parla chiaro... Evviva la franchezza!) Mio Zio abbandonato un istante dalla Divina Provvidenza, accecato dall' ambizione, costringeva ad esulare da Roma il settimo Pio degno predecessore del Nono; nelle Religiose Province di Romagna seminava le sediziose dottrine repubblicane, nella Roma Santa alzava un tribunale rivoluzionario, accattolico, (A sinistra... singhiozzi, lagrime... sospiri) ed io, signori rappresentanti, assistito dalla Divina Provvidenza, protetto dalle preghiere dei fedeli, riuscii a cancellare l'onta dello zio, a rimettere in trono il profugo di Gaeta, a salvare l'umanità, la Religione colle valorose armi di Francia... L'occupazione di Roma è la più bella pagina della mia presidenza... (A destra ed a sinistra sì... sì... bravo... bene) Le glorie di mio Zio, dalla presa di Tolone alla battaglia della Moskowa, son tutte per me compendiate nell' assalto di Porta San Pancrazio e del Casino de' quattro venti!! Mio Zio sudò vent'anni per farsi grande, ed io fui grande in una sola giornata... Acclamato dal Papa, riverito dai Cardinali, benedetto dai Vescovi, il mio nome è scritto in Campidoglio fra le memorie dei Cesari e dei Scipioni... A me è dovuta la gloria del romano riordinamento; per opera mia la Roma dei demagoghi gode ora le benefiche riforme, il paterno regime d' un Pontefice, tutto bontà, tutto carità pei

suoi figli. Leggete i fogli di Roma, o rappresentanti, leggete le nostre corrispondenze di colà e voi vi persuaderete della felicità di que' popoli redenti, salvati dal sangue francese... Le promesse che Pio IX faceva alla Francia non sono state deluse. Antonelli, Nardoni, Kalbermatten, Freddi, Della Genga, Altieri, sono nomi che promettono molto, e sui quali la Francia Repubblicana può riposare sicura... (Movimenti in tutti i sensi. Lamennais Favre svengono e sono trasportati dagli uscieri fuori della sala) Mio Zio vinceva a Iena; e i miei inviati torneranno fra breve non meno vittoriosi dalla Prussia... Mio Zio lasciava a Mosca 100 mila francesi, ed io con un solo francese (gli occhi della camera son tutti rivolti a Lamoricière che si cuopre il viso dalla gioia) riuscii ad intendermi pacificamente col grande Autocrata... E questo vi basti, o signori, per ciò che riguarda la politica esterna... L'onore assicurato all'estero, ci ha fruttata la pace, l'ordine, la legalità all'interno... Senza spargimento di sangue io ho destituiti più di trecento *Maire*, più di duecento segretarii comunali... Senza compromettere l'ordine pubblico io ho disciolte più di trenta milizie nazionali, ho destituiti migliaia di maestri primarie e secondari. Senza turbare la pace, un buon migliaio di cittadini furono deportati, esiliati, carcerati; tutte glorie che io le debbo al voto, alla fiducia dell'assemblea, al patrocinio della nostra non mai abbastanza lodata gendarmeria... E chi oserà, dopo questi fatti patenti, accusare d'inerzia il mio governo? (Vittor Ugo prega un suo vicino a favorirgli per un istante la boccetta di *sal volatile*; è assai pallido in volto). Francesi state di buon animo e non tremate... La nostra Repubblica è assicurata da due grandi potenze! All'estero abbiamo la Russia: all'interno la brava Gendarmeria. (Eugenio Sue si ritira precipitoso e si dimentica il cappello sul banco). Se potenze nemiche osassero turbare la nostra pace, la nostra tranquillità; se osassero invadere il sacro terreno di Francia, abbiamo la Russia che in un baleno sarà sul Reno scortata dalla Prussia e dall'Austria a tutelare le nostre libere repubblicane istituzioni... Abbiamo un Pontefice che prega per noi, che è pronto a salire la bianca mula e a mettersi alla testa dei nostri difensori... Se sorgeranno nemici interni, perturbatori dell'ordine, assassini da barricate, abbiamo, o Francesi, una Gendarmeria Repubblicana, coraggiosa, indomabile. Sperate, o rappresentanti, e coadiuvatemi nella grande impresa... e ricordatevi del vostro presidente che è pronto a sacrificarsi per voi con *perseveranza* e con *pazienza* per il solo bene della patria... Francesi, ciò che mio Zio ottenne colle armi, io l'otterrò colla pace... Mio Zio fu unto per timore, io lo sarò per amore... Siate costanti nella grande impresa ed abbiatevi la mia riconoscenza.

L'assemblea si scioglie e si ritira nella Cappella a cantare il *Veni Creator!* — Altri Giornali hanno pubblicati dei Messaggi, ma la *Strega* crede che questo sia il vero...

#### L'ANTICRISTO STA PER NASCERE

Lettori miei cari, aguzzate gli occhi, schiudetevi le orecchie, silenzio e non fiatate... I miracoli delle anime, la liberazione del *Tantanino*, le storie della *Beffana* e dell'*Orco*, le cronache dei falsi monetari e della *Maga*, le cure del dottor *Forni* di Torino per via d'acqua santa, i miracoli della natura del *Pluche*, il vocabolario delle prodigiose guarigioni di *Le Roi*, delle pillole tedesche, del sciroppo antacido anticristiano, son tutte inezie di nessun valore, di nessun

conto; son storie da bimbi, se si vogliono paragonare coll'ultima interessante mirabolosa scoperta della *Gazzetta Medica Italiana* che per grazia di Dio si stampa a Genova. In questa *Gazzetta* Num. 20 pag. 157 si parla nientemeno che di un prete gravido il quale dopo acutissimi dolori è riuscito a PARTORIRE! Il fatto è di un tale interesse politico ed umanitario che il lasciarlo passare sotto silenzio dalla *Strega* sarebbe un delitto di lesa giustizia popolare... Allo stesso modo che la *Strega* racconta le attività de' preti convien pur troppo che non li dimentichi nelle passività... Lettori, attenti; è la *Gazzetta* che parla! « Un prete Girgentano d'anni 30 che godette sempre non alterata salute (era prete e questo basta) all'infuori di qualche intermittente seguita da itterizia (a Girgenti dev'essere in vigore la legge Siccardi! L'itterizia pretina ne è un segno manifesto) e da qualche dolor vago passeggero addominale, (le regioni addominali son la rovina dei preti) dal 1847 cominciò a patire dolori all'ipocondrio destro (poverino!) ec. ec. Il suo medico dottore GAETANO NOCITO si adoperò con ogni studio per guarirlo da questa malattia la quale dopo una lunga cura si rivolse ad una forte emissione di *calcoli biliari* (Lettori siamo al buono, a momenti vedrete in scena la levatrice). Dopo 5 giorni di cura (Fortunatissimi preti! le povere figlie d'Eva invece hanno bisogno di 9 mesi!) fra i *calcoli* che già uscivano colle *faccie* in gran copia, notò il medico Nocito *ossetti e unghie di figura e di forma umana*... Dall'esame diligente di queste ossa, il Nocito ha donde provare l'esistenza non solo di un feto ma di DUE!! uno dei quali MOSTRUOSO!! » Fin qui la *Gazzetta Medica*; ora tocca a noi... Che ve ne pare lettori miei cari?... Vi sembran questi tempi da sperar bene. Tempi per Dio in cui i preti partoriscono, in cui non contenti di un solo ci regalano due feti e di più uno mostruoso?... Oh corpo d'una Madonna! lasciate ch'io esclami coi Romagnuoli; la faccenda si fa seria... I poveri giornalisti studiano ogni mezzo per decimare i preti e i preti si mettono a partorire... Tutti si lagnano che i preti son troppi, e la Provvidenza per far le fiche all'onorevole pubblico accorda loro la facoltà di partorire? Oh povera democrazia, povera libertà... Quello che è succeduto a Girgenti, domani forse succederà a Genova... a Roma, e via dicendo... O Provvidenza benedetta! non ti basta dunque d'averci dato un Da Gavenola, un Colla, un Malestai, un Antonelli, un Lambruschini; vuoi per soprammercato onorarci anche di qualche loro figlio, di qualche loro parto mostruoso... Santa Maria questo pensiero mi ammazza... Che razza di figli, saranno mai questi nati da tanti Padri! A voi lascio pensarlo, o lettori, che conoscete assai bene le loro madri future... Se la malattia del prete Girgentano si propaga, bisogna, lettori miei, raccomandarsi al Ponte di Carignano... Supponete per un istante che tutti i preti, che tutti i chierici, frati, canonici, ec. ec. di Genova partoriscano, e che per un eccesso di bontà si contentino di farne un solo... Dio benedetto che esercito, che schiera, che reggimento! Che razza di sinfonie, di vagiti, di pianti, s'udiranno in Seminario, nei Capitoli, nelle Cattedrali, nei Conventi! Dove troveremo noi latte e pane da nutrirli? Ma e' è ancora di più... Se i preti partoriranno straordinariamente che cosa faranno le monache ordinariamente? Qui sta il *busillis*... O *Gazzetta Medica Italiana*, voi ci avete tolta l'ultima speranza di redenzione... Voi forse senza volerlo, avete dato il colpo di grazia alla democrazia! Avevamo di già sulle spalle tutte le 35 disgrazie di Arlecchino, non ci mancava proprio che la

ANCORA UN RE CHE VENDE , ED UN POPOLO VENDUTO !!



GIUDA TERZO!!! Per la grazia di Dio, Re di Prussia ec. ec. vende a Radeschi la Germania.

36.<sup>a</sup> e questa voi crudelaccia ce l'avete procurata col parto dei preti!! — Addio libertà, addio indipendenza; i preti partoriscono!! L'auticristo sta per nascere!!

#### GRIBIBIZZI.

— A Roma continuano i cangiamenti Ministeriali... Il Papa ha scritto a Civitavecchia al Direttore del Bagno per avere un buon Ministro di Guerra e Marina.

— Chi desidera sentire bestemmie, improprietà, accidenti di nuovo genere, non ha che a fermarsi alquanto dai diversi bottegai in vicinanza di Porta dell'Arco, i quali sembrano decisi ad emigrare in California colla speranza che colà non s'ingrandiscano e non s'accomodino strade all'uso di Genova!

— L'unico vantaggio che avranno le persone dalla nuova strada di Porta dell'Arco, sarà il maggior tempo che dovranno occupare i devoti per andare a Santo Stefano a riverire il Sacerdote Reverendo Ageno! Parroco, Prevosto, Esaminatore Sinocale, Oratore del Mortajo, ec. ec.; ora poi Prete, due volte Prete, semplicemente Prete in tutta l'estensione del termine.

— Pare imminente la pubblicazione del Giubileo Papale, la quale sarà fatta per organo o coll'organo del Da Gavenola... In quel giorno sarà distribuita a tutti i poveri di Genova la somma di Lire nuove 50... Si avvertono perciò tutti gli accattori a volersi presentare in tempo debito alla Curia per avere la loro quota...

— Se non siamo male informati l'altra sera il March. Fabio tornando dal Club del Carmine ha inciampato in un ciottolo e si è fratturata una gamba. Si pregano i democratici a voler passeggiare per quelle parti provvisti di qualche candela per impedire simili sconcerti in avvenire.

— Il Conte Montalembert fu decorato dell'Ordine Piano e nominato Cittadino Romano in Campidoglio... Tutti sanno che il Campidoglio anticamente era l'Albergo delle Oche e dei Manlii. Ora disgraziatamente i Manlii son morti, restano soltanto le bestie! Evviva dunque il nuovo Cittadino bestia ed oca.

— La Camera Suballepina si è occupata per ben quattro ore ad esaminare il battesimo del Signor Berti... Chi ha toccato da una parte ( la quistione! ) e chi dall'altra... Alla partenza del Corriere continuavano le dotte investigazioni! Povero Berti!

— Il Risorgimento in uno dei suoi articoli in lode del Piemonte fa una specie di confronto di questo, chiamato dai reazionarii governo indebitato e crollante con quel di Roma ben ordinato e fiorente e chiude il suo sonetto mostrando come il Piemonte fa un prestito di 120 milioni a buone condizioni, ed il Papa invece non trova un baiocco... Papà Risorgimento, voi ragionate come un professore di logica! il vostro argomento è forte e calzante... Stando dunque sulle vostre basi vi pare che si meritino il titolo di ladri, assassini, gente da galera quei tali del Comitato Nazionale Italiano, i quali non tanto riescono a fare un prestito alla Piemontese, ma che danno puramente il 100 per 100? Ah caro papà, lasciatevelo dire francamente, *ex ore tuo te judicas*, voi vi appiccate colla vostra stessa corda... Se vale l'argomento per il Piemonte a fortiori varrà per il Comitato che non regna! che è profugo... che non ha quattrini per stipendiare giornali che lo lodino... Se voi volete provare la condizione dei governi dall'imprestito, lasciate che la Strega conchiuda che il Piemonte in fiducia sta meglio del Papa, e che il Comitato Nazionale sta meglio del Papa e del Piemonte...

— Dobbiamo dare la sconsolante notizia che il silenzio sull'epilessia del Papa e sull'idropisia del Bomba continua. Quindi il timore d'un miglioramento prende sempre più consistenza. Si dice che i fedeli vogliono fare un Triduo per allontanare questo timore.

— Ci scrivono da Lerici che un certo Bono che è tutt'altro che buono, sparla sempre della Strega. Cose vecchie! Però si ricordi il Signor Bono che ai tempi dell'anarchia pregava in ginocchio i Demagoghi.

— Il Ministro delle Finanze a Roma si è dimesso. Sembra sia per succedergli il famoso Passatore. Anche quello della Guerra è stato congedato. Dicesi gli succederà Nardoni. (Disp. Telegr.)

— Lord John Russel ha promesso in una sua lettera al Vescovo di Londra di frenare la condotta insolente e provocatrice del Papa. Crediamo che non mancherà alla sua promessa, perchè è sempre stato uomo di parola. Ce n'è bisogno.

— I fondi han fatto come la luna in questi giorni ( secondo la recente scoperta d'un astronomo ) e si sono abbassati straordinariamente. È poco finora; quando toccheranno proprio il fondo, allora faremo davvero allegria. Finchè non fanno che ribassare lasciano sempre la speranza di rialzarsi, e finchè i fondi della borsa potranno alzarsi, quelli dei popoli staranno sempre bassi.

— Corrono da qualche giorno voci allarmanti, secondo le quali parrebbe imminente una malattia molto seria di madama Carta... Possiamo però assicurare tutti i buoni della falsità di queste voci, la quale è abbastanza provata dal contegno dei

giornali semi ufficiali di Torino l'Opinione e la Gazzetta del Popolo. Finchè questi giornali non piangono, non urlano, state pur certi lettori che la signora Carta non è in pericolo... Chi meglio del cuoco o del cameriere può essere informato dello stato del patrone??

— Sappiamo che il Centro sdirigente della nostra Marina prosegue a sdirigere la Darsena e i Marinai a più non posso sotto gli auspicj Civa-Orlani e Serra-Cazzaneschi. Questa notizia non meritava conferma.

#### POZZO NERO.

— Nell'Italia Libera di martedì si leggeva un'insertione poco degna dell'Italia. Un anonimo protettore delle Cantegole e del Parroco di Sestri osa minacciare di schiaffi tutti coloro che non la pensano come lui... Venga avanti questo signorino avvocato da Preti e da Cantegole, mostri faccia, parli chiaro, che a Sestri per la grazia di Dio ci sono ancora tanti democratici da cacciargli in gola le sue parole... Caro a rivederci!!

#### COSE UTILI

— Annunziamo con piacere che ieri sera in un incendio appiccatosi vicino al così detto Ponte Rotto in Bisagno, si distinsero due compagnie di Bersaglieri una del 3.<sup>o</sup> e l'altra del 2.<sup>o</sup> battaglione... La Strega di cuore si rallegra coi Signori Ufficiali e coi due Maggiori i quali con coraggio eminentemente cittadino concorsero ad estinguere l'incendio e ad animare i loro soldati... Sentiamo inoltre che alcuni di questi coraggiosi restarono gravemente feriti. Nel tempo istesso che noi rendiamo i dovuti elogi al Corpo dei Bersaglieri, speriamo che questo loro atto sarà degnamente ricompensato.

— Giuseppe Scassi antico guardiano della Darsena reclama all'autorità competente, perchè dopo 45 anni di servizio ( 40 sotto il Governo Napoleonico e 51 sotto il nostro ) fu licenziato senza motivo e posto in ritiro con 15 franchi al mese! La cosa merita pubblicità. Dopo 45 anni di servizio 15 franchi al mese!

#### CORRISPONDENZA DELLA STREGA

Ci scrivono da Chiavari in data 16 del corrente:

« Abbiamo fra noi il famoso Monsignor di Rame o Salame, il quale visita parrocchie, riceve fabbricere, amministra Cresime a tutta possa... Ad ogni Curato presso cui alberga prescrive due giorni prima il pranzo che vuole gli sia imbandito... Ancl'io fui soggetto a quest'ordine Monsignorile e mi toccò un tanto onore precisamente in Venerdì... Ma che volete Strega mia? mentre m'apettavo di dover spedire un corriere a Genova per trovar pesci prelatizii, fui non poco stordito al sentire che Monsignore non mangia di magro; che Monsignore quantunque di buona salute per indulto Papale può convertire in pesci i capponi... Dopo aver pensato su questo fatto che mi scandolezzò assai, riuscii finalmente a cavarne un costrutto... Monsignore è vescovo in *partibus infidelium*... gl'infedeli che son Turchi non conoscono nè venerdì nè sabato; volete dunque che lo riconosca il loro Vescovo?? Sarebbe questo un vero anacronismo. Ah Bottegganti inf...! Vendete le vostre fandonie a chi le compra: io mi contento di guardarle... ridere e passar oltre... »

Tutto vostro, o Amabile Strega,  
Un Parroco Cattolico... Apostolico ma non Romano!!! finchè a Roma non torna Pietro!! »

E la Strega lo conosce e lo saluta.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

#### NUOVE PUBBLICAZIONI DI CAPOLAGO

ARCHIVIO TRIENNALE DELLE COSE D'ITALIA

Un grosso volume Ln. 9.

GIOBERTI IL SOPRANNATURALE

2 vol. inediti Ln. 6.

Se ne ricevono le commissioni nel Negozio di libri di Rosa Lavagnino Parodi.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . L. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta ) > 4.80

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sullo Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 In Torino dal li-  
 braio Schieppati;  
 in Alessandria  
 da Carlo Morelli;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone,  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

## IL GIUBBILEO

Dopo 25 anni d'affanni e di miserie, dopo 25 anni di pianto e di sciagure, la terza porta del Vaticano murata dal duodecimo Leone cadrà sotto i colpi benedetti dell'aureo martello del Re Pio Nono! Cadrà a terra più rapidamente delle promesse del Mastai, delle benedizioni all'Italia, dello Statuto Pontificio; sì cadrà, sparirà, come l'amnistia, come la Lega Italica, come l'idea di Redenzione per opera d'un Papa!! Quello istesso Re che si apriva a colpi di cannone le porte di Roma, che coi cranii dei Mellara, dei Mameli, dei Masina, dei Bassi, facevasi strada per avanzare verso il Quirinale, fra pochi giorni ministro di pace aprirà ai fedeli le porte del perdono di Dio!! O contraddizione delle contraddizioni! Ricordatevi, o lettori, che qui non parliamo di Papa spirituale ma di Re! Il papato apostolico è santo, quanto è tristo il papato regio! Parliamo di Re Mastai e non di Mastai successore di Pietro, giacchè non vogliamo far tant'onta alla tomba di quell'apostolo che ispiratosi alla vista del Nazareno, le traccie del Maestro seguiva nella vita e sul patibolo... Noi dividiamo lo spirito dalla carne... battiamo la carne, sicuri di non offendere lo spirito intemerato, siccome quello che è affidato e guarentito dalle promesse dalle dottrine d'un Dio... battiamo la carne, siccome quella che se non atterrare, può certo affiac-

chire lo spirito... Consolatevi dunque o Popoli schiavi dell'orbe cattolico, voi o Popoli che curvate le spalle sotto la verga d'un Re o d'un Presidente; gioite, sperate! Mastai dal Vaticano vi annunzia il perdono di Dio, vi annunzia la bontà della Misericordia divina! Emigrati d'ogni nazione che doppiamente pellegrinate in questa valle di lacrime, che erranti come gli ebrei nel deserto, mendicate il pane della miseria e del dolore; emigrati d'ogni nazione segnati nel corpo dalle ferite del dispotismo, della fame, della guerra; cristiani d'ogni generazione, afflitti, tribolati; carcerati di Castel Sant'Angelo, di Corneto, delle Carceri Nuove, della Vicaria, di Sant'Elmo, dello Spielberg, della Siberia; deportati di Algeri, internati della Turchia consolatevi, gioite; dalla Loggia del Vaticano il Re di Roma sta per annunziare il perdono di Dio!! E chi ne dubitava, o Re di Roma?? Forse il pastore che va in cerca per balze e dirupi dell'agnella smarrita, che trovatala l'abbraccia, se la stringe al seno, può negare il suo perdono e il suo affetto, a quella buona agnella il di cui solo peccato è la troppa credulità, il di cui solo delitto è quello d'aver prestato fede ai lupi sotto il manto di pecore?? O Re di Roma, sappiamo che Iddio perdona, che Iddio consola, che Iddio anima... Sappiamo ch'Egli per l'umana redenzione soggiacque agli Scribi, ai Farisei... Sappiamo che l'ultima sua parola dal Golgota fu di perdono ai suoi crocifissori!!

Che vieni tu dunque ad annunziarci? Colle mani che ti grondano sangue umano, fra le strida di una popolazione vergata, martirizzata dai tuoi satelliti, ti fai interprete del perdono di Dio?? Ma tu che fai? Iddio perdona e tu che pensi?? Iddio perdona e tu che vuoi? Non t'accorgi forse della tua solenne condanna dalle tue stesse parole?? E qual è il delitto dei tuoi *vassalli* che non meriti il tuo perdono?? T'adorarono, ti benedissero, ti esaltarono... Piansero di consolazione al solo vederti, ti salvarono dalle mani di quel Nardoni ora tuo confidente, prima tuo giurato nemico. Il tuo nome era il motto di pace e di fratellanza!! E tu come rispondesti a quest'affetto filiale e sincero? Fuggitivo da Roma, due volte, due volte per Dio! ti chiamarono, ti supplicarono... Tu non venisti, mandasti invece quattro Potenze a rappresentarti!! quattro potenze che sui cadaveri dei tuoi *diletti* ti riedificarono quel trono al quale tu stesso primo attentasti, quel trono attorno al quale si erano serrati a difesa tutti i generosi d'Italia, quel trono che tu stesso hai dichiarato, hai ridotto ad essere impossibile in Italia!! — Tu non perdoni e Cristo perdona... Tu non perdoni e gli apostoli perdonarono!! Nessuna meraviglia... Cristo era povero e tu sei ricco, Pietro era PAPA e tu sei RE!!

#### DIZIONARIO DEGLI IMPROPERII

— Siete più avaro d'un frate, più ladro d'un tedesco, più impostore d'un principotto di Germania, più falso d'un inglese, più crudele d'un prete botteggante, più melenso del Ministro Marmellata, più cane dell'ufficial pagatore di Paschetta!!

— Eh caro mio, se non ci avete altro, finora è poco...

— Siete più goffo d'un Bonapartista del 1850! Siete più assassino di Gasparone e di suo nipote, più furfante d'un prete che vuol essere Re; più galeotto di Nardoni, di...

— Bagatelle, bagatelle, amico mio... Se non sapete altro, siete ben addietro!

— Siete più *retrogrado* di Monsignor Artico, più gesuita del Marchese Fabio; più spia d'una spia di Parma; siete... siete...

— E poi?... E poi?... Ah compare mio... dite su!!

— Siete più vile della smoccolatura del lume, siete più schifoso della rogna, più nauseante dell'emetic, più ributtante d'una fogna e del camerino dell'ospedale in cui serbano i panni da consegnare alla lavandaia!

— E poi? E poi? Coraggio! Avanti!

— La vostra figura mi è più antipatica di quella di un certo Fiscale; al solo vedervi mi sento le budella e lo stomaco in piena rivolta; una sola vostra parola, mi fa diventare itterico come un certo Canonico del Duomo dopo un cenno di Gioberti; idrofobo come un cane del portone Faziola!! Il solo sentir parlar di voi mi stomaca per un mese, mi costringe a ricorrere dal liquorista per un po' d'assenzio... I vostri scritti mi fanno l'effetto della gialappa, dell'erba sarda, del sciroppo antacido; piuttosto di guardarvi per un istante preferirei una cavata di denti da fra' Petronio o una espertazione di mammelle sempre per opera sua, preferirei una operazione callistica dal sig. Gervais di Parigi,

una visita d'un antico cagnotto di Luciani, un serveziale bollente di nitrato d'argento, un bagno *tiepido* alla Manicomio di Genova; piuttosto di parlar con voi un solo momento, preferirei di trovarmi per istrada quando piove dirottamente, col vento che mi capovolgesse l'ombrello, colle scarpe che mi scappassero, colla canna sotto al braccio, con un grosso involto sotto all'altro, cogli occhiali che mi cadessero, col naso che mi gocciasse, coll'aggiunta in questa difficile posizione di un ragazzo che corresse a gambe e che mi facesse girare a tondo per due secondi!!!

— Uh! Uh! Mamma mia... Avete detto un bel nulla... Siete ben miserabile nella dottrina d'gl'improperii...

— Siete più vile d'un tale che parte per la guerra di Lombardia e che si nasconde in un fosso colla bandiera... (e lo conosco!), più vile di una vecchia catena da forzato, più vile del sotto segretario del vice segretario del boia in funzione, più vile della spazzatura di un porcile, più vile...

— E poi? E poi? Cuccù... Cuccù... Siamo lontani dal cammino!

— Oh aspettate a me che vi sbrigo... Corpo d'una Madonna volete intenderla? SIETE PER DIO PIU' VILE D'UN FISCHIETTO QUANDO FISCHIA MAZZINI!!! dopo non essersi mai lasciato trovarè in ufficio da Brofferio!

— Amico ne ho abbastanza.. Per carità non dite di più, avete vinto!!! Siete professore!!!

#### Una Suonata a Morto...

*Don... Don... Don...* È morto Mameli! Mameli il Ministro della pubblica ignoranza, è spirato nelle braccia di Troia e di Bertoldo, col santo nome di Scarabelli sulle labbra.

*Don... Don... Don...* Dopo aver rovinato il paese come Ministro *in genere*; ha dato l'ultimo crollo alla pubblica Istruzione come ministro *in specie*: ai gesuiti di Sant'Ambrogio, ha sostituito i gesuiti di Sant'Imbroglione; ha mutato i tartuffi neri in bianchi; ha cangiati i cantanti, lasciando sempre la stessa musica; ha sempre dormito, sempre mangiato; è morto mangiando e dormendo.

*Don... Don... Don...* Le Università dello Stato le ha trovate in imbroglio e le ha lasciate in rovina... *Vivo* si è circondato di leccozampe, di eunuchi, di arcadi, di monopolisti, sensali da alfabeti; *morto* non può a meno di stare colle carogne, di vegetare colle carogne, di riposare colle carogne... (*Carogne* per cadaveri veh! Vedi Cesari!! Attento Sig. Ficari!)

*Don... Don... Don...* I professori dell'Università continuano ad essere pagati come ciabattini, come bidelli; Troia continua a papparsi quei tali baiocchi come inventore del Metodo! L'avvocato Bixio sta fermo sui tre mila franchi come *Provveditore*. Il Collegio Nazionale è sempre la solita Babele... I congressi dei professori si avviecano... Al povero popolo crescono di giorno in giorno le orecchie come all'asino di Balaam. Il Porchetti nelle scuole di grammatica è in lite coll'Alvaro, gli allievi gridano che non capiscono...

UNA POSIZIONE ALQUANTO DIFFICILE



I Ballerini Ministeriali della Mecca posti in istato d'Assedio da una DONNA e da un CAPPELLONE, continuano a dar prova della loro agilità, danzando sempre sui CARBONI ARDENTI.

orno, il professore schiamazza che ne sa meno di oro... La Ginnastica va avanti a meraviglia... La patria a giorni avrà dei buoni atleti e chi saprà leggere e scrivere senza spropositi sarà fatto Sindaco... Allegrì! Allegrì!!

Don... Don... Don... I gesuiti insegnavano male, i successori dei gesuiti hanno la virtù di non sapere nè anche questo; imbrogliano; confondono, mettono al fuoco tanta carne e i ragazzi muoiono di fame... Di titoli ne hanno a bizzeffe... Il pedante che insegna l'A, B, C è professore Lustrissimo... *Eccellentissimo* è il preside, *Magnifico* il Censore, *Serenissimi* i professori... Ai ragazzi intanto crescono le orecchie e le unghie; il metodo fa profitti, acquista terreno; il giardino del Collegio Nazionale è diventato un giardino botanico da carote, da granciporri, da meloni; salute e fratellanza... Mameli è morto... Questa è l'eredità di Mameli... Don... Don... Don... Oh GIOIA!!! GIOIA!!!

#### GHIRIBIZZI.

— Scarabelli nel Num. 143 di un suo certo Giornale intitolato *Gazzetta Popolare*, che si stampa a Genova! vorrebbe (poverino!) che la *Strega* gli dicesse se il ritardo di 6 anni del Processo del Massa abbia nuociuto o giovato all'inquisito... Scarabelli!!! Queste sono interrogazioni suggestive da Commissario di Polizia!! Vorreste che la *Strega* dicesse chiaro e netto il fatto, che s'affibbiasse alle spalle una querela da parte dei Magistrati, ed una maledizione da parte del Massa?... Oh Scarabelli di Parma!! Avete ancora bisogno di mangiar molto sale prima di trar nella trappola una *Strega*... La vostra missione è abbastanza conosciuta... Fato da Can Levriere e tentate di scovare il lepre... Fortuna che siete un cane di una razza ben goffa; un cane da... da... da tartuffi!!

— La quistione Austro-Prussiana è perfettamente accomodata, e pure gli armamenti continuano... Pare che invece di muovere per l'Assia intendano di fare una piccola diversione al Reno... O ladri di Pisa!! Noi vi conosciamo all'odore... Repubblicani di Francia all'erta!!

— Nel Num. 138 del *Fischietto* di Torino, (non *Fischietto* in genere!) tutto dedicato ad esaltare Mazzini, giacchè gl'insulti di quel giornale son panegirici, la *Strega* notò le seguenti frasi **COGLIE, Coglioni, Coglionare, Piscia**... Ci manca proprio un po' di quella tale *Sostanza* che la *Strega* non nomina, per indicare senza dirlo, la vera bandiera, il vero colore politico del *Fischietto*!!

— Sentiamo che invece di un colpo di Stato, la società del 10 Dicembre, meditava un colpo di pugnale sul Generalissimo *Changarnier*!! I Rossi si contentano di minacciare e son chiamati uomini di sangue. I moderati invece fanno davvero e son chiamati uomini dell'ordine!! non a torto invero, giacchè un ordine più regolare di quello del sepolcro è difficile a trovarsi.

— Tutti i giorni sulla *Gazzetta del Popolo* si leggono delle ricevute di quattrini per l'Emigrazione firmate *Cameroni*!!! Quando mai si vedrà il rendiconto firmato parimenti *Cameroni*? Forse quando M. Gervais pagherà i promessi 100,000 franchi al Sig. Illustrissimo **CELUI**??

— Il *Corriere Mercantile* nel dar la notizia che la sessione del 1850 fu chiusa, dice che la chiusura suddetta fu annunciata a suon di tromba. Non vi spaventate, Signor *Corriere*! Come fare a svegliare i Deputati che dormivano? La tromba per Dio era l'unico espediente!

#### POZZO NERO.

— La Santa Bottega strepita e fa un chiasso di casa del Diavolo... Giovedì alle Vigne funzionò Gualco a quanto dicesi; la solita illuminazione di Soziglia non mancò... chi sa per Dio quanti poveri padri di famiglia, quanti Emigrati avranno supplicata la Madonna per un tozzo di pane precisamente in quel momento in cui si sprecava quella cera?? Popolo... Parliamoci chiaro... Credi tu che la Madonna preferisca un po' di fumo di candela alla carità verso i poveri che sono suoi figli dilette?? Soccorri dunque i poveri e quando nella tua Città non vi sarà più un povero... allora potrai lieto e contento sprecar danaro per illuminazioni... La Madonna non vuole esteriorità, vuole affetto ed opere buone... Povero Popolo tutto bontà travariato dalle dottrine della Bottega!! Ah maledetti quei Gesuiti che coi loro moccolotti ci hanno rovinato almeno sette generazioni.

— Alla Segreteria dell'Università fu aggiunto col nome d'*applicato* il Rev. *Deferrari* antico prefetto delle colonne, illustre per antichi meriti vocali ed strumentali. La *Strega* pregherebbe il Consiglio Universitario ad essere un po' più pietoso nelle sue

*applicazioni*, massime quando si tratta di mignatto della santa bottega che succhiano come questa. Se essa avesse *applicato* ad una mammella un Don *Deferrari*, sarebbe disposta a farsela anche tagliare, piuttosto che reggere a lungo ad una simile *applicazione*, e gli Impiegati della Segreteria non devono pensarla molto diversamente. Fate una carità, signori consiglieri. *Applicatelo* alle latrine o farete un'opera più meritoria.

— Cappellano del Cimitero degli Angeli, conoscete voi quella sgraziata famiglia del contadino N. N. che vi prestò tanti servizi e che ora è ridotta a mendicare un tozzo di pane, cacciata per opera d'un prete, da quella villa nella quale da tanti anni il padre stava in qualità di... Cappellano conoscete voi questo prete?? Se non lo conoscete ve lo faremo conoscere nel numero venturo e ve ne diremo il nome.

— Il Canonico *Bottiglione* di Carignano vieta alle sue penitenti di leggere la *Strega*... Canonico! Se voi siete *Confessore*, la *Strega* è *Confessatrice*; badate che non le salti il ticchio di stampare qualche *Confessione* che vi può scocciare i *Serenissimi*. Badate che se la stampa, la stampa in modo da non farsi processare. Dopo la California dei puntini... Ficarì sbadiglia... e tosse... Sappiatelo.

#### COSE UTILI

— Siamo informati che i due Bersaglieri, di cui parlammo nel nostro numero 157, si trovano attualmente sotto Consiglio di Guerra... Con nostro rincrescimento sentiamo anche che da persona incognita l'altra sera sia stato ferito un bersagliere... Noi detestiamo altamente simili fatti e raccomandiamo ai nostri concittadini l'esempio della Francia la quale unita alla truppa può sperare un giorno o l'altro di riuscire a salvare la Repubblica, come noi vorremmo l'Italia!!

— Ci vien detto che nell'incendio accaduto la sera del 19 corrente essendo rimasto gravemente ferito il marinaio *Testa* di Sassari, ed essendo accorse molte persone a chieder l'opera del chirurgo *Goggi* (il che fecero ripetutamente) colà presso dimorante, egli si rifiutasse costantemente *rispondendo sempre di no dalla finestra* (non si è neppur degnato di scendere). Se la cosa è vera (possiamo assicurare ch'è verissima) è bene far conoscere a tutti la filantropia di questo seguace d'Igea, *illustre* discepolo d'Ippocrate e di Galeno. Mentre il coraggioso *Testa* affrontava le fiamme e rimaneva ferito con aperto pericolo della vita per salvare le merci altrui, il sig. *Goggi* negava il concorso dell'arte sua (senza correre altro rischio che quello d'un leggiere incomodo) quando si trattava della vita d'un suo simile!

— Sempre relativamente allo stesso incendio, dobbiamo riparare ad un peccato d'omissione commesso nel nostro ultimo numero. Se i Bersaglieri si distinsero e meritano ogni elogio, i Pompieri Cantonieri benchè in picciol numero, furono superiori ad ogni elogio. Onore al loro bravo Capitano *Ugo*. Se egli sa mantenere il fuoco come ha mostrato a Novara, sa anche spegnerlo per eccellenza.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

#### BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Dispensa 49.<sup>a</sup> — **IL SANT'UFFICIO** di F. DE BOMI (cont. e fine) coll'aggiunta di una lettera di L. BLANC a G. MAZZINI.

Prezzo Centesimi 10.

È uscito dalla Tipografia di A. Ponthenier:

#### ALMANACCO STORICO OLITICO

CON UNA ORAZIONE

IN MORTE DEL P. BASSI

per C. G. Ricci

Trovasi vendibile presso i principali Librai.

#### GABRIELLA FOSSALE MODISTA

Salita di S. Caterina, casa Merli, N. 16, 4. piano

Ha ricevuto da Parigi un assortimento di Cappelli di raso da Ln. 15 a 20 — Detti di velluto e raso con fiori da Ln. 28 a 35 — Detti ricchi guerniti con piume da Ln. 50 a 70.

Tiene pure un assortimento di mantiglie ed altri generi di novità.

Tipografia Dagnino.

CLASSE UN NUM.

CENTESIMI 10

**ABBUONAMENTO**

PER TRIMESTRE

Genova . L. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta ) > 4. 50

Le Lettere nonchè i Buoni sullo Regio Poste si dirigeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal Libraio Schiepatto; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali

**CRONACA POLITICA EUROPEA**

Lettori, se vi lagnate della mancanza di notizie, se dite che leggendo i giornali vi bisogna sbadigliare, questa volta avete torto. *Au contraire*; invece questa volta le notizie fioccano e la *Strega* per la sua parte, fra stantie e fresche, tra muffate e nuove di zecca, vuol darvene tante da farvi dire: *Basta così. Non ne possiamo più!* — Ne volete di più? Date dunque un'occhiata alla sua cronaca e poi giudicate. Se non riuscirà a persuadervi, se non direte com'essa vuole, centomila franchi (assicurati alla *Gervais* ben inteso) non vi mancheranno in pena della sua sguaiataggine.

A Berlino la guerra è all'ordine del giorno in tutti i disordini del giorno, gli armamenti continuano, le levate si succedono e piovono sulle spalle dei co-scritti che è un vero gusto matto e gli arsenali lavorano, l'armata è proprio messa in un piede spaventoso... si intende pei liberali della Prussia e per gli abitanti d'Assia Cassel che deve andare a soccorrere. La rottura coll'Austria si dilata ogni giorno più ed è quasi diventata più larga che il foro dei preti chiuso da Siccardi; si prevede che per riempirla non vi vorrà meno di tutta la calce cazzesca e schlesvighese che si potrà adoperare dal bravo maestro muratore Guglielmo. Fra le due corti poi si è già consumata tanta carta in dispacci, protocolli, note, contronote ecc. che si temeva persino una protesta in contrario dei Viennesi e

Berlinesi, giacchè pel grande abuso ufficiale fatto della carta comune, non volevano esser costretti a ricorrere all'antica *carta-pecora*, come pareva intenzione dei rispettivi governi di ricondurveli, ma attese le precauzioni *preventive* di tutti i più celebri cartolai dei due Regni non ne fecero nulla. Quel che è certo si è, che se nella guerra le cartucce si consumeranno in proporzione della carta, qualcheduna delle parti (più probabilmente la Prussia, non ce n'è dubbio) rimarrà presto senza munizioni.

A Parigi Sua Maestà (da incoronarsi) l'Imperatore Malaparte prosegue sempre a prendere lo stesso interesse per la Francia, l'Italia e la Germania. Quanto alla prima, cede i suoi pieni poteri alla Gendarmeria volgarmente detta *birri*, la quale corrisponde in tutto ai suoi desideri, se forse anche non li supera. Quanto alle altre due poi, non cessa di occuparsene egli in persona sia parlandone con molta predilezione nei suoi messaggi, sia prendendo dei provvedimenti in loro favore che non lasciano nulla a desiderare. Per l'Italia ha già detto che è toccato alla Francia l'*alto onore* di rimettere Pio Nono sul trono di San Pietro (l'espressione è alquanto inesatta storicamente, perchè il trono di San Pietro era uno schifo e quello del Papa è il Vaticano) ma per far veder meglio che l'*alto onore* continua, vi tiene sempre di presidio a Roma venti o trentamila aguzzini, così detti soldati. Per la Germania

poi fa anche di più; ha chiamato altri quarantamila uomini sotto le armi (precisamente il numero dei soldati spediti a Roma) ed ha creato un corpo d'osservazione in Alsazia, il quale avrà l'incarico di osservare benissimo... il Reno e gli Alzazesi. Oltretutto sapendo che in Germania imperversa il tifo repubblicano, ha dato tutti gli opportuni avvertimenti al dottore Carlier affinché sorvegli gli emigrati tedeschi di Francia, ed impedisca coi profumi fatti alle lettere e con tutti gli altri espedienti sanitari d'uso, la propagazione del morbo per mezzo delle troppo facili comunicazioni fra uno stato Imperiale e una Repubblica.

A Pietroburgo il Papa Re dei Russi continua ad essere preoccupato dalla gravissima riflessione d'aver già passato il 25.º anno del suo Regno (già questi Papi Re devono aver di comune fra loro anche il tempo fatale per la durata del loro Regno) e perciò è oppresso da una forte ipocondria; nondimeno trova ancora il tempo per pensare alla più pronta colonizzazione della Siberia, e al compimento della sua *santa missione* (sono sue parole) la quale consiste nel far dappertutto ciò che ha fatto in Ungheria. Fa preparare degli knout in abbondanza per uso altrui, tiene carteggio col suo collega Papa Re di Roma, fa impiccare, squartare, frustare ecc.

A Roma il Papa fa sempre delle indigestioni di Vescovi e di Cardinali, elegge alle principali cariche i più distinti galeotti, protegge sempre la libertà individuale, osserva sempre lo Statuto allo stesso modo. Antonelli e Passatore continuano ad esercitarvi il loro mestiere, e i cittadini posti sotto la loro dipendenza a godervi della più illimitata sicurezza personale. Forestieri non ve ne sono più, giacchè Nardoni per assicurare meglio le proprietà dei cittadini (è tanto nemico dei ladri Nardoni!) ha messo in prigione gli stranieri e i nazionali; però vi sono ancor tanti ladri di demagoghi che il Padre Provinciale dell'assemblea francese Montalembert corse rischio di vedersi rubare... chi sa che cosa, e per esser sicuro dovette visitar Roma stando sempre chiuso nella sua camera e partendo frettolosissimamente sempre per paura dei ladri.

A Napoli il Bomba è sempre lo stesso Pio come lo ha chiamato Pio Nono, vale a dire pio come lui; fa sempre bollire le miracolose ampolle, predicare Don Placido, e processare tutti i moderati che gli capitano nelle mani (avviso ai moderati del Piemonte!). Tiene sempre ai suoi servigi quella manna del Presidente Navarro che per mostrare la larghezza delle sue massime in politica, dice addirittura che con due o tre migliaia di sudditi di più o di meno si regna allo stesso modo. Destituisce tutti i Giudici che hanno la crudeltà di non firmar sempre sentenze di morte o che hanno la debolezza di non accettare deposizioni di testimoni che non abbiano mai veduto o conosciuto il reo, mantiene spie, paga carnesfici, è amico degli assassini, del Papa, di Antonelli ecc.

A Londra lord Palmerston è occupatissimo dopo il ristabilimento della gerarchia cattolica a preparare delle nuove edizioni *correttissime* della Bibbia. Il Comitato Centrale Democratico Europeo lo aiuta moltissimo nell'impresa, mentre si diverte anche a mandar a terra i più bei piani dei moderati, quali sarebbero appunto la Prussia che fa guerra all'Austria, il Piemonte costituzionale, l'alleanza dei principi coi popoli (vedi vocabolario politico del 48) ecc. ecc. e ultimamente fece un indirizzo ai popoli della Germania in cui dimostrò come due e due fanno quattro che la guerra la Prussia non la farà, o se la farà, *stirà*... come ha detto la *Strega*. Dietro a questo poi

vi è il Comitato Italiano diretto da quel demagogo di Mazzini, che è la vera ottava piaga d'Italia fuori d'Italia, giacchè le altre sette le abbiamo tutte qui senza andarle a cercare altrove. È venuto fuori con quella ragazzata dell'imprestito che ha finito per rovinarci; se non fosse per questo l'Italia sarebbe già unita, il Bomba osserverebbe lo Statuto e non sarebbe più Bomba, Leopoldo non dormirebbe più e non sarebbe più occupatissimo a non occuparsi mai di nulla fuorchè di Tedeschi, e in Piemonte chi sa... in Piemonte sarebbero forse Ministri Gioberti, o Buffa, o Bianchi-Giovini. Ma a questo punto sento, che i miei lettori m'interrompono dicendomi: *Basta così! Non ne possiamo più!* Ebbene. Era appunto ciò che volevo e che vi ho promesso. La *Strega* è stata di parola? Dunque basta così.

#### CHI HA MANDATO VIA DA ROMA IL PAPA??

Dopo che il Papa ebbe fatta la sua memorabile scappatina a Gaeta, mi ricordo che tutti i giornali dell'orbe terraqueo si studiarono di trovar la ragione di un tal movimento santissimo di gambe e di piedi. Vi furono dei giornali *sconci*, i quali accusarono Madama Spaur dell'intrigo, i quali apertamente dissero che Madama in qualità di Agente delle diverse Case Reali dell'Europa era stata incaricata d'imballare Pio IX, e di sbarcarlo nel luogo più sicuro e vicino. Vi fu chi scrisse che ai soli Repubblicani spettava l'onore di aver cacciato il Papa, d'averlo mandato via dalla sua sede diletta... Altri assicurarono che la sola idea del glorioso fine del Rossi bastò a determinare la volontà santissima del Papa, il quale appunto dopo quel fatto s'accorse che a Roma faceva caldo di troppo... Altri parlarono di congiure ordite dal Mamiani, aventi lo scopo di aggiungere al povero Carlo Alberto, oltre la corona di ferro già pesante abbastanza, anche la tiara Pontificia... I giornali di Napoli come quelli che si trovavano sul terreno, accusarono della santa cacciata, ora il vento demagogico, ora il turbine repubblicano, ora la tempesta socialista, ora la banda Mazziniana ecc. Povera gente! Ancora adesso non si accorsero di esser caduti in un gravissimo errore... L'onore o la disgrazia (sig. Ficari pigliatela come volete!) d'aver cacciato il Papa da Roma spetta ad un solo... Non alla Spaur, non a Mazzini, non a Mamiani, non a tutti i romani passati, presenti e futuri... Spetta per Dio puramente e semplicemente ad un solo... A SAN PIETRO. Il Papa si rideva ben bene di tutte le congiure, di tutti i tranelli, di tutte le dimostrazioni del mondo! Il Papa era più saldo d'un macigno, e prima forse avrebbero ceduto le mura stesse del Quirinale che il Pontefice; ma quando il pover' uomo s'accorse che alla testa dei rivoltasi vi era un *San Pietro*, un *San Pietro* non di creta, non di legno, ma un *San Pietro* di bronzo, con una magnifica culatta, con un'imboccatura stupenda, sopra un affusto uscito testè dalla fabbrica; un *San Pietro* di bronzo, carico a mitraglia fino alla bocca... Oh allora il Padre Santo si diede per vinto, fece fagotti e si raccomandò alle gambe... Come fare? A protestare non c'era tempo; scagliare una scomunica sarebbe stato pericoloso giacchè *San Pietro* sta sopra le scomuniche, chiamare un esercito d'Angeli sarebbe stata una faccenda un po' lunga, raccapuzzare uomini da far fronte a *San Pietro* era assolutamente impossibile, specialmente a Roma di cui *San Pietro* è protettore... Il Papa dunque vedendosi abbandonato da tutti, odiato dai romani, perseguitato dallo stesso *San Pietro* pensò saviamente ad un'onorevole ritirata... Ecco, o lettori, finalmente spiegato il Gran Mistero di cui



**FIERAMOSCA PASSA IN RIVISTA LE 48 BALLERINE DI VIENNA!!**

certo voi non dimenticherete la storia... Notate di più che il *San Pietro* terribile non è stato un *San Pietro* in genere, ma bensì quello stesso che uscì dalla fonderia di Torino e che unitamente al *Pio IX* (affondato a Vicenza, fatalità!) fu inviato dai Genovesi alla *Civica Romana temporibus illis!* Oh vedete casi stranissimi... Noi quantunque lontani cooperammo alla fuga del Papa, quantunque distanti le cento miglia abbiamo concorso alla grande scappata... Ora poi se il Papa tiene il broncio con noi, se il Papa ci minaccia di una scomunica, siamo almeno sinceri e confessiamo candidamente che ha tutte le ragioni, non tanto per le leggi Siccardi quanto per avergli aizzato contro un *San Pietro*, del quale si ricorderà per lunga pezza, e che quantunque ora faccia le viste d'averlo scordato, pure teme da un momento all'altro di vederselo di bel nuovo alle porte del palazzo a chiedergli con quella sua voce terribile, onnipossente il terribilissimo **REDDE RATIONEM!!!**

#### CHIRIBIZZI.

Si aspettano a Torino 48 ballerine Viennesi... L'Austria per gabbare il povero Piemonte, prima ha mandato i Gesuiti, poi le baionette, poi i preti, ora le ballerine!! *Et ne nos inducas in tentationem...* Piemontesi all'erta!! Se vi vengono delle tentazioni, digiunate, pregate, raccomandatevi alle divozioni dei frati e dei Seminarii...

— Luigino si arma... Luigino a dispetto delle Potenze alleate pare deciso a stabilire un corpo di osservazione al Reno... Luigino pare s'accorga della trappola che gli vien tesa... La *Strega* non vorrebbe essere nella pelle di Luigino per tutto l'oro del mondo.

— Il bravo Colonnello *Assanti* che regalò una magnifica palla in fronte al *Soler* detrattore di Manin, ha sfidato a Parigi il Sig. *D'Arlicourt* autore di un infame libello contro tutti gl'Italiani che presero parte al movimento della Penisola... Pare che il *D'Arlicourt* informato dello scherzo fatto a *Soler* abbia deciso di farsi rader la barba prima di battersi coll' *Assanti*...

— I giornali di Torino riportano una magnifica protesta del Sig. *D' Ondes*, già Ministro in Sicilia, contro il libello del Sig. *D'Arlicourt*... Questa protesta di un Costituzionale, onesto e moderato, è il più bello elogio che far si possa ai Repubblicani d'ogni nazione... Noi auguriamo la coscienza del Sig. *D' Ondes* a tutti i sedicenti moderati di tutta l'Europa.

— Abbiamo in Genova da qualche giorno degli Emigrati distintissimi... Eh per Dio ci vuol bene un po' di compenso ai tanti Gesuiti ed Austriaci che tutto giorno approdano da noi!... Se così non fosse, a quest'ora i poveri democratici di Genova sarebbero tutti al Camposanto...

— Già da due anni son proibite in Piemonte le Maschere!! Non ci voleva proprio che l'Archivio Storico del Sig. *Cattaneo*, per far sì, che questa proibizione temporanea diventasse assolutamente una legge... Chi legge il *Cattaneo*, addio Maschere!

— Il discorso della Corona ha prodotto un gran ribasso nei fondi del *Cattolico*... L'imprestito *Fabio* era ieri al 27 e 1/2... La rendita *Traversino* stava sul 46 1/4... Le obbligazioni *Musso* d' *Oneglia* si sostennero sul 49...

— Pare che sia giunta al Gabinetto di Parma, una formale protesta della Russia contro l'ultimo Decreto del *Duchino* che erige a piazza forte con un presidio di 4000 uomini la sua Capitale... La protesta, a quanto dicono i diplomatici, avrebbe per iscopo di annullare un atto il quale compromette gravemente l'equilibrio Europeo... Se il Duca di Parma riesce nell'intento sarà un guaio.

— Sentiamo due fatti della più alta importanza che conviene pur troppo farli sapere al Popolo... All'epoca famosa della fuga del Papa il Governo provvisorio di Roma si affrettò di spedire al Papa a Gaeta i 50 mila scudi di lista civile!! Ecco i ladri e gli assassini!! — All'epoca delle famose hombe francesi i due Cardinali *Tosti* e *Castracane* se ne stavano in Roma ricoverati nel

Convento delle Monache a *Trinità de' Monti*... *Mazzini*, il Governo, tutta Roma lo sapeva!! Ecco i bevitori di sangue, gli antropofagi... Signor *Cattolico*, rispondete so vi dà l'animo??

#### COSE UTILI

— Riceviamo la seguente letterina diretta al P. Ageno che noi ci affrettiamo di pubblicare lasciandone i commenti al lettore.

Ill.mo Sig. Padre Agono Vice Sindaco,

« I sottoscritti facchini di Prè vorrebbero un po' sapere dalla S. V. la ragione per cui le scuole del loro sestiere sieno tuttora chiuse. Non vi basta, prezioso signore, d'averci rincarito il pane, guastate le strade ec. ec.? Volete ora per soprappiù che i nostri poveri figli restino privi di quel po' d'insegnamento omeopatico che non si negava neppure in Turchia, ai tempi in cui l'ignoranza era un'opera religiosa!! Padre Ageno che vi abbiamo fatto di male, per castigarci così iniquamente? Volete forse farci scontare i peccati contro lo Spirito Santo? Oh Padre Ageno! ricordatevi che il male fatto al popolo presto o tardi si paga... Ricordatevi che il popolo apre gli occhi!! Sempre pronti ad ubbidirvi, quand'anche ci chiamaste per portarvi al Cimitero, passiamo a segnarci ».

Genova 20 novembre 1850.

Seguono le firme

Pensaci; badaci, Ageno mio; i facchini non burlano!!!

— Ci vien detto che al buon esito delle faccende di *Moranego* terminate colla rinuncia di quell'esoso Parroco abbia concorso grandemente l'Assessore Avv. *Musso*, il quale in questa circostanza seppe conciliare i doveri del suo Ministero col minor male possibile di quegli abitanti. Giusti verso tutti, non possiamo defraudare del dovuto encomio questo pubblico funzionario, che non cessa di usare tutti i riguardi possibili all'Emigrazione, e a cui si deve, se tante vertenze politiche o non politiche non hanno conseguenze peggiori. Se tutti i suoi colleghi gli somigliassero, il *Pubblico Pericolo* diventerebbe *Pubblica Sicurezza*.

#### CORRISPONDENZA DELLA STREGA

— All'anonimo che pare intenzionato di bastonare un Frate di *San Nicola*... Auguriamo salute e fratellanza... e soprattutto fermezza nelle promesse... Se la *Strega* dovesse tener conto e registrare tutti i frati e tutti i preti che vanno a caccia di anime e di corpi starebbe fresca... *Qui potest capere capiat!* È questo un detto che vale così per l'attivo come per il passivo...

— All'anonimo che ci tesse una lunga Storia della Magistratura e specialmente dell'Ufficio Fiscale Generale, con nostro sommo rincrescimento dobbiamo dire... Che faccia grazie di passare alla Direzione quando è chiusa!!... Firmi i suoi articoli e se saranno giusti ed onesti ci faremo un dovere di servirlo... Gli anonimi non meritano fede, specialmente quando tentano di denigrare una persona che quantunque fornita di Croce e di regio stipendio, pure sa diportarsi liberalmente in armonia dei tempi che corrono attualmente... Se l'anonimo è un impiegato al quale siano state fatte ingiustizie, parli alto, protesti, ricorra alla camera e firmi... Se poi intende di starsene anonimo o di metter la *Strega* al pericolo di avventurare una buggierata passi quando la Direzione è chiusa... Siamo d'accordo...

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Raccomandiamo caldamente ai nostri Lettori la Sala d'Armi aperta dal Sig. *Francesco Riva*, Vico *Vecchietti*, Casa *Grendy*. Sono momenti in cui il maneggio di un fucile e di una spada è indispensabile! Il Maestro non può essere né migliore, né più discreto e la *Strega* stessa fin dal giorno d'oggi si dichiara sua devotissima scolaretta.

#### GABRIELLA FOSSALE MODISTA

Salita di S. *Catterina*, casa *Merli*, N. 16, 1. piano

Ha ricevuto da Parigi un assortimento di Cappelli di raso da Ln. 15 a 20 — Detti di velluto e raso con fiori da Ln. 28 a 33 — Detti ricchi guerniti con piume da Ln. 50 a 70.

Tiene pure un assortimento di mantiglie ed altri generi di novità.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta) . 4.50

Le Lettere nonchè i Buoni sullo Regie Poste si dirigeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



CENTESIMI 10

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; In Torino dal libraio Schiepatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali

Jeri sera l'Immortale Dagnino munito di sigari e di buone bottiglie s'incamminò agli Esercizii Spirituali di Sant'Andrea per aver detto che Scarabelli è un cattivo mobile!!!!!!!!!!!!!! . . . . .

**IL MATRIMONIO CIVILE**

Molte ragazze da marito, educate secondo i principii del *Sacro Cuore* non di Gesù, ma dei Gesuiti, allevate o dalle Medec, o dalle Madri Pie, o dalle Dottoresse del Buon Pastore, cominciano a tremare per l'avvenire avendo sentito che il signor Papà in famiglia ha parlato di un *nuovo scisma*, di una seconda *eresia Ministeriale* la quale ha per titolo *Matrimonio Civile*... Oh le sentiste, lettori miei, queste povere bimbe illuse allorquando interrogano la nonna, la zia, la cugina maritata intorno a questa nuova riforma!! — « Chi sa, esse dicono, che razza di matrimonio sia il civile? Questi signori Ministri non sono contenti d'aver cacciato via il mio P. Guibert, d'aver sostituito ai miei cari Padri in Sant' Ambrogio, un prete lungo, lungo, che pare una quaresima tutta di magro; non sono contenti di aver mandato ai confini la mia antica maestra, d'aver chiuso l'Oratorietto delle Dame nella porteria di Sant' Ambrogio, nel quale la mia mamma faceva le sue divozioni; vogliono per soprappiù co-

« stringermi a maritarmi senza l'aiuto del prete, « senza una mano del confessore. *Brutti scomunicati* « che sono!! E che razza di matrimonio sarà mai « quello senza del prete? Oh per me dico la verità, « piuttosto di maritarmi in questa guisa, son decisa « di far voto della mia verginità a San Venanzio, o « a Santa Chiara; preferisco per bacco di chiudermi « in un Monastero. » — Signorina mia bella! tranquillizzate la vostra coscienza; non ve ne andate in etisia per queste ragazzate. Sentite per un istante la *Strega* che conosce il mondo più di voi e resterete convinta.. Voi non avrete che a rispondere quand'io v'interrogherò... Io parlerò piano, adagino; con flemma contro il mio solito; parlerò chiaro affinché m'intendiate...

Dite su marchesina mia bella, vi par ben fatto, vi par cosa decente per il sacerdozio di mischiarsi in affari matrimoniali? in affari di donne, in pettegolezzi di famiglia? Il prete che dev'essere tutto spirituale, tutto *celestes* (più della sciarpa nuova della Guardia Nazionale), il prete che deve in terra rappresentare gli apostoli, vi pare che possa *tuta conscientia* ficcare il naso, far da giudice, da esaminatore nelle quistioni di *stupri*, di *adulterii* (già per voi son nomi barbari!), d'impedimenti matrimoniali; vi pare che possa decorosamente mischiarsi in quistioni di *bastardi*, di risse, di *maternità*, d'*impotenze fisiche* e

di simili altre bagatelle, tutte conseguenze di quel maledetto pomo d'Adamo, che per disgrazia della povera gente accompagnano ben di frequente i matrimoni? Il prete per Bacco e Baccone che dev'esser limpido come un cristallo di Boemia, bianco come la neve, puro come un panno di bucato, casto come una Susanna, riservato e pudico come un San Luigi, potrà dunque senza pericolo, senza contravvenire alle leggi del Vangelo, trovarsi al contatto di queste immonde sozzure dell'uman genere?? Marchesina mia, educata come siete nella purità, pasciuta precisamente di gigli non potete a meno di rispondermi un bel NO!! Il prete BENEDICA, SANTIFICHI il matrimonio, dia dei consigli ai maritati (a quelli però che gliene chiederanno), faccia dei sermoncini, dei predicozzi agli sposi, metta loro se fa bisogno anche al dito l'anello benedetto: e questo la futura legge sul matrimonio non lo negherà; ma trattare il matrimonio, aggiustarlo, combinarlo, impedirlo. Oh questo NO' e poi NO'.

Il Prete celebri la Santa Messa, e ne dica anche tre tutti i giorni come al Natale, predichi il Vangelo di Dio (non già quello del Re di Roma!), amministri i Sacramenti ai vivi e ai moribondi, faccia dei panegirici, delle omelie, dei fervorini, ma in affari di famiglia stia comodo... Il Prete accenda le candele, smoccoli le lampade, pulisca l'altare, addobbi la chiesa, ma in quistioni Matrimoniali non s'incomodi... Il Prete consoli se può i vivi, faccia far testamento (se gli capita!) ai morti! (Perdono! volevo dire ai moribondi!), confessi, sì confessi uomini, donne, poveri e ricchi, codini e liberali (Non gli basta per bacco! di sentire quelle degli altri, mentre nessuno può sapere le sue?), confessi monache e penitenti, ma nei Matrimonii, nelle licenze, nelle investigazioni, nelle brighe di questo genere stia arcicomodissimo... Il Matrimonio come Sacramento sarà sempre di sua spettanza anche dopo la legge che presto si attende; nessuno vuole usurpargli i Sacramenti i quali non son peso per le nostre spalle; ma il Matrimonio come Civile Contratto sia di spettanza di Giudici, di Magistrati Laici, e non già di Magistrati col cappello a tre pizzi che giudicano senza appello, e che nel caso di contestazioni ti mandano a dar del capo nel San Pietro di bronzo che sta nella navata di mezzo del Vaticano... La Strega vede volentieri i Preti, ama svisceratamente i Preti perchè li conosce fin da ragazza, ma li vuole Preti, buoni Preti, solo Preti e niente di più...

#### NOI TRE SOTTOSCRITTI

##### MEMBRI DEL CENTRO SDIRIGENTE DELLA MARINA

Convenuti ordinariamente e straordinariamente nel Bagno della Darsena, nel quale abbiamo eletto domicilio, per tutte le conseguenze legali ed illegali del presente Decreto, dopo matura discussione e all'unanimità dei voti, abbiamo DELIBERATO COME DELIBERIAMO, convenuto come conveniamo, DECRETATO COME DECRETIAMO quanto in appresso:

Art. 1.º La Marina dello Stato (ben inteso della Mecca) continuerà ad esser posta sotto la nostra Direzione e a nostra Disposizione, vale a dire che ciascuno di noi, sentito o non sentito il parere degli altri due, potrà sempre farne quello che vuole.

Art. 2.º I bastimenti saranno sempre costrutti colla stessa sollecitudine nel cantiere della Foce, e sempre conservati colle stesse precauzioni nella Darsena, vale a dire che sarà sempre proibito di varare nessun basti-

mento o di farlo uscire dall'Arsenale Marittimo, se non sarà sufficientemente dimostrato dai periti che sia in istato di compiuto marcimento.

Art. 3.º A tal fine sarà dovere del Comandante di non allontanarsi dal Porto, finchè non si sarà bene accertato che il bastimento *faccia acqua*, o senza aver fatto prima l'appello dei sorci che si trovano a bordo al momento della partenza. In caso ch'essi non arrivino al numero legale, il Comandante dovrà tornare indietro per completare il solito Equipaggio.

Art. 4.º Il numero dei Bastimenti da Guerra fra marci e da marcire, costrutti e in corso di costruzione sarà sempre lo stesso, affinchè aumentando non possa dar luogo a qualche nuova promozione contraria al nostro sdirigimento, o venendo a scemare non possa dar motivo al collocamento a riposo di qualcheduno di noi Sdirettori Supremi. In caso che qualche bastimento ecceda il numero legale, sarà immediatamente fatto investire.

Art. 5.º Fra i Bastimenti destinati a marcire prima degli altri dovranno annoverarsi le due fregate a vapore di recente compra, la *Costituzione* e il *Governolo*, avendo esse il delitto imperdonabile di portare due nomi rivoluzionari. La prima principalmente, come quella che ricorda l'istituzione della *libertà della stampa*, sarà fatta infracidare senza pietà e senza dilazione, a forza di datteri e di *tettinotti*.

Art. 6.º Le promozioni degli Ufficiali della Marina saranno fatte fra tutti quelli che giureranno nel nome del Centro Sdirigente. Però dovranno anche concorrere in ciascuno d'essi le condizioni seguenti:

1.º L'Ufficiale che vorrà essere promosso dovrà giustificare d'essere andato a V.....a (un Porto del Mar Rosso!!) per pura obbedienza ai Superiori e solo per procedere ad un blocco piuttosto *largo* del Porto nemico, non mai per attaccare la flotta Aus.....a o con altre intenzioni ostili di nessuna specie.

2.º Dovrà provare di aver coadiuvato con tutti gli sforzi possibili come denunziatore o come Giudice alla condanna dei marinai autori dell'ultimo celebre ammutinamento avvenuto a bordo della flotta dello Stato, in cui non gettarono in mare nessuno dei loro U.....!!!

3.º Dovrà dimostrare con documenti incontestabili, come sarebbero gli Alberi Genealogici, il Libro d'Oro ec. ec. di possedere almeno venti o trenta gradi di nobiltà non mai interrotta e di discendere per linea retta o trasversale da Berengario, o da qualche Cavaliere della tavola rotonda del Re Arturo.

4.º Dovrà subire un esame accuratissimo dell'organo auricolare in *tutti i sensi*, cioè per l'acutezza dell'udito e per la lunghezza delle orecchie, dal quale risulti evidentemente ch'egli è provveduto d'un'eccellente facoltà acustica e di orecchie della lunghezza legale, secondo le nuove misure decimali, almeno di un metro.

5.º Dovrà provare che la sua coda più o meno arricciata, più o meno nascosta, oltrepassa la misura delle orecchie, sempre osservata nella proporzione suddetta.

*N.B.*— All'esecuzione di queste tre ultime condizioni sarà preposto il terzo di noi sottoscritti, Bar. *Blason delle Rocche* (da filare) come solo Giudice competente in materia di araldica, di orecchie e di code.

Art. 7.º Saranno perpetuamente esclusi dal grado di Ufficiale nella Marina, o almeno nella Marina attiva tutti quelli che non potranno allegare i suddetti cinque



EVVIVA SAN PIETRO!



**! EVVIVA IL REMO DI PIETRO!!!**

requisiti o che saranno già stati mandati a spasso da noi in occasione delle nostre riforme del 49. Non si farà eccezione di sorta.

Art. 8.º— Ciascuno di noi sottoscritti dovrà, sussidiariamente agli articoli che precedono, invigilare onde siano eletti o promossi meno Ufficiali Gen... che sarà possibile: in primo luogo perchè essendo i Gen.... un popolo eminentemente marittimo si correrebbe pericolo di avere degli Ufficiali che sapessero fare il loro mestiere; secondariamente perchè dando i Gen.... tutto contingente marittimo, sarebbe *ingiusto* e assieme *imprudente* di eleggere anche i Gen.... ad Ufficiali.

Art. 9.º I Marinai regii dello Stato principalmente Gen.... saranno sempre per la maggiore unificazione e semplificazione della macchina della Marina Militare, parificati ed eguagliati in tutto ai forzati. I Guarda Ciurme saranno sempre i loro ..... Superiori diretti.

Art. 10.º L'Arsenale Marittimo non potrà mai essere trasferito a nessun Golfo, ancorchè fosse il più bello d'Europa, perchè non potranno privarsi gli Ufficiali della Marina (eletti colle norme di cui sopra) dei comodi e dei divertimenti delle grandi Città, come pure si dovrà sempre impedire con tutti gli sforzi che il traslocamento dell'Arsenale renda meno facile od assolutamente impossibile il necessario marcimento dei bastimenti.

Art. 11.º Il Barone *Taladda* di fama Europea per la sua grande prontezza nel soccorrere i naufraganti, sarà fatto Ispettore Generale delle *Petaccie* ed incaricato specialmente di catturare tutti i nuotatori senza mutande che si trovassero in *flagranti* nel nostro Porto, salvo il caso in cui annegassero, nel quale potrà sempre soccorrerli, secondo la sua proverbiale filantropia.

Art. 12.º Tutti i Ministri di Guerra e Marina o di Marina solamente, passati, presenti e futuri, saranno posti sotto la nostra immediata dipendenza. A tal uopo risiederà sempre presso di loro il nostro Incaricato d'Affari il Signor P...a il quale per gratificazione di questi suoi buoni uffizi, continuerà a percepire la pensione di tre mila franchi di ritiro e lo stipendio di altri sei mila in attività.

Art. 13.º Occorrendo una nuova guerra, se essa sarà fatta come l'ultima, il comando della Flotta dello Stato sarà sempre affidato esclusivamente a noi tre sottoscritti; in caso diverso saranno richiamati al servizio tutti gli uffiziali congedati, cominciando dall'Ammiraglio A.... al quale si daranno tutte le istruzioni opportune per non attaccare o fare il minor male possibile al Porto nemico e per mantenere le sue promesse al solito. Ciascuno di noi però si conserverà i posti sedentarii e si dedicherà ai viaggi di diporto sino alla fine della guerra, in cui continuerà a sdiriggere, mandando a casa gli altri.

N.B.— In tutte le eventualità il Colonnello M... che è padre di suo figlio, non potrà mai coprire nessuna carica, meno quella che sarà posta immediatamente in faccia al nemico, colla certezza però che vi debba soccombere.

In fede di che pel valore della presente Convenzione, Deliberazione e Decreto, ci siamo sottoscritti

Noi Membri del Centro Sdirigente

Cav. GRAMA PELLE, Primo Guarda Ciurma della Darsena, Capo effettivo del suddetto Centro

Bar. OVAJA, Principe dei Maleducati, Capo nominale.

Bar. BLASON DELLE ROCCHE, Professor d'Araldica, Servitore dei primi due, Capo dell'Aristocrazia Marittima.

#### GHIRIBIZZI.

— In Lombardia, in Toscana e negli Stati del Papa dove comandano i Tedeschi vestiti di bianco (quelli vestiti di rosso sono a Roma) sono senza numero le vessazioni a cui vanno soggetti i cittadini per le cedole dell'imprestito nazionale di Londra. Coloro che ne sono trovati possessori sono sottoposti a giudizio statario, e le spie che li scoprono sono premiati (con duecento lire austriache (svanziche) per ogni cedola. A meraviglia. Oggi o domani aspettiamo che qualche Giornale *Costituzionale* venga ancora fuori col direi che Mazzini è pagato dall'Austria. Come sono mai sterili certuni in tutto... in tutto... anche nella calunnia!

— Il giornale di Bologna ci dà la notizia che ultimamente furono fucilati in Romagna tre della banda del Passatore. Che siano tre Prelati?

— Il discorso della Corona tanto applaudito alla Camera termina colle parole: *La fiducia dei popoli fondata sulla fede dei principi e sulla probità dei governi*. Se è vero (quanto ci scrive il nostro corrispondente, a queste parole le gallerie rimasero affatto vuote.

— La *Strega* manda un affettuoso bacio al Sivori per la bella Accademia a beneficio dell'Emigrazione e di Brescia. Il Sivori non poteva meglio far conoscere i suoi alti meriti artistici che consacrandone generosamente il suo primo esperimento in Genova a favore degli sventurati Italiani!! Lode ed ammirazione al Sivori!!

— Brofferio in un eloquente articolo della *Voce del Deserto* sul Re di Prussia, volendo predire l'esito della guerra (seppure vi sarà mai guerra, il che non è possibile) fra la Prussia e l'Austria, fa un bellissimo quadro che somiglia tutto alla guerra di Lombardia e di Novara. Che tatto squisito ha mai l'avv. Brofferio! Già è Avvocato della *Strega* e basta. Che Dio lo benedica.

— All'indomani dell'arrivo delle 48 ballerine Viennesi a Torino, D'Azeglio era a letto con una *spinite*. In quel giorno la Segreteria degli Affari Esteri rimase chiusa. Dicesi che dopo questa impreveduta malattia del Presidente, le ballerine partiranno da Torino.... Il metodo di cura prescritto all'illustre ammalato sembra quello dell'astinenza... dai cibi. Si spera di guarirlo.

— Dicesi che Siccardi si sia ritirato spaventato dal suo primo disegno di riformare il personale della Magistratura, avendo conosciuto che nella sola lettura del nome dei giudici da mandare a spasso, avrebbe dovuto occupare parecchie sedute della Camera. Questa notizia è positiva; però dei Magistrati sedenti in Genova, siamo certi che non ve n'entreranno che pochissimi!! Quelli che giudicarono l'*Italia Crocifissa* saranno senza dubbio fra i buoni.

#### POZZO NERO.

— A Chiavari Prete *Sanguisuga* conosciuto abbastanza per le sue prediche in diversi Oratorii di Genova strepita e fa baccano contro la Stampa, e contro le odierne riforme!! Farebbe meglio questo buon Prete a pensare all'anima sua... *Medice, cura te ipsun...* Bisognerebbe un po' che Siccardi gli offrisse se non altro un po' di biada Ministeriale! Oh allora vorrei un po' vederlo, un po' sentirlo... Povero ciuco!!

— Sentiamo che nella Parrocchia del Balilla vi è un certo Sacerdote, che visita, che fruga in certe case, che fa da compare, e che certe volte cura troppo i *corpi* dimenticandosi le *anime*... Lasciamolo fare... La famiglia che frequenta questo galantuomo ha perduta la pace per opera sua, dissensioni fra Padre, Madre, fratelli e sorelle ecc. Lasciamolo fare; se tutti l'intendessero come la *Strega*, a quest'ora il Sacerdote sarebbe *Santo*!!

#### COSE UTILI

— Dai Negozianti interessati, si chiederebbe conto a chi di ragione, delle merci trovate a bordo del Capitano Poggi assassinato nel Golfo della Spezia, le quali si trovano presentemente depositate nel Porto franco di Livorno. Se è l'autorità toscana che le ritiene, il governo nostro reclami.

#### LA LANTERNA DEL DIAVOLO

Almanacco per l'anno 1851, con caricature

Prezzo Cent. 25.

Quest'oggi il suddetto Almanacco proibito e sequestrato è messo in vendita alla barba del Fisco. Bravi i Giurati che unanimi lo assolvettero dal secondo processo. Bravi! Bravissimi gli Avvocati Bozzo, Maurizzi e Geva. Oh il Popolo è sempre Popolo!!

N. DAGNINO, in carcere per aver detto che Scarabelli è un cattivo mobile!.....

G. DAGNINO Gerente Provvisorio.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80

Provincia  
( franco  
di Posta ) • 4. 50

Le Lettere nonchè i Buoni sullo Regio Poste si dirigeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; In Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali

Alla Domenica lasciamo predicare i Preti... Al martedì predicheremo noi! Martedì dunque la *Strega* vi attende alla prima predica dell'AVVENTO POLITICO!!

#### SPERATE SULLA FRANCIA!!

Uomini educati nella politica, nella credulità; uomini visionarii, coll' anima piena d' illusioni e di speranze, nell'effervescenza del moto italiano gridarono: *Sperate nella Francia!!* E su qual Francia dobbiamo noi sperare? Su quella Francia, che un giorno ebbra di sangue e di vendetta portava in trionfo una ghigliottina, che pleudiva furibonda ai nomi dei Marat, dei Carnot, dei Danton, dei Saint-Just, dei Robespierre, e che dopo tre giorni collo stesso entusiasmo assisteva impassibile al supplizio di questi, che prima chiamava padri e rigeneratori della patria?... Dobbiamo noi credere a quella Francia che dai massacri, dalle carnificine del 93 seppe far nascere inaffiata col sangue di tante vittime una nuova monarchia, un Impero?? Dobbiamo noi credere ad una nazione che coll' istessa franchezza colla quale ordisce una Repubblica alza un trono ad un Re??... Che ti giovarono, o Francia rivoluzionaria, o Maestra dei popoli, le tue giornate di Febbraio? Hai esiliato un Re scaltro e sapiente, per aprir le tue porte ad un fantasma Reale imbecille ed eunuco... E chi sei tu mai, o Francia, da sperare sul tuo patrocinio?? Costituzionale noi ti vedemmo nel 23 marciare a combat-

tere i costituzionali di Spagna, ti vedemmo assistere alle ferocie di Ferdinando VII; ricordiamo il sangue italiano che tu versasti fra le Italiane legioni dei Carminati, dei Pacchiarotti; ricordiamo le tue imprese del Trocadero, i tuoi massacri di Catalogna; o Francia costituzionale, sotto i tuoi occhi spirava sopra una forca il Menotti della Spagna, il martire *Del Riego!* *Sperate sulla Francia!!!* Costituzionale nel 31 noi ti vedemmo ad Ancona a sanzionare i massacri del Frate Cappellari; vedemmo i tuoi soldati formare il quadrato per difendere il boia mentre appendeva i liberali delle Romagne. Costituzionale noi ti vedemmo prestar mano alle menzogne, ai massacri del Frate Pontefice... Costituzionale noi ti vedemmo dipendere dai cenni della sbirraglia Austriaca, della ciurmaglia Pontificia. *Sperate sulla Francia*, sì sperate, o Italiani! Repubblicana dopo le giornate di Febbraio! di Giugno! vedemmo i suoi soldati avanzarsi pettoruti, ebbri di gioia per pugnalarne una Repubblica... Repubblicana la vedemmo al Casino de' Quattro Venti, sulle mura di San Pancrazio, al Vascello, mietere furibonda i più cari campioni dell' Italiana libertà, le primizie dell' Italiano riscatto!! Repubblicana la vedemmo cannoneggiare, bombardare quei monumenti che le stanno sull' anima perchè opera d' un genio che essa non conosce... Repubblicana la vedemmo disciogliere a baionetta un' assemblea sorta dal suffragio universale, nè più nè meno

di quella che nella sua Parigi sanzionava la spedizione di Roma... Sì, o Francia, ti vedemmo insevirvi sugli stessi cadaveri dei Repubblicani di Roma!! Vuoi forse di più?? Repubblicana, sì Repubblicana ti vediamo tuttora a Roma chinare la fronte sotto la ciabatta d'un Re spergiuro; vediamo i tuoi soldati scortare i Nardoni e gli Antonelli, piegare il ginocchio alla vista dei Farisei del nuovo testamento, vediamo i tuoi soldati assistere ai supplizii, alle condanne di un Re che altro non desidera, che altro non agogna che di potere un giorno fulminare la tua cosiddetta Repubblica, e il quale altro non spera che di potere un giorno mettere in pratica sopra di te la terribile sentenza del Vangelo, *che l'infame strumento dopo aver servito si spezza e si butta alle fiamme!!* Sperate sulla Francia, sperate, o Italiani... Eccola la Francia promessaci dal Lamartine... La Francia VIVA che doveva risuscitare la *terra dei morti*... Eccola, guardatela attentamente, o Italiani, e speratevi se lo potete!!

#### PROGETTO D'INDIRIZZO AL RE

Il seguente Articolo era composto, prima che si avesse notizia dell'indirizzo di Brofferio; però siccome non ha perduto nulla della sua attualità, la *Strega* non lascia di pubblicarlo.

#### LA STREGA AL DEPUTATO BROFFERIO

Signor Brofferio! Nella seduta del 26 corr. tenuta dai Padri Zoccolanti del Ministero nel Palazzo Carignano, voi siete stato proposto ed eletto dal Padre Guardiano del Monastero Fra' Pinelli, a redigere l'indirizzo al Re. I vostri amici ed i nemici (vi conservate sempre Avvocato dell'*Italia Crocifissa* e non potete averne pochi!) han voluto ravvisare in questa improvvisata di Fra' Pier Dionigi un Epigramma, un frizzo, una canzonatura, un' eccentricità da bell'umore e nulla più, e all'udirla si misero a ridere. Io non voglio esaminare se l'intenzione del Padre Guardiano dalle tonde guancie fosse veramente questa, perchè quantunque *Strega*, mi ripugna il credere che il Presidente di una Camera voglia farmi concorrenza nel mestiere del buffone, del quale intendo godere la privativa; ma se anche ciò fosse vero, come non è impossibile, giacchè Fra' Dionigi ha già dimostrato di sapere fare il buffone per eccellenza andando a Roma, mi importerebbe poco, pochissimo e nulla, poichè vi resterebbe sempre in vostra facoltà di farlo rimanere con un palmo se non di naso, almeno di pancia e di collottola, facendogli toccar con mano che di una cosa da burla, voi ne fate una cosa ben seria, propriamente ed assolutamente seria.

Permettetemi dunque che io vostra antica e devotissima cliente in principii politici come in faccende di curia, venga a sottoporvi il seguente Progetto d'indirizzo quale *mutatis mutandis* lo presenterai a tutti i frati del Convento del Carignano, in caso ch'io *Strega* mi trovassi nei panni di voi Angelo Brofferio, e che Fra' Pinelli mi avesse, sul serio o per ischerzo, fatto la sorpresa di eleggermi a quell'ufficio. Non vi dimenticate che son donna ghiribizzosa, e che me ne rimetto in tutto al vostro giudizio. Cancellate, sopprimete, modificate, aggiungete, fate pure tutto quello che v'aggrada, giacchè io non intendo di reclamare nessun diritto per la proprietà letteraria e tanto meno di dare dei consigli a voi che siete al grado di darne a tanti altri; ma intendo di corrispondere puramente e semplicemente, senza nessun attentato o irriverenza all'invulnerabilità Regia (all'erta Fisco!) o al rispetto Parlamentare, solo al fine per cui sono stata istituita, quello cioè di far ridere. Ecco l'indirizzo. Salute e Fratellanza!

SIRE!

Ve lo dirò senza ambagi e senza circonlocuzioni. Voi siete Re, io sono repubblicano; ciò vi prova abbastanza che non mi sarebbe per nulla discaro che l'incarico che vengo ora ad adempiere fosse addossato ad un altro più idoneo di me nel cerimoniale di corte, per esempio a qualche Deputato dell'estrema destra, o tutt'al più a qualcheduno del centro sinistro. Però giacchè sono stato eletto e mi trovo impegnato ad accettare, non accetterò poi tanto mal volontieri. Il perchè ve lo dico subito. È vero, ve lo ripeto, che voi siete Re ed io sono repubblicano, ma mentre questi due appellativi stabiliscono chiaramente la vostra posi-

zione rispettiva, non rendono nemmeno impossibile fra di noi una trattativa e un ricambio di complimenti; è vero che voi siete Re e che come tale dovete avere molte qualità comuni con tutti gli altri Re, ma ne avete pure delle particolari che ve ne differenziano e che mi agevolano l'esecuzione del mio mandato. Prima di tutto siete un Re ma un Re coi baffi e con dei baffi straordinarii, e gli uomini coi baffi, secondo un antico proverbio toscano, hanno sempre contato molto. Ne siano prova i più grandi Generali del tempo francese, che avevano tutti dei baffi interminabili. Anche qui vi sono le sue eccezioni e *Buffa* ne è una delle più solenni ma non importa, il proverbio esiste e la regola è sempre regola. Oltre questo poi siete giovane e i giovani sono quasi sempre o migliori o meno cattivi dei vecchi; siete educato alla soldatesca, vale a dire senza scrupoli, senza pregiudizi, e non potete amar di vivere come un trappista, od esser troppo fanatico pel fumo delle candele, per la graticola del confessionale, pel letto duro, pel mese Mariano, pei fioretti di San Luigi e per tutte le altre divozioncelle che formavano la delizia di qualche vostro predecessore al giungere dell'età degli scrupoli. In ultimo siete amante del BELLO (filosofico e letterario!) e avete tutti i requisiti necessari per non essere un Re santocchio e bacchettone da esser menato pel naso dai Preti; quindi passando sopra a certe quistioni un po' troppo delicate, non è nemmeno un fenomeno così straordinario, un assurdo così maiuscolo come sembra a prima giunta, quello di vedere un Repubblicano che vi fa un indirizzo, quasicchè si trattasse di qualche altro abuso alla Persoglio risuscitato. D'altronde se il Padre Guardiano della Camera avesse voluto evitare questa contraddizione, avrebbe dovuto proporre tutt'altri. Veniamo dunque a BOMBA.

SIRE! Nel vostro Indirizzo alla Camera vi sono delle bellissime parole, ed io non sò come meglio ringraziarvene a nome della Camera, che chiedendovi dei bellissimi fatti. A parte dunque i complimenti, e non facendo che augurarvi buona salute a voi e a tutta la vostra famiglia, eccomi ad esporvi alla buona, che cosa vorrei che faceste. Non vi dirò che promettiate come Luigi Filippo di circondare il vostro trono d'istituzioni Repubblicane, perchè certe armi antiche sono sfatate e certe frasi un po' vecchie del vocabolario politico sono andate in disuso, e poi queste istituzioni Repubblicane del Re cittadino son finite, come ben sapete, sulle barricate di febbraio le quali furono Repubblicane davvero; ma se non vi dirò questo, perchè ora sarebbero parole senza significato, vi dirò bene di conservar sempre e poi sempre quest'ultima tavola del naufragio Europeo che si chiama Statuto Piemontese, e di ridurla se potete dallo stato di carta a qualche cosa di più solido, al qual fine vi dirò ancora di tenere più che potrete i vostri occhi rivolti al MARE. In secondo luogo vi raccomanderò più caldamente che mi sia possibile di liberare il Piemonte dal patrocinio di San Martino, il quale se volete è un gran Santo, un Santo coi fiocchi, un Santo che taglia persino un pezzo del suo mantello per darlo al Diavolo, un Santo abilissimo nel dar mandati e scriver lettere, un Santo così familiare col Cielo che ne prescrive il colore anche nelle sciarpe, e dappertutto, ma che però ha molte cattive abitudini, molti vizi presi a balia, e di cui sarà difficilissimo che giunga a guarirsi. In terzo luogo vi domanderò pure di far guerra (non all'Austria ve! che qui c'è del duro e in questo caso mi rivolgerei altrove) ma ai Preti, ai Frati e ai Vescovi: una guerra senza armistizi, senza capitolazioni, senza

UNA BALIA E UNA BAMBINA ALLA VISTA DI DUE QUADRI

1849. La Francia Repub. a Roma.

1825. La Francia Costituzionale in Spagna.



La vecchia balia continua a cullare la bimba per addormentarla.  
Quando verrà mai il tempo che si svegli e si faccia grandicella?

di quartiere, una guerra che non somigli nè punto nè poco a quella di Lombardia e di Novara. Bisogna ridarli al dovere questi unti di Dio che non meritano d'esser unti che coll'olio di quercia. Bisogna che non possano scriver più circolari, affigger scomuniche, negar Sacramenti, maritar zitelle (Dio sa a che modo) e far delle indigestioni alle spalle dei semplici. Se poi spingeste un poco i vostri Ministri i quali vanno in tutto con passo di tartaruga, fareste un'opera così meritoria che tutto il paese ve ne sarebbe tenuto. Se li inducete a proporre alla Camera di riformar tutti i Codici affinché non facessero più a pugni collo Statuto; se faceste in modo ch'essi provvedessero con un po' più di sollecitudine onde i Sardi e i Savojardi non fossero più a lungo gli Iloti del Piemonte; che mandassero certi occulti Centri Dirigenti a dirigere apertamente i lavori delle Saline; che purgassero con calce e col liquido Falcony la nostra Magistratura che non è che una gran cloaca, una vasta piaga che infetta tutte le parti dello Stato, fareste tanto di bene che nessuno troverebbe parole bastanti per benedirvi. Se poi rimandaste di nuovo a fare il Generale, Zebedeo I. (il secondo potete lasciarlo perchè è un buon diavolo e un buon soldato) e se lo toglieste da malmenar l'armata non fareste male; se non eleggeste mai più dei Lazzari a Senatori fareste bene; se non nominaste mai più ad istutori di vostro figlio dei Preti Pillet fareste anche meglio; se accordaste l'ammistia a tutti i compromessi politici e soprattutto ai poveri marinai della Flotta che non credendo alle notizie di Novara (e non erano credibili!) non vollero salutare la bandiera Austriaca fareste BENISSIMO. So che voi non siete responsabile, e perciò quanto ho detto a voi, meno quest'ultima parte, varrà pei vostri Ministri. Se però quanto vi ho esposto vi sembra strano, ricordatevi che io sono l'Avvocato dell'Italia Crocifissa e il Direttore della Voce nel Deserto.

#### CHIRIBIZZI.

— In Prussia continua l'entusiasmo per la guerra come un giorno in Piemonte... Dio salvi quella buona gente da un Salasco, da un Czarnoschi, da una cattiva intelligenza telegrafica, da una battaglia di NOVARA!!

— A Vienna dopo il discorso del Re di Prussia si è manifestata una nuova malattia, che tien molto della diarrea. Alla partenza dell'ultimo corriere i *Lieux d'Aissance* erano affollatissimi. Le richieste della carta dell'imprestito austriaco erano innumerevoli!!

— Il processo dell'Unità Italiana a Napoli continua: per finir questo processo non ci vuole che un altro processo fatto dal Popolo anche sommariamente e che abbia per titolo: *Unità Borbonica*. Dio voglia che questo Magistrato senza toga, si raduni presto!!

— Il Municipio di Genova aspetta da Parigi alcune macchine a vapore per effettuare con maggiore prestezza il riattamento della strada dell'Arco... Si pregano per ciò i bottegai ad aver pazienza, se per ora il lavoro procede un po' troppo LENTAMENTE!!!

— Radetzky dopo aver servita in regola l'Italia, ora si è messo in moto per aggiustare la Germania; se vi riesce, nella qualità di Negoziatore, o altrimenti in quella di Generale. Che sia sempre vivo questo Feld Maresciallo che pure si accosta già ai novant'anni! Possibile, che per gli aguzzini dei popoli debbano darsi anche i casi di una longevità prodigiosa! Basta: la legge naturale mette le sue colonne d'Ercole ai cent'anni; che voglia superare anche questa? Povera Germania, povera Italia!

— Ieri sera fu trovato in una porta, vicino a San Matteo, un cagnaccio morto di freddo; di pelo nero, macchiato d'un rosso gialliccio, con una lunga fune al collo, con una coda sperticata, con un gramo collare sul quale stava scritto PARMIGIANO. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi alla Direzione della *Gazzetta Pillolare* di Genova!!

— Carlier sta per essere giubilato dalla Polizia in Francia. Signor Carlier di Genova all'erta!!! Là c'è Repubblica, o qui abbiamo Costituzione... Attento!!!

— La *Strega* ha ricevuto per via particolare due notizie centissime da Napoli che si affretta a dare precipitosissimamente per norma di coloro che credono che il fuoco rivoluzionario sia smorzato dappertutto... dappertutto, anche dove c'è il Vulcano! Non c'è acqua bastante per ispegnere bene, Signori dalla coda lunga. Se non lo credete, leggete questi due fattarelli « Nello carcere di Napoli, dove abbondano in gran numero (si tratta di migliaia) i prigionieri popolani, presi fra quei Lazzari che si manifestarono per la Costituzione, vennero l'altro giorno ammanettati per esser condotti fuori (o al Tribunale o a subire la loro condanna) quattro dei principali o dei così detti capipopolo. Un Commissario di Polizia assisteva all'operazione, mentre i birri la eseguivano e perdeva la voce a gridare: legateli bene, stringeteli, canaglia canaglia, quando un dei quattro stucco da queste bravate Poliziesche del Commissario si rivolge ai molti popolani che lo circondavano accompagnandolo colle lagrime e dice loro in linguaggio Lazzaronico: » Ehi compagni, vorrei che serviste questo briccone come si merita. » — « Ma che vuoi? » gli rispose il più vicino « so noi lo serviamo lui, gli altri serviranno peggio te » — « Non importa » riprese il primo « non pensate a me, ma a lui. Servitelo e non pensate ad altro » - Detto fatto; appena si muoveva il tristo corteggio che il Commissario cadeva pugnalato da mano ignota in mezzo ai birri o ai carcerati, servito in modo da non aver più bisogno di nulla!!!

— L'altro fattarello è questo. Essendo proibito a Napoli anche di portar bastoni, una pattuglia stava per arrestar quattro Lazzari armati di bastone in via Toledo, quando essendosi costoro fattosi un segno di convenzione a vicenda, saltarono sulla pattuglia e a furia di bastonate la misero in fuga proverbialmente. Ci pare che questi due fatti, opera dei soli popolani, dimostrino qualche cosa, e dimostrino prima di tutto che se il giorno dell'appuntamento a Macel de' Corvi venisse anche pei Lazzari, saprebbero prevalersene. A Napoli, più che in ogni altra città d'Italia, ce n'è gran bisogno. Vi pare che il fuoco sia spento?

#### POZZO NERO.

— Un nostro corrispondente di Chiavari ci scrive che i sorci della Bottega fanno baccano, e che gli stessi che vennero cacciati da San Lorenzo s'adunano colà sotto pretesto di spirituali esercizi. Ma insomma che ci vuol mai perchè questa gente la finisca? Non s'accorgono costoro che nè Genova, nè Chiavari son più terreno per loro?... Vadano una volta in quel Paradiso dove vogliono mandare per forza i Popoli e cessino una volta dal nausearci, dal farci crepare di etisia!!!

— La *Strega* si meraviglia come il Protomedicato lasci esercitare impunemente ad un certo Reverendo che abita sotto la Parrocchia del Balilla la professione di Medico e Chirurgo... e si meraviglia anche come questo Prete Enciclopedico non contento di farla da Dottore in Medicina voglia anche esercitare la professione di avvocato, da giudice mischiandosi in pettegolezzi femminili... Si ricordi questo Prete madornale dei doveri del suo Ministero e procuri di non oltrepassarli, altrimenti la *Strega* tornerà su questo tema un'altra volta... E allora??

N. DAGNINO, in carcere per aver detto che Scarabelli è un cattivo mobile!.....

G. DAGNINO Gerente Provvisorio.

#### BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Dispensa 20<sup>a</sup> — *Statistica del Clero Secolare e Regolare esistente a carico della presente Società Italiana.*

Prezzo Centesimi 10.

È uscito dalla Tipografia di A. Ponthenier:

#### ALMANACCO STORICO POLITICO

CON UNA ORAZIONE

IN MORTE DEL P. BASSI

per C. G. Ricci

Trovasi vendibile presso i principali Libraj.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta) > 4. 50

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabbato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 In Torino dal li-  
 braio Schiepatti;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone,  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

La *Strega* non può mantenere la promessa fatta della Predica dell' Avvento, perchè essendo stata assalita da un leggiero incomodo nella *trachea*, che le rende difficile l'uso dell'organo vocale, sarebbe quest'oggi un assai cattivo predicatore. Congeda quindi dall'oratorio di piazza Cattaneo i suoi devoti ascoltatori, rimandandoli a giovedì, e raccomandando loro dopo la recita d'un *Pater* ed *Ave* per la Germania, un abbondante elemosina per le famiglie dei Marinai, che confidano nel loro patriottismo per passar meno tristi... in Galera... le feste del prossimo Natale. *In nomine patris etc.*

#### Un Episodio della Camera dei Senatori

- Oh è graziosa questa, graziosissima!
- Che cosa intendete di dire, Signorino mio?
- Intendo parlare d'un bell'episodio della Camera dei Senatori. Ah! Ah! Ah!
- L'episodio dev'essere ben curioso, se ridete così fra voi come i pazzi. Intendete forse parlare di qualche Senatore che ha russato tutto il tempo della seduta?
- Oh vi pare? E poi qui non vi sarebbe nulla di stravagante o di straordinario. Se quasi tutti i Senatori dormono sempre!
- Dunque vorrete alludere a qualche Senatore antico o nuovo che si è presentato alla seduta con tanti ordini sullo stomaco da sembrare un rigattiere?
- Nemmeno questo, Signor mio; e anche qui non vi

sarebbe nulla da stupire, perchè la cosa sarebbe comunissima. Quando un Senatore non comparisce con tre o quattro cataplasmi sullo stomaco, o almeno almeno con cinque o sei nastri all'occhiello, dite pure che il tempo si fa nuvoloso in Francia od in Germania, e che una burrasca è vicina.

— Ma dunque di che mai si tratta? Presto, dite su.

— Si tratta di una curiosissima proposta del Senatore De Cardenas! uno dei redattori dell'*Armonia*!

— Bene, benone; se il nome è buono, il predicato è eccellente. Non si può negare; la raccomandazione non può essere migliore. E che cosa ha mai proposto questa pasta di zucchero di Senatore?

— Ha proposto una correzione filologica.

— Che delizia! È anche amante della filologia il Signor De Cardenas. Oh! guardate un po' dove si va a ficcare il purismo, il classicismo, l'amore della lingua del trecento! Chi avrebbe mai più creduto, che De Cardenas dovesse esser l'erede del Cesari di buona e pedantissima memoria?

— Eppure è così. Sicuro; nella discussione del Progetto di Legge sulla Pubblica Sicurezza, egli ha aringato perchè a questo nuovo nome che non è nella Crusca, si sostituisse l'antico di Polizia, che, secondo lui è di Crusca pura...

— Vale a dire che è tutta Crusca pura, senza la minima mistura di farina...

— No, no, farina, fior di farina. Sempre però secondo l'opinione dell'*esimio* Signor De Cardenas che io protesto di non dividere, intendiamoci bene. Non conoscete voi il motto di quei buoni Patriarchi dell'Accademia della Crusca: *Il più bel fior ne coglie?* Già m'accorgo che siete poco intelligente in fatto di buratto e di frullone.

— Che volete? Ve lo confesso; non è mai stata la mia passione. Certi gusti li lascio volentieri ai Cesari, agli Accademici della Crusca (fra cui è stato anche annoverato Gioberti) e all'onorevole Signor De Cardenas.

— Però non crediate che siano i soli ch'egli abbia!

— Ve lo credo sulla parola, senza bisogno che me lo proviate con documenti. Dal punto in cui mi dite che è uno dei redattori dell'*Armonia*!

— Mi sembra che debba bastare, non è vero? Ma tornando a noi, senza fare altre digressioni da mugnaio nè da *infarinato* da far dormire saporitamente i nostri lettori, non vi par dunque questo un curioso episodio, come vi dicevo sul bel principio? Capperi! Un Senatore che fa entrare la nazionalità italiana persino in una legge sulla Pubblica Sicurezza! Poi diranno i maligni che una gran parte dei Senatori non vogliono nazionalità italiana a nessun modo. Ma se la vogliono persino nella lingua e nelle parole, e chi la vuole è De Cardenas uno dei Redattori dell'*Armonia*! Ah! Ah! Ah!

— Dovete però aggiungere, per norma del lettore, che la vuole solamente quando si tratta di *Polizia*...

— Oh quanto a ciò, son persuaso che la vorrebbe o almeno la tollererebbe anche nel resto. Siamo giusti; De Cardenas non è poi un uomo così intrattabile, come voi ve lo dipingete.

— Eh! quasi quasi ve lo credo anch'io. Finchè si trattasse di *tollerare* la nazionalità italiana solo in parole, son persuaso che tutti i Senatori si troverebbero d'accordo con De Cardenas per soddisfarci, meno forse Della Torre e qualchedun altro perchè non hanno mai saputo l'Italiano e non sarebbero al caso d'impararlo! — Ma poi credete sul serio che il Signor De Cardenas non abbia avuto altra causa efficiente per proporre quell'*Errata-Corrige*, fuorchè l'amor della Crusca?

— Sicuramente; almeno non ne ha detto altra.

— La cosa sino ad un certo punto mi capacita, perchè son certissimo che la *Crusca* deve piacergli e che anzi è il suo pascolo ordinario, come si può facilmente congetturare dal modo in cui pensa e in cui scrive, ma non arriva però a spiegarmi tutto l'arcano del suo emendamento. Tant'è vi è sotto qualche altra ragione *inedita*.

— Credo bene che ce ne sia qualchedun'altra, perchè De Cardenas è uomo che ama il solido assai più delle parole, e che saprebbe all'occorrenza sacrificare la *Crusca* ed i *Cruscanti*, per esempio all'Austria o all'Inquisizione, e che saprebbe anche lasciar intrudere nel Vocabolario la parola *fusiller* benchè di conio Francese, purchè divenisse molto comune in Piemonte, ma però esporre non espone che questa, a meno che non si voglia tener in conto d'un gran movente quell'osservazione ch'egli fece di passaggio e senza attaccarvi nessuna importanza che cioè...

— Fate presto, dite sù; vedrete che il bandolo della matassa sarà qui; *in cauda venenum*, gatta ci cova, ve lo ripeto e lo vedrete.

— L'osservazione è questa; che l'emendamento dovrebbe essere con premura accettato, perchè servirebbe anche *ad annodar maggiormente il passato coll'avvenire*!

— Ve l'ho detto io? Vedete se avevo ragione? Al-

tro che frullone, altro che buratto, altro che *Crusca*, altro che *Cruscanti*! Quella buona gente non ha mai pensato che a rovistar manoscritti e non ha mai fatto male ad una mosca, ma il Signor De Cardenas ha ben altro pel capo. Egli pensa a rannodare il passato coll'avvenire!!! Misericordia! Se oltre i vincoli che esistono già al presente, De Cardenas e gli altri Senatori giungono ancora ad annodare e a legar qualche cosa fra il passato e l'avvenire, noi restiamo proprio tutti legati pel collo!!

— Non vi formalizzate poi tanto, Signor mio. Vuol dire in questo caso che il Signor De Cardenas è molto più sincero e più logico di tanti altri che fanno il Costituzionale sino a lasciarvi l'ugola.

— E in che modo per esempio?

— Perchè egli domanda e vuol sempre con franchezza assoluta identità di COSE e di NOMI, e gli altri...

— Vi capisco; e gli altri non vogliono invece che un cangiamento di NOMI, lasciando sempre le stesse COSE.

— Cioè egli vuole una Polizia che si chiami sempre Polizia, mentre certi liberali di moda...

— Vogliono una Polizia che si chiami Pubblica Sicurezza (o Pubblico Pericolo che è lo stesso), meno qualche onorevole eccezione, che sia costretta a protestare *spontaneamente* quando si vede render giustizia da un giornale democratico.

— Appunto. Dunque viva l'Episodio della Camera dei Senatori! e l'emendamento di De Cardenas appoggiato alla *Crusca*, meno il nodo fra il passato e l'avvenire!

**100,000** franchi a QUELUI il quale saprà dare alla *Strega* una soddisfacente spiegazione intorno ai seguenti problemi politici.

1.º Silvio Pellico Segretario della Marchesa Barolo, Presidentessa di tutto il gesuitume passato, presente e futuro; e Silvio Pellico decorato dall'ordine del Merito Civile di Savoia l'anno di grazia 1850, ai tanti del mese di novembre.

2.º Il terribile Centro dirigente che continua ad amministrare la Marina; ed il bravo Cav. LAMPC riammesso in attività da Cavour quantunque invisibile, odiato dai membri del Centro.

3.º Pinelli che trema alla vista della Montagna; e Pinelli che elegge Brofferio gran Montagnardo per rispondere al discorso della Corona.

4.º Cavour che fa dire dai giornali di aversi scelto a suo primo ufficiale una *celebrità europea* e che nomina a quest'ufficio un certo *Serra Cassano*; mentre intanto il bravo Ricci si fa partire per l'Inghilterra in cerca di buoni legni.

5.º Giorgio Mameli ancora di buona età e capace di far bene il suo dovere, messo in *disponibilità*; ed un certo vecchione catarroso lasciato in *attività*!

6.º Il Re che nel suo discorso dichiara amiche tutte le potenze estere; ed i minchioni che temono di vedere da un momento all'altro i tedeschi in Alessandria.

7.º Il signor Figari creduto da tutti il Fiscale più terribile, più micidiale; ed il signor Crocco più croccante di Figari, che se la passa sotto silenzio, e che da molti è stimato un Gabriello senza penne!

8.º La Francia in lega coll'Austria, colla Russia, colla Prussia; e la Francia che intanto si arma a rotta di collo.

9.º Gesù Cristo che nasce in una stalla a Nazaret, che si ciba di legumi e di erba, che muore sul Calvario pregando pei suoi crocifissori; ed il Papa che sta nel più bel palazzo del mondo, che spende moltissimo per mangiare e per star bene, e che manda al patibolo i cristiani senza speranza di grazia!!

UNA PROFEZIA CAPRICCIOSA TRATTA DAL GIUOCO DI BRISCOLA.



La REGINA prende il FANTE, il RE prende la REGINA, l'ASSO prende TUTTO. Montalembert giuoca il FANTE, il Papa giuoca la REGINA, Guglielmo giuoca il RE, Mazzini giuoca l'ASSO. Chi guadagnerà? La partita si giuoca presentemente in Germania.

40.° I preti della Bottega che predicano la castità; ed un migliaio almeno di famiglie che si vengono a lamentare dalla *Strega*, perchè un prete ha loro aggiustata la figlia, perchè un prete ha loro conciato una nipote, una sorella ecc. ecc. ecc. ecc. eccetera fino a tutta l'eternità.

41.° Un buon Manicomio fabbricato in Bisagno; e i veri matti che passeggiano liberi per la città e che godono buoni impieghi.

42.° Il Municipio attuale sorto dal suffragio così detto del *Popolo* che aumenta le tasse, che rovina le strade, che mette Genova in bordello; ed il Corpo Decurionale che quantunque di nomina regia, non ha mai saputo in così breve tempo far tanto male!!!

43.° La civiltà del 1850 colle sue strade ferrate, i suoi Ginnasi, le sue Scuole di Metodo ecc. ecc. ecc. Don Domenico che dà a tutta furia calci, pugni, stangate ecc. ecc. ai marinai nella Darsena per far piacere alla moglie; e i marinai che in forza della disciplina debbono lasciarsi battere senza discrezione.

44.° I venditori di Giornali, le rivendugliole, i tregoni, i bottegai e in generale tutti i pubblici venditori che non possono gridare le loro merci nemmeno sotto voce; e i fratelli degli Oratori che possono svegliare alla mattina i galantuomini gridando con una voce di sepoltura da metter paura ai bimbi: *Fratelli all'Oratorio.*

(continua)

### CHIRIBIZZI.

— L'*Armonia* è in disarmonia colla *Campana* e viceversa. Vuol dire che il disordine regna nelle file dell'ordine e che il discorso della *Corona* ha confuso le lingue. Meno male, e intanto la *Campana* continua a suonare a tutta furia per chiamare i *Cosacchi*. Non si può negare che chi la scrive abbia un discreto coraggio civile. Ma bene!

— A Pavia fu riaperta l'Università, e il discorso inaugurale degli studi del Canonico Ambrosoli (Canonico che non ha niente di comune cogli altri) fu prima letto, corretto, riveduto e mutilato da sua Eccellenza il Principe Schwartzemberg. Poi si dirà che l'Austria ama la barbarie? Se invece è tanto tenera della civiltà e degli studi, che vuol persino vedere i discorsi dei professori prima che siano letti in pubblico, per limarli. E che lima vi adopera, che il Cielo ce ne scampi e liberi.

— Dicesi che appena conosciuto l'emendamento proposto da De Cardenas al Senato, il Marchese della *Beccata*, nipote del *Lega Acqua*, discendente di *Prete Benedetto* ecc. ecc. gli abbia scritto una lettera di congratulazione per una così felice ispirazione deplorando nello stesso tempo che considerazioni d'*opportunità* (i moti della Germania) avessero trattenuto il Senato dall'approvarlo. La lettera si chiude colle parole « il vostro bellissimo emendamento sarà presto o tardi approvato. Non è che questione di tempo. »

— La *Gazzetta di Genova* ha dichiarato in uno dei suoi passati numeri che il *Progresso* l'aveva sbagliata, dicendo che essa è sovvenuta (vale a dire *pagata*; parliamo chiaro) dal Ministero. Madama a che quella dichiarazione? Non bastava a provare il contrario l'indipendenza che avete mostrato costantemente!!! Verso tutti i Ministeri???

— Il Generale Cabrera celebre in Ispagna per far fucilare donne e ragazzi, si trova ora a Roma. Siamo certi che Don Malestai non si lascerà sfuggire questa perla, e non vorrà perdere l'occasione di darle qualche importante impiego. Quello per es. di boia o di tirapiedi!... A meno che per questi uffici non vi siano già troppi postulanti fra i Prelati!

— La *Concordia* ringrazia la destra della Camera per aver dato una gran prova di conciliazione nell'accettare la dimissione di Asinio Rustico da Vice-Presidente. Anche noi ci uniamo colla *Concordia* a lodare i deputati, giacchè conosciamo tutta la forza del sacrificio e la gran prova di personale abnegazione che ognuno d'essi deve aver dato nell'accettare la dimissione d'un *Asino* cioè d'un *Asinio*! Fra colleghi!

— Il *Fischietto* nel dipingere la partenza di Novembre, rappresenta una piramide alla cui base sta lo Czar e al cui vertice è Malestai, e pone sotto a tutti Mazzini in atto di tentar d'atterrarla senza riuscirvi. Ai piedi della caricatura sta scritto: *Scuotere e far crollare una tal mole, non è ardua impresa... per Mazzini.* La *Strega* pregherebbe la Direzione del *Fischietto* (in caso che potesse trovarla all'ufficio, il che non è troppo facile) a sostituire a quello di Mazzini qualunque altro nome e a veder poi un po' se la proposizione perde nulla della sua forza dopo questa variante.

— Siamo informati positivamente dalle regioni superiori, azzurre o Celesti, come volete dirle, che un uomo coi BAFFI do-

mandò ad un ufficiale della nostra Marina il cui coraggio e la cui esperienza in cose di mare non possono essere contestate (domandatelo al Forte di Caorle) se venendo il caso d'una rottura con Napoli, la nostra flotta sarebbe al grado di sostenere un conflitto colla Napoletana, al che l'ufficiale interpellato rispose che quanto ai marinai lo garantiva perchè li conosceva, e quanto ad una gran parte degli ufficiali pure, ma che il *marcio* si trovava *ondando più in su*, senza parlar poi del *marcio* dei bastimenti che era senza fine e misura in tutta la forza della parola. — Avete inteso signori del centro? Il dialogo è garantito. Badate che pel popolo le maschere son già proibite da due anni e che ora la proibizione potrebbe estendersi anche a voi. Badate che Cavour non è un gran democratico, ma non è neppure un gran baggiano, nè un tacchino di così grossa pasta da ingoiar tante noci da morire poi d'indigestione. Badate che *centro* in buona definizione Geometrica non vuol dir altro che *un punto equamente distante da tutti i punti della circonferenza!* Un punto, capite, un PUNTO!

— All'Assemblea Francese si continua sempre in tutte le questioni più importanti a passare all'*ordine del giorno puro e semplice*. Che voglia malta hanno mai quei rappresentanti del popolo (!!!) di far passare una volta o l'altra il popolo a qualche *ordine del giorno impuro e composto!*

— Fu notato che alla nostra Camera nella questione dell'indirizzo al Re, si è giuocato d'epigrammi. Pinelli ha nominato Brofferio coll'intenzione di fargli scrivere un indirizzo che non fosse approvato da nessuno, e Brofferio ne ha voluto scriver uno che fosse approvato da tutti. Chi è stato più furbo?

— In Prussia sembra che la guerra all'Austria invece di venire dal Re, voglia a poco a poco venire dal popolo. Meno male; allora si che la *Strega* comincerà a credervi qualche cosa! (purchè però non sgusci fuori qualche altro Gioberti della Germania con qualche altro progetto di fusione! e coll'alleanza dei governanti coi governanti!)

— Il Comitato Italiano di Londra ha mandato una bellissima protesta all'Assemblea Francese sull'occupazione di Roma, in cui dice che se i Francesi uscissero, due ore dopo la loro partenza, il grido universale dei Romani sarebbe: *Viva la Repubblica.* Bravo Mazzini! Ma questo non sarebbe il solo grido, nè tutti i gridi sarebbero degli *evviva*.

— Non di rado accade che in Genova molti galantuomini si vedano apostrofare di pien *meriggio*, anche in compagnia di signore, dagli agenti della forza pubblica colla domanda se sono forestieri. Noi domandiamo se queste sono istruzioni del Carlier di Genova o di San Martino, se pubbliche o segrete, e permesse da quale Statuto? *Carlier, s'il vous plait!*

### POZZO NERO.

— Il Cardinal Wiseman e tutti i Vescovi inglesi mandati insieme con lui dal Papa a Londra protestano in tutti modi, della loro fedeltà e del loro *attaccamento* alla Regina. Bisognerebbe prima vedere di che *attaccamento* intendono parlare. Anche le mignatte, anche le ostriche, anche i polipi s'attaccano, ma tutti sanno come. Speriamo dunque che anche lord Palmerston lo saprà.

— Un corrispondente della *Strega* le fa sapere che un certo Padre Isaja (non ebreo ma cattolico puro e semplice) vuol esser padre davvero e che a tal fine fa ammalare d'idropisia le ragazze! Guardate se è possibile!... Calunnia!

### COSE UTILI

— Il signor Prospero Figari di Camogli depositava fin dal 30 agosto ultimo scorso a mani del tipografo Pellas (con ricevuta) Ln. 34 e 75 ammontare di 159 azioni pel monumento Suardi, raccolte da una società di Camogli, ed aspetta ancora al giorno d'oggi di veder fatta menzione sul *Corriere* di queste azioni. Si potrebbe sapere quando la farà?

N. DAGNINO, in carcere per aver detto che Scarabelli è un cattivo mobile!.....

G. DAGNINO Gerente Provvisorio.

### LA LANTERNA DEL DIAVOLO

Almanacco per l'anno 1851, con caricature

Prezzo Cent. 25.

M. REYNIER

PROFESSEUR DE FRANÇAIS BREVETÉ  
donne des leçons en Ville et à domicile.

Il loge Rue Vico del Filo, N. 1237 1.er étage,  
Place Saint Laurent.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta ) . 4. 50

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagoïno,  
 piazza Cattaneo;  
 In Torino dal li-  
 braio Schieppati;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone,  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

## PREDICA PRIMA

### INTRODUZIONE ALL' AVVENTO

Coraggio, o fratelli!! Chiesa Santa in questi giorni di gioia spirituale, di gaudio celeste si dispone a festeggiare la commemorazione del primo atto dell'umano Riscatto, del primo passo all'Umana Rigenerazione; noi seguaci di questa Madre affettuosa, alla gioia della Cristiana Redenzione, dobbiamo aggiungere la preghiera, la meditazione per la Civile Emancipazione. Colla Chiesa noi dobbiamo esultare, colla patria dobbiamo piangere amaramente!... Come Cristiani, il nostro Redentore è sorto e col sangue ha segnato il suo celeste mandato; come cittadini, da tanti secoli indarno l'attendiamo!... Come Cristiani, abbiamo vinto, e nel Tempio fra gli Scribi, e nelle strade coi Pubblicani; abbiamo vinto gloriosi sul Tabor, martiri sul Golgota; come cittadini e cittadini d'Italia, non abbiamo avuto che lo schiasso di Giuda e il Pretorio di Pilato... Come Cristiani, possiamo tener alta la fronte e manifestarci francamente seguaci dell' Uomo Dio; e come cittadini dobbiamo invece abbassare a terra gli occhi, sospirare sui sempre crescenti mali della patria e mordere le sempre nuove catene che da ogni banda l'avvinghiano... E quando mai, o Uditori, potremo noi alla solenne ricordanza della Cristiana Redenzione accoppiare la non meno solenne della patria, dell'Italia?? Seguitemi attentamente e voi toccherete con mano che l'istante sospirato non è molto lontano da noi, se si confrontino le vicende che precedettero la venuta di Cristo colle nostre attuali... Uditori, coraggio! Il Gran Dio delle Bat-

taglie, il Dio che salvava il suo popolo dagli artigli d'un Faraone, che incolume in forma di colonna di fuoco lo guidava fra le arene del deserto; che affamato lo alimentava della manna celeste, sia con noi...

La Repubblica Romana è caduta; la gloria del Campidoglio si è oscurata; i Comizii in cui il Popolo si presentava sovrano, sono disciolti; il lauro che un giorno circondava le tempie del prode, del Salvatore della Patria, convertito in corona reale posa ora sulle tempie d'un Cesare che osa chiamarsi Imperatore... Il Popolo freme; il pugnale di Bruto si aguzza; Cesare cade trafitto da mille colpi. Lasciate Roma: guardate da Oriente ad Occidente, e voi vedrete popoli schiavi, popoli che urlano, che fremono... Ecco le rovine di Babilonia... Babilonia l'impura che dispregiò le voci del profeta, che nei calici sacri beve il vino della crapula... Babilonia, un giorno onnipotente, ora un mucchio di rovine, di cenere! Guardate Gerusalemme... Quella Solima che non s'arrese alle voci dei Geremia, degli Ezechielli... eccola a somiglianza d'una vedova che piange amaramente il suo peccato... Indarno essa ricorda i giorni della grandezza e della gloria... I suoi tempi sono diroccati, dispersi sono i suoi sacerdoti... scarmigliate per le contrade s'aggirano le sue donzelle in cerca dello sposo caduto, del padre trafitto... O Solima desolata! Io ti vedo in riva al fiume piangere il martirio degli estinti, la cattività dei superstiti figli! Non v'ha dolore che eguagli il suo dolore! È dessa che parla, o uditori, sentiamola... « Non v'ha dolore che superi il mio... Oscurati sono i miei occhi dalle lagrime; il mio cibo è l'affanno, il mio

riposo è l'ambascia... Il dito di Dio mi ha colpita... Un fuoco celeste mi corre per le ossa e mi consuma; le mie mani aride sono convulse, le mie labbra sono gelate... Non v'ha chi mi consoli in questa terra?? Dove sono i miei Profeti, i miei altari, i miei popoli, i miei figli e tutto quanto mi faceva grande e temuta? O sciagura delle sciagure! Fra le tenebre, circondata di fiele e di dolore!... che fai Dio mio? Perchè non vieni a soccorrere la tua diletta? » Sorridi, o Gerusalemme, spera... Scindi il velo del dolore, acconcia il crine a festa... Il tuo Dio ha sentito la voce dei tuoi lamenti! Il tuo tempio si sta riedificando a Nazareth! La liberazione dei tuoi figli è segnata nella capanna di Betelem! Il Redentore è nato!... Uditori, fin qui la Storia Santa, fin qui la cristiana rigenerazione. Non vi pare in questi antecedenti della venuta di Cristo di rinvenire alcunchè di consimile agli attuali nostri avvenimenti?...

Non è forse testè caduta una seconda Romana Repubblica, annegata nel sangue dei propri figli?? Un nuovo Cesare non ha forse osato di ricingersi il capo del diadema del Popolo, ch'egli stesso ha macchiato di sangue? L'impura Babilonia con tutti i suoi seguaci, con tutto il suo satellizio, l'impura Babilonia, così ben raffigurata nella *Santa Bottega*, non sta forse per cedere sotto ai colpi della popolare istruzione che a poco a poco si dilata e comincia a far distinguere l'amico dal nemico? Non vi par forse che questa Bottega di Simonia tenga della Babilonia?? Non vedete i suoi satelliti che vendono la preghiera, che fanno mercato nel Tempio, che dei sacri vasi si servono per dar sfogo alla crapula; che maledicono i veri profeti; che imprigionano i seguaci del vero Dio? Non li vedete pettoruti aggirarsi per le strade avvolti in sete, in broccati come nuovi Nabucchi; non li vedete impinguare delle lagrime del pupillo, delle miserie dell'orfano? Oh nuova Babilonia più impudica assai della prima, io ti ravviso ed esulto nel vedere il tarlo che internamente ti corrode, nel pensare che tu da ogni banda rovinata tenti un ultimo colpo, a somiglianza di una lucerna che vicina ad estinguersi manda pria di morire un forte sprazzo di luce... — Nella Solima desolata che piange sulla cattività dei figli non vedete forse, o Uditori, una viva immagine dell'Italia a' giorni nostri? Il dolore forse dell'Italia non eguaglia quello di Solima? Esamatela attentamente questa Donna dei Dolori e voi la vedrete singhiozzare a Napoli, piangere amaramente in Toscana, urlare a Roma, stridere a Milano, agonizzare a Venezia, sospirare in P..... Se Gerusalemme fu tradita dai suoi nemici una volta sola... l'Italia lo fu ben due volte... Se Gerusalemme ha veduto i suoi figli coperti di catene incamminarsi schiavi in Babilonia, la povera Italia li ha veduti e li vede tuttora, o gemere in una carcere come a Napoli, o spirare sotto il bastone come in Romagna, a Milano e in Toscana, o morire senza speranza di grazia sopra qualche patibolo come a Roma... Se Gerusalemme vide gli stranieri invadere le sue terre, malmenare le sue donne, scannare i suoi figli, disperdere le sue greggie... l'Italia, sì l'Italia... ha veduto e vede tuttora stranieri al di dentro, stranieri al di fuori che la circondano... ha veduto Francesi che l'assediarono, Spagnuoli che tentarono di stuprarla, Croati che le scannarono i figli e per soprappiù ha veduto gli stessi suoi figli unirsi a quest'orde di barbari, a queste bande di oppressori per maggiormente tormentarla. Ah sì, Uditori miei, l'Italia attualmente è l'immagine della Giudea prima della venuta di Cristo... tale la rappresentano le sue vicende politi-

che, i suoi dolori, le sue speranze... Al colmo delle sue sciagure Gerusalemme ebbe il suo Redentore... L'Italia, novella Gerusalemme figlia prediletta di Cristo, già redenta nella fede, non avrà il suo Redentore nella sua Unità, nella politica Indipendenza? Oh speriamolo e speriamolo presto, sicuri sulla gran verità che tutte cose in terra hanno un termine prefisso, varcare il quale non è dato a veruno. Lasciate, uditori, che i nostri nemici deridano queste nostre speranze, che chiamino *poesia* questi nostri pensieri... guardino Gerusalemme, e se Gerusalemme par loro troppo antica, guardino la Francia del secolo scorso; la guardino inginocchiata a piedi d'un Re, fra le salmodie dei preti, fra le *strida* della Inquisizione, la guardino piegar la testa riverente al diritto divino, baciare il sajo fratesco, inchinarsi al Barone, al Marchese, arbitro della vita dei vassalli... si fermino un istante e pensino... Riaprano quindi la storia... Lascino poche pagine, e troveranno l'istessa Francia dopo pochi anni che agita furibonda per le contrade di Parigi il teschio d'un Re, che ha convertito in pugnale la corona benedetta, le chiese in assemblee, i sacerdoti in soldati!... O poveri illusi! La causa dei Popoli è poggiata tropp'alto per poter soccombero. Noi siamo giunti a bere il Calice di Gerusalemme; e questo forse potrà bastare... Se poi la Provvidenza ci ha destinata anche la feccia prima d'inviarci il suo REDENTORE, noi pieghiamo la testa, e nel martirio ci educeremo più forti per la vittoria...

Uditori carissimi! La *Sirega* vi chiede elemosina non per sè come fanno i Preti, ma bensì pei poveri Marinai, veri figli di Gerusalemme... Fate che questi generosi condannati alla Galera abbiano un qualche sollievo da quelli stessi cittadini pei quali si sono sacrificati...

#### LA STATISTICA DELL'ARMONIA

— Oh vivaddio! Finalmente l'abbiamo l'unica Statistica che ci mancava! A poco a poco tutti i vuoti, compresi quelli che il Fisco vuole e che non vuole, si vanno riempiendo!

— E chi è mai che l'ha riempito questa volta? Già me l'immagino, sarà quel formidabile Statistico di Bianchi Giovini! Si tratta forse di qualche Statistica di furti? (Austriaci si sottintende).

— Nò; questa volta si tratta di roba di buon acquisto.

— Dicevo così perchè il signor Bianchi è molto profondo in fatto di furti (Austriaci) e corpo d'un libraio di Lugano! se ci si mette, posso assicurarvi che tratta la materia *ex professor*! Dunque sarà qualche Statistica contro i Repubblicani di Londra?

— Nò, neppur questo; ma se vi dico che Bianchi Giovini in questa Statistica non c'entra nè punto, nè poco! Se mi aveste lasciato terminare!

— Perdonate; sò che San Martino lo ha fatto ritornare apposta dalla Svizzera e che gli ha accordato apposta la sua celeste protezione e benedizione! Perciò...

— Bene bene; di ciò non me ne importa un fico come non ne importerà nulla nemmeno a voi e a tutti i Repubblicani del mondo, perchè il signor Bianchi è abbastanza noto. Fatto è che questa volta l'onore della statistica spetta a tutt'altri, all'*Armonia*!

— San Gennaro e Santa Filomena aiutatemi! Se non altro, la concorrenza è lusinghiera pel signor Bianchi; ma vedere l'*Armonia* a far da Statista è cosa che fa strabiliare! Che cosa ne dirà mai Monsignor Fenestrelle di questi travimenti della sua figlia prediletta? Vedere che invece di occuparsi sempre del foro, di batter sempre il chiodo nel foro, di addentrarsi sempre nella questione del foro la fa da statista, si occupa di cose profane e ruba il mestiere all'eretico Bianchi! Ah povero Monsignore! Poveri denari di Monsignore! Oltre la privazione di tanti minuti piaceri, oltre doversi portar in pace l'*abuse* di

SCENE DELLA MECCA.



Un Ministero alla luce del sole!!



Un Ministero al chiaro della luna!!

Persoglio, oltre il non poter più visitare le monache e giuocar al bigliardo, gli tocca a vedersi più amareggiato l'esiglio dal rio pensiero degli aberramenti dell'Armonia. Ingrata e disarmonica Armonia! Straziare le paterne viscere Fransoniane!

— Avete finita la vostra tirata elegiaca? Se non aveste sempre tanta smania d'interrompermi, non avreste precipitato tanto i vostri giudizi, e condannato un innocente!

— Voi mi consolate! L'idea che Frasoni avrà sempre a Torino chi si occuperà di tenere il foro aperto per lui, è per me un grandissimo conforto.

— Rassicuratevi pure; la statistica dell'Armonia non ha niente che fare colla statistica comune. È una statistica sui generis...

— Come quelle di Giovini volete dire? Me ne congratulo sempre più infinitamente col signor Bianchi. E in che consiste dunque? Spieciatevi.

— Consiste nel dar la cifra degli abbonati di tutti i giornali di Torino.

— Davvero? La statistica è curiosa, nuova ed interessante, e v'accerto che anch'io ho moltissima avidità di conoscerla. Se poteste mettermi a parte di questo mistero giornalistico, giacchè io non ho la fortuna di leggere l'Armonia...

— Eccovi quà; il Risorgimento stà fermo sui mille abbonati.

— Compresi quelli in blocco del Ministero si sottintende?

— Non lo sò e l'Armonia non lo dice, ma si può ben supporre e quasi quasi lo crederei anch'io.

— In fatti non mi pare che vi sia nei caffè molta pressa di leggerlo, malgrado la sua preziosa innovazione di dar tutti i giorni l'elenco dei morti della Capitale.

— Sarà forse perchè quest'elenco riuscirà troppo lungo e fastidioso. Se dovesse dar la lista di tutti i morti della Mecca starebbe fresco, e non basterebbero le sue venti colonne, comprese le appendici di Ciro d'Arco. Gesù Maria tutti i morti di Torino!

— Basta, non facciamo digressioni. La Statistica porta questo ed io ve lo ripeto fedelmente senza curarmi d'altro. La Concordia poi conta da sette ad ottocento abbonati, e ne va perdendo ogni giorno, anche dopo essersi rimpicciolita di formato e dopo aver calato di prezzo.

— Non mi meraviglio. È la sorte di tutti quelli che quantunque onesti e di buona fede, non sanno esser nè carne nè pesce e vogliono salvar capra e cavoli. Se invece di dare ai suoi lettori del decotto e del fior di sambuco, il Dottor Valerio amministrasse loro delle medicine energiche, i suoi abbonati non istarebbero su questa cifra.

— Continuiamo la nostra rassegna. L'Opinione invece ne ha... ed ora sì, che la statistica va in ragione progressiva crescente... ne ha mille cinquecento.

— Si capisce. Fra le sue statistiche sui furti (austriaci) in cui è molto versata e per cui ha certe cognizioni pratiche acquistate in Svizzera, che tanti altri Giornali non possono avere; fra le sue pantomime Azegliane, le sue prestidigitazioni San Martiniane, i suoi colpi di offesa e di parata da bravo professore di scherma relativi all'Emigrazione, essa non può a meno d'aver molti lettori. Poi è molto furbo il signor Bianchi per la tattica giornalistica. Egli si fa proseliti fra due pubblici diametralmente opposti, i preti e i nemici dei preti. Ai primi dà a leggere le sue tirate contro Mazzini e l'imprestito, e ai liberali, semi-liberali e anche democratici puri, se vogliamo, dà l'offella di qualche articolo galante sulla Spaur, sulla Colonna e sul Papa. Finchè la cuccagna dura, mille cinquecento abbonati, non gli possono mai più mancare, anzi cresceranno.

— Se volete poi una cifra spaventosa, prendete quella della Gazzetta del Popolo. Secondo la statistica dell'Armonia, i suoi abbonati sono sette mila.

— A dir vero, stando alle spavalderie del sig. Govean credevo che il numero fosse maggiore, ma ad ogni modo non manca d'essere più che competente. Neppur qui però c'è da farne le meraviglie. Il signor Govean sa vivere al mondo e barcheggiarsi per eccellenza secondo tutte le circostanze. Con qualche incensata a proposito, con qualche filippica a tempo, con qualche scena d'ef-

fetto, con qualche ramanzina, con qualche stangata, e con qualche schiuffo di riserva (promesso solo però quest'ultimo veh! che per darlo altro ci vuole) con una proposta di circostanza per qualche monumento Ministeriale, con una suscettibilità spinta all'estremo per certe persone coi baffi, con alcune concessioni alla destra, con un armistizio col centro e colla malva, con una transazione con La Marmora o con una prudenziale riserva in tutte le quistioni che non si circoscrivono strettamente alla chierica, egli sa governarsi in modo aspettando e cogliendo l'opportunità (meglio di Pinelli) che sette mila abbonati in Piemonte non gli potranno mai più mancare.

— Ma volete sentire il resto o parlar sempre voi? Allora restate senz'altri complimenti a finire la vostra dissertazione su Govean ch'io vado pe' fatti miei.

— Nò nò; abbiate pazienza, è stato l'effetto d'un associazione d'idee e niente più. Proseguite pure che vi ascolterò con religioso silenzio; sono curiosissimo di sapere un po' come se la passano in abbonati la Croce d'Italia... ossia... di Savoia, l'Istruttore, la Frusta, il Fischietto...

— Mi rincresce che per questi non potrò servirvi, giacchè anche l'Armonia ne tace, e dove tace l'Armonia son costretto a tacere anch'io.

— Ma allora perchè mi avete parlato della statistica dei Giornali di Torino? La statistica è ben incompleta se ve ne mancano tanti. E si potrebbe sapere di grazia, perchè li ha lasciati?

— Si può immaginarlo; la Croce di Savoia è sempre stata una Croce misteriosa e l'Armonia non avrà potuto sapere quante ne abbia, la Frusta è morta e pace all'anima sua, l'Istruttore non ha altri abbonati che San Martino, e pel Fischietto l'Armonia avrà disperato di poter mai venire a cognizione di nulla, non avendo mai trovato nessuno della Direzione all'uffizio per informarsene.

— Se fosse stato per dare una spiegazione a Brofferio la cosa sarebbe probabile, ma per dare una semplice informazione statistica...

— Sì, ma per prudenza maggiore... capite bene... non si sa mai... è sempre meglio non lasciarvisi trovare.

— Vuol dir dunque che la statistica finisce qui?

— Nò, ora viene il più bello. Gli abbonati dell'Armonia!

— Corpo d'un De Cardenas che voleva risuscitare la parola polizia, come Cavour aveva risuscitato Lazzaro, questa notizia merita un'attenzione speciale! Mi levo il cappello e mi sturo ben bene gli orecchi per sentir meglio.

— Gli abbonati dell'Armonia (sempre secondo la sua statistica) sono due mila!

— DUE MILA!! Oh voi canzonate! Avrete letto male, il Giornale avrà portato duecento e voi avrete intraveduto o che il proto avrà sbagliato.

— Che sbagliato? Vi dico due mila chiari e tondi, e valga il vero che l'Armonia per mostrar più l'influenza delle sue note in Piemonte pel mezzo di questi due mila abbonati, rinfaccia a San Martino di avergli fatto eleggere nove decimi dei Deputati della destra, che poi le furono così ingrati chiudendo il foro.

— Mi piace questo rabuffo a San Martino che appena assunto in cielo si scorda (per ora però e con le solite restrizioni mentali) de' suoi antichi alleati, ma non ne credo niente più.

— Eppure non è impossibile. Mettete che per duecento abbonati vi sia iscritto il Bomba, per altri duecento Mastai, e che per cinquecento vi siano gli ambasciatori Russo, Austriaco e Francese, per altri cento Frasoni, per cinquanta Falloux, per altri cinquecento la maggior parte dei Senatori del Regno, i Parrochi ecc. ecc. e pel resto i gonzi, e vedrete che la cifra dei due mila si raggiunge presto.

— Avete ragione; era un calcolo a cui non avevo pensato.

G. DAGNINO Gerente Provvisorio.

Tipografia D. Gano.

CIASCUN NUM

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta) » 4. 80.

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sullo Regie  
 Poste si dirigge-  
 ranno FRANCHI al  
 Gerente del Gior-  
 nale.



Esce il Martedì, Gio-  
 vedì e Sabato di  
 ogni settimana.

Le Associazioni si  
 ricevono in Ge-  
 nova alla Tipog-  
 rafia Dagnino,  
 piazza Cattaneo;  
 In Torino dal li-  
 braio Schiepatiz;  
 in Alessandria  
 da Carlo Moretti;  
 in Chiavari da  
 G. B. Borzone,  
 negli altri luoghi  
 agli Uffici Postali

Lettori, martedì è il 10 DICEMBRE. La *Strega* sta preparando una gran dimostrazione senza lumi nelle colonne e nella caricatura del suo giornale!

## CHE FA LA FRANCIA?

Mentre l'Autocrate Moscovita misura con compiacenza l'Europa collo sguardo del dominatore e destina già col pensiero ai geli e alle valanghe della Siberia i liberali di tutti i paesi; mentre vagheggia sin d'ora il compimento della sua *santa missione* ed arruffa i peli come un'istrice al vedere che in qualche angolo sventola ancora inviolato il vessillo della libertà, o che qualche cosa rimane ancora da distruggere dell'opera del 48; mentre osserva in cagnesco sulla Carta quel *punto geografico* che si chiama Parigi, ch'egli già consacra all'eccidio e che considera come la culla delle rivoluzioni, come la fornace d'Europa... che fa la Francia? Mentre l'Italia, la Polonia e l'Ungheria non sono che un vasto cimitero politico, una grande Caserma di Austriaci e di Russi, una terra di conquista, in cui il saccheggio è organizzato ed eretto in sistema; mentre queste tre sorelle di patimenti e di gloria non fanno udire in Europa che un indistinto squassar di catene e non mandano che un gemito prolungato e straziante, aspettando finora invano l'occasione di convertir questo gemito nel grido tremendo della riscossa, che fa la Francia? Mentre l'Austria decrepita e presso alla bancarotta, ma sempre rissosa e pertinace, rappresenta la parte del botolo ringhioso che è mandato innanzi per provocare ed appiecar zuffa,

finchè venga in suo soccorso il mastino del Nord coi suoi cinquecentomila Cosacchi; mentre la Prussia, e con essa tutta la Germania, fremme, si agita, si commuove e minaccia di mandare cogli Hoenzollern o anche contro di loro il fatal grido della guerra nazionale del 1813 o quello d'insurrezione del 48; mentre infine i discendenti di Arminio, gli eroi di Tacito, i vincitori di Dresda, i soldati educati alla scuola del gran Federico si riscuotono e si preparano ad oppor digà coi loro petti al torrente Austro-Russo; che fa la Francia? — La Francia lascia uccidere il suffragio universale conquistato sulle vittoriose barricate di febbraio, e consente che di questo legale assassinio i suoi nemici raccolgano il frutto; la Francia lascia corrompere la propria armata dall'oro e dalle lusinghe del più stolido de' suoi pretendenti, e lo lascia impunemente acclamare in una solenne rivista, Imperatore, guadagnata dalle promesse, dalle minacce o dal VINO dei cagnotti di quest'ombra di Re. La Francia non pentita, non umiliata dal fratricidio di Roma, lascia che un Oratore proclami dalla sua tribuna, che ora fa mestieri di una *spedizione di Roma all'interno*, e non gli ricaccia il sanguinoso sarcasmo nella strozza, ma anzi quasi superba di quel detto gli lascia compir l'opera sua e non cessa di far la guardia intorno al cadavere della tradita Repubblica di Roma, come fa il boja intorno al patibolo da cui pende la vittima, ch'egli ha strangolata. La Francia lascia convertir l'Eliseo in una reggia, e mutar la politica di una Repubblica in miserabili intrighi da cortigiano; la Francia lascia propagar nel suo seno la lebbra della

delazione e incancrenire la brutta piaga del Gesuitismo e della Borsa; la Francia vaneggia dietro alle mime, agli istrioni, alle ballerine ed ai biglietti di Banca; la Francia si curva ad adorare Mastai e a ricevere coll'affettata compunzione del Gesuita Volterriano gli *Agnus Dei*, gli *abitini*, le *corone* e il Giubileo! La Francia è morta o dorme un sonno molto prossimo alla morte; e se la Francia vive, vive solo per forza di Galvanismo, o se è desta lo è solo come il sonnambulo. La Francia è caduta nel fondo dell'abbiezione e forse ora metterà il suggello ai suoi fasti con un'alleanza Russa o con una neutralità peggiore di quella, nella questione Germanica. Nè si venga sempre fuori a distinguere la Francia ufficiale dalla Francia nazione, il Governo dal Popolo. Questa distinzione è troppo rancida; chi subisce certe ignominie ne è complice come chi le commette; un popolo che sopporta per due anni un Buonaparte e un'Assemblea come la Francese, colle risorse rivoluzionarie che possiede la Francia, merita d'esser governato da loro. Che più? Ogni giorno si contano in Francia condanne di Giornali Repubblicani e chi le pronunzia, se non i Giurati usciti dal Popolo?

Eh via! Abbiamo una volta il coraggio di dire la verità tutta intera, ancorchè essa vada a ferire le nostre più care illusioni, a spegnere le nostre più naturali simpatie. Nò; tutte le colpe della Francia non sono del suo Governo; una gran parte ne spetta altresì alla nazione. Chi dice altrimenti o è ingannato o per timidi riguardi si rende colpevole d'ipocrisia; i repubblicani non mancano in Francia, ma sono una frazione e nulla più; la maggioranza francese sta per la reazione, per l'*ordine*, per la *quiete* (fosse anche quella del Camposanto) e per la *Borsa* di Parigi; la maggioranza Francese sta per l'assemblea e pel presidente ch'essa stessa si ha eletti. Oh! vorremmo pure che i fatti ci dimostrassero non una ma cento volte bugiardi, ma finora i fatti non ci danno che troppo dolorosamente ragione. La presente politica della Francia è la sua politica tradizionale, la politica ch'essa ha sempre seguito e seguirà sotto qualunque governo. Gli Italiani non isperino mai ch'essa muti, e guai ai Germani se vi confidassero un solo momento! La storia è lì per disingannare tutti gl' illusi, per aprir gli occhi ai ciechi. Abbiatta e perfida Francia! Sotto Carlo Magno tu ci hai fatto il regalo del papato temporale e ci hai messo per la prima volta a roderci il cuore questo verme solitario che tuttodi ci divora. — Sotto Carlo VIII tu apristi la serie delle invasioni straniere che travagliarono per più secoli e disertarono la nostra patria. Sotto Francesco I vendesti la tua alleata Firenze al bastardo d'un Papa, in riscatto di alcuni regii bambini!! Sotto Luigi XIV bombardasti Genova, preludiando così degnamente, al bombardamento di Roma. Al tempo della tua prima Repubblica ingannasti prima sotto fede d'amicizia la Repubblica di Venezia, e la cedesti poi all'Austriaco col trattato di Campoformio che per infamia non ha altro riscontro nella storia che quello del 1815, facendo così sparire dai mari il glorioso Leone di S. Marco. Onnipotente pel genio di Napoleone, ch'era genio Italiano, tu hai smembrata e tagliuzzata ad arte quest'Italia per perpetuarne la divisione; hai uccisa la Repubblica di Genova, e hai ricusato per gelosia di dar solidità alla Polonia i cui figli cadevano a migliaia combattendo sotto la tua bandiera. Borbonica sotto la restaurazione andasti all'assalto del Trocadero; Orleanese dopo la rivoluzione di Luglio, non rispondesti all'appello della Polonia che avevi fatto insorgere coi tuoi emissarii, e udivi impassibile un tuo Ministro annun-

ziare al Parlamento la caduta della magnanima Varsavia. Divenuta una seconda volta Repubblica non ti ricordasti nemmeno più della Polonia, lasciasti sola l'Italia e vedesti dalla tolda dei tuoi vascelli bombardar Messina, Palermo e Venezia senza commuverti, come avresti fatto ad uno spettacolo teatrale, e quasi ciò fosse poco, bombardasti tu stessa i monumenti dinanzi a cui s'inchinano fino i barbari! Ed ora? Ed ora abbandoni la Germania nella sua lotta contro lo Czar, se forse anche non istringerai la destra al Papa Re Russo come al Papa Re Romano! Che *popolo* dunque e che *governo*? A che distinguere? FRANCIA, FRANCIA, diciamo noi. Ecco che fa la Francia.

#### DUE PAROLE AD UN GIORNALE PIEMONTESE...

La *Gazzetta del Popolo* in uno di quei momenti di frenesia giornalistica, ai quali ben di frequente va soggetta, in uno di quelli istanti in cui la poverina sogna le brache del Conte Verde, l'Asta di Beroldo, lo spadone di Umberto e le ciabatte del Conte Rosso, saltò fuori con una certa proposizione (vedi N. 287) la quale noi non possiamo lasciarle correre senza una piccola insaponata... Che la Gazzettina lodi il Governo, che la Gazzettina appartenga al partito dell'*Alta Italia*, che la Gazzettina senza timore del Fisco, con un coraggio da leonessa riverisca, adori, unga la Monarchia... questo va benissimo... a meraviglia!... Che poi la Gazzettina pretenda di stampare delle menzogne, delle assurdità, questo poi nò... Nò davvero... Veniamo dunque a bomba! La *Gazzetta del Popolo* dopo una lunga tirata in favore del Governo ec. ec. ec. ec. dice che in Piemonte in questi ultimi politici sconvolgimenti, da questo o da quel partito, NESSUNO per motivo politico fu condannato a morte!!...

In primo luogo noi domanderemo alla *Gazzetta del Popolo* qual razza di tribunale sia il *partito*?... Se sia di prima *cognizione* oppure d'*appello*!! Le condanne, signora Gazzetta, sono opera dei magistrati, dei tribunali, delle commissioni e non già dei partiti. Mi ricordo d'aver letto in una certa storia, che nel 21 e nel 33 in Piemonte vennero fucilati, impiccati, esiliati, carcerati non pochi costituzionali con sentenze di tribunali; ma questo poco importa... Domanderemo alla Gazzettina quali sieno i *partiti* che in Piemonte abbiano trionfato in questi ultimi sconvolgimenti... Dev'esser certo un errore di stampa di quelli che la Gazzetta commette ben di frequente!... In Piemonte da tre anni un solo partito comanda, dispone, governa, paga impiegati ec. ec. ec. e questo si chiama *costituzionale* e la Gazzettina lo dovrebbe sapere!! Dunque che ci hanno a fare qui i *partiti* che giudicano, che condannano? In Piemonte nessuno nominò mai il potere giudiziario all'infuori del Governo, dunque nessun altro *partito* poteva nè assolvere, nè condannare... Le parole perciò della Gazzettina, circondate da tanto mistero, da tant'imbrogli da curiale, si riferiscono al Governo attuale. Vuole insomma la Gazzettina far capire ai suoi devoti che in Piemonte finora *nessuno* fu condannato a morte per ragioni politiche?... E c'era bisogno di ricorrere a tante storie, a tanti giri di parole per metter fuori una coglionata di questa fatta?... Dite un poco, signora Gazzettina, quei tali 44 individui di Genova, che nell'aprile di quel tale anno, in cui ci pioverono sulle corna quelle tali cose, in cui quel tale uomo lungo lungo ci aggiustò... ebbene?... quei 44 tali (senza entrare nella giustizia della sentenza, nelle ragioni ec. ec.) furono forse condannati per omicidii, per grassazioni, per stupri, ovvero per pure RAGIONI POLITICHE??? Eh Gazzettina del Popolo di Torino!!... Prima di avventurar simili proposizioni pensateci, mordetevi le unghie, perchè se il Fisco ve le lascia passare, vi sono altri fischi che tengono duro... E che son mai le lodi che voi tributate al Governo perchè fino ad ora non s'è bruttato di sangue, perchè non ha alzato forche, perchè non ha stracciato lo Statuto, perchè non ha arso i liberali?... E queste si chiamano VIRTU' o DOVERI?? Il non essere scellerato, mentitore, assassino, spergiuro, è una

Giuochi Icariani della famiglia di NICOLO' ROMANOFF.



Grande equilibrio dei DENTI.

VIRTU' oppure un DOVERE?... Eh finitela, col vostro turibolol... pregate Dio... che... che... che... per adesso!!! altrimenti vedreste i vostri c..... se saprebbero... se potrebbero... se si sentirebbero (non so se mi spieghi!)... Eh Gazzettina, io non vi tratterò più a lungo su questo tema, che per isvilupparlo bene bisognerebbe non aver a fare con due fischi come i Genovesi, terribili di nome e di fatto!! Vi dirò soltanto che dopo certe memoriette del 21 e del 33... dopo certe caramelle alla Pio IX, alla Leopoldo, dopo certe giuggiole alla Ferdinando ec. ec. ec. io credo più poco, pochissimo a molti R...!! Prima di lodare, d'immortalizzare un R... un Ministro, io faccio conto di aspettare almeno due settimane dopo il funerale... Eh cara Gazzettina io la penso così, e son persuaso che il Professore VITTORINO apprezzerà più la mia franchezza che il vostro balsamo pei calli!!

### SCARABELLI È MORTO!!

Dopo una vita di morte, dopo aver educata tutta la popolazione di Genova, dopo aver seminato le più sane dottrine (vedi il suo ultimo numero), dopo aver assistito debolmente sì, ma con tutte le forze, ora il Ministero, ora i Tribunali, ora la giustizia ed ora il suo *Ministro Esecutore*; dopo aver sudato sangue per riuscire a scansare i processi, dopo aver vinte tutte le possibili difficoltà del giornalismo, la *Gazzetta Popolare* di Genova, moglie in secondo letto del Professor Scarabelli, è morta col sorriso degli appiccati sulle labbra!! Povera *Gazzetta*!... Da tutti cercata, da tutti letta avidamente, unica speranza, unico conforto di quell'Impresario del celebre vicoletto dietro a Banchi, la tua morte segna proprio una catastrofe Genovese; la tua morte è un pubblico lutto, una cittadina disgrazia... Oh povero Scarabelli!... Orfano della moglie, orfano della tua cara Puttella come passerai i tuoi giorni?? Ah destino crudele!... Nell'ora del pericolo, nell'ultimo sbadiglio della tua donna l'abbandonarono dunque i Municipali, ti negarono un sollievo, una bevanda, un serviziale, un medico per la moglie? Oh crudeli! crudeli! E non potevate almeno provvedere la buona Madama di una cartella della Provvidenza, non potevate almeno munirla di un certificato del Parroco per essere ammessa all'Ospedale di Pammatone nelle partorienti vergognose?! Lasciar morire così orribilmente in mezzo agli strazii, ai tormenti, alle pene, la moglie di un amico, di un vostro instancabile ammiratore, d'un vostro devotissimo servitore?... Ah Municipali crudeli! l'ombra della *Gazzetta Popolare* vi agiti i sonni, vi amareggi le viglie, vi turbi la vita!... Povera Madonna! Chi l'avesse veduta con quella pancia gonfia di porcherie, d'insulsaggini, di avvertimenti, di suggerimenti alla Polizia!... Chi l'avesse veduta nell'atto, che supina sul letto, col suo Scarabelli a lato, con a piedi il prete confessore del Collegio Nazionale, mentre agonizzante delirava, ed imprecava alla crudeltà degli uomini!... Chi l'avesse veduta quando data per disperata dai parenti chiamava per l'ultima volta il suo Luciani e gli legava per ultima eredità, non denari, non terre, non fondi, ma soltanto la sua RIPUTAZIONE. Oh Dio mio! Il cuore non mi regge a questa scena d'affanno... dirò solo che la *Gazzetta Popolare* il 5 Dicembre è morta!! Morta benissimo, giacché è impossibile che risorga; riserbandomi ad altra occasione a parlarne più a lungo.

### GHIRIBIZZI

— Mercoledì è venuto a rallegrare il teatro politico d'Italia un personaggio di più, e un personaggio interessantissimo, un bravo *Arlecchino*. La *Strega* gli dà il ben venuto.

— Il giorno di Santa Barbara gli ufficiali del Batt. *Real Navi* non poterono pranzar insieme per divieto dei Superiori. Che bravi Superiori! Di che cosa si spaventano! Povero Castagnone!

— La *Gazzetta Popolare* nel suo ultimo numero riporta alcune parole della *Voce nel Deserto*, dalle quali risulterebbe che il Signor Brofferio dichiara impossibile la Repubblica in Piemonte. La *Gazzetta* le riporta rinfacciando alla *Strega* questa sentenza del suo *Angelo*. Eh brutta *Gazzetta*... Che puzzi di morto... È forse il solo Brofferio che abbia fatta una simile dichiarazione?? E non sai forse, che se domani tutta l'Italia riuscisse ad unirsi, bisognerebbe stabilire l'Impero della Mecca, allo stesso modo che fra mezzo al Regno del Papa sta la Repubblica di San Marino!!

— A Bologna si è tentata una dimostrazione in favore degli Austriaci... Questi Preti non sono contenti d'aver gli Austriaci in chiesa, per strada, in casa, gli vogliono forse anche nel C...?

— Il Governo Austriaco ha sospese le collette per Brescia; questo gran Governo è degno precisamente di ogni encomio, perchè di giorno in giorno si scava la fossa più profondamente...

— Un nostro corrispondente ci assicura che ai marinaj condannati fu fatta la GRAZIA.... sapete in qual modo? (sic) dalla galera di Villafranca saranno trasportati nel carcere penitenziario di Alessandria; dalla braga in padella!! povera gente.... mettiamo però ancora in quarantena una simile notizia...

— Se la *Strega* dicesse ai suoi lettori che vi sono dei panattieri che non hanno pane, degli speciali senza zucchero, degli osti senza vino, dei retrogradi senza codino, tutti certamente riderebbero!!! Se la *Strega* dicesse che in Zecca per ben più giorni non vi furono tanti quattrini per pagare un debito di mille lire... cosa fareste, lettori miei cari?... ridere sarebbe poco! O tempi originali!... una zecca senza soldi! Questa è nuova.... sarà forse scaduta qualche mesata a Radeschi?? Pazienza.

— Nella sera della beneficiata della Crowelli, fu notato che gli unici mazzi che le furono gettati scesero dal palco *Governativo*, e che in ciò si distinse specialmente il più grande dei mille e uno nipoti di Zebedeo della grandezza di dodici metri circa! Oh effetti d'una grandezza eccessiva!!

— Anche Montanelli ha protestato contro l'infame libello del sig. D'Arincourt... Tempo perduto, signori miei... Con simile genia di scrittori ci vuole l'unguento del colonnello *Assanti*... Sono balene... Bisogna pungerle nei fianchi!!!! Le parole per loro son fiato... Ci vonno dei fatti!!!

### POZZO NERO.

— Santo Padre per Natale prepara una seconda infornata di cardinali... Si affretti il buon Papa a crearne molti, moltissimi nuovi, giacché alla vigilia di San *Macel de' Corvi* i Trasteverini fanno conto di occuparne molti in affari di Paradiso... in faccende tutte Celesti!!

— Da più giorni in Genova siamo tormentati dal suono delle campane... Lettori la faccenda è presto intesa... Quando suonano le campane, o che i preti (della bottega veh!) gabbano un vivo, o che fregano gli eredi di un morto... Di qui non si scappa.

— Da molti Conventi di Frati si trasportano di notte tempo dei sacchi di scudi che non si sa dove vadano. Siccardi all'erta! Guardate che l'incameramento non venga, quando non vi sia più da incamerar niente!

— Signor Sindaco d'Albissola Marina, perchè non avete permesso la domenica passata che nel Teatro si rappresentasse la *Cacciata dei Gesuiti da Genova*? Avevate forse paura d'una cacciata di Gesuiti d'Albissola Marina? O sarà mica per rinnovare in quest'anno una seconda edizione della Passione? Giacché se i Gesuiti fossero cacciati sarebbe difficile riprodurla in scena. Povero Cristo! Giuda ti ha venduto per 50 danari. Consolati! I Gesuiti ti stimano qualche cosa di più; ti vendono al pubblico per qualche migliaio di lire. Eh signor Sindaco, ella fa troppo uso della Marra e del *Piccone* strumenti atti a distruggere quanto v'ha di onesto e liberale in questo povero popolo. Ella si lascia troppo menare pel naso, glielo dice la *Strega* che in fatto di Marre e *Picconi* (strumenti veh!) avrebbe in pronto una storia, la quale se non altro servirà per tenere allo scoperto siffatti utensili gesuitici in tutta l'estensione del vocabolo.

### COSE UTILI

La Compagnia 12.<sup>a</sup> della 1.<sup>a</sup> Legione ha rimesso alla *Strega* per mezzo del suo Furiere Sig. E. Mestre la somma di Ln. 17 a beneficio dei Poveri Marinai condannati alla Galera... Evviva la Compagnia... Evviva il Furiere.

G. DAGNINO Gerente Provvisorio.

### BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Dispensa 21.<sup>a</sup> — *Il Piemonte e la Guerra Lombarda* di FILIPPO DE BONI.

Prezzo Centesimi 10.

### DISPENSARIO OMIOPATICO DI GENOVA

Via S. Bernardo N. 896.

Quest' Istituto che da sei anni è aperto al pubblico due volte la settimana per la cura gratuita dei poveri, lo sarà d'or innanzi tre, cioè Lunedì, Mercoledì e Sabato dalle 12 alle 2. Il dottor Friscia Siciliano ed altri medici hanno offerto l'opera loro a sollievo dei malati, e perciò si previene che chiunque si presenterà avrà cura e medicinali gratis.

— Chi avesse rinvenuto un Uccello d'America nominato *Rara*, sia compiacente portarlo a questa Direzione, che gli saranno date Ln. 8 di mancia.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta) • 4. 80

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI al  
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; In Torino dal libraio Schieppatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali

## REMINISCENZE DI LORTORIA

1847...

Il povero Popolo che canta già da tre mesi, che ha cominciate le sue melodie da *Napoleone* e va a finirle coll'Indipendenza Italiana, si prepara alla gran Festa del 10 Dicembre... I Commissarii della Festa hanno di già pubblicato i loro proclami, come altrettanti Generali Spagnuoli a Fiumicino... L'ordine e la moderazione sono due parole, che se in questi giorni avessero dovuto pagar la gabella, il R. Erario si sarebbe in poco d'ora fornito di buoni capitali... Tutto insomma è preparato per festeggiare un di quei giorni che gli uomini, i tiranni possono cancellare dal Lunario, ma non dal cuore... Il Popolo Genovese che è sempre stato una pasta di zucchero, e che il rispetto ai nobili l'ha bevuto col latte, eccolo alla disposizione di due Marchesi... Uno lungo lungo... che par di casa Zebedeo, e l'altro ben tarchiato e panciuto come un Guardiano de' Cappuccini... Eccoli di fatto amendue sulla spianata dell'Acquasola che *aggiustano* il Popolo e che lo mettono in fila... Una Marchesa sorveglia le Donne... Attenti, lettori.

## SCENA PRIMA.

Il Marchese *D...* sta formando un pelottone di facchini dalla berretta di sangue... Il Marchese *B...* in disparte concerta colle donne la via corta da tenersi. In questo momento arriva una testa bruciata, un pa-

gato dall' *Austria* con una bandiera tricolore e vuol mettersi in fila... Il Marchese *D...* gli va incontro: = « Olà, Signorino, che volete con quella bandiera? Non avete letto il Programma della Festa?... quella è una bandiera rivoluzionaria, io non posso accettarla... Non sapete forse, che *Tutta Italia ci guarda*; che se noi ci avanziamo troppo, il nostro buon Re potrebbe retrocedere?... E allora? Andate via, vi dico... via... voi siete pagato dall' *Austria* per far nascere dei torbidi... via... via ». = *Ma, Signor Marchese, io non so di Taliano*, risponde l'altro... , *ma per atro, lui mi sembra pieno! assai pieno de...* Se si canta *Viva la Pendenza Taliana* e non se porrià avere a bandiera *Taliana*... *Signore lui mi sembra pieno!!! pieno!!! e se viene un po' cù in quà io ci dirò di cosse... pieno!*

## SCENA SECONDA

= Cos'è tanto fracasso, tanto *sorgete*, tante grida, tanto schiamazzo?... Ha forse partorito la Regina *Vedova*??

— Eh! venite proprio dall'altro mondo... quest'oggi è giorno di allegria, giorno di festa... E non sapete che il nostro Re ci ha accordato di poter cantare?? Oh che buon Re...

= Tanto... Tanto... Non c'è male... Cantare è già qualche cosa; mi rincresce che chi *vive cantando*, muore poi... mi capite... Io per me faccio conto di starmene a casa... Mi ricordo del 21 e del 53... Non c'è mancato un punto ch'io non vi cantassi l'ultima canzone... Tant'è la polenta è sempre polenta, e a me non piace nè meno coi tartufi!!

— Voi siete un testone, un nemico d'Italia... L'Italia risorgerà per mano di Carlo Alberto... (Alcuni vicini che sentono questo nome, gridano in coro *viva!*) e voi parlate assai male e mi puzzate di segreto agente di casa Radeschi...

— Pazienza, fratello. Ci vedremo alla raccolta... ci vedremo al testamento... ci vedremo alla digestione... Se saran rose fioriranno! Salute, amico; io me ne vado a letto, perchè le gambe non mi reggono.

#### SCENA TERZA

La processione partendo dall'Acquasola si mette in movimento per OREGINA... I preti (Ah razza di c...!) formano un drappello; le donne Nobili idem, le popolane idem, le più liberali idem... Gli uomini vanno giù alla rinfusa... Tutte le Arti sono rappresentate dalla loro bandiera. Cominciano i canti; lettori attenti:

#### Coro di Nobili

Sorgete, Italiani — A vita novella  
D'Alberto la stella — Risplende nel ciel.

Il popolo risponde; e secondo il suo solito guasta sempre la poesia, perchè poco pratico di letteratura:

*Pio IX ed Aspetto — N' han stretto in l' un sacco..  
N' han dèto ò tabacco — Per farci stranuù*

#### Coro di Negozianti

Viva Viva il Subalpino — Che fratel ci diede Iddio  
Viva il senno del Gran Pio — Viva Italia Viva il Re..

I facchini rispondono e guastano sempre:

*Viva Viva il Solo-balle-Pino — Che fratel ci diede Iddio???*  
Viva il SONNO del Gran Pio — Viva Italia, Via il Re!!

Coro di Signore Nobili e di donne ultra liberali...

Stringiamoci insieme — Siam tutte sorelle  
Siam brutte siam belle — Dobbiamo sperar!!!!

#### Le Nobili sole:

O Giovani ardenti — D'Italico amore  
Serbate il valore — Pel dì del Pugar!!

#### Le ultra liberali sole:

Già tutte siam Pronte — A un cenno di Pio!!  
Mandato da Dio — L'Italia a... a... a... a...

#### Coro di disperati:

*Viva... Viva... u sciu Beppino.  
Chi m'impegna u cappottino,  
Chi me presta uno scassinò  
Per comprarmi un po di vino?*

*I poliziotti antichi in grand' uniforme.*

*Che dolce piacer — Goder libertà...  
Fà u scemmo, à carogna — Sta a vedde arrobà!!*

#### SCENA QUARTA

La comitiva passa dal Palazzo Tursi... Silenzio universale... I popolani cominciano la loro sinfonia... Poesia del Boschetto; musica del Maestro... Fornajo:

Giordan! Giordan! Giordano!!  
Che te vegne un' as . . . . .  
Giordan! Giordan! Giordano!!  
Un' as . . . . . u tè vegnià!!

*I Tedeschi coi Gieuzniti  
Son una massa de breganti  
In scia forza tutti quanti  
Per goder la libertà,*

Dopo queste due strofe cominciano gli euzniti e i morte... I Gesuiti intanto stanno a tavola pranzando lautamente in compagnia del Sig. Paolucci... I Gesuiti in forza delle loro regole, non temono che i FATTI!!!

#### SCENA QUINTA

La processione continua: la gioia è al colmo... tutti sudano.

#### Coro di servitori in livrea:

Figli tutti d'Italia noi siamo  
Forti e liberi il braccio, la mente...  
Come morto i Padroni abborriamo  
Come morto abborriamo il . . . . .

#### Impiegati che rispondono:

Ma d' un Re che ci paga ogni meso  
Noi siam figli e godiamo obbedir!!  
E gridiamo esultanti d'amore  
Viva il Re! Viva il Re!! Viva il Re!!

Alla fine di questa strofa si sentono alcuni fischi prolungati... I pagati dall' Austria urlano in risposta:  
*Via il Re — Via il Re — Via il Re.*

#### Coro di Sacerdoti guidati dal Prevosto di Santo Stefano.

Per compire il tuo VASTO disegno  
Attendesti il Messaggio di Di... di Di... di Dio..  
Di compirlo, o Re Grande, sei degno  
Tu che dici il rosario ogni dì

#### Il popolo che guasta, risponde...

Carl' Aspetto si strinse con Pio  
Il Gran Patto fù scritto LASSU'...

( Tutti segnano l' aria ossia il Cielo ).

#### SCENA SESTA

La processione appena arrivata in Oregina si fa benedire dai frati e dall'Italianissimo Abate Doria il quale sermoneggia... le donne in coro, sì liberali che moderate cantano:

Sù dunque sorelle — Voliamo a pugnar...  
Coi preti, coi frati — Sì dove trionfar....  
In questo mestiero — Noi siamo novelle  
Ma Dio dalle stelle — C' infonde valor!!

#### Coro di pagati dall' Austria:

Giuriam! Giuriam! Giuriamo  
Sarà Italia indipendente...  
Amazzemmo un pò sta gente:  
Cha ne fà ballà e cantà.

La cerimonia è finita; tutti si ritirano alle loro case... Su tutti gli angoli della città stà scritto a lettere cubitali... *Ordine fratelli... Tutta Italia ci guarda: viva il Soloballepino.. Viva Portoja, viva u sciu Doja. Viva lo Re...*

Popolo! Popolo! Dalle burle veniamo al serio... Dove sono questi antichi padri della patria, questi Tribuni del 47, questi redentori del povero?... Questi Preti che giurarono, che sacramentarono sul mortaio? Eh popolo mio, son tutti in CAMPAGNA?? PENSACI!

#### QUATTRO RE ALL' ESPOSIZIONE DI LONDRA

Molti giornali di Londra annunziano che per l'anno 1851 tutti i Re più rispettabili d'Europa, che sono quattro, cioè *Mastro Nicolò* di Russia, *Ser Cecco-Beppe* d'Austria, *Don Fredde-ricco* di Prussia, e forse anche, anzi senza forse, il celebre *Malaparto* di Francia hanno determinato d'andarsene difilati in Inghilterra per trovarsi alla grande Esposizione industriale di Londra, e che hanno a tal fine già preso a pigione vari superbi appartamenti (ne dicono perfino il nome), in cui hanno stabilito d'andare ad alloggiare. Siccome quest'andata, ossia deliberazione d'andata, è stata un vero *Perù* per i giornalisti i quali si trovavano a secco in fatto di notizie dopo la calma assoluta degli affari politici e bancari della Germania, e siccome tutti si affannano a commentarla, a chiosarla, o come si dice elegantemente nel frasario politico, a darne mille versioni; anche la *Strega* non vuol mancare al proprio dovere, tenendone informati i suoi lettori e facendovi sopra quelle congetture che sono del caso e che le sembrano più verosimili, salvo ad ognuno il diritto di non crederne un acca, nè più nè meno che se si trattasse d'una dichiarazione di guerra della Prussia all' Austria. Ecco dunque le sue congetture; esse sono molto concise e sommano al numero di tre; perciò il lettore può avere la pazienza d'inghiottirselo. Chi lo vuole se lo pigli. — In primo luogo può essere che quelle quattro brave persone abbiano deciso d'andar a Londra, per esporvi i



Genova ATTIVA nel 1746!!



Genova PASSIVA nel 1847!!

prodotti della loro industria che non sono disprezzabili, giacchè tutti e quattro han fatto degli studi *tecnic* da non temere il confronto di qualunque più celebre meccanico o manifatturiere. Per es. Cecco-Beppe potrebbe andare ad esporvi qualche bellissima *forma* di recente invenzione, messa in pratica a Brescia e perfezionata coi lunghi studi fatti in Ungheria, la quale avesse un meccanismo così *ingegnoso ed esecutivo* che in mezzo minuto secondo mandasse all'altro mondo un liberale, senza fargli soffrire altro dolore, che un po' di soffocazione di respiro. Poi potrebbe anche esporre quella magnifica macchina pure di nuova moda e tutta di sua invenzione, detta l'*Asciuga-Borse*, colla quale, mediante un piccolo ordigno chiamato *imprestito forzato* si togliessero tutti gli scudi dalla tasca d'un galantuomo sostituendovi della carta, e sarebbe certo di ottenere un *premio*, o almeno una menzione onorevole. — *Freddo-rico* potrebbe andarvi coll'intenzione di esporvi delle maschere d'ogni qualità e mostrare il suo merito inarrivabile in questo genere d'industria, sia colle maschere in *legno*, come di *cera* o di *carta pesta*, o anche *trasparenti*; come pure potrebbe recarvi dei *battichi*, dei *contrappesi* o degli altri istrumenti per servire all'equilibrio e per ballar bene sulla corda che superassero quanto si conosce finora in questo genere per opera dei primi saltimbanchi d'Europa. Avrebbe poi in serbo un *Giuoco di Scacchi* così ben tornito e lavorato (principalmente nei due Re) da presentare all'esposizione, che non potrebbe a meno d'assicurargli un trionfo industriale. — *Nicolino e Malaparte*, sono, è vero, alquanto più sterili in fatto di industria, perchè riescono in un genere di lavoro solamente, ma quello che fanno si può dire che lo fanno per eccellenza. Quindi il primo potrebbe esporre degli *Knout* coll'elastico e senza elastico, nonchè delle stoffe della Tartaria e degli abiti da Cosacco fatti sull'ultimo figurino di Parigi che non temessero il confronto di nessun sarto del Mezzogiorno d'Europa. Il secondo poi potrebbe presentarvi il cappello di suo zio tutto ricamato e trapuntato in oro (tant'oro per 5 milioni) o qualche autema o burattino accfalo (vale a dire senza testa) nei quali generi di lavori da burattinaio ha avuto il primo premio a Strashorgo, a Bologna e a Roma. E questa è la prima congettura.

La seconda congettura è che le LORO rispettive MAESTÀ' abbiano risoluto di fare una passeggiata, o per meglio dire, una *gita di piacere* sul vapore (giacchè si tratta d'andar per mare) per solo effetto di previdenza. Infatti volere o non volere pel 1851 scade la profezia Milanese: *Del cinquantun - semm padrun numm* (i popoli) e in caso che questa profezia si avverasse, cioè che pel 1851 si rinnovasse qualche potente accesso di *febbre democratica rivoluzionaria* seguita da qualche tremenda *infiammazione popolare con sbocchi di sangue* come nel 1848 e più che nel 1848, come non è impossibile, essi dovrebbero incontrare tutti gli incomodi ed i disagi d'una partenza inaspettata e precipitosa; quindi le precauzioni non sono mai troppe. Le attribuzioni del governo delle *Loro Maestà* sono due, la parte *repressiva* e la *preventiva*, e questa seconda non è mai male d'applicarla non solo agli altri, ma anche un poco a sè stessi, *prevenendo* tutti gli inconvenienti possibili. Se Luigi Filippo prima di febbraio lo avesse riflettuto, e fosse andato anticipatamente a qualche esposizione, avrebbe messe in salvo tutte le masserizie delle Tuglie e qualche cosa di più. E questa è l'altra congettura. — Veniamo alla terza che è la più semplice e di cui ci spiegheremo più presto. E se quelle quattro gemme di Golconda volessero andare a Londra per constatare sul *luogo del luogo* la verità delle torsate, delle scopate, delle smerd...e e delle bottiglie di birra tirate in faccia al martire Haynau, e volessero visitare la famosa birreria in cui fu ricevuto il gran Maresciallo per raccogliere con religioso rispetto le reliquie dei suoi mustacchi?? Auguriamo loro di esser guidati da questo pensiero nel loro viaggio e di poter verificare ad esuberanza che quello che gl'Inglese fecero ad Haynau, non è che una minima parte di quanto sarebbero capaci di fare: al qual fine li raccomandiamo pure al Comitato Democratico di Londra, affinchè li contenti.

Vi sarebbe poi un'ultima congettura: *E se vi andassero per concertarsi ed aggiustar meglio i popoli*, ma questa la *Strega* la lascia perchè eccede il numero di tre, e perchè aspetta di avere una risposta sulle altre, principalmente sulla terza...

#### GHIBIBIZZI.

— Sabato la nostra Popolazione salutò alla *Spagnuola* un certo Ufficiale Napoletano il quale se la passeggiava con uniforme e coccarda *Bombero-Borbonica*... A Napoli il Governo maltratta i Piemontesi... A Genova dove il Governo fa il morto... lavora il Popolo!!!

— Al Senato sta per passare una legge sulla *Pubblica Sicurezza* la quale fu perfino disapprovata dal Sig. CAPPÀ ed IPSILON della *Gazzetta di Genova*. È tutto dire!!!

— La *Calzetta del Popolo* rettifica la Statistica dell'*Armonia* che le assegnava solo settemila abbonati e dichiara d'averne il doppio. È lo stesso; se varia la cifra, non variano le cause della cifra!

— La stessa sullodata *Calzetta* esclama in un altro numero. « Oh quanto sarebbe meglio, se invece d'*imbecilleggiare* sulla

forma, gli Italiani pensassero un po' più alla sostanza! » Che volete? E il nostro debote quello d'*imbecilleggiare* sulla *forma*, dopo d'aver veduto che non possiamo riuscire a nulla *stando in cervello* riguardo alla *sostanza*... come la intendete voi. Quindi, se ce lo permetterete, noi faremo della forma la sostanza o viceversa e *imbecilleggeremo* sempre.

— Sappiamo che essendo stato domandato al Magistrato della Misericordia di fare una vera opera di misericordia, richiese il nome e le opinioni della persona, non i bisogni di chi dovea soccorrere... ma per ora non diciamo altro... a miglior tempo!

— Il Maresciallo Latour interpellò Siccardi come gli aveva promesso, sulla questione di Roma, e lo interpellò in modo degno di lui, cioè d'un Maresciallo! Bene; l'altrieri al Senato c'era di *notevole* l'emendamento De Cardenas, oggi ci sono le interpellanze Latour. Domani ci saranno quello di Lazzari. Viva il Senato!

#### POZZO NERO.

— La Bottega di Francia si dà attorno come la Romana... Il buon Curato di San Germain a Parigi fu arrestato per delitto di *veneficio* commesso sopra la fantesca di una sua druda ch'era pervenuta a conoscere le sue *divozioni*. I Preti della Bottega vogliono l'equilibrio nella generazione... Quanti ne fanno nascere tanti ne ammazzano! Bravissimi!

— In tutte quasi le chiese di Genova, Domenica i Preti si sono distinti in contumelio contro la libertà... Quello specialmente della Maddalena merita di esser fatto Vescovo!! gli altri per ora potrebbero aspirare a qualche Canonico. Coraggio, signorini!... Verrà il tempo che il popolo vi darà l'*investitura* di questi benefici, e vedrete se *investirà* bene!!

— Negli scorsi giorni il Tribunale di Prima Cognizione assolveva il bravo democratico chirurgo d'Uscio signor Roncagliolo dall'accusa di aver negato l'esistenza del *Paradiso*, dell'*Inferno* e del *Purgatorio* che gli era stata fatta dal Parroco e dal Sindaco, e ciò per *manca di prove*. Mentre rendiamo la dovuta lode al Tribunale il cui senno ha saputo far giustizia della malignità di un Prete e di un Sindaco, crediamo utile il far sapere che in pieno Statuto e alla fine del 50 vi sarebbero in Piemonte delle Leggi che condannerebbero un uomo alla prigione, in caso che gli si potesse provare che ha negato di dover andare ad *abbrustolare* in sempiterno all'*Inferno* o per qualche tempo al *Purgatorio*, o a *godere* per sempre nella *celeste patria*. Lettori, all'erta; ricordatevi che in forza del primo articolo dello Statuto e dei nostri Codici che sono così bene in armonia con esso, dovete credere di dover diventar dopo morte o angeli o tizzoni... altrimenti!...

#### COSE UTILI

— Domenica sera fu commesso in Genova un atroce assassinio... Signor Governo meno occhio pei liberali e più manette per gli assassini!!

— La *Strega* avea cominciata una colletta a beneficio d'un povero Emigrato. Essendo egli stato provveduto diversamente, la *Strega* si è arbitrata di devalvere questa somma (Ln. 10.) a beneficio dei Marinaj...

— Chi avesse a recarsi sulla piazza delle Grazie di notte tempo è prevenuto che il Municipio lo ha già condannato a rompersi il collo, non tenendovi mai nessun fanale nè a gaz, nè a olio. Quanto prima usciranno le relative disposizioni firmate dal Padre Agno!!!

G. DAGNINO Gerente Provisorio.

La Direzione della *Strega* ha ricevuto dall'egregio Giudice del Sestiere Molo Signor Cerruti franchi 10, a beneficio di Brescia, di cui ecco la ricevuta Municipale.

CITTA' DI GENOVA

SOCCORSI PER BRESCIA

N. 489.

Ricevo dalla Direzione della *Strega* Ln. 10 in soccorso a Brescia.

Genova li 9 dicembre 1850.

Per il Tesoriere  
BRUZZO.

Chi avesse ritrovato un grosso cane Inglese, bianco e color castagno, con un collare d'ottone, portandolo a questa Tipografia gli saranno date Ln. 5.

È stato smarrito il 7 corrente un pacco di danaro con entro 57 Sovrane, 11 Napoleoni, 3 Svanziche, e soldi 7. — Chi lo avesse trovato, portandolo a questa Tipografia, gliene sarà dato metà di regalo.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta) » 4. 50

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI al  
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schiepatù; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali

IL 10 DICEMBRE IN GENOVA

1850!!!

Lunedì fu per noi un giorno di meditazione, un giorno di digiuno politico... Assuefatti negli altri anni ai canti, agli evviva, alle burrattinate di piazza; col silenzio di lunedì, abbiamo in qualche modo compensato alla ciarla, al baccano del 47 e del 48... I popoli che gridano troppo, finiscono o strozzati o sbalorditi... I popoli che tacciono e lavorano, riescono generalmente a qualche cosa... La monotonia però di questo giorno fu in parte mitigata da un certo avvenimento che tien molta del miracoloso... Sulle rovine del famoso Castelletto, sulle macerie di quel fortino che Papà Carlo Felice fece costruire per assicurarci dai nemici *esterni*!!... apparve la stessa mattina, una magnifica, una superba, una indescrivibile, arcibellissima bandiera rossa, coll'iscrizione in caratteri bianchi e verdi **DIO E POPOLO!!!** corredata per soprappiù di un gentile berretto Frigio fatto precisamente per essere messo in testa... Figuratevi, lettori miei, che meraviglia fu per tutti una simile scena!... Sulle rovine del più gran monumento della *libertà*!! nascere come un fungo una bandiera Italiana, proprio come quella che sventolava a Roma sopra Castel Sant'Angelo, quando Roma era Roma? Questo è un vero miracolo! La Croce di Costantino, la colonna di fuoco degli Ebrei, le comete del Sant'Uffizio, son tutte corbellerie, se si confrontino con questo nuovo portento... La *Strega* naturalmente

non può lasciare senza verun commento questo fatto, ed affinché il popolo lo intenda meglio, essa riporterà gli atti ufficiali pervenuti al suo stregonico Ministero... Attenti, o lettori... Vi sarà anche un po' di Piemontese. Pazienza!!! Comperatevi il dizionario del *Ponza* e la capirete.

SCENA PRIMA

La Direzione del *Pubblico Pericolo* è in piena rivoluzione... Il *Volontario* fa di tutto per star fermo, ma non gli riesce... Le gambe gli ballano fra le giunture senza sua licenza... L'Assessore *Cappa* corre da Ponente a Levante, ora chiama un Apparitore, ora apostrofa una guardia... Il Signor *Telegrafo di Carne* sta osservando tutti questi movimenti dei suoi camerata, e pare che attenda una qualche decisiva risposta. L'Assessore *Ipsilon* tabacca a furia, e per effetto di una specie di convulsione si gratta le ginocchia... L'agitazione è al colmo... L'antico orologio del Sig. *Ldsian* suona le otto!! In questo punto arriva *Zebedeo Secondo* tutto trafelato e sudante, con un tirante rotto, colla cravatta che gli scappa, col frustino in atto di menare in aria... Tutta la *gente Santa* si alza: e ad uno ad uno come i frati in dispensa s'introducono in un camerino segreto. *Zebedeo Secondo* sta seduto al centro; gli altri *Angeli Custodi* lo circondano, meno però il *Volontario* che in tutti i pericoli ha sempre avuto per costume di star vicino alle porte specialmente quando sono aperte... L'interlocutorio comincia:

*ZEBEDEO.*— *Mè cari Sgnuri, mè cari fiéu la facenda à's fù brusca; tutta Genova parla; tutta Genova*

a feje di comment... *Venta gavé cill Stras ros, ch' a pèul turbè l'ordin, la pubblica tranquillità...*

VOLONTARIO.— Ma subito... subito... Bisogna che lei, buon Signore, ci assista!! perchè dietro alla bandiera vi può essere qualche altra cosa. Vi potrebbe essere qualche... io non vorrei compromettere la mia forza... Mi ricordo che in Lombardia generalmente dietro alla bandiera vi stavano sempre degli Uomini... Non vorrei che quest'oggi in Genova si volesse fare alla Lombardia... Signore, ci aiuti... Signore, siamo nelle sue mani!!

ASSESSORE CAPPA.— Se fa bisogno, scriviamo a Torino per avere la famosa batteria d'assedio di Peschiera... Dietro a quella forse anche noi potremo incamminarci sul luogo, sicuri della pelle...

ASSESSORE IPSILON... Soprattutto procuri, Sig. Cavaliere, di tener pronti i Forti... La *Specola* specialmente bisogna che sia in *punto e virgola*...

ZEBEDEO.— *Ch'á dubito nèn, ch'á tremùlo nèn, mè cari; pr' un soldà ch' a le stait ferì an Lombardia a lè ben pcitta cosa piè d'assaut un drappò... Lór ch' a disponno de mè, quand e come ch' a veulo!! Ch' a mando belle in sù i distaccament... e mi am' vedran sul terren...*

TELEGRAFO DI CARNE.— Io dunque vado a scrivere a Torino che...

ZEBEDEO.— *Che i Genucis a son semper i soliti assident... ch' a vddo pì volontèra il ros che il bleu; ch' a sun semper cui Balilla da fúrca... ec. ec.*

VOLONTARIO.— Scriva: che la Dio mercè e coll'aiuto di Maria Santissima si spera che tutto finirà senza effusione di sangue...

CAPPA.— Aggiunga: che il Governo tenga sempre pronto agli ordini del Pubblico Pericolo un distaccoamento almeno di 10 mila uomini... per guarentirlo in caso di bisogno nelle sue funzioni...

IPSILON.— Metta per *post-scriptum*: che non ostante la bandiera rossa e la festa del 10 Dicembre... la salita di Oregina è piena... di *forza pubblica*, e che il Popolo pare alquanto *raffreddato* nella gola, *indebolito* nelle gambe...

TELEGRAFO DI CARNE.— Vado subito, o Signori... e saranno tutti serviti...

Nel mentre che questa comitiva sta per sciogliersi entra tutto trafelato nel camerino un pover' uomo che grida a piena gola... « Son rovinato... Son morto... Per Dio Santo! fin le scanzie m' hanno rubato... Corpo di San Disma rubare in questo modo in pieno meriggio! Signori, pietà d'un galantuomo... »

Il Volontario ascolta queste parole e con aria compunta, si volge al disgraziato orefice con queste parole: « Abbiate pazienza buon uomo!... Se i ladri quest'oggi fan festa hanno mille ragioni... La mia forza non può essere in due luoghi; fra Oregina e la bandiera tutta è stata assorbita... Domani forse non sarà più così... Andate; che Dio ve ne maudi!!!! » — « Ma che domani, riprende l'altro, la mia bottega sia anche zeppa di *Ercoli* poco m' importa... Il terribile per me è l'OGGI... (La comitiva si scioglie e il povero orefice estatico se ne torna a casa a dar la buona notizia alla famiglia... *Oh tempora, oh mores!!* Oh moriste d'un... così l'interpretava un goffo che non sapea di latino...

#### SCENA SECONDA.

La pubblica forza è tutta in movimento... i chierici delle rispettive parrocchie son tutti col battocchio in mano pronti per suonare a stormo... La truppa è con-

segnata al quartiere... In Darsena si armano alla meglio i legni da guerra... I Forti ad ogni quarto d'ora mandano in aria dei razzi per avvisare che sono in guardia... Il telegrafo lavora orribilmente, ora colle barre rivolte verso Gargini, ora verso il Cielo... movimenti sopra movimenti, forche sopra forche... Il Palazzo del Generale della Guardia Nazionale è chiuso ermeticamente... I pochi militi di guardia a Tursi son tutti armati fino ai denti, provvisti di buone cartucce, non manca loro che il *capsull* del quale si può ben fare a meno dopo l'invenzione dei fosfori... I cancelli del Palazzo Ducale son chiusi: sembra proprio la vigilia *magra* (già tutte le vigilie son magre!) della festa dello Spirito Santo... *temporibus illis...* quando... (sig. Ficari badate che mi chiamo *Chiesa*, e lo bevo nero, parliamoci in Portoriano) non saprei... La terribile bandiera rossa che da più ore sventola sulle reliquie di Castelletto è finalmente caduta fra le risa sbellicate degli astanti... Questa bandiera che sola, senza uomini dietro, ha allarmato tanto il *Pubblico Pericolo* in fin dei conti è una bandiera di lana; la quale un giorno... (sig. Ficari mi date licenza?)... Ma finiamola una volta con queste ciancie... Mettiamoci, lettori, in un crocchio di gente per sentire un po' che ne dice il pubblico di questa farsa... — Io per me, dice un avvocatino sbarbatello, che par stato almeno due anni in composta coi funghi: credo che sia una delle solite spacconate dei *repubblicani guasta mestiere*, i quali ad altro non aspirano che a far nascere torbidi...

Eh finitela, Sor coglioue, (ripiglia un incognito nella folla) i repubblicani non piantano bandiere di notte... Le piantano per Dio Sacrato!! in pieno giorno al fischiar delle palle e della mitraglia... I repubblicani hanno altro per la testa che dar luogo alla Polizia che parli di loro... e che per qualche loro capriccio mandi in gabbia qualche dozzina di emigrati innocenti!!

— Sapete chi ha messa la bandiera, grida un capitano marittimo?... Conoscete quella signora *pulita pulita*... garbata, ben educata, *pulita*, che per soprannome si chiama *Madama Pulizia*... Ebbene, io credo ch'essa stessa si sia divertita di piantar là a modo carota quella bandiera per vedere un po' se vi sono merli da trarre in rete, *pettirossi* da pigliare al vischio...

— Eh cari signori, ripiglia un negoziante, voi vi ingannate, la signora Pulizia ha ben altro per la testa che voler scaldare la testa ai suoi vicini... Non conviene ch'essa *inviti* a giuocar alle carte, giacchè può darsi il caso che gli avversarii facendo il goffo, facciano goffo davvero...

— Oh per mi orè mòl d'un de quelli cosci (dice un facchino) *se nò diggo bene chi ha missa la bandiera sopra lo Castelletto... Mi ascl' parlo taliano... Scignori, ó dev' ése qualche préve... Orè che Cristo u me mandesse coscì un pá de bómboe d'oro come u deve ése u figgio du mé parroco chi ha misso quella bandea... Oh per mi...*

— Lettori! Le due scene terminano qui. Delle tre opinioni, se la bandiera vi sia stata messa dalla Signora Pulizia (con u veh!), o dai Preti, o dai Repubblicani, prendete quella che più vi piace. La *Strega* ha fatto da storico.

#### IL RE DI PRUSSIA HA PROROGATO LE CAMERE!

Dopo avere conchiuso ad Ollmutz quelle convenzioni che stamparono per sempre l'ignominia sulla fronte della bellicosa Prussia, sfrondando per sempre gli allori del Secondo Federico e spezzando nelle mani del suo successore la temuta spada di Rosbacc; dopo avere con quelle convenzioni inutato la Germania in un feudo dello Czar di cui ha ottenuto l'investitura in favore



Anniversario del Balilla nel 1850.

del bambino di Vienna; dopo aver non solo abbandonato, ma promesso di schiacciare egli stesso colle proprie forze lo sventurato Schleswigh che non combatteva nè per la Repubblica nè pel Socialismo, nè per qualunque altra esaltata forma di Governo, ma unicamente per la sua nazionalità; dopo aver aiutato a consegnare al più disprezzabile e microscopico dei tirannelli Tedeschi l'Assia Cassel che avea giurato di difendere contro l'invasione Austriaca e federale; l'Assia Cassel il cui popolo veramente ammirabile benchè abbandonato dal Principe non cadeva un solo istante nell'anarchia, non si lasciava trascorrere ad un solo eccesso, non versava una sola goccia di sangue; l'Assia Cassel che avea dato l'unico esempio d'un popolo in cui tutti gli ordini di Cittadini sergono come un sol uomo a far rispettare i propri diritti; in cui l'armata, i Magistrati, i pubblici funzionari, e tutti, persino la stessa Polizia, ricusano a costo di una destituzione di portar le mani parricide sull'altare della libertà della patria; dopo aver fatto tutto questo e promesso forse di far peggio; nel punto in cui i Deputati della Camera elettiva stavano per votare un Indirizzo in cui si esprimesse un'acribia censura di tante regie viltà, e per salvare la maschera costituzionale dell'invulnerabilità regia, si desse un voto di sfiducia al Ministero, FEDERICO GUGLIELMO questo ridicolo Re che intendo governare i popoli studiando la filosofia trascendentale come gli antichi Imperatori d'Oriente colla teologia; impone silenzio ai rappresentanti del popolo sorti da una legge ch'egli stesso ha promulgato, e PROROGA LE CAMERE!

La lezione è terribile e concludente! Anderà essa perduta per i popoli come tante altre?

Non a caso, noi abbiamo ritessuto questa schifosa serie di frodi, di tradimenti e d'improntitudini. Noi abbiamo riandato questa storia obbrobriosa, non già coll'intenzione d'annunziar nulla di nuovo ai nostri lettori, ma solo per attingere alla scuola dell'esperienza i grandi insegnamenti ch'essa ci dà. — Dopo le giornate di Febbraio ch'ebbero un eco così tremendo a Vienna e a Berlino; quando il cratere della Rivoluzione minacciava inghiottirlo, il Re di Prussia scese in piazza col tricolore Germanico come il Borbone col tricolore Italiano, e scaltro come pusillanime, finse di diventare la personificazione del risorgimento Tedesco; lusingò per qualche tempo ed accarezzò l'amor proprio nazionale, si eresse a centro dell'unità germanica e in nome di questa unità, massacrò (forse col concorso dei Costituzionali medesimi) i Repubblicani di Baden, di Baviera e di Sassonia; ma ora che il tempo di unificare e redimere la Germania è arrivato, vende l'onore della Prussia per la vile moneta della femmina da conio, per l'amicizia dello Czar, il boia di tutti i popoli. Non basta; in questa parte, s'egli non può essere giustificato, può essere almeno scusato dall'amore della propria conservazione a cui niuno ha diritto di farlo rinunziare, giacchè conoscendo a prova i suoi meriti, deve vedere inevitabile la sua rovina in una guerra che darebbe un impulso troppo potente alla democrazia; ma non basta, v'è di più. Questo Re per dar corpo alle sue velleità liberali, per iscongiurar la tempesta e poter ingannare e prostituir meglio i suoi popoli, è costretto a dare (*octroyer*) una Costituzione manipolata e confezionata a modo suo, ma pure sempre col nome e colle apparenze d'una Costituzione. Questa Costituzione esige due Camere, una eletta per libero suffragio e l'altra nominata dal Re. Or bene; la prima delle due Camere eletta dal popolo censito ma pur popolo e sempre popolo Tedesco, non può mai trasformarsi in una Camera russa, giacchè di queste trasformazioni la sola assemblea francese ne ha la privativa, dunque questa Camera all'annuncio della pace d'Olmütz protesta, dà un voto di sfiducia al Ministero, prepara un Indirizzo a lui stesso in cui gli parla coll'orgoglio nazionale oltraggiato, e che fa il Re? Il Re si ride del voto del popolo Germanico e di chi lo rappresenta, il Re calpesta sui gradini del suo trono ogni idea generosa, il Re considera il fremito della Germania come il garrito d'una donnicciuola, e licenzia i Deputati di cui ascolta il biasimo impotente collo scherno sulle labbra, come farebbe il pedagogo d'altrettanti scolaretti indisciplinati. — La Camera elettiva è Tedesca, si conserva Tedesca, e si sente ancora battere più forte il cuore al nome della gran patria germanica? La Camera non è ancor tutta incadaverita come a Parigi, non passa sempre all'ordine del giorno pure e semplice in tutte le quistioni di libertà e nazionalità, non si contenta di dar solo dei voti di fiducia ai Ministri, di votar solo le imposte, di fare solo dei complimenti da salotto nei suoi indirizzi, ma pretende di fare la sufficiente e di rappresentar qualche cosa in Prussia, perchè i suoi membri hanno il titolo di rappresentanti del popolo? A casa questi sudditi prosuntuosi, indiscreti, caparbi, insolenti; la Camera è prorogata. Poi alla fine della proroga verrà lo scioglimento e se dopo lo scioglimento, gli stessi od altri simili Deputati saranno eletti e non avranno dato segni di ravvedimento, la burla ricomincerà da capo. — E se la Landwehr, chiamata sotto le armi e composta tutta di soldati Provinciali fosse dominata dalle idee del giorno e si ammutinasse per aver guerra? Il pericolo è remoto, perchè è sparsa nei Reggimenti d'Ordi-

nanza che sapranno tenerla o ridurla al dovere, ma in ogni caso l'Austria è vicina e non molto lontano c'è la Russia. — E malgrado tutto questo, il Re di Prussia rispetta la Costituzione e si conserva in Europa uno dei pochi Re Costituzionali, la cui fede è ammirata e citata tutti i giorni in esempio! — Abbiamo detto, di parlare del Re di Prussia e della sua condotta affinché i nostri lettori v'imparino qualche cosa. Per chiunque non è cieco, crediamo aver adempito alla nostra promessa; ognuno può vedere quanto può fare per la libertà interna e per la dignità nazionale un Principe anche conservandosi strettamente Costituzionale. Abbasso dunque le maschere! Chi vuole IMPARARE, IMPARI!

#### COSE UTILI

— Sentiamo con vera soddisfazione che l'accusatore del *Padre Isata* ha preso un solennissimo granchio... Le opere anche buone dei frati sono facili ad essere anche fraintese; speriamo perciò che il buon Padre si riderà delle calunnie che qualcuno si diverte ad affibbiarli... sia buono... sia onesto come sempre fu... e la coscienza o l'affetto degli amici saranno il suo premio migliore...

— Il Magistrato della Misericordia fa il sordo sulla interpellanza fattagli dalla *Strega* nel N. 147. La *Strega* gli fa sapere che il povero disgraziato al quale alludeva è il Sig. Gandolfo gerente dell'*Inferno*... per il quale la Misericordia pare poco Misericordiosa...

— Ci vien detto che quanto prima sarà esteso alle Provincie dello Stato che prima ne andavano esenti, il così detto *diritto di foglietta*, che è un incaglio enorme al commercio e all'industria, mentre si sperava che per un po' di buon senso il Governo l'avrebbe abolito dappertutto. Bravo Cavour, brava la nostra Camera di Commercio!

G. DAGNINO Gerente Provvisorio.

#### RAGGUAGLIO

dei Soccorsi distribuiti alle Famiglie dei Marinaj

(Vedi N. 134).

A Paola Falcone per il marito . . . . .	Ln. 13. —
Alla stessa per Stefano Randello incaricata dal suddetto di ritirarne la sua porzione, unitamente ai soccorsi arretrati . . . . .	» 53. 18
A Colomba Brignole per il cugino Michele Filidoro . . . . .	» 13. —
A Colomba Avanzino per il figlio . . . . .	» 15. —
A Giacomo Malatesta per il fratello . . . . .	» 15. —
A Maria Firpo per il fratello Gaetano Poggi . . . . .	» 15. —
<b>Totale distribuito . . . . .</b>	<b>Ln. 98. 18</b>

#### Soccorsi non ritirati

Per Giuseppe Calcagnino . . . . .	Ln. 15. —
Per Domenico Landini . . . . .	» 15. —

**Totale . . . . . Ln. 124. 18**  
Era in cassa come risulta dal N. 134 « 127. 67

**Resta ancora da dividersi . . . Ln. 5. 49**

#### Somme ricevute per le suddette famiglie.

Dalla Compagnia Dodicesima, Prima Legione della Guardia Nazionale . . . . .	Ln. 17. —
Da Felicina Calvetti . . . . .	» 4. 84
Dall'Oratorio di S. Giacomo della Marina . . . . .	» 5. —
Colletta fatta in una casa particolare dopo una funzione sacra (il giorno 8 dicembre) . . . . .	» 50. 13
Da G. Pedevilla . . . . .	» 10. —
Colletta fatta da alcuni appartenenti alla Seconda Legione della Guardia Nazionale . . . . .	» 17. 16
Colletta fatta in un pranzo democratico (il 10 dic.) da 15 individui della Terza Legione, Settima Compagnia . . . . .	» 24. 44
Idem in una cena democratica da altri individui della stessa Compagnia . . . . .	» 22. 88
<b>Totale . . . . .</b>	<b>Ln. 131. 96</b>

*I depositarii delle sottoscrizioni per la multa dell'Italia Crocifissa son pregati a consegnarle, dovendosi quanto prima procedere alla stampa del rendiconto delle somme ricevute e dei nomi dei sottoscritti.*

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta) > 4. 50

Le Lettere nonchè i Buoni sulle Regio Poste si dirigeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schiepatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali

*I Signori Associati, il cui abbonamento spirasse ora o fosse spirato da poco tempo, sono pregati a rinnovarlo solo sino alla fine dell'anno, oppure, per la fine dell'anno e insieme pel successivo trimestre, onde regolare la spedizione dal cominciamento dell'anno. Sono pure pregati in conformità alle nuove disposizioni Postali di ritirare nel vegnente anno i Buoni ai rispettivi Uffici e dirigerli direttamente alla Direzione della Strega senza incaricarne gli Ufficiali Postali.*

## CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 10.

Dopo che la Camera di Piazza Carignano è affittata; dopo che questo Nonno di Piemonte, cacciata via la Parrucca, s'è vestito da zerbinotto all'Inglese; dopo che a tutti (salvi i diritti Fiscali) è lecito di stampare la propria opinione, senza bisogno di dover sottostare ad una rivista *Vercellonica*, o *Calsamiliesca*, non vi fu certo, lettori miei cari, una Seduta Parlamentare più bella, più insigne, più utile, di quella del 10!! Dicembre... Voi forse crederete che siasi parlato di qualche terza riscossa, di qualche nuovo armamento, di qualche recente trattato, di qualche altra legge Siccardi?... Niente di tutto questo... Si trattò nientemeno che la quistione Mondiale-Europea sulla Cura e Custodia dei MATTI!! Oh se aveste sentito i Signori della Destra, gli Apostoli della Presidenza, come parlarono alto, e con cognizione di Causa!! La discussione fu in generale animatissima, ed il tema fu svolto con molta chiarezza nei singoli punti: soltanto a parere della *Strega*, gli Onorevoli dimenticarono una più chiara classificazione la quale era indispensabile per po-

ter riuscire tanto alla cura, quanto alla custodia dei matti... Mi spiego... Gli Onorevoli hanno dimenticato di formare un elenco stabile, positivo, ben classificato di tutti i generi di pazzia che si debbono contemplare in quella legge che discussero... La pazzia, tutto lo sanno, assume diversi caratteri, dipende da diverse cagioni, e per conseguenza, moltissime possono esserne le classificazioni... Figuratevi a modo d'esempio questo caso... La Polizia ritira, (oppure dovrebbe ritirare, è lo stesso) dal pubblico un individuo sciocco, balordo, che fa in pubblico mille sconcezze ec. ec. Allo stesso modo che chiude costui, perchè non dovrebbe toglierci dagli occhi un ebete Giobertiano, che nella bottega di un certo libraio schiamazzasse, che l'Italia deve unirsi col Papa, che dal Campidoglio Papale deve brillare la prima scintilla e simili altre castronerie *ad usum Delphini*? Ecco, per Dio! dove manca la legge ultima votata dal Parlamento... Manca di una classificazione di MATTI, la quale qui su due piedi intendiamo noi stessi di abbozzare per mandarla a posta corrente, al Parlamento...

## PRIMA CATEGORIA

*Matti civili.*

1.º Negozianti che si mischiano in nuovi negozii con un *bancarottiere* di qualunque genere, il quale dopo la bancarotta stia meglio di prima...

2.º Persone che prestano danari ad un giuocatore, ad un giornalista di professione, ad un prete, ad un frate, o a qualunque altro che in pubblico dice di aver molto sofferto per la *Causa Santa*...

3. Tutti coloro che credono alla Democrazia di un Impiegato, all'onestà di un usuraio, al candore di un sensale, alle proteste di purità fatte da una ragazza educata in un Monastero...

4.° Tutti coloro che giuocano sul Lotto colla speranza di vincere, che frequentano le Chiese colla speranza d'esser soccorsi dal Parroco...

5.° Tutti quelli in generale che si fidano troppo sulle Virtù degli uomini e che di rado pensano ai sette Peccati Capitali...

#### SECONDA CATEGORIA

##### Matti Politici

1.° Tutti quelli che credono poter avvantaggiare la buona causa con canti, dimostrazioni, candele, muccoli, tappezzerie, bandiere, ec. ec. ec.

2.° Tutti quelli che in buona fede, parlando del Re Pio IX lo dicono illuso, ma di buon cuore, buon Italiano traviato ec. ec. Tutti quelli che dopo le faccende di Porta San Pancrazio, dopo le condanne *Piane* senza speranza di grazia, dopo la nomina di Freddi, Nardoni e del Nipote di Gasparone, continuano a leggere il *Primate d'Italia* di Mastro Gioberti, le *Speranze* di Balbo, i *Tumori* del Sig. Azeglio, ec. ec. ec.

3.° Tutti quelli che credono all'esistenza di un partito veramente democratico alla Mecca... (Questi poi son matti d'un tal genere da non potersi nè anche lasciar liberi nel Giardino del Manicomio...)

4.° Tutti quelli che hanno creduto o che credono tuttora all'onestà del Grand' Oca, alla carità del Bomba, alla generosità del discendente dei Conti di Culagna ec. ec. ec. vi sarebbero altri *etcetera* da spiegare, ma non vorrei che il Fisco ci desse una Strenna per le Feste...

5.° Tutti coloro che credono alla possibilità di un Regno dell' Alta Italia, capitale Torino, vice capitale Milano, sotto vice capitale Genova... Segretaria... *Monvallieri!!!* (Questi poi oltre a munirli della camicia di forza, sarebbe bene curarli con bagni tiepidi!! e continuati alla Manicomio di Genova, giacchè si avrebbe il vantaggio di poterli passar subito al Museo Universitario senza bisogno di diseccarli al Teatro Anatomico.)

6.° Tutti coloro che credono il Clero in lite col Ministero, mentre resta al Ministero quel tal pezzo di *Santissimo* che si chiama San Martino... dei Conti Paschetta, ec. ec.

7.° Tutti coloro che credono alle proteste democratiche (prima dell'elezione) di un candidato o per la Guardia Nazionale o per la Camera; tutti coloro che credono ai liberaloni che bazzicano coi codini di prim'ordine; tutti quelli che prestano fede a molti impiegati, i quali nella loro professione di fede, hanno sempre clausole *temporarie*, che dicono di tener l'impiego per il pubblico bene, per avvantaggiare la santa causa ec. ec. ec.

#### TERZA CATEGORIA...

Art. Unico. Tutti coloro (Matti comuni) contemplati raramente nell'ultima legge votata e discussa dal Parlamento il giorno memorando del 10 Dicembre.

#### APPARI DI BOTTEGA...

Il Giubileo che fa fiasco, e che tutto si riduce ad una continua scampanata; i fondi del *Cattolico* che di giorno in giorno si abbassano; la mano di Dio che comincia a colpire colle etisie polmonari, colle fistole all'ano, coi colpi apoplefici i principali fattori della bottega: ecco in brevi parole il sarto delle notizie... Continuate pure,

o pecoroni, a servirvi del pulpito e del confessionale per malmenare, per inveire contro quelle poche libertà che tuttora ci restano... Continuate a far mercato nel tempio... I flagelli di Dio che voi ed il vostro Papa minacciate ai desolati fedeli, cominciano a scaricarsi sopra di voi! Le malattie, le calamità voi le chiamate castighi di Dio quando colpiscono un liberale; anche alla *Strega* sarà dunque lecito servirsi della stessa misura per misurare voi stessi... Il Canonico X (vogliamo essere generosi e rispettare i nomi... voi certo nol fareste) dopo aver per tanti anni ispirati nella gioventù sentimenti iniqui, sanfedistici, gesuitici è ora al letto di morte colpito in ogni parte da dolori atrocissimi, non ha salvo neanche l'ano. Cos'è questo, Signori del *Cattolico*?... Castigo di Dio!!! Il Canonico Y dopo avere avversato in ogni modo le liberali riforme, cunuco di mente e di cuore, asino per istinto, cattivo per natura... eccolo che sta per tirare la cuoia... Guardatelo per Dio, com'è pallido, asciutto? Ad ogni ripresa di tosse sputa due terzi di polmone... Cos'è questo, Signori Preti del *Cattolico*??? Castigo di Dio!!! Il Prevosto Z prima liberale da piazza, ed oratore del Popolo, intrigante, imbroglione, ora retrogrado, arcicodino deciso, eccolo là colla pancia in aria come una rana, che si contorce preso da un colpo apoplefico!!! Guardatelo! Sembra il porco di Sant'Antonio!! non contento d'aver mangiato il necessario... ha voluto anche premunirsi per l'avvenire, ha voluto mettersi in zavorra per l'altro mondo... Eccolo là il Ministro di Dio coi ravioli mangiati da 6 giorni alla gola che stanno per istrozzarlo... Guardate continenza pretina... Mortificazione Evangelica... (Accidenti a chi vi crede!) Cos'è questo, Signori Preti del *Cattolico*?? Castigo di Dio!! Castigo di Dio... La Provvidenza sempre buona, sempre caritatevole è stucca di voi. Quelle etisie, quelle infiammazioni, quelle apoplezie dovrebbero per voi essere altrettante chiamate divine per ricondurvi sulla retta via... Ma voi fate il sordo... Voi volete ad ogni costo, che i fedeli vadano in Paradiso, e voi intanto vi scavate l'Inferno... Voi avete a cuore la salute degli altri e non pensate un fico alla vostra... Preti Bottegentil prima dunque aggiustate le vostre, e poi penserete alle partite degli altri... Medici... Medici... cominciate la cura da voi medesimi!!

#### CHIRIBIZZI.

— I Giornali di Parigi osservano che nei Manicomii di Francia si è fatta comunissima da qualche tempo la pazzia i credersi *Presidente della Repubblica!*... Qui vi sono varie riflessioni a fare. Se una volta in Francia un gran numero di mentecatti avevano la mania di credersi Re, è ben naturale che ora si credano Presidenti, giacchè possono constatare da vicino che non c'è fra loro altra differenza che nel nome. Vuol dire se non altro che i maniaci non sono stazionari, ma che camminano coi tempi! — E questa è una riflessione; l'altra poi è ovvia e semplicissima. Se è pazzo il Presidente, perchè non lo dovrà essere pure chi si figura di esserlo?

— Il Ministro Cavour dopo l'*applaudita* nomina di quella *celebrità Europea* di Serra Cazzac... a primo Ufficiale del Ministero della Marina, ha fatto l'altra bella di *Teulada* a Comandante del Vapore l'*Ichmusa!* Bravo; di bene in meglio! Cho tatto, Signor Camillo, nel conoscer gli uomini! Guardate però che al primo viaggio non gli manchi il carbone a bordo, oppure che il Telegrafo non veda male!...

— A proposito dello stesso *sullodato Teulada*, dicesi che egli sia rientrato in Porto la sera degli 11 corr. portando a salvamento l'Equipaggio naufragato l'anno scorso alla Spezia. I particolari di questo prodigioso salvamento non si conoscono; chi dice l'abbia pescato col *salario*, chi dice che l'abbia trovato a diporto sopra uno scoglio, e chi nella pancia d'una balena. La *Strega* dà queste notizie *sotto riserva*, salvo a verificarle...

— Mancía competente a chi potesse trovare per istrada un Carabiniere o una Guardia di Pubblica Sicurezza dopo la mezza notte! Per averla, dirigersi in cima al ponte di Carignano...

— La Principessa di Monreale madre di Carlo Alberto è a Firenze presso il gran Duca. Si capisce; è andata a trovare i parenti! Austriaci!!!

IL PASSAGGIO DEL MAR ROSSO NEL MILLE OTTOCENTO.....!!



Mosè, Aronne e il Popolo Ebreo sono già arrivati a salvamento... Faraone e gli Egiziani muoiono annegati... Buon pro.

— Ultimamente v'è stato un gran scialacquo di Croci ricambiate fra la nostra Corte e il Bey di Tunisi o la Regina di Portogallo. Però il Bey Turco, benchè barbaro, fu molto più gentile del civile Re di Portogallo. Il primo fregiò di Croci tutti gli Ufficiali della Corvetta *San Giovanni*, mentre il secondo non ne diede una che al comandante del *Goito* Signor Galeano, dimenticandosi di tutti gli altri. La *Strega* non vorrebbe una croce (ne ha abbastanza di quelle che porta Dagnino) per tutto l'oro del mondo, ma gli Ufficiali del *Goito* hanno ben ragione di proverbare S. M. Portoghese. Così pure gli Ufficiali del *Mouzambano* e del *Goito* che hanno accompagnato la salma di Carlo Alberto non ebbero nessun contrassegno di gratitudine. Diavolo! Anche per questo meritavano bene una croce!

— Al Collegio Nazionale furono testè nominati Professori, di Francese il legitimista *Coulomb* e di contabilità il sig. Gio. Batta Scotti; il primo, antico maestro dei Gesuiti e padre di due distinte Gesuitesse; il secondo Cavaliere dello *Speron 'oro* e di *San Cristoforo* (due famosi ordini Gregoriani) e autore di un Trattato d'aritmetica dedicato al Cardinale Lambruschini e scrittore di quei celebri versi: « *Canto il Vesuvio e gli altri bustimenti — Che per mare da Napoli arrivano* ». Una volta, abbiamo detto, parlando del Collegio Nazionale, che i Gesuiti nuovi avevano mandato via gli antichi per gelosia di mestiere; ora invece non vi è nemmeno più da distinguere; vi sono gli antichi e i nuovi, e vi son di più con certe orecchie della portata di quelle del Cantor del Vesuvio. Ma che volete aspettarvi da certe *troie* che non pensano che ad ubbriacarsi e a farsi lodare dall'*Armonia*? Oh Statuto, oh *Carta*! Oh dedicatorie Lambruschiniane!

— Tutti si meravigliano, che Radetzky essendo stato chiamato a Vienna per prendere il comando dell'armata Austriaca in caso d'una guerra colla Prussia (eventualità ora completamente allontanata) abbia lavorato così alacremente per la pace, mentre in Italia dava sempre il suo voto per la guerra. Eppure questa che sembra una stravaganza è una cosa ben naturale! Il Duca di Novara si ricorda delle parole del Generale *Venti-Disgrazie* quando i ministri gli domandavano perchè egli si lasciava sempre vincere in Ungheria, mentre Radetzky vinceva sempre in Italia: *Io perdo in Ungheria perchè qui bisogna battersi sempre colle palle di piombo, invece Radetzky vince in Italia perchè colà si batte sempre colle palle d'oro*, e Radetzky che aveva paura appunto che coi Prussiani non si potesse più giuocare allo stesso giuoco, ha avuto prudenza ed ha inclinato per la pace.

— Un Nobile Genovese, un Principe, il parente di un ex Colonnello della Civica, uomo milionario essendo venuto a morte lasciò per testamento a tutti i suoi servi in numero di quindici!! la somma totale di 400 franchi! È bene che si conosca dal pubblico questa sperticata prodigalità!!!

— Anche la *Gazzetta Medica* ha cominciato a vuotar il sacco contro i Satrapi dell'Ospedale promettendo di fare il resto. Ecco dunque i Signori Satrapi fra due fuochi. Coraggio Bertani! Quando avrete finito il vostro fuoco alla Bersagliera, noi verremo col grosso dell'armata e apriremo il nostro di linea. È vero che la fortezza è difesa da un muro di *sfacciataggine* poco comune, ma insieme la espugneremo!

— Il Vapore *Il Tripoli*, comandato dal terzo membro del Centro Dirigente ha fatto avaria nel viaggio, e potendo venire a Genova è andato a farsi riparare a Marsiglia. Sublime quel punto che si chiama *Centro*! Mentre la Fregata a Vapore *La Costituzione* marcirà in Darsena (già il Centro ha molta antipatia colla *Costituzione* Vapore, come colla *Costituzione* Carta) egli fa partire in sua vece uno dei peggiori Vapori, e dovendo farlo riparare preferisce dar il guadagno ai bombardatori di Roma che ai Porti dello Stato. Ma già si capisce! A Marsiglia, lo stipendio del comandante è più abbondante!...

— L'altr'ieri i Civici, di guardia al Palazzo Tursi, intesero un gran rumore nelle Strade Nuove, precisamente in faccia al Portone. Domandarono che fosse, per sapere se dovevano chiamare alle armi, e si udirono rispondere che passava il Vicario con tutto il Reverendo Capitolo. Andarono alla porta a vedere e videro... dodici grossissimi porci che grugnavano! Se vi fossero poi delle *troje*, non saprei dirvelo, ma potete chiederlo al Signor Troja!...

#### POZZO NERO.

— Abbiamo in mano una lettera *sottoscritta*, la quale c'informa, che il Sindaco della Casella, oltre avere le orecchie d'una lunghezza proporzionata alla sua sperticata zucca di sei metri di circonferenza, si conserva pure sempre spietatamente codino, perseguitando sempre i liberali allo stesso modo come quel povero emigrato che non ha molto, svillaneggiò e calunniò... Lo crediamo. Tutti gli asini hanno la coda e non sanno che tirar calci.

— A Rossiglione evvi un Prete *metodista*, il quale è eodiao come un Vescovo, superbo come un Lucifero, tondo (vale a dire asino) come l'*O di Giotto*. Eppure pretende di fare scuola, perchè è nipote del Sindaco! Ah *Don Verduna*!

— Ci scrivono che a Bargagli i contadini sono costretti a privarsi essi stessi del necessario per soccorrere un povero vecchio cieco e sordo di quella Parrocchia, mentre il Parroco e il Sindaco lo hanno abbandonato e lo lascierebbero morir di fame. Eppure il Parroco è quello stesso che fu salutato dalle fucilate! Ecco come si fa amaro dopo quel salutare avvertimento!

— Alcuni amici ci pregano di dare una solennissima battosta ad un certo frate *niente osservante* dell'Annunziata il quale ha una vera lingua da bordello contro le libertà costituzionali. Noi non sappiamo come il Padre Provinciale tolleri in convento un frate di questa rozza, mentre l'Annunziata fu sempre la chiesa per così dire, prediletta dai *costituzionali*... Noi non vogliamo lordare il giornale riportando gl'improprietà di questo frate, specialmente contro la Guardia Nazionale. Soltanto lo avvertiamo a star bene in Guardia, giacchè nato com'è nei sassi, potrebbe finire anche pei sassi.

— Noi preghiamo alcuni *Institutori* di Genova a non voler spargere menzogne, a non voler denigrare la fama di alcuni dei loro ex-allievi... Badino per Dio che la riputazione è cara a tutti! Si ricordino che questi allievi quantunque giovani sapranno difendersi da qualunque attacco... specialmente *pretinot*!!

#### COSE UTILI

— Signori del Municipio... Le persone che abitano nello stradone di Sant'Agostino appartengono a Genova od alla Turchia?... Pagano o non pagano le tasse? Perchè dunque non potranno godere del gaz come tutti gli altri galantuomini?... Oh per Dio... Il sig. Profumo nella salita del Fico... ha trovato mezzo d'aver un buon lume a gaz sulla porta... Quei dello stradone niente... mai niente! E la selciatura nuova che nel vico Vecchiotti s'è arrestata come colpita d'apoplezia alla porta del sig. G... quacchè questo signore solo abbia diritto di passeggiare sul piano?... Oh che razza di giustizia!! Son cose da farvi giustiziare.

— Sarebbe mai vero che ad uno dei feriti nell'incendio della fabbrica Ansaldo, ancor delirante e gravemente infermo, fosse stata posta una sentinella con fucile e baionetta appiedi del letto, essendo egli imputato, non sappiamo di che? Noi non entriamo nel merito dell'accusa, ma quella sentinella la cui vista lo ha fatto aggravare, è una inumanità!

— Ieri è uscito da questa Tipografia in un elegante volumetto l'opera d'Accinelli: *Artificio con cui il Governo di Genova da Democratico passò all'Aristocratico*. La *Strega* raccomanda al Pubblico questo scritto d'un antico Repubblicano Genovese.

G. DAGNINO Gerente Provvisorio.

#### BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Dispensa 22.<sup>a</sup> — *Il Piemonte e la Guerra Lombarda* di FILIPPO DE BONI (Cont. e Fine).

Prezzo Centesimi 10.

Un Emigrato fornito di buone qualità morali desidererebbe di venire impiegato in qualche stabilimento come direttore di lavori od altro. Egli sarebbe anche pronto ad offrir cauzione e a dare le necessarie informazioni di sé per mezzo di persone conosciute. — Indirizzo all'ufficio della *Strega*.

#### DISPENSARIO OMOPATICO DI GENOVA

Via S. Bernardo N. 896.

Quest'Istituto che da sei anni è aperto al pubblico due volte la settimana per la cura gratuita dei poveri, lo sarà d'or innanzi tre, cioè Lunedì, Mercoledì e Sabato dalle 12 alle 2. Il dottor Friscia Siciliano ed altri medici hanno offerto l'opera loro a sollievo dei malati, e perciò si previene che chiunque si presenterà avrà cura e medicinali *gratis*.

#### SAGGI DEL ROMITO

##### DELLA TORRE DI SAGONA

Si vende dalle 5 Lampadi e in Campetto a beneficio dell'Emigrazione Italiana.

#### GIOVANNI CASTELLO PARRUCCHIERE

Si trova possessore d'un'assortimento di guanti di Napoli, soprassini a prezzi discreti.

Indirizzo, Strada Carlo Alberto, Casa Stallo.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

**ABBUONAMENTO**

PER TRIMESTRE

Genova L. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta ) • 4 50.

Le Lettere nonchè i Buoni sulle Regie Poste si dirigeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali

Ieri l'Immortale Dagnino tornava dalla sua seconda villeggiatura di Sant'Andrea durata ben venti giorni. Dagnino è vegeeto e robusto, Scarabelli è morto! Ben' inteso però che non è un cattivo mobile!!!

**ALCUNE PREGHIERE DELLA STREGA AI DEPUTATI**

Signori Inquilini della Camera! Io (*Strega*) leggo sempre con una rassegnazione ammirabile il rendiconto delle vostre tornate, ma debbo dirvi francamente, che quantunque mi premunisca con abbondanti tazze di caffè, e stropicciandomi continuamente gli occhi, dalla tentazione degli stadiogli e dagli assalti del sonno, mi è impossibile di più resistere e mi è forza di cedere. Ad eccezione della Seduta sui Matti, nella quale avete sviluppato un'energia, una perizia, una cognizione di causa poco comuni, che avrebbero svegliato i sette dormienti, potete contare tante dosi d'oppio o di papavero, quante sono state le amenissime vostre tornate, dall'apertura della nuova Sezione sin qui. Eppure voi siete stati congedati apposta in Novembre per aver tempo ad ingrossare le vostre file e dar agio al Ministero di maturare tante riforme!! Eppure mentre voi eravate in campagna, tanti feti riformativi ancora in istato di embrione dovevano elaborarsi ed uscire dall'utero Ministeriale, non aspettando altro alla nuova Sezione che la vostra abile mano di levatrice che legasse loro l'ombelico. Permettetemi dunque ch'io venga a farvi da rammentatore, giacchè voi fate così bene da comici sotto il Direttore della Compagnia Pier Dio-

nigi Pinelli, e che vi rivolga alcune preghiere onde sollecitarvi a covare le uova Ministeriali. Non temete; di lavori pubblici, d'Agricoltura, di Commercio, di Marina (a questa vi provvede abbastanza il Centro Dirigente col suo *Serra Cuzzac.*) e tanto meno poi di cifre e di Finanze (ne l'ocio tutto l'incarico a Nigra che fa anche troppo) non ve ne parlerò. Le mie preghiere saranno più modeste e alla portata di tutti voi, anche d'Asinio Rustico. Statemi dunque a sentire.

Signori Inquilini della Camera! La prima preghiera ch'io vi farò, sarebbe quella di non lasciarvi mai più decorrere la *pigione* della vostra Camera indarno, cioè senza andarvi mai ad abitare, onde non rinunziare così tacitamente voi stessi al vostro diritto di *conduzione*; giacchè, come saprete, la vostra Camera è una certa Camera eccezionale, in cui ancorchè si paghi il fitto puntualmente (e per questo non correte pericolo, perchè la nazione vi pensa), pure se i *conduttori* non sono abbastanza assidui, il padrone di casa ha diritto di farli tosto sfrattare. Perciò mi piacerebbe sommamente, che un giorno o l'altro la vostra Camera, oltre al portar fin d'ora scritto l'*Appigionasi* sopra la parte *destra* e il *centro sinistro*, lo dovesse scrivere su tutta l'altra parte e specialmente sulla *Montagna*. Che vi si siano già molte teste di Deputato a *pigione*, pazienza! vi siamo già rassegnati; ma che vi dovesse essere tutta la Camera, questo sarebbe troppo! E fin qui vi ho parlato in metafora; se volete poi che vi parli senza figure, vi dirò schiettamente, che vi pregherei con tutto il garbo possibile a sospendere le vostre passeggiate di diparto a Genova, a Nizza, in

Alessandria ec. ec. per trovarvi invece ad occupare il vostro angolo di Camera nel Palazzo Carignano, o se volete che vi parli più chiaro, per trovarvi almeno almeno in numero legale per deliberare sui bisogni dello Stato. Credo inutile di protestare, che facendovi questa preghiera io non sono in causa propria, *Cicero pro domo sua*, giacchè non ho ragione di ripromettermi altro da voi, se non qualche Legge sulla Stampa che mandi *ad patrem*, cioè al Diavolo, me e la mia povera scopa; ma ve la faccio solo, perchè fra voi e lo Statuto non lasciate passare la *prescrizione*, e mi sembra di non essere troppo esigente. Datevi dunque la briga d'intervenire alla Camera! Non vi domando molto; vi domando solo di andarvi; poi russate, chiacchierate, leggete pure il *Risorgimento*, l'*Armonia* e l'*Opinione* quanto vi pare e piace, purchè non vi dimentichiate di porre le vostre *palle* nell'urna. Le *palle* sono quelle che importano; le vostre *palle* e non altro, Signori Deputati. Sarete voi così scortesii da ricusare di portarle con voi al Parlamento? *S'il vous plait?* Non vi raccomando che le *palle*!

Signori Inquilini della Camera! Questa è la preghiera più essenziale, giacchè le *palle* sono la prima condizione di esistenza della vostra Camera, *sine qua non*; passiamo ora alle altre meno indispensabili, ma non meno utili. Fra la bellissima collana dei nostri Ministri, evvi un certo Conte Siccardi monumentato da Govean, il quale onde rendersi il più tollerabile di tutti, ha promesso che oltre un po' di calce messa a proposito in certi buchi fetenti, avrebbe fatto tante altre belle cose che ci sarebbero andate tutte a sangue; come per esempio la depurazione della nostra Magistratura (ci vorrebbe la scure di Tarquinio), la riforma di tutti i nostri Codici in genere, e una Legge infine che dovesse emanciparci dal Prete nel prender moglie, e un'altra che dovesse incamerare i beni di queste vere Mani-Morte di Frati a profitto dello Stato. Sul resto tacerò perchè non cade sotto la vostra azione, e resta tutto esclusivamente sulla coscienza di quel certo Conte, ma sull'ultima parte avrei da rivolgervi l'unile preghiera di svegliare il Signor Conte, il quale se la dorme profondamente e saporitamente all'ombra dei suoi allori, aspettando lo scultore che dovrà metter mano alla sua statua. Signori Deputati, vi recherò un esempio semplicissimo. Se un galantuomo stanco di vivere, vorrà fare la discesa piuttosto precipitosa del Ponte di Carignano, tutti lo diranno pazzo quanto volete, ma nessuno, nè Prete, nè secolare, potrà impedirgli di levarsi il gusto di fare quel capitombolo, e di rompersi il collo. Perchè dunque ad un altr' uomo qualunque siasi (gli estremi del confronto vi sono tutti) il quale fosse stanco di vivere in pace, e volesse guadagnarsi il Paradiso con una salutar penitenza, portando, come dice il Vangelo, la sua croce in questa vita, sarà proibito d'ammogliarsi senza l'intervento *armato* del Vicario, del Parroco, del Curato, del Cappellano ec. ec. i quali ognuno sa, con qual razza d'armi intervengono, spianando per lo più la via al marito molto prima delle nozze e presentandogli la fidanzata straordinariamente *pingue*? Il fatto di Prete Gothland non è lontano; non solo il buon Prete si contentò di togliere al marito d'una sua penitente molti altri *incomodi*, ma volle fare anche di più e lo sbarazzò della serva *indiscreta*. Se il marito avesse avuto la disgrazia d'essere più furbo, povero lui. Un po' d'arsenico anche per lui e l'affare era spicciato! Mi par dunque che non sarebbe la cosa più inopportuna quella di far in modo che tutti coloro che somigliano a Prete Gothland fossero liberati dal peso di permetterci o di proibirci di pren-

der moglie, e se voi darete una stuzzicata a Siccardi su questo proposito, vi meriterete i ringraziamenti di tutti gli ammogliati o di tutti i fidanzati del mondo, di quelli almeno che hanno l'intenzione di prender moglie per conto loro e non dei Preti Gothland. Io son vecchia e non potrò più trovar marito, ma se dovessi mai decidermi a far questo passo, vorrei che il Prete stesse lontano le mille miglia.

Signori Inquilini della Camera! Nell'ultimo contratto di *locazione* da voi fatto pel 1850, voi avete aperta la discussione sulla pubblicità delle Sedute dei Consigli Comunali, e l'avete rimandata all'anno successivo, vale a dire, quando fosse cominciata la nuova locazione del 1851. Avevate promesso pure di occuparvi per quest'epoca della riorganizzazione della Guardia Nazionale e soprattutto delle Armi Speciali, che stanno tanto a cuore alla faziosa Genova; ma ora la locazione è incominciata, la Sezione aperta, e finora delle Sedute Municipali, e delle armi in genere od in specie, *ne verbum quidem*. Che vuol dir ciò, Signori Deputati? Voi vedete bene che anche per questo, mi corre l'obbligo di dirvi qualche cosa, come a voi corre quello di sentirmi. Galvagno che vede di *mal occhio* tante altre cose, che sono, non so se più o meno innocenti di questa vede d'*occhio pessimo* la pubblicità delle Sedute comunali; ma non si sa che farvi, è il suo *debole*. San Martino che è sempre stato un Santo *vergognoso* è amante del segreto e del mistero (scrivetene a Lugano) benchè si vegga dipinto coll'elmo in testa e la spada al fianco, è anch'egli nemichissimo di questo baccano Municipale; ma si capisce, è effetto della sua indole e delle sue abitudini. L'uomo avvezzo a star sempre nascosto nel *cielo*, cioè nell'*azzurro*, non può amare ad un tratto di discendere in terra e di confondersi colla canaglia peccatrice! Così pure lo stesso Santo ha un certo terror panico della divisa d'Artigliere Civico comparsagli in sogno la notte del 10 ed 11 dicembre del 1848, che gli vengono le contrazioni nervose al solo vederla; perciò egli preferirebbe mille volte di vedersi in casa centomila uniformi di Croato col rispettivo soldato sotto, che un solo Artigliere civico di Genova alla porta col battente in mano! Che volete? È una paura da bimbo, una paura della befana e della versiera, ma pure è così; gli si è ficcata nelle ossa in quelle due notti e nessuno può più cavargliela d'addosso; dunque anche qui egli è scusabile anzi giustificabile. Ma voi, o magnifici Inquilini della Camera, che vedete tutto di *buon occhio* vorrete associarvi alle *cattive mire* di Galvagno e all'amore del mistero di quel benedittissimo Santo, che non vuol mai tornare in Paradiso esaudendo una volta le preghiere che gli fanno ogni giorno i liberali? Voi che siete più ingenui ed innocenti di un bambino, appena ricevuta l'acqua benedizionale; voi puri e semplici più d'Adamo prima d'aver mangiato quell'indigestissimo pomo, vorrete dividere i rimorsi... voglio dire i vani timori di quell'eccellente persona, per soprammercato Santa? Io vi ripeto ciò che vi ho detto poco fa, che non parlo certo in causa propria, giacchè io come donna non sarò mai ammessa a far parte del Municipio (oh che gusto!), nè dell'Artiglieria civica (questo sì che mi rincresce); ma vi parlo nell'interesse di chi vi ha diritto, e specialmente riguardo alla pubblicità delle Sedute, per coloro che al pari di me hanno l'obbligo di pagar le tasse. Signori Deputati! Date dunque un urtone ai Signori Ministri per l'una e per l'altra di queste due cose, e se in caso trovaste ancora un ostacolo per la seconda, garantite pure della pubblica tranquillità. Pur-



La Visione di un nuovo Baldassarre



Un Duello ad armi diverse... Una penna ed un pugnale!

chè la Guardia Nazionale di Genova sia sempre comandata da una *vetta canuta* secondata da molte altre *vette codinute*, e fornita sempre di munizioni allo stesso modo, anche l'Artiglieria civica è poco pericolosa.

Se poi, come v'ho detto, deste un altro pizzicotto allo stesso *sullodato* Siccardi perchè non si dimenticasse dell'altra promessa d'incamerare i beni ecclesiastici, fareste pure egregiamente. Vi basti, che se s'indugia ancora un poco, noi arriveremo a messe raccolta, cioè quando non vi sarà più da incamerar niente. Quelle buone lane di Frati che sono così prudenti e previdenti vendono tutto a precipizio, trafugano gli scudi di notte tempo a carra e a sacchi, svaligiano le Chiese e i Conventi a più non posso, tagliano alberi e guastano i più bei locali di città e di campagna a tutta furia, come tanti Franciscani dell'Annunziata prima di cedere un palmo di terreno al Collegio Nazionale. Fra uno o due mesi da incamerare o d'incamerato in tutti gli Stati di Sua Maestà Sarda (stile degli Armistizi di Vigevano e di Novara) non ci sarete più che voi. Pensateci!

#### CRIBIBIZZI.

— Il tanto BELLICOSO Principe di Prussia ha messa la gran spada Germanica nel fodero... Ah questi Principi con tanta BELLICITA' in corpo... questi Principi *marziali*, son pur gente da guardarsi con quattr'occhi!!!

— Il *Fischietto* continua sempre le sue insolenze contro Mazzini... La *Strega* spera di vedere l'intera direzione del *Fischietto*, quantunque *invisibile*, nell'anno 18... a pulire colla lingua le scarpe a Mazzini... Con una lingua di quella fatta devono pulir le scarpe precisamente a vapore!!

— L'*Armonia* riportando il fatto della bandiera rossa nata sul forte di Castelletto, accenna ad imminenti rivoluzioni, ed accusa la *fazione* repubblicana di questa operazione... Signora *Armonia*!... Ricordatevi che la coccarda repubblicana è tricolore e senza macchie e tutt'al più colla giunterella di un'aquila Romana! La coccarda rossa, la nappa di sangue, i repubblicani la lasciano tutta ai prodi della Notte di San Bartolomeo, ai devoti di San Torquemada e del Beato Ximenes... Avete capito?...

— In tutto il foro Torinese la *Campana* non trovò un avvocato per difenderla... Il Giuri la dichiarò colpevole ed il Magistrato applicò al suo gerente Ferrero, detto di soprannome il *Mongibello*, una multa di lire duemila e un anno di carcere... Ci rincresce questa condanna, non per il giornale ma bensì per il principio... Trattandosi però di *Giurati* e di *Campane* chiniamo la fronte... senza piangere!!!

#### POZZO NERO.

— Ma insomma, signor Parroco di Sestri-Ponente, queste *cantegole* finiscono o non finiscono?... Non sapete forse che il sinodo di Tadini le ha proibite?... Oh signor Sindaco, oh signor Prevosto amabilissimo sarebbe pur meglio pensare alle scuole che se ne vanno in malora, e lasciar da banda queste storie di bottega che disonorano il secolo!!

— Ci scrivono da Torino un altro fatto: il loro intorno ai Padri Ignorantelli, il quale quantunque non riguardi un *piantamento* di ragazzi, pure è di una qualche importanza. — I fratelli dell'ignoranza, protetti a corpo morto dal sig. Fava provveditore degli studii (Ah questo Fava bazzicando con questa gente vuol perder le fave!!) stanno ora lavorando alcune carte geografiche (se di questo lavoro fosse almeno incaricato Fratel *Leothade* ovvero Fratel *Vidal*, la scienza acquisterebbe certo una nuova *pianta* della Pentapoli colle sue adiacenze Gomorree!) alle quali senza costo di spesa postale trovano moltissimi associati mercè le cure dello stesso Fava il quale con circolari le raccomanda a tutti i provveditori Regii... Oh vedete un po' se questo Fava vuol proprio essere *sfavato*... Mentre tutti gridano contro questa gente, costui vuole ad ogni costo farsi tirar da loro le fave!... Ah Fava... Fava... lo vi auguro di cuore una carta geografica tutta di pugno di Fratel Vidal!!

— La Regina d'Inghilterra vuol fare al Papa la bella burla di *imbaltar* per Civitavecchia tanti Vescovi Inglesi, quanti il Papa ne ha *imbaltato* per Londra, sotto pretesto di curare gli inte-

ressi spirituali delle popolazioni protestanti dello Stato Romano. S. M. Vittoria è molto epigrammatica, ma potrebbe anche esserlo di più. Faccia accompagnare i suoi vescovi da una dozzina di vascelli, e vedrà che le popolazioni protestanti d'Italia saranno molte, più che non crede.

— La stessa Regina, onde operare delle numerose conversioni al protestantismo in Cina, ha organizzato una spedizione di

Bibbie Inglesi in lingua Cinese da spargere per tutta la Cina col mezzo di *palloni volanti*, i quali innalzandosi sopra molte città dell'interno della Cina dove gli Europei non possono penetrare, facciano piover Bibbie in mezzo ai Cinesi facendo loro credere che siano piovute dal Cielo. Che maliziosa Papessa Regina! A manipolare i miracoli ha proprio imparato dalla Santa Bottega Cattolica! Che ruba mestiere!

— Non contento il Conte Mastai di *suggellare* tutti i giorni in prigione dei poveri Cristiani, nella scorsa settimana (secondo i fogli Romani) *suggellò* eziandio la Cuna di Cristo, o le teste dei Santi Apostoli Pietro e Paolo... Badi il ser Mastai che con Cristo non si burla!... Badi che Cristo e gli Apostoli non mandino qualche Angelo coll'incarico di *suggellarlo* un po' lui... in compagnia di qualche altra dozzina di Gasparoni!! Pensaci, bada, Mastai mio... questi non burlano... Fregano e addio!!

— Il tribunale della *Meurte* in Francia ha condannato alla galera perpetua l'ignorantello *Nicola Vidal* per attentati al padre dei giovani suoi allievi, accompagnati da atti di violenza. —

« Sulla strada ferrata da Parigi a Rouen fu arrestato un altro curato indiziato degli stessi delitti » così i fogli francesi... Eecoti, popolo mio, gli educatori della gioventù, quelli ai quali tu affidi le figlie, le mogli, le nipotine ec. ec. ec... Non te la perdono neanche ai bimbi!... Ora ti lascio pensare come t'aggiusterebbero le mogli e le figlie!... Ah popolo mio! Finchè a questi botteganti scellerati non è imposto o di prender moglie, oppure di assoggettarsi all'operazione di San Cristoforo, il mondo camminerà sempre a rompicollo!!! Uomini e donne correranno sempre quel tale rischio, in quel tale punto che *brevitatis causa* non nominiamo...

#### COSE UTILI

— Il *Fischietto* in una sua *inserzione a pagamento* difende in genere le Amministrazioni disciplinari dei Manicomii... A questo proposito racconteremo un fatto terribile... Nella scorsa settimana un pazzo morse con tanta forza e con tal impeto la mano di un altro pazzo che convenne tagliargli la per salvargli la vita. Ecco, Signori, una prova di ciò che disse la *Strega*: che i pazzi son poco guardati, che i servitori non bastano... Signor *Fischietto*, eccovi un saggio della buona direzione dei Manicomii... Ve ne diremo un'altra; il Manicomio di Genova è senza *spezzeria*... Le medicine si portano colà dal cosiddetto Ospedaletto distante almeno un mezzo miglio... Ora se a qualcuno venisse un accidente, sarà mestieri occupare un'ora per avere un po' d'Ammoniaca!! Ah mondo, becco cornuto... è questo il modo di provvedere ai bisogni dell'Umanità?? Eh Signor *Fischietto*! l'unica materia che vi stia bene in bocca è l'insultar Mazzini... Per carità continuate, ma non ficcate il naso in altro...

— Il Sig. *Novaro* bravo maestro di canto e piano-forte, uscente da 10 anni da Genova ha cominciato le sue lezioni nella sua partita... La *Strega* che ne conosce l'abilità, lo propone a tutti i suoi amici ed amiche, persuasa che ne resteranno soddisfatte... La *Strega* stessa se avesse tempo vorrebbe ricorrere al *Novaro* per imparare un po' di Piano, persuasa di riuscirevi ben presto, giacchè conosce diggià i diversi tempi ed è pratica specialmente delle *battute*!!

— Le brave compagnie della Guardia Nazionale continuano nel filantropico loro scopo di soccorrere i marinai. Il Capitano Chiozzone della 11. Compagnia, Legione 2. ci ha rimessa la somma di Ln. 33. 05, frutto di una colletta fatta nei giorni 14 e 15 dalla detta Compagnia... Evviva la Guardia Nazionale che sa soccorrere così patriotticamente gl'infelici.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Domenica venne aperto un nuovo bighardo con bottiglieria sul ponte Sant'Agata.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . L. 2.80  
 Provincia  
 (franco  
 di Posta) > 4.50.

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI al  
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; In Torino dal libraio Schiapatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Nella sera di Domenica ventura, al Teatrino del Carmine avrà luogo per opera di quella generosa Compagnia Filodrammatica, una rappresentazione a beneficio dell'ex-Gerente dell'*Inferno* Signor Gandolfo, onde raccogliergli la multa di lire *seicento* a cui venne condannato per delitto di stampa. Martire come Dagnino, dopo quattro mesi di prigionia sofferta, al pari di lui intrepidamente, egli merita bene d'esser soccorso nel suo infortunio incontrato per la stampa libera. Speriamo che gli amatori non mancheranno all'appello e andranno numerosi al Teatro come le altre volte!!

## LA GRAZIA DEI MARINAI!!

Al magico nome di GRAZIA, dopo tanti mesi di afflizione e di dolore, tornò il sorriso della speranza sulle labbra di alcune desolate famiglie... Al solo ripetersi di quella voce, una lagrima di consolazione spuntò da quegli occhi disseccati dal pianto!... Povere spose! Desolate madri!! Sventurati parenti!! Privi di un vostro caro, condannato alla galera per aver troppo amata la patria, per aver tentato di dar la vita per essa!... Per averla desiderata grande, libera, indipendente!! Dev'essere stata certo indescrivibile la vostra afflizione. — Alla galera!! Alla galera, coi ladri, avrà certo esclamato una madre!... Fra gli assassini, in mezzo alla feccia dell'umana nequizia, il mio diletto, il mio unico figlio, delizia della mia vita, speranza della

mia canizie?... Alla galera, dopo esser partito volontario per la causa d'Italia, lasciando tutto per la patria, e padre e madre e fratelli?... Alla galera, dopo aver cimentato più volte la vita, dopo aver sopportate privazioni d'ogni specie? Alla galera e perchè? Che hai tu fatto, o mio diletto, da meritarti un tanto castigo??... O giustizia, giustizia di Dio!... Soccorri; consola una povera madre... Giustizia di Dio, vendica il mio unico figlio, vendicalo dei Giuda che l'hanno tradito!...

Sperate, o padri, o madri! Iddio ha ascoltate le vostre preghiere, le preghiere di tutta Genova, le incessanti preghiere di tutti i veri Italiani... Forse Iddio poteva ascoltarle di più, forse poteva esaudirvi pienamente e farvi paghe... Pazienza!! Gli arcani di Dio sono imperscrutabili... Una segreta provvidenza governa tutte cose umane... Sperate... La pena dei vostri figli fu minorata... Alcune di voi, tra breve potranno certo abbracciarli e medicar loro i solchi della catena!... Consolatevi e sperate... Tutti i giorni, nuovi generosi accorrono alla *Strega* e non potendo altrimenti, col loro obolo vi mandano il proprio cuore! Consolatevi, o madri, la vostra sventura è sventura comune, il vostro pianto ha un eco in mille cuori... Sperate e godete intanto di ciò che la Provvidenza vi accorda... La Provvidenza nel caso vostro ha dovuto servirsi della mano di un Re... Ricordatelo... e sappiate che tutto quanto viene per via di grazia da un Re è sempre MOLTO!!!

## LA PROPOSTA MONTALAMBERT...

Oh la *Gallica Putta* del Monti, (peccato che a quella parola Putta non si possa fare un po' di coda!) la gran Nazione, la conquistatrice di Roma, la paci-ficatrice dell'Italia, non dorme... Oh non dorme davvero... Mentre le suo prigioni sono ricolme di galantuomini che bestemmiano San Luigi e San Luigino; mentre il suo nome in ogni parte del mondo è diventato una specie di maschera da buffone, mentre la miseria, la corruzione, la disperazione, si aumentano nelle Provincie e nella *fungosa* Parigi... Mentre in pieno meriggio e vestiti alla repubblicana per satira, quattro pretendenti si giuocano ai dadi sui *Boulevards* la corona di Carlo Magno; mentre Russia, Austria, Prussia e compagnia stanno pensando al modo di tirar il collo al Gallo senza farlo strillare; mentre insomma la Francia tutta è diventata il più solenne politico anacronismo... Il Padre Montalambert reduce da Roma colle saccoccie piene di medaglie, di *agnus Dei*, di terra Santa, dalla tribuna annunzia il gran progetto di legge sulla *santificazione delle feste*. Oh vedete un po' lettori miei se queste non son cose da far pigliare il ponte di Carignano a volo... Pazienza che il Papa ai suoi figli che chiedono pace e vita, dia una reliquia, una benedizione, un cardinale fuori di petto, un Monsignore senza calze... o con calze paonazze... Pazienza... Il Papa sarà sempre nella sua materia, nel suo diritto... Il Papa tutto Santo non può dare che cose spirituali... e di fatto le bombe di Roma erano tutte spirito (di nitro, zolfo e tartarato di ferrol)... Ma la Francia... la Francia Repubblicana alla vigilia di un qualche colpo apoplectico... la Francia che al suo popolo che domanda pane e libertà, scaglia sul muso la *santificazione delle feste*?? Oh questa, corpo d'una Madonna di gesso, è nuova, nuova affatto... State allegri signori *Monsùri* Francesil... Casa vostra è assicurata... Voi non potete finire che a meraviglia... Vi sentite appetito??... C'è la chiesa, ci sono le panche, ci sono i preti... — Arrestano senza mandato un vostro parente?? Andate di Domenica in Chiesa. — Vi sentite burlare, canzonare per la spedizione di Roma?? A gambe in Chiesa a sentir messa, a cantare il salmo *Jubilate*... a picchiarvi il petto a due mani. — Domani vi svegliate e trovate Luigino in una cloaca, e il Sor Pantalone Duca di *Canbrodo* alle Tuileries?? Corpo di mille diavoli, subito in canonica dal curato a confessarvi subito... subito... trovaste anche un Don *Gothland*, un frate *Leothade*, un padre *Vidal*... — Succede una qualche rivoluzione legitimista, Filippista, acidentista, Bonapartista??... A galoppo in coro coi canonici, in sacristia coi chierici... li almeno godrete della sacra immunità... *Oh tempora, oh mores!!* Giornalisti Francesi che non sapete più a qual corda appendervi per esternare senza pericolo i vostri sentimenti... Salvatevi in Chiesa... Montagnardi che vi vedete derisi, buffoneggiati, insultati all'assemblea... In Chiesa!! In Chiesa!! Francesi d'ogni specie, d'ogni misura, d'ogni colore... In Chiesa... In Chiesa, dal parroco o dal sacristano, oppure dalla domestica (sarà forse meglio)... La Francia per opera dei Montalambert *cristianissima* all'estero colla spedizione di Roma, a giorni sarà *cristianissima* all'in-

terno colla legge sulla santificazione delle feste... Allegri, o Gesuiti; la sguadrina sta per convertirsi, il ritiro di Santa Maria Maddalena l'attende... Mettetele il volo!!! lo scapolare... È Santa.

## Fasti Bottoghineschi!

A certo Sig. Gio Batta Rivara, che abita vicino alla così detta Parrocchiella di San Girolamo, essendo nato un figlio, rivolse preghiera al Parroco del Carmine affinché permettesse che il bimbo fosse battezzato alla vicina *Succursale*, perchè attesa la debole salute del bimbo avrebbe potuto soffrire nel lungo tragitto da San Girolamo al Carmine... Il Parroco negò... Lo stesso Rivara si rivolse alla Curia ed ottenne dal Pro-Vicario una lettera di raccomandazione per il Parroco, ma il Parroco negò la seconda volta (È un vero Pietro nel Pretorio!!) smascellandosi dalle risa alla vista della lettera Curiale... Insomma se il Padre volle il figlio battezzato dovette con santa rassegnazione e non ostante il pericolo della vita sottoporlo al lungo tragitto, facendogli così gustare i primordii della vita, e le delizie della Santa Bottega... e ciò quantunque il Sig. Prevosto abbia ad altre persone accordato un tal favore, che in questo caso è dovere; quantunque due anni or sono, ad un cotale facchino nominato l'*Estimo* sia morto nel tragitto il figlio a cagione di una simile negativa del Parroco!... Ah Signor Campanella Ex-Etico... Ex Santo... Ex Ex... Sarebbe tempo di finirla e di ammainar le vele!! È dunque questa la Religione, la carità Evangelica che voi predicate dal pulpito cogli occhi chiusi, col collo sull'omero, colle mani giunte? Esporre un padre al pericolo di perdere un figlio, per un vostro capriccio?... Ah Campanella! Campanella!.. badatevi al battocchio.. Badate che si può essere Cristiani e buoni Cristiani senza ricorrere nè all'*acqua* nè al *sale* dei Preti... Pensateci e Dio non voglia che il popolo l'intenda come noi l'intendiamo!!!

## CHIRIBIZZI.

— La *Gazzetta di Genova* sentenziando *ex cathedra* un progetto socialista di Girardin sull'abolizione della contribuzione obbligatoria, per sostituirvi la contribuzione volontaria, fra le altre *tremende* difficoltà che vede affacciarsi a quel *ridicolo* progetto, mette innanzi quella di dover licenziare tanti impiegati di Finanza, tanti Doganieri, e tante altre sanguisughe dello stato dello stesso genere, le quali non potendo più succhiare sangue potrebbero tentare egli dice... chi sà... anche qualche insurrezione di giugno! Signora *Gazzetta*, rassicuratevi! Prima di tutto i Doganieri son gente troppo bene intenzionata per fare rivoluzioni; in secondo luogo, si potrebbe trovar modo d'impiegarli altrimenti e meglio. Ma ancorchè ciò non fosse, ove il progetto di Girardin fosse giusto, si dovrebbe lasciare di far bene a 50 milioni di Cittadini per timore di far male a qualche migliajo? Stà a vedere, che se domani si trattasse di abolire la pena di morte, voi vi ci pronunziereste contro, perchè allora il Ministro di Giustizia rimarrebbe senza impiego! Ma questa è proprio logica da... da... da *Gazzetta Ufficiale*!

— Alle Camere di Spagna un Deputato ha interpellato il Ministero per essere informato dei *segreti* e delle *mene* della Corte di Spagna per avere delle spiegazioni sull'*entrata* e l'*uscita* dal Gabinetto di un membro del Ministero. Che indiscreto dev'esser mai questo Deputato che vuol conoscere i *segreti* e le *mene* di Isabella o domandar ragione dell'*entrata* e dell'*uscita* dal Gabinetto dei vari membri del Ministero!!!

— Il Sindaco Bellono di Torino fu eletto ed approvato dalla Camera per Deputato, quantunque goda stipendio come Sindaco e sia in aspettativa come Giudice. L'*Italia* non sa darsi pace di questa elezione; ma se è Sindaco di Torino, non vi basta??

IL 10 DICEMBRE IN FRANCIA.



Per ispegnere le candele all' IDOLO non ci vuole che il Sacristano col berretto rosso!!

— All' Assemblea Francese si va discutendo da qualche tempo (immediatamente dopo la proposta per l'abolizione delle feste) un lungo progetto di Legge sull'*usura*. Sembra che i varj Parlamenti d'Europa, dopo essersi occupati in fretta e con molta noja degli altri, vogliano finalmente pensare anche un poco a loro. L'altr'ieri era la nostra Camera che votava la Legge sui *Matti*, ora è l'Assemblea Francese che vota una Legge sull'*Usura*. I Signori Deputati e i Signori Rappresentanti del popolo, se non'altro hanno la modestia di conoscersi! Ben'inteso però che chi vi guadagna nel confronto, sono i nostri. Manco male!

— Tutti i Giornali confermano che il nuovo contratto di compra e vendita, intitolato *Congresso*, che doveva tenersi a Dresda fra l'Austria e la Prussia vi si terrà definitivamente. Noi ce l'avevamo imaginato prima e non vogliamo versar nemmeno troppe lagrime perchè fra due mali dovendo scegliere il minore, preferiamo un Armistizio senza la battaglia di Novara, che una battaglia di Novara col suo appendice della pace onorevole, ma quello a cui non possiamo rassegnarci, si è, che il Congresso di Dresda prenda il nome di *Conferenze libere!* È inutile; se non si cangia il Vocabolario politico, fra poco il mondo diventerà una Torre di Babele in cui nessuno potrà più intendersi. Pazienza! Tutta colpa del Nembrot di Russia!

— Jeri l'altro un povero ragazzo, di quei tali semplicioni che escono dalle scuole di Troja, domandava ad un altro un po' più svegliato ed istruito (per es. alla Bonavino) che cosa voleva dire che il posto dei Deputati e dei Senatori alle Camere si chiamava *stallo*, giacchè questa parola gli puzzava alquanto di *stalla*. È appunto per questo, rispose l'altro, che si chiama *stallo*. Diavolo! Che nome dovrebbe mai avere il posto di Ghilini, di Rusca, d'Asinio, di Zunini, di Della Torre ecc. ecc., se non quello di *stallo*? *Conveniunt rebus nomina saepe suis.* — Lo scolare di Troja rimase con un palmo di naso.

— Il Marchese Tomaso Spinola *fac-totum* del Municipio, candidato del *Cattolico*, già Presidente dell'Università di Genova ec. ec. è stato ora nominato Consigliere di Stato. Evviva! Codino per codino, meglio Tomaso Spinola che un altro, ma per assegnare degli stipendi da Consigliere di Stato, si potrebbe ben cercar qualche duno se non altro meno ricco!

— Il Professor *Berti* antico Democratico puro, ex-vice presidente del Circolo Nazionale di Torino, ex-inviato straordinario della Democrazia Torinese a Genova, ha ringraziato testè cingiamente i Giornali liberali che lo proposero a deputato, dichiarando di non appartenere alla loro opinione. Dice bene il proverbio: *Passò quel tempo che Berta filava, ora annaspa!* Passò quel tempo che *Berti* ai tempi di *Gioberti* (notate la rima!) faceva il Democratico; ora *Berti* è Professore e Professore effettivo!

— Bianchi-Giovini fu assoluto nell'ultimo suo processo perchè il Fisco di Torino ritardò a presentare le requisitorie!! Ci ricorda che prima della sua cacciata fu pure assoluto in altro processo perchè il Fisco si era lasciato prescrivere l'azion penale!! Oh onnipotenza dell'anti-Mazzinianismo! Anche il Fisco perde la testa, quando si tratta di processare Bianchi-Giovini! Però quando si trattava di rilegarlo in Isvizzera a perpetuità per far piacere a D'Azeglio, il tempo non fu *prescritto* e le requisitorie furono presentate presto, e il Tribunale a *frappè fort.* Ah! Siccardi, Siccardi ove sei?

#### POZZO NERO.

— Per l'anno vengente, il *Cattolico* uscirà con caratteri nuovi ed in formato più grande... almeno i preparativi sono tali! Vu bene; vuol dire che la Santa Bottega progredisce... purchè però quando avrà ben *proredito* cioè sarà andata troppo innanzi, non si rompa il collo!

— Il Marchese Fabio per mostrar sempre più che il precetto Evangelico *regnum meum non est de hoc mundo*, non solo non obbliga il Papa, ma nessuno dei *Cattolici* suoi diletteggianti figli,

fa tutti i giorni delle operazioni di Banca che è un vero piacere. Non ne ha abbastanza il buon uomo di prepararsi il Paradiso nel Cielo; vuole anche acquistarsene un cantuccio in questa miserabile terra ove tutto non è che fango e putredine!!! Che amore smodato di Paradiso! Che gioia di Fabio! A noi soli democratici che non possiamo negoziar in Banca, tocca sempre l'Inferno in questa e nell'altra vita. Fatalità!

— La *Campana*, malgrado le sue stonature di un anno di prigionia e di due mila franchi di multa, continua a suonare. Già queste *Campane* di Sacristia son composte di buon metallo. È tutto oro... oro puro!

— Alcuni amici ci hanno rimesso un rendiconto dei fitti che il Parroco di San Luca Reverendo Caprile (*notus in Judaea...*) percepisce dalla piazza della Chiesa:

Il venditore di castagne paga al mese . . . . .	Ln. 3
Libraio ambulante . . . . .	» 4
Merciaio ambulante . . . . .	» 2
Un Francese venditore di oggetti diversi . . . . .	» 4
Un Piemontese venditore di chincaglierie . . . . .	» 4

Totale Ln. 17

Eccovi, lettori amabilissimi, come questi reverendi, non contenti di mangiare chiesa, vogliano anche mettere a profitto la piazza... Vendere, vendere e sempre vendere!

#### COSE UTILI

— Ci si dice, che l'Albergo dei Poveri sia per fare un imprestito di duecento cinquantamila franchi ad un rompicollo, come tanti altri che ha già fatti ad imagine e similitudine di quelli dell'Ospedale; e perchè ciò? Per far guadagnare la mediazione a certi Impiegati! E chi vi pensa? Il povero, cioè il patrimonio del povero.

— È uscito da questa tipografia il *Calendario delle Sventure Italiane dell'Ingegner Satta*. La *Strega* si reca a premura di raccomandare questo Calendario ai suoi lettori. Ogni buon Italiano deve tenerlo innanzi per non dimenticare certe epoche e per... vendicarle!

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

#### SOCCORSI

##### A BENEFIZIO DELLE FAMIGLIE DEI MARINAI.

Somma annunziata nel N. 148 . . . . .	Ln. 134.96
Da un Democratico . . . . .	» 2.—
Da diversi malcontenti . . . . .	» 21.12
Dal Capit. della 44.a Comp. Leg. 2.a (vedi N. 150) . . . . .	» 55.05
Colletta fatta in una bottega da confettiere . . . . .	» 6.60
Da alcuni giornalieri . . . . .	» 4.20
Da diversi amici . . . . .	» 17.08
Dalla Congregazione di Santa Croce . . . . .	» 4.15
Dal Signor Pietro Speik per una colletta fatta nella sua fabbrica e in alcune botteghe vicine . . . . .	» 40.04

Totale Ln. 283.20

NB. Si prevengono le suddette famiglie che sabato (21 corr.) se ne farà la distribuzione dalle 4 alle 5 pomeridiane.

I lavoranti del fu Giacomo Arpe lavorano in metallo per uso militare e in sigillature. Indorano pure a fuoco e fanno opere in tutti i generi come il loro defunto principale a prezzi discreti. Abitano Contrada Maddalena N.° 188 secondo piano, dietro la Chiesa.

Chi desiderasse avere in affitto per il prossimo anno teatrale il palco N. 9 quinta fila del teatro Carlo Felice, si diriga alla cartoleria Ferrando in Piazza Nuova.

In casa Greudy N.° 227, vico Vecchietti si vende una bella Rara (uccello d'America) a prezzo discreto.

Una mancia di Ln. 100 a chi saprà indicare al signor Carlo Cevasco, l'autore di quella specie di vandalismo operato nella sua villa di Cornigliano or sono pochi giorni.

Tipografia Dagnino.

GIASCEN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta ) , 4.50

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI al  
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; In Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali

I Sigg. Abbuonati, ai quali scade l'abbonamento, sono pregati di rinnovarlo prontamente a scanso d'interruzione.

## LO STATUTO LOMBARDO VENETO!

Da qualche tempo tutti i giornali parlano della prossima promulgazione dello Statuto Lombardo Veneto, di cui sembra sarà incaricato Radeschi, appena avrà terminata la sua missione *pacificatrice* in Germania. Siccome la *Strega* si tiene in continua corrispondenza colla Lombardia (non cogli Austriaci eh! Vorrei che m'intendeste) onde essere bene informata delle riforme che vi si vanno tutti i giorni applicando e maturando, e per avere a sua disposizione il *bulletino* ufficiale di Giovannina... cioè dello stato della sua salute che tanto le interessa, ha testè ricevuto un esemplare di quello Statuto ch'essa crede autografo o per lo meno autentico. I lettori potranno accorgersene dal tenore. Ecco

NOI IMPERIALE REALE BIMBO

## CECCO-BEPPPO I.

PER LA GRAZIA DI HAYNAU, DI RADESCHI, DI PASCHEWITZ, DI VENTI-DISGRAZIE, DI TUTTI I NOSTRI GENERALI E DI TUTTE LE PALLE D'ORO, D'ARGENTO, O DI PIOMBO, (SECONDO LE CIRCOSTANZE) DEI NOSTRI GENERALI, NONCHÈ

PER LA GRAZIA DELLE BOMBE, DELLE FUCILAZIONI, DELLE FORCHE, DEI PIO IX, DEI SALASCO, DEI CZARNOSCHI, DEI GORGEY E DELLA GRANDE DURLINDANA D'ITALIA,

IMPERATORE D'AUSTRIA EC. EC., PRIMO COMMESSE E FACIENTE FUNZIONI DI NICOLÒ DI RUSSIA, CAPO AGUZZINO DI TUTTI I POPOLI DELLA PENISOLA, PRIMO APOSTOLICO FIGLIO DEL PAPA EC. EC.

Avendo deliberato di gratificarci i nostri amatissimi figli, i quali ci hanno dimostrato una fedeltà così inalterabile e un'affezione così illimitata in questi due ultimi anni, che fecero tre o quattro rivoluzioni *ideali* non prendendosi che coi nostri servitori dei quali non ammazzarono che Latour, mentre lasciarono in pace Noi, il nostro predecessore e Metternich, il quale se la finirà probabilmente a suo letto.

Invocato l'aiuto del Cielo come si usa dai nostri Consigli di guerra prima di pronunziare una sentenza di morte, ricevute le ispirazioni dei due più grandi Papi d'Europa, Nicolò e Pio IX, ABBIAMO DECRETATO e DECRETIAMO di dare ai nostri popoli del Lombardo Veneto il seguente *Statuto fondamentale*, il quale entrerà in vigore nel vegnente anno 1851, e servirà loro di strenna. *Amen.*

Art. 1. Il Regno Lombardo Veneto sarà governato d'ora innanzi da uno *Statuto*, il quale per abbondante cautela non dovrà mai confondersi con nessuna *Costitu-*

zione, ma che conserverà sempre l'antico valore dato a questa parola cioè di *Cosa Stabilita*.

Art. 2. In forza di questo Statuto, la Lombardia avrà diritto ad un Parlamento. Questo Parlamento però sarà preso del pari nel senso militare, cioè per un nome denotante trattative d'armistizio, di pace, di capitolazioni ec. (Vedi Vocabolario Militare Subalpino alle parole: *Venire a Parlamento, chiamar a Parlamento* ec. ec.)

Art. 3. Il Parlamento sarà composto di più Camere essendo pericoloso nell'entrante stagione di venire a Parlamento all'aria aperta. Queste Camere saranno in numero indeterminato, e potranno anche essere ammobigliate o senza mobiglia, affittate o da affittarsi ec.

Art. 4. Oltre le Camere minori in numero facoltativo vi saranno delle Camere superiori le quali non potranno eccedere il numero di due. L'una si chiamerà la Camera alta (s'intende d'aria) e sarà riempita di persone a nostro beneplacito; l'altra avrà il nome di Camera bassa (parimente d'aria! gran che, se non vi si affogherà!) e sarà appigionata ad uomini eletti dal popolo.

Art. 5. Per popolo non dovrà intendersi che il vero popolo, cioè gl'Impiegati, i Nobili, i Cavalieri, i Croati e tutti quelli che potranno giustificare di aver reso dei veri servigi (*alla Giovini*) all'Austria o al Governo Provvisorio in questi due ultimi anni. Solamente le spie saranno elettori di pien diritto, senza che incomba loro obbligo di giustificare niente.

Art. 6. Le attribuzioni delle due Camere saranno quelle di approvare tutto quanto avrà precedentemente decretato il Governo, senza discussione. Non vi si conoscerà nè sinistra nè Montagna; tutta la Camera sarà destra e destra pura. Di rivoluzionario nelle due Camere non sarà tollerato altro che il centro sinistro.

Art. 7. Nella organizzazione delle imposte, nulla resta innovato per la sostanza nel sistema attuale. Sarà solamente variata la forma. Il Governo avrà diritto di decretarle, le Camere avranno quello di votarle, e tutti i Cittadini indistintamente quello di pagarle.

Art. 8. La Religione Cattolica, Apostolica, Romana, cioè la Religione che vogliono i Papi e come la vogliono tutti i Papi sarà la Religione dello Stato, beninteso finchè il Papa di Roma si conservi Re, e non faccia delle pazzie come Pio IX nel principio del suo Regno, nel qual caso s'intenderanno proclamati, la libertà di coscienza o il protestantismo puro e semplice.

Art. 9. Ogni privilegio è abolito, come pure sono abolite tutte le distinzioni di casta. Ogni Cittadino (anche le donne) è uguale dinanzi alla legge... cioè al bastone.

Art. 10. La libertà del pensiero è assicurata. Tutti potranno pensare nella loro testa quello che vorranno. Sarà però proibito di esprimerlo senza esser prima passati per le mani della Revisione, e ciò nel fine liberale di garantire gli scrittori dai processi.

Art. 11. Anche la lingua, come la penna e la stampa, sarà soggetta a limitazioni, ma non possedendosi per essa mezzi preventivi, sarà assoggettata ad una Legge repressiva. Quindi chiunque avrà parlato o attentato in ogni altro modo alla distruzione dell'ordine Monar-

chico Costituzionale quale è stabilito col presente Statuto sarà punito con multe e prigionia.

Art. 12. Onde assicurarsi della solvibilità dei condannati, e per paraggiar meglio tutte le condizioni sociali secondo l'Art. 9, le multe si pagheranno in bastonate con questa norma: *Tante lire, tante legnate*.

Art. 13. La libertà individuale è garantita (s'intende alla Gervais per la guarigione dei calli). Ogni individuo dello Stato è libero, finchè non sia arrestato dalla Polizia.

Art. 14. Il domicilio è pure inviolabile. Nessun Cittadino potrà mai essere arrestato in casa, perchè lo sarà in qualunque altro luogo.

Art. 15. Il Governo della Lombardia sarà sempre affidato all'autorità civile. A questo fine le Commissioni Militari saranno in permanenza, e lo Stato d'Assedio sarà proclamato in tutte le Città alla prima convocazione del Parlamento. Tutte le Sentenze di morte si formuleranno così. Per la fucilazione; *condannato alla fucilazione per risparmiare la corda*. Per la forca; *condannato alla forca per risparmiare la polvere e il piombo*.

Art. 16. Il diritto di grazia sovrana sarà abolito. L'Imperatore per eccesso di generosità rinuncia anche a questa reale prerogativa.

Art. 17. Nel Lombardo Veneto sarà organizzata la Guardia Nazionale. Nei primi trent'anni, cioè finchè i Cittadini siano addestrati alle armi, sarà composta esclusivamente dei fratelli Croati. Trascorsi questi essa sarà tutta formata di Lombardi ed armata colla massima sollecitudine. Per le munizioni si prenderanno gli opportuni concerti con San Martino, (se non sarà ancor tornato in Paradiso) per fornirli abbondantemente di cartucce come quella di Genova.

Art. 18. Il diritto d'associazione è pure riconosciuto. Qualunque Cittadino vorrà associarsi a qualche libro, potrà farlo liberamente, purchè il libro sia stampato colle cautele dell'art. 10 in favore degli scrittori. Riguardo al diritto d'associazione inteso in altro senso, saranno in vigore in Lombardia le stesse leggi del Piemonte, e non potranno esistervi più circoli di quelli che si contano attualmente in Genova ed in Torino.

Il nostro Feld Maresciallo Radeschi, come principale promotore del presente Statuto è anche incaricato di pubblicarlo e farlo applicare.

Dato per Strenna ai nostri popoli il 1.º del 1851.

Firmato all'originale CECCO-BEPPPO.

GHIBIBIZZI.

— L'Imperatore Cecco Beppo ha diretto una magnifica letterina a Radetzky.. Come son cari questi due campioni... sempre d'accordo: sempre uniti!! Se a questi due si aggiungessero il Sig. Latur... Che terno... peccato che sia morto... di morto poco naturale...

— Pare dai fogli Inglesi che la Regina d'Inghilterra nella vertenza Wiseman-Mastai non abbia mostrata quella fermezza che molti s'aspettavano... Badi la loro Vittoria che col Re di Roma non si burla, badi che se non tien muso duro finirà come la Papessa Giovanna...

IL NUOVO COLUMELLA E IL NUOVO OSPEDALE DEI PAZZI.



La *Strega* spera di arrivare in tempo per far rientrare nelle rispettive *Celle* g'importuni... suonatori Pazzi!!

— Il Sig. Regina, Lunario che burla, affibbia nientemeno che al Questore di Genova la Medaglia al valor Militare... Questa, Signor Questore, è una satira... una satira da non digerirsi.. Dovreste impugnare la vostra spada di Lombardia e *Pinfete* contro il Sig. Regina... Sono *affibbiature* che non si lavano che col sangue!!! Se poi realmente avete ottenuto questa medaglia, allora dovreste pregare il Sig. Regina d'indicare la *fazione Campale* in cui la meritaste... *Aut... Aut...*

— Leggiamo sulla *Gazzetta di Genova* « In Bergamo 3 individui accusati e convinti di aver tenuto armi nascoste furono fucilati »... Concisione nel processo e concisione nel rapporto... della *Gazzetta*... Che stili!!

— Se l'attuale Ministero non salta fuori con qualche altra *Legge Siccardi*... la *Strega* fa conto di presto sotterrarlo... La protesta dei 40 Deputati è per lui una pillola un po' amara... Signor Siccardi, il buco dei preti l'avete chiuso.. chiudete ora quello dei frati... Ma presto!! Altrimenti...

— Il Fisco di Napoli ha conchiuso per la Sentenza di morte contro sei degl' imputati nel processo dell' Unità Italiana... Se il Re di Napoli riesce ad appiccicare ancora questi sei disgraziati, bisogna proprio dire che ai *Campi Elisi* non c'è più ordine di sorta... che Padre Giove è diventato vecchio e rimbandito... e che invece di far lui lascia fare alle donne!! Qui non c'è altra strada.....

— Il Sig. Cav. ec. ec. Colla, uno dei più caldi promotori della tassa sul pane, un caldissimo parteggiatore della tanto utile filantropica, commoda, magnifica, economica strada dell' Arco, è stato nominato a *Sotto Procuratore* della Navigazione con un discreto stipendio... Trattandosi di nomina Regia.. Più; essendo la Regia persona inviolabile... Più, avendo per fisco un Figari coll' appendice di Crocco, la *Strega* chiude un occhio come Galvagno su S. Martino e risponde sempre. *Et cum spirito tuo!*

— Brofferio parlando della *fedeltà* ministeriale nel mantenere le promesse, la chiama *spaventevole*... Uomini *orribilmente* Italiani, *orrendamente* patrioti, non possono essere che *spaventevolmente fedeli*... Brofferio ha ragione.

— Il Deputato Buoncompagni parlando del Piemonte, lo disse non ancora *matturo*... Eh caro Signore! se voi alla Camera continuate i vostri discorsi vedrete che il Nonno maturerà... Le vostre parole gli fanno l'effetto dell'empiastrò di seme di lino... Tirate innanzi e non temete...

— Il Signor Lamarmora ha regalato al Sig. Brofferio il titolo d' *inconseguente*, e di uomo di *poco senno*... Le conseguenze dei mortaj, il *senno* delle bombe, sono tutte cose da lasciarsi a Sua Eccellenza...

— Il Presidente Luigino la sera del 16 dic. vedendo la sua conversazione assai *megra* e priva quasi affatto di *dame* (così i fogli di Francia) proruppe in queste tremende!! parole... « Se queste!! Signore!! non vogliono che m'appoggi su di loro, ebbene io cercherò altrove la mia forza... avrò il mio programma all' *Hotel de Ville* e l'eseguirò. » Oh guardate quant'è carino questo Presidente che vuole appoggiarsi alle dame!... Guardate questo Signorino che cerca la forza nelle donne... Sarebbe meglio che invece di rivolgersi all' *Hotel Ville* si facesse affittare una camera all' *Hotel Dieu*, (l'albergo dei pazzi!!)

— A Civitavecchia fu inaugurato il busto di Gregorio XVI alla presenza delle Truppe Francesi che gli facevano corona. Ottimamente; la Repubblica Francese non è contenta di servire i Papa-Re vivi, vuol anche onorare i Papa-Re morti! E che Papi! Un Cappellari morto ed un Mastai vivo! Viva la Francia Repubblicana!

— L'opposizione ha firmato una Protesta contro la maggioranza della Camera e contro il Ministero, per avere il bilancio del 1851 prima di votare la nuova imposta sui *fabbricati* (che fra parentesi ha fatto andar di corpo tanti poveri Inquilini). Faziola opposizione! Pretende d'avere i conti dal Ministero dell'entrata e delle spese! Sarebbe come se un padrone di casa volesse i conti esatti dal suo fattore!...

## POZZO NERO.

— I Preti di Svizzera si animano all'esempio dei Leotado, dei Vidal e Gotland... Sul Giornale la *Tribune Suisse* si legge: « Il Curato Joyle (che gioja da pigliar collo molle!) d'Ecuvilens fu condannato a dodici anni di galera, per attentati (soluta magagna) al pudore, commessi sopra un gran numero (che stomaco!) di giovinetti dalli 11 ai 17 anni. » Oh guardate un po' se questi libidinosissimi Preti non perdono proprio la bussola!... Tutti i giorni ne commettono una nuova... Eh l'unica risorsa per i poveri fedeli, sarebbe quella di far loro passare, o in barchetta oppure a nuoto, il TAGLIAMENTO!!!

— Una bella ragazzotta è venuta a lagnarsi all'ufficio della *Strega*, perchè essendo andata a Rapallo e trovandosi in carrozza con un Prete, questo Prete non voleva mai star fermo e voleva sempre menar seco le mani e le gambe. Ma Prete Prete! *Menate* le mani quanto volete, giacchè vi siete avvezzo o i vostri occhiali lo dicono abbastanza, ma non le *menate* sopra le ragazze Oh che *Rebellendo*! Con voi ci vorrebbe lo specifico di San Cristoforo!

— Il Santo Padre, tutto viscere di bontà per i suoi Vassalli non contento di aver loro regalato un intero Giubileo, con un atto di sua Sovrana Clemenza, si è degnato di approvare le nuove tasse su tutti i mestieri!!! In queste tasse, tutti i trafficanti pagano e molte, meno i preti i quali sono esclusi da questo beneficio... Santo Padre! Santo Padre... la terra è indegna di contenervi... per voi non c'è che il Cielo... Al Cielo... al Cielo... Ma presto!!

## COSE UTILI

— Tutti attendono con impazienza la nuova Impresa Canzio, persuasi che questa non sarà tanto economica nell'olio come la passata... L'antico impresario vecchio nel mestiere, sapendo per esperienza che l'olio macchia, se ne stava largo a segno tale da far restare allo scuro i fortunati abbonati...

— Si spera anche da molti che fra breve saranno allestiti i cuscini per la Platea, i quali serviranno per coprire quelle panche da bettola, e nell'istesso tempo per consolare alquanto le basse regioni degli spettatori... Oh il Municipio che spreca tanti soldi inutilmente, potrebbe bene per un istante ricordarsi del *sedere!!* dei suoi *Concittadini!!*

---

Il nostro Governo ha diramato Circolari affinché vengano consegnati all'Austria i disertori Italiani ed Ungheresi, i quali sono immediatamente FUCILATI! Questo si chiama tener la mano nella gola alla vittima, mentre l'assassino la *sgozza!* Eppure si predica da tutti gli agitatori di turibolo, da tutti gli Arcadi del giornalismo che il nostro Governo è la speranza d'Italia. Oh infamia, infamia! E i Deputati tacciono!

---

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

---

In un Articolo del nostro num. 146 in cui si parla del *Sindaco* d'Albissola, a *Sindaco* sostituisci *Vice Sindaco* giacchè si è inteso parlare di questo e non di quello.

---

## BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Dispensa 23.<sup>a</sup> — *Il Martirio dei Fratelli Bandiera e Compagni* di G. Ricciardi.

Prezzo Centesimi 10.

---

Chi desiderasse fare acquisto del 2.<sup>o</sup> numero della *Strega*, anno primo, si rivolga dal legatore da libri nello stradone S. Agostino Sig. Risetto il quale a sue spese ne fece un' *apposita* edizione.

---

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta) , 4 30

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI al Gerente del  
 Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali

Giovedì, attesa la ricorrenza delle Feste Natalizie, non si pubblicherà il giornale. Gli Abbuonati però saranno compensati in seguito.

### IL NATALE

Se il signor Ficari fosse come l'anno scorso o sordo od ammalato, se il signor Crocco fosse come *in illo tempore* occupato più di dimostrazioni che di accuse, se in sostanza tutta la *Fischeria* di Genova si trovasse nello *statu quo* di dodici mesi fa, certamente quest'oggi la *Strega* avrebbe regalato ai suoi lettori un pezzo di presepio da farli ridere per mezz'ora... Ma che volete, cari miei? I tempi cangiano; ciò che l'anno scorso si fece liberamente, quest'anno non si fa più per la gran ragione che Dagnino mezzo morto sul Calvario non si sente di finir la sua carriera e d'aver per tomba un presepio, che in fin de' conti equivale a *mangiatoia*... Quanto sarebbe stato grazioso un *presepietto* (signor Ficari non ci secchiamo... perchè quando noi parliamo di presepio non alludiamo già a quello dei Cappuccini, Nicoliti o ad altri, ma bensì di quel presepio che cercato nel dizionario equivale a *presepe* o *mangiatoia* da bestie, da muli, sig. Ficari ec.) Questo premesso, quanto sarebbe mai stato carino un *presepietto* o una piccola *mangiatoia*, piena beninteso di fieno, con

entrovi una bella Repubblicetta fresca come una rosa, bianca come un giglio, monda come un alabastro, una bella Repubblicetta assistita, allattata da sua madre l'Italia e carezzata da suo padre Giuseppino Mazzini!... Oh vedete, lettori, come sarebbe stato bello questo nostro Giuseppino, nell'atto che piange di tenerezza sulla bambina Repubblica, quella Repubblica che sopportò tanti disagi, che dovette pargoletta fuggirsene ora a Londra, ora in Svizzera; quella Repubblica, che disputò più volte coi dottori, perseguitata dai Sanfedisti e dagli impostori; quella Repubblica che fornita della verga mistica di Mosè diede la vista a tanti ciechi, risuscitò a migliaia i morti; quella Repubblica che trionfante fra gli applausi della moltitudine, fra gli evviva di un Popolo esultante fece la sua solenne entrata in Roma!... Quella Repubblica che per opera dei soldati francesi e di tutta la canaglia papalina fu immolata sul Campidoglio, per rinascere un giorno più bella di prima... Eh, lettori miei! sarebbe pur stata una bella cosa! Ma noi per trentasei buone ragioni abbiamo creduto bene di tenercela in iscarsella per non costringere il Fisco a dei cattivi passi e per non pagare due presepii in uno, giacchè quello dell'anno scorso pesa ancora sull'anima di qualcheduno... Costretti dunque a non far presepio, noi ce ne andremo per un istante in *Betelemme* a vedere un po' che cosa si fa di bello in quelle provincie in cui certamente non

ci saranno nè *fischi* nè *fischiati*, colla speranza che il signor Fisco non troverà nessun appiglio in questo nostro viaggio scientifico, tanto più che nel farlo siamo decisi a non voler tenere nè la strada di Sodoma o del Mar Morto, come nè anche quella della Pentapoli inferiore, ma bensì l'ultima (più conosciuta di tutte) praticata da Monsignor Artico, allorquando s'incamminava in quelle regioni, insignito dei titoli pontificali ed investito dei pieni poteri come Nunzio Apostolico... Eccovi dunque lettori miei la sempre cara Betelemme! Sediamoci un istante ed esaminiamo queste bestie che entrano.... Betelemme anticamente tanto conosciuta nella Storia Sacra, nel momento in cui noi la visitiamo, non è che un gramo mercato da bestie scadenti, da bestie in liquidazione... Voi vedete là delle *porche* o *troie* di Spagna, degli *asini* di Sinigaglia, delle *pecore* di Toscana, dei *tori* di Napoli, dei *tacchini* di Codinopoli ec. ec. tutte bestie che mangiano più di quel che rendono... bestie che non hanno di buono che lo strame, bestie che stanno meglio in Betelemme che nelle loro rispettive regioni... Una giovine guardiana le guida alla gran Città per essere quivi venduti e . . . . . (se mettiamo la parola il Fisco ci salta addosso e guai ad un *salto fiscale*). La nostra escursione forse un po' breve, finisce qui, avvertendo tutti i cattivi mobili a ricordarsi che alla fin dei conti c'è Betelemme... Volgete uno sguardo al passato; dov'è Paulucci, Luciani, e quell'altra gioia di Castelli e Castellini? Dove sono tutti i demonii dell'antico testamento, gli Sturla e compagnia? Eh! In Betelemme! Dov'è quella buou' anima di Latour che fu appeso ad un lampione? In Betelemme; e notate che vi andò senza metter piedi in terra... Attenti dunque a Betelemme... Siate buono sig. Figari! Sig. Crocco, lasciate vivere chi vive, se nò c'è Betelemme!... Signor Questore attento; pensate una volta al vostro meglio e ricordatevi che c'è Betelemme! (Forse voi direte che c'è Betelemme anche per chi scrive la *Strega*... Eh caro signore, lasciate un po' fare, la vita è un giuoco... Betelemme c'è per tutti... Disgraziato chi fra noi ci v'è primo!!) Preti, Canonici, Frati della bottega, *Serpentes et universa pecora*, ricordatevi che c'è Betelemme, non quella della Santa Storia, ma bensì quella testè scoperta dalla *Strega*, che si trova al sud della Pentapoli, fra le rive del lago di Asfalto e il golfo del Mar Morto come vi ho detto.

## BUONE FESTE

Popolo... Popolo... Buone feste... Allegro... A dispetto dei tuoi nemici... Bevi... Mangia... Fa baccano... ma con moderazione... Il vino in poca dose è una medicina; il troppo è veleno. Tira allegramente il collo al tuo Tacchino e mettilo al fuoco... Fanne brodo eccellente... Una tirata di collo ad un Tacchino è una vera festa... Se hai qualche Gallo in casa, fagli la hurla del Tacchino... Abbasso i Galli!... Questi birboni hanno cantato abbastanza, è tempo che la finiscano... Se ci hai delle oche... ammazzale, ammazzale, specialmente se sono *grandi*... Abbasso anche le *Grandi Oche*! Popolo... Popolo... Allegro... Allegro... Fatti cuore, mangia, bevi...

lascia che i tuoi nemici ti numerino i boeconì, e ti preparino qualche nuova imposta sui *gnocchi*. Il giorno di Natale, quando hai finito il tuo pranzo, in mezzo ai figli, alle figlie, circondato dalla tua famiglia, prorompi in un magnifico *Evviva all'Italia*... Non ti dimenticare di questa madre che ti ha data la vera vita... Tu mangi, tu bevi... ed essa piange... piange nella persona di tanti suoi emigrati, di tante desolate famiglie... di tanti onesti cittadini esuli, ramminghi ed affamati... Popolo allegro... allegro... ma nell'allegria non ti dimenticare la Patria!... Buone feste... Buon Natale... Iddio te ne conceda un migliajo al meno, il primo dei quali sia un po' migliore di questo... giacchè disgraziatamente sulla brutta strada di Betelemme, vi sei più tu che le bestie tue nemiche. Tu mi capisci, è vero?? Ed io t'intendo... Fra due che s'intendono, la faccenda non può camminar male... Popolo... Popolo... Salute e fratellanza... Accidenti ai tuoi nemici. Amen!

## GHINIBIZZI.

— Il Deputato Brofferio volendo proporre delle Economie non da rigattiere, ma da uomo di stato com'egli disse, propose o per meglio dire ripropose, quella di abolire il corpo diplomatico. Che rivoluzionario d'un Brofferio! Ma non sapete voi di quanta utilità siano i Consoli, gli Incaricati ec. ec.? Domandate un po' ai nostri Marinai!!!

— Anche il Deputato Pescatore, il quale è molto valente nel pescare i granchi del Ministero e nel mostrarli al pubblico, fece un'altra proposta alla Camera per l'istituzione e l'applicazione dei *Giurati* al pagamento delle contribuzioni dirette; ma come Dio volle, anche questa venne respinta. Corpo di tutte le vostre reti, Signor Pescatore! Il Ministero non ne ha già abbastanza nella stampa, di questi *Giurati* che assolvono sempre la *Strega*, l'*Italia* e tutti i Giornali liberali, e condannano solamente il *Cattolico*, la *Campana* e l'*Armonia*? E voi volete ancora applicarli alle contribuzioni dirette, in modo che paghi solo chi ha e non paghi chi non ha? Impertinente! Abbasso i *Giurati*!

— Tutti i giornali liberali del Piemonte hanno convenuto che è poco onorevole pel loro Piemontese che la *Campana* non abbia trovato alcun difensore, giacchè hanno diritto alla difesa anche gli assassini, i parricidi ec. ec.!! La *Strega* va pienamente d'accordo con loro e prende a giudicare la cosa sotto lo stesso punto di vista. La *Campana* doveva bene essere difesa nè più nè meno che gli Artusio, i Giusso ec. ec.!!

— La proposta di Montalambert per rendere obbligatoria in Francia l'osservanza della Domenica, sembra abbia gran probabilità di successo presso l'Assemblea, anzi molti rappresentanti hanno già scritto a Roma in proposito... Si spera che dopo questa, altre importanti riforme Repubblicane verranno proposte dalla tribuna, cioè una legge sul *grasso* e sul *magro*, sui *cibi vietati*, sui *latticini*, sulle *uova*, sul *mischiare carne e pesce* in tempo di Quaresima, come puro sul sentir *Messa*, sulla *Confessione mensile* fatta a preti di fiducia della Polizia, come Gothland ec. ec. Intanto in via provvisoria si dice, si faranno chiudere le botteghe nelle ore dei divini uffici!

— Malgrado le proteste della sinistra, il Ministero ha mandato agli Elisi col miglior garbo del mondo la questione *pregiudiziale* sulla nuova imposta dei fabbricati, in forza di cui si voleva far precedere la discussione del bilancio a quella del nuovo progetto di legge. Davolo! Dovevano bene aspettarsela i Deputati *sinistri*? Non sapevano essi che il Ministero non vuol mai questioni che *pregiudichino*, ma sempre questioni che *favoriscono*... la sua borsa?

VIAGGIO PER LA NUOVA BETELEMME!!



Bestie alle quali si spera di far presto la festa!!

— Sottentrata la questione *in merito* (o che merito questa volta!) alla quistione pregiudiziale, tutta la sinistra ha dichiarato d'astenersi dalla discussione. Eh! non c'è altro mezzo per non farsi delle corpacciate d'imposte col Ministero. *Astinenza, astinenza perpetua!*

— La *Campana* dice nel suo ultimo numero due cose degne di considerazione. 1.° Che il Maresciallo De-La-Tour (tant'è, quest'uomo non ha d'Italiano neppur il nome) è una *celebrità militare e diplomatica* non solo d'Italia ma d'Europa. 2.° Che il suo Gerente è un Piemontese *semplice e di vecchia stampa*. Rispondiamo: che il Maresciallo sia ciò che pretende la *Campana* non possono fare a meno di convenirne tutti quelli che hanno letto la poesia di Brofferio: *Il Baron Gùsaja*. Che poi il Gerente della *Campana* sia uomo *semplice*, basti il dire che è Gerente della *Campana* a pagamento e è detto tutto. Quanto alla *vecchia stampa* non c'è da soggiunger altro, senonchè i Piemontesi di *nuova stampa* non sono certo così infami, o almeno non sono tanto semplici!

— L'altr'ieri il Regio Vapore Postale della Sardegna (probabilmente comandato da *Teulada*) stava già per partire alla volta dell'Isola, quando essendosi messa un po' di marea (niente più che un leggiero *bóllezsumme*) smorzò con tutta calma il fuoco alle macchine e se ne rimase tranquillamente in Porto. Diamo questa notizia ai Negozianti, e in generale a tutti quelli che hanno relazioni coll'isola, affinché prima di mettere le loro lettere alla Posta, consultino bene il tempo e vedano che ventura, perchè se il barometro non è ben rassicurante, o se il mare minaccia non diciamo una rivoluzione, ma solo una dimostrazione pacifica, anche alla Gioberti, i loro corrispondenti posson aspettare un bel pezzo. Già è inutile; certi Comandanti non si arischiavano mai che per soccorrere i naufraghi; ma se l'umanità non pericola e il mare fa solo che un po' di spuma... se ne stanno in Porto! Ah impareggiabile *Teulada!*

— Nel processo della cosiddetta *Unità Italiana* (se vi fosse il nome e la realtà sarebbe un altro pajo di maniche e Bomba non processerebbe più ma sarebbe già stato processato lui) fu notato che nelle conclusioni del Procurator Generale si adduceva per prova del delitto, che *uno degli imputati era nipote di quel SCCELLERATO Carafa che nel '99 ascendeva un INFAME patibolo*. Lasciando da parte quegli epiteti tutti di spettanza del Procur., non si può che ammirare la moralità e la logica di certi atti dei popoli e dei governi. Si condanna a Napoli un uomo perchè è nipote di suo Nonno, precisamente come in Francia si fa Presidente il Malaparte perchè è nipote di suo zio!! Che sale!

— Il Sig. Ficari non contento di seccare i vivi vuol anche tormentare i morti... Dietro le suggestioni di una lettera anonima ha ordinata la sessione di un cadavere sepolto da dieci giorni, ed ha così dato luogo a mille dicerie le quali sarebbe bene che si smentissero perchè sono contrarie al risultato della sessione o sono calunniose pel Sig. Gianuè! Ma già il Sig. Fisco sa fare e non disfare... Crocifigge Gerenti, dissotterra morti, fa crepare dei vivi... Dio mio che brutto mestiere.

— Ci viene assicurato che il giorno in cui furono aboliti dalla Camera i *fedecommessi*, una potente diarrea abbia assalito certi nostri Nobili dei due sessi, quint'essenza di blasone. Erano molto avidi questi Signori di veder *commessi* alla loro *fede* i Patrimoni! Infatti li conservavano così bene pei successori! Poverelli!

— La *Strega* sospende i suoi fuochi di fila contro il Padre Ageno, il quale sta per dimettersi dal posto di Vice-Sindaco!! È questa l'unica strada per tornare *Ageno*, senza i titoli di *Reverenza* e di *paternità*.

#### POZZO NERO.

— I Preti fanno sequestrare a Roma dagli osti tutte le *trippe*, lo *stuffato*, i *capponi* (i *Galli* nò perchè essi aiutano a sequestrare) che si pongono rivoluzionariamente innanzi agli avventori nei giorni di venerdì e di sabato, e poi ciò che è più bello, operato il sequestro si mangiano santamente, (dividendosele prima coi birri) le *pietanze* sequestrate! È sempre stata così; i Preti hanno sempre avuto per costume di proibire agli altri ciò che vogliono per loro, cominciando dalle *donne* e venendo sino alle *trippe*! Tutti i sette peccati capitali cominciando dai due cardinali, *Gola* e *Lussuria*! Evviva!

— Mentre il Papa domanda libertà o sicurezza poi cattolici in Inghilterra e se ne appella alla tolleranza Inglese, perseguita col Sant'Uffizio i Protestanti di Roma. Ma perchè questa contraddizione? Oh bella! Il Papa professa l'unica religione vera di cui è Vicario *degnò, degnissimo!* Gli altri invece seguono la *falsa*; dunque? Dunque gli altri devono lasciar libertà ai cattolici, egli invece è in diritto di dire: *o credete come voglio io, o v'ammazzo*. E la tolleranza? La tolleranza cattolica è fatta così. Oh Inglese! Imparate dal Papa a *tollerare!*

— Fu scoperto a Roma che il falsificatore dei biglietti di Banca era un certo *Brandeburg* Prussiano, appartenente al partito dei Preti, e che il depositario era un Frate. Oh guardate quanto curiose circostanze! Il falsario era un Prussiano, un *Brandeburgo*, un bene intenzionato (e sulla rettitudine delle sue intenzioni non si può dubitare) e il depositario era un bene intenzionato per eccellenza, per giunta Frate!

— Scrivono parimente che a Roma (sempre a Roma) i Preti hanno proibito ai cattolici di prestar opere *servili* agli Ebrei nel giorno di sabato! Tant'è, questi Preti, vogliono per essi il monopolio delle opere *servili*. I Romani devono servire, servir sempre, ma a loro soli!

— Si parla di alcuni individui, i quali la notte si divertono a girar Genova cantando il *Miserere* e mettendo così paura ai bimbi ed alle donne. Badino questi nuovi battuti che qualcuno non faccia loro cantare il *Deprofundis* in DO maggiore...

#### COSE UTILI

— Domenica sera aveva luogo al Teatrino del Carmine l'annunziata beneficiata del Signor Gandolfo. Il Pubblico vi era numeroso e le offerte non furono scarse. Il Dramma era il *Francesco Ferruccio* d'un nostro amico *Pantaleone Bozzo* e meritò molti applausi al giovine autore. Lode e riconoscenza a lui, agli spettatori e ai Filodrammatici che lo rappresentarono. Quella Serata mostrò chiaro abbastanza che la Democrazia non è in Genova una vana parola!

— Ieri la *Strega* ricevette la somma di Lire Nuove 49. 46 a beneficio dell'ex-Gerente Signor Gandolfo, frutto d'una Colletta fatta fra i Proletari Francesi residenti in Genova e in Sampierdarena. Noi attestiamo a nome della Democrazia e a quello del beneficiato i più vivi sensi di gratitudine a questi generosi che intendono così bene il principio della fraternità universale e cancellano le onte di cui si ricopre ogni giorno il loro Governo.

— Signori Satrapi dell'Ospedale! Si pretende che un antico Impiegato da voi ingiustamente congedato, sia stato da voi gratificato d'una pensione di 850 franchi all'anno, senza che egli abbia nessuna attribuzione e nessun incarico, e vuolsi di più che questo provvedimento sia stato fatto da voi per *comprarvi il suo silenzio e turargli la bocca* giacchè avea minacciato di porre in luce tutti gli errori e peggio, della vostra amministrazione. Sarebbe mai vero? Se quell'impiegato era vittima d'una ingiustizia, come non ve n'ha dubbio, perchè non lo reintegraste pienamente? Se nò, perchè gli assegnaste quella pensione. Rispondete, rispondete. Noi v'intimiamo di giustificare il titolo di quella pensione, altrimenti avremo il diritto di dirvi che voi RUBATE ottocento cinquanta franchi ai poveri ammalati per coprire le vostre malversazioni. Rispondete, o l'opinione pubblica risponderà per voi!

— In Sampierdarena una povera e onesta donna madre di famiglia riceve sempre delle lettere anonime minacciose, una delle quali (l'abbiamo in mano) va accompagnata da un *bollettino* infame che rivela o la complicità o la connivenza dell'autorità di Sicurezza coll'anonimo. Se gli anonimi non cessano e l'autorità non provvede, se ne pentirà chi dovrà pentirsene! Avviso al lettore.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Si rende noto agli Amatori dell'Arte Musicale essersi aperto un nuovo Negozio di Musica in Strada Carlo Felice al N. 48, assortito delle più recenti creazioni di Classici Autori Italiani e Stranieri.

Si è trovato in Sestri Ponente un cane da caccia. Il suo padrone per averlo potrà rivolgersi a questa Stamperia, oppure dall'Usciere del Comune di Sestri Ponente dando gli opportuni schiarimenti.

Oggi si è pubblicato a questa Tipografia.

#### APPENDICE

ALLA LANTERNA DEL DIAVOLO

CON CARICATURE

Prezzo Centesimi 20.

Tipografia Dagnino.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta) . 4. 50

Le Lettere nonchè i  
 Buoni, sulle Regie  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI al  
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schiapatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali

I Signori Abbuonati di Provincia che intendono rinnovare l'Abbuonamento per l'anno successivo, sia per un trimestre come per un tempo maggiore, sono pregati ad uniformarsi alle nuove disposizioni Postali, cioè depositare l'importo dell'abbuonamento al rispettivo Ufficio di Posta, ritirarne il Buono corrispondente e indirizzarlo direttamente alla Direzione del Giornale, col nome dell'Abbuonato, solo o accompagnato con lettera come crederanno meglio. A cagione di questo cambiamento gli Abbuonamenti restano diminuiti di Centesimi 20 per Trimestre. Appena ricevuto il Mandato o Buono, il Giornale sarà prontamente spedito.

Il 1850 stà per morire ed incamminarsi al Cimitero; il 1851 fu già capolino dietro a lui e si lascerà veder tutto questa sera a mezza notte. Dunque la Strega lascia stare l'anno che è finito e che si prepara ad andare a tener compagnia ai suoi confratelli 48 e 49, e fa il suo dovere per l'anno nuovo dandovi

## IL BUON CAPO D'ANNO

Buon capo d'anno ai Signori Deputati! A tutta la Camera in massa auguro buona salute, buon stomaco, buona voce e buona intelligenza nei concerti Ministeriali, nonchè tutte le altre doti necessarie per conservarsi possibile, possibilissima, sino al finimondo, e per rendere lo Statuto praticabile. Ai Deputati della Destra poi in particolare auguro a tutti la coda di Ghigliani, la mania di parlare di Farina, la statura di Zebedeo (misericordia!), la bile di Revel, il sonno di Rusca, le guancie di Pinelli, nonchè la solita bravura nel piegare la vertebra dorsale e nella scienza

della gesticolazione, interpretando i desideri dei Ministri anche a segni. A tutti i Deputati del Centro sinistro auguro i baffi e le restrizioni mentali di Buffa. l'abilità guizzatrice dell'anguilla Ricci e in generale tutte le virtù del Ministero Democratico di buona memoria; e non auguro loro niente di più, perchè mi pare che questo basti. A quelli della Sinistra auguro di andare un po' più numerosi alla Camera, richiamando alla Capitale certi comodi Deputati che se ne stanno ancora a diporto nelle Provincie, e di domandare medicine meno omeopatiche che sia possibile, anche con nessuna probabilità di successo; al qual fine auguro loro di armarsi della più forte rassegnazione immaginabile nel far guerra al Ministero, facendo una frequente applicazione di quel precetto Evangelico: « A chi ti dà uno schiaffo, presenta l'altra guancia. » A quelli della Montagna poi auguro di mantenersi sempre sulle alture e di non scendere mai al piano, perchè al piano le piccole forze corrono più rischio di essere distrutte o di dover capitolare! Auguro loro di amar sempre quel bellissimo colore di cui si dipinge l'orizzonte sull'ora del tramonto del Sole, facendo conto che quel colore invece del tramonto rappresenti l'ALBA, e di poter sempre vantare tutti l'energia di Asproni, la fede di Gavotti e la Voce di Brofferio, la quale benchè sembri predicare al deserto è più sentita di tante altre che credono di predicare al popolo. Vorrei anche dire che auguro loro di conservarsi sempre in lega offensiva e difensiva colla Strega, ma vedo che l'augurio invece d'essere buono per loro, sarebbe solo buono per me, e perciò me lo taccio.

Buon capo d'anno ai Signori Ministri! Auguro a D'Azeglio di poter sempre ballare dei *passi a due* colle più *snelle* ballerine d'Europa, senza prendere mai delle *torte di piede* che lo costringano ad andare ai bagni d'Acqui per guarire! Auguro a Nigra di propor subito dopo la tassa sulle case, quell'altra sui *Cessi*, onde le sue riforme finanziarie possano prendere il nome da qualche cosa *odorosa* degna di loro. Auguro a Cavour di conservare la sua fedeltà *spaventevole* nel mantenere le promesse, e la sua costanza *orribile* nel lasciarsi menar pel naso dal Centro Sdirigente. Auguro a Siccardi di mostrarsi anch'egli *terribile* nel proporre immediatamente le tante volte annunziate riforme Ecclesiastiche e giudiziarie. Auguro a Galvagno di mantenersi anch'egli *terribilissimo*, portando sempre lo stesso *occhio* nelle faccende dello Stato, e principalmente nel proteggere gli Emigrati. Auguro a La-Marmora di farsi amare sempre allo stesso modo dall'armata cangiando il figurino militare almeno una volta al mese, dai cittadini tenendo sempre nell'Arsenale un buon assortimento di bombe, dalla Camera conservando sempre i suoi modi civilissimi ed urbanissimi. A San Martino poi, come Ministro eccezionale e che prende nome da un Santo, auguro un pronto ritorno in Paradiso, giacchè la terra è indegna di sostenerlo più a lungo. Gli auguro pure di aver sempre la stessa salutare paura di tutti i diavoli *verdi e rossi*, di tutti i *Giuseppi*, di tutti i Repubblicani ec. ec. poichè si sa, che tutti i Santi sono molto mal veduti da questa sorta di gente, e gli auguro insieme di avere un po' più di circospezione nel dar mandati e in spedire *esploratori*, s'intende onde non compromettere l'onore del *Cielo*.

Buon capo d'anno alla Guardia Nazionale! Auguro a tutti i Militi di andar meno che possono a quelle *cose* inutilissime e seccantissime che si chiamano parate, e moltissimo invece a quelle certe altre assai più utili che si chiamano manovre, esercizi (specialmente a fuoco), tiri al bersaglio ec. ec. Auguro loro parimente di essere provveduti pel nuovo anno un poco più abbondantemente di munizioni, onde potere, se non altro, applicare il sistema decimale nel contare le cartucce, salendo dall'unità semplice almeno almeno sino a *dieci*! A tutti i Civici graduati auguro la frequenza alla teoria e alla pratica, giacchè alcuni sostengono ch'essi siano molto deboli nell'una e nell'altra, anzi i più maligni pretendono d'essersene perfino accertati all'epoca della celebre parata in Bisagno. Al Generale poi auguro di far molti altri atti che somiglino alla domanda della grazia pei marinai, all'oblazione per le loro famiglie, e alla domanda delle cartucce pei Militi, se è vero che l'abbia fatta. Gli auguro pure di ricordarsi d'aver chiamato Brescia la patria d'Arnaldo, e perciò d'aver fatto l'elogio di un gran Repubblicano, e di un terribile nemico dei Papi, i quali lo fecero bruciare sopra una piazza; gli auguro di più di desiderare e fare in modo che la Civica rappresenti qualche cosa di più che una turba di coscritti o d'invalidi che tiene in braccio un pezzo di legno e d'acciaio detto fucile, e che va per le strade come un branco di pecore, augurandogli inoltre di lasciar al loro posto le *vette canute*, le *impronte*, le metafore, le iperboli e tutti gli altri tropi del seicento, parlando invece alla buona.

Buon capo d'anno al Volontario di Lombardia! Gli auguro di tener duro nella sua ammirabile abnegazione di sacrificarsi pel bene della patria sotto l'insopportabile peso dei suoi seimila franchi, non compresi gli annessi e connessi e le appendici della sua carica. Gli auguro di nutrir sempre la stessa simpatia pei Lombardi per cui ha combattuto!! di mostrar sempre lo stesso

coraggio e lo stesso spirito *belligero* in tutte le circostanze, prendendo sempre le *fortezze* d'assalto, e con *baionetta in canna* come faceva in Lombardia e in altri siti, lasciandole *piene dei segni* della sua gloria e della sua bravura.

Buon capo d'anno ai Giornalisti e ai Giornalisti d'oggi colore e d'ogni dimensione! Ai giornali grossi auguro lunga vita per l'interesse degli stampatori, ai piccoli per quello degli scrittori. Ai democratici auguro di esser sempre democratici puri rifiutando le impurità di ogni genere, sia che vengano dall'alto come dal basso; ai reazionari di esser tutti pagati come la *Campagna* in proporzione del loro coraggio civile ossia incivile nel difendere il Papa; ai ministeriali d'imitare il *savoir faire* della *Gazzetta di Genova* onde non compromettere la pagnotta; ai costituzionali di seguire la strategica della *Gazzetta di Torino* detta abusivamente *del Popolo*; a quelli di tutti i partiti d'imparare da Bianchi-Giovini a farsi tenere per liberali contentando il Ministero, ad andare un po' in esiglio colla certezza di ritornare, a farsi condannare dai tribunali colla sicurezza di veder poi *prescritta* la propria condanna, ad andare a versi un po' ai nemici del Papa e un po' ai nemici di Mazzini e a guizzar bene in tutte le acque e in tutti i pantani!

Buon capo d'anno al Municipio! Auguro al Padre Ageno di perseverare nel suo proposito di dimettersi da Vice-Sindaco; alla Ditta Grillo, Ansaldo, Garassini di potersi sempre ingoiare l'introito di tutti i lavori ordinati dal Municipio a loro istanza; al Sindaco Profumo di rimanersene sempre a Parma coll'amabile Duchino lasciando gridar chi grida, e facendo firmar tutte le odiose tasse dai Vice-Sindaci perchè ne raccolgano tutto il merito. A proposito di tasse auguro pure a tutto il Municipio in massa di metterne molte altre del genere di quella del pane, onde dar maggiore risalto alla democrazia dei suoi membri e far un più splendido parallelo dell'attuale Municipio elettivo, coll'antico di nomina Regia. Gli auguro altresì di essere sollecito in tutte le sue cose, come nel riattamento della strada dell'Arco e di pagare tutti i suoi Impiegati (compresi anche i Consiglieri che con somma delicatezza si eleggono da sè a qualche ufficio) colla stessa prodigalità con cui retribuisce i Professori del Ginnasio Civico, cioè coll'enorme stipendio di franchi 48 al mese lasciando a loro carico le spese del bidello!!

Buon capo d'anno a tutte le autorità politiche e militari di Genova! All'Intendente auguro di regolarsi in tutto come nella dimissione del Parroco di Moranego, tenendo lontano il più che sia possibile l'inevitabile *Tom-Pouce*. A Zebedeo II auguro di mostrarsi sempre lo stesso uomo di Goito e di Mortara senza trovarsi paura nè d'una bandiera nata come un fungo in Castelletto, quando si sa che le bandiere non sono alla fine che una pezzuola; nè d'un vapore che spari un razzo per segnale, giacchè i razzi non fanno male ad una mosca e Genova non si potrebbe prender con un Vapore, quantunque suo fratello (il modo lo saprà lui) l'abbia presa con poco più. Al Pubblico Pericolo finalmente auguro di ricordarsi della sua prima denominazione, col custodire più le borse che le bocche dei galantuomini, e lasciandosi, se può, veder in moto tanto alla notte quanto al giorno, ed anche più, giacchè i ladri che sono una certa gente che dorme poco, han sempre avuto quel brutto vizio di rubare più volentieri di notte e di notte tarda, che in pien meriggio. E credo che questo augurio a modo di strenna al Pubblico Pericolo, piacerà a molti e specialmente all'egregio Dottor Tagliaferro, mio abbuonato!

PARTENZA DEL 1850 PER L'ALTRO MONDO



La Libertà dopo aver lapidato il 50 si preparerà ad allattare il 51? Speriamolo

Buon capo d'anno ai codini e ai liberali! (Sembra strano l'accoppiamento, ma pure non è così). Io auguro ai primi fermezza e perseveranza nel portar la coda e la parrucca, e nel farle più grosse una volta che l'altra, onde fare le mie parti in tutti i giorni in cui non mi presento al pubblico, coi loro solenni spropositi, e onde darmi materia di riempire le mie sei colonne e di eseguire le mie caricature in tutti gli altri. Auguro poi ai secondi di fare perfettamente lo stesso dei codini in senso opposto, vale a dire stando attaccati e stretti stretti ai loro principii come l'edera all'albero. Al qual fine auguro loro del pari amore costante e indifutibile a due donne... amore però che non abbia nulla di lascivo o d'impuro; l'una di esse è quella certa Signora fiera ed indomabile eh'io ritraggo spesso nelle mie caricature e che porta quel tale berretto in capo; l'altra, (voglio dirlo anche a costo di parer temeraria) è la vostra vecchia e scherzosa *Strega*. Auguro dunque a loro di leggerla avidamente come in passato, conservandole tutta la loro simpatia e tenerezza. Ecco perchè ho riunito il buon capo d'anno dei codini con quello dei liberali. I primi alimenteranno la *Strega* colle loro corbellerie, i secondi leggendola, amandola, proteggendola e..... diciamo tutto in una parola... **COMPRANDOLA!**

### CHIRIBIZZI.

— Sig. Canzio, la *Strega* sa tutto!!! Sa perfino che voi avete deciso di sospendere le recite del venerdì per certi scrupoli che vi sono venuti... Signor Canzio, noi vi aspettiamo al varco... A venerdì veh!! E se non si reciterà preparatevi ad una paternale coi fiocchi, giacchè tutte queste riforme Teatrali ci puzzano di riforme alla Pio IX... A ben r vederci Sig. D. Michele...

— Le notizie politiche continuano sempre sullo stesso piede... l'unica faccenda che attualmente occupa il mondo politico è la POSSIBILITÀ di una seconda gravidanza della Regina di Spagna!!! *Ab uno disce omnes!!!*

— Fra gli onorevoli Membri della deputazione che portarono a Lione il famoso *Manico* a Fransoni protomartire, si annovera un *Lanturnora* come Preside... Che disgrazia essere fra molti fratelli?... Questa famiglia pure e sembra... un'Enciclopedia ambulante...

— Meno scellerato fu l'esito della povera *Luisa*, la sera del 27, al Teatro Carlo Felice... I Cantanti specialmente contribuirono al miglior esito, ma l'orchestra è sempre *sicut erat*... Il povero Direttore nel duetto del 5.º atto, si trovò solo solo abbandonato da tutta l'orchestra, la quale con quest'atto volle in certa qual guisa protestare contro il *falso tempo* del Sig. Direttore che comincierà a puzzarci di tempo *perduto*.

— Il terzo membro del Centro *sdirigente* Barone *Blason delle Rocche* è tornato in Genova dalla sua avaria di Marsiglia e si mostra molto malcontento di quella Città, perchè i Francesi ancorchè bombardatori, bene intenzionati e monarchici nel midollo, pure sono repubblicani nelle parole e gli negano il titolo di *Barone* dandogli solo del *Citoyen*. Insieme a lui però dicesi arrivata a Genova un'energica protesta di tutte le potenze per danni da lui fatti ai Bastimenti di tutte le nazioni coi suoi frequenti *investimenti*. È deciso, se il *Barone* naviga ancora, bisognerà venire in rottura con tutti gli Stati, tante sono le avarie che cagiona a tutti i Bastimenti che hanno la disgrazia d'incontrarlo per viaggio!

— Il sig. Brofferio facendo con molta pazienza nella sua *Voce del Deserto* l'enumerazione di tutte le gentilezze letterarie che si trovano nella *Calzetta del Popolo di Torino*, cita alcune fra le bellissime esclamazioni di Govean (anche il nome ha del Tartaro) come per esempio quelle di *ahouff*, di *crac*, di *ponfate*, di *per Cristo*, di *giuraddio* colla sequela delle altre elegantissime espressioni che *boricco*, dar delle *stangate*, alzarsi sulle *piote*, *piantare un pugnale nel cuore*, *mugolare come il toro nell'atto venereo* cc. Signor Brofferio! Siete compatibile delle molte omissioni, perchè non avendo troppa familiarità col linguaggio delle taverne non potete ricordare tutto il vocabolario del Kan Govean, ma la *Strega* che avendole sentite in causa propria, se le ha tenute meglio a memoria, intende ripararle. Dove avete dunque lasciato i *zaffete*, la *ramassa*, le *ramanzine*, le *dita nel collo* e soprattutto gli *SCHIAFFI*? Questi ultimi se li ha sentiti a minacciare dal sig. Govean la *Strega* in persona, quando dopo aver preso un albero per una casa egli si mise a complimentarla al suo solito. Ben inteso che si contentò solo di minacciarli, perchè quanto all'amministrarli davvero, il signor

Govean avrebbe potuto aspettarsi che la *Strega* quantunque donna ben educata vedendosi presa a schiaffi mettesse in disparte i riguardi, e non solo gli facesse una *ramanzina* o gli desse qualche leggero colpo di *ramassa*, ma gli mettesse *due dita nella gola e ponfate e zaffete*, per *Cristo* e *giuraddio* desso tante *stangate* a quel *boricco* di Govean che dovesse far *crac* e dire *ahouff* alzandosi sulle *piote* e *mugolando* come il toro in qualche atto ben diverso dal *venereo*, e tutto ciò senza escludere per niente la possibilità di un *pugnale nel cuore*.

— Fra le più importanti notizie della giornata abbiamo un forte sbarco di Francesi a Tolone... — I giornali di Germania ci riferiscono con ansietà l'arrivo di 80.000 Croati a Vienna e di 100.000 Russi a Pietroburgo. — Dai giornali Turchi parrebbe che l'armata ottomana sia a poche miglia da Costantinopoli...

— Il *Times* ed il *Globe* si mostrano assai preoccupati della possibilità di un forte sbarco Inglese a Londra... — Notizie recentissime che abbiamo stamano dal Marocco ci annunziano che quanto prima questa potenza mercè le sue continue *mene segrete* negli altri stati sarà una potenza di primo rango... Soltanto in Genova essa conta per lo meno un 20.000 affigliati... Il momento di qualche scoppio pare imminente... È impossibile che con un tale prologo il dramma non sia un dramma di sangue... Sangue... Sangue per Dio finchè dura la stagione dei porci!!!

— Nell'ultima seduta della Camera dei Deputati fu letta una petizione assai curiosa d'un Savoiardo, il quale domandava un'indennità per dieci mesi e venti giorni di prigionia da lui sofferta dal mese di marzo del 47 sino al febbrajo dell'anno successivo, cioè sin dopo la promulgazione dello Statuto per aver introdotto nello Stato gli scritti di D'Azeglio e di Balbo!! Il petizionario esclama: *mentre quegli scritti fecero diventar Ministri a Torino i loro autori, io povero diavolo ero rovinato colla mia famiglia e giacevo in un carcere a Chambery!* Che parallelo! Gli scrittori rivoluzionari (misericordia!) ebbero la fortuna di far la rivoluzione in modo da gettar giù gli altri e da prenderne il posto; invece il proletario introduttore dei loro libri se ne rimase in carcere anche dopo che il sole dello Statuto (frasario tecnico) venne a rischiarare il Piemonte. Ma il povero Savoiardo non era nè Conte, nè Marchese, nè dottrinario, invece Balbo e D'Azeglio avevano tutti e tre questi requisiti

### POZZO NERO.

— Leggiamo sui Giornali di Francia: «Mentre si compiva presso la Corte di Assisi della *Charente* il processo del Parroco Gothland, un consimile affare si produceva alla Corte di Assisi del *Pas de Calais*: *Del Motte* Sacerdote già applicato alla Parrocchia di *Savy Bellette*, accusato di tentativi di aborto e di percosse che trassero a morte una sua serva con cui aveva avuto illecite relazioni, comparve in giudizio e fu condannato a 10 anni di reclusione...» Avanti Signorini, coraggio... Fate cuore, o Preti della Bottega, siamo da capo coi tempi del Martirio, colla differenza che anticamente si martirizzavano i Santi per ordine dei Tiranni per non aver voluto o mangiar cibi vietati, o dormire con una ragazza; ora invece si martirizzano i nuovi Santi per voler mangiar smodatamente ovvero dormir troppo (e si contentassero almeno) con ragazze (non basta!), con maritate (c'è di più!) e perfino con bimbi!!! Questo si chiama andare avanti, andando indietro!!!

### COSA UTILE

— Vuolsi siano stati scoperti, arrestati e immediatamente rilasciati (il motivo lo saprà la Questura) i cantanti notturni del *Miserere*. Se ne vociferano i nomi e si pretende vi entri persino qualche militare; possibile? Domandiamo spiegazioni alla *Gazzetta di Genova*, e le domandiamo a nome della stessa armata di cui si tenta mettere in dubbio l'amore allo Statuto ed appannare l'onore con voci calunniose. Giacchè ogni giorno si accusano i Repubblicani di cospirazioni e di torbidi, desideriamo sapere una volta in qual campo si trovano davvero i turbolenti e i cospiratori; se in quello di chi si limita a discutere e si fa scudo della legalità, o in quello di chi canta a notte inoltrata: *Non vogliamo più Statuto* cc. cc. Il Fisco è sulle tracce dei famosi *musicisti notturni*... Il nostro Dagnino fu chiamato dall'Uditore di Guerra per sapere se avesse dati positivi in proposito... Il nostro Dagnino si scusò adducendo la sua poca esperienza in materia *musicale!!!* e disse pure che come buon padre di famiglia tagliato all'antica è uso dopo l'*Ave Maria* a ritirarsi a letto con *Madama Strega*... Ciò quanto al rendiconto del suo abboccamento coll'Uditore, quanto poi a quest'ultimo non possiamo che lodare le sue investigazioni per scoprire questi autori di una nuova cospirazione di *Miserere!!!*

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Fra non molto la *Strega* pubblicherà i *Misteri delle Carceri di Sant'Andrea*, scoperti dall'Immortale Dagnino nel tempo della sua Villeggiatura. Chi vorrà leggerli vedrà!

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 di Posta) 4.30

Le Lettere nonchè i  
 Buoni sullo Regie  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI al  
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; In Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali

Signori Abbuonati di Provincia che intendono rinnovare l'Abbuonamento per l'anno successivo, sia per un trimestre come per un tempo maggiore, sono pregati ad uniformarsi alle nuove disposizioni Postali, cioè depositare *in merito dell' abbuonamento al rispettivo Ufficio di Posta, ritirarne il Buono corrispondente e indirizzarlo direttamente alla Direzione del Giornale, col nome dell' Abbuonato, solo o accompagnato con lettera come crederanno meglio. A cagione di questo cangiamento gli Abbuonamenti restano diminuiti di Centesimi 20 per Trimestre. Appena ricevuto il Mandato o Buono, il Giornale sarà prontamente spedito.*

## TASSE, TASSE E SEMPRE TASSE!

Negli scorsi giorni un' imposta nuova ed impreveduta è comparsa fra i progetti Ministeriali, un' imposta che cade sopra un oggetto di prima necessità quanto il pane, e che salvando gli edilizi di lusso che soli dovrebbero sottostarvi, colpisce soltanto le modeste abitazioni del piccolo proprietario, dell' impiegato di second' ordine e del proletario. Eliminata la questione pregiudiziale della sinistra sulla visura e discussione del bilancio per veder prima se il bisogno realmente esistesse, l' imposta ora è già in parte discussa e appena trascorsi gli ozi delle vacanze Natalizie ( quelle d' Autunno non bastarono agli Onorevoli ) e appena ritornati i Deputati ai loro stalli, sarà votata, senza dubbio votata, paragrafo per paragrafo dalla docile Camera. Ricevuta così la sanzione del potere Legislativo, giacchè il Senato imiterà certo l'esempio

dei rappresentanti del popolo!!! l' imposta avrà forza di legge e un' ingiustizia di più sarà consumata. Intanto la nuova Tassa lascerà l' addentellato per un'altra ( e il Ministero ne ha già in pronto in buon dato ) e d' imposta in imposta s' imiterà il governo di Luigi Filippo ch' era il più esoso di tutti, ma che a furia di Tasse provocò il grido: *Viva il governo a buon mercato!* che da re dei Francesi lo convertì in Duca di Neully e lo fece finir la vita a Clairmont! Ecco l' *arcanum Imperi*, l' *Alfa* e l' *Omega* della ragion di Stato dei nostri Ministri e della nostra Camera! Tasse, tasse e sempre tasse! Ma perchè tutti chiedono, invece di tanti nuovi balzelli, di tante nuove imposte che in fin dei conti non riescono che a far detestare dalle sue conseguenze questa Costituzionale forma di governo che vuoi fare in apparenza idolatrare, non si pensa a costituire il credito dello Stato, a bilanciare davvero l' entrata e l' uscita con serii risparmi, colle economie, colle riduzioni e colle riforme? Oppure, giacchè vuoi perseverare nella via della bancarotta e si teme di attentare all' arca sacra dell' aristocrazia degli stipendi, perchè non si cercano le risorse ove sono? Perchè non si prendono i denari dove si potrebbero prendere con plauso di tutti, senza cercare di privar del tetto ospitale l' artigiano e il facchino che dopo aver lavorato tutto il giorno in servizio del volgo censito che li paga così male, dovrebbero aver diritto di dormire al pari di lui senza andare esposti al freddo, alla pioggia cercando un modesto rifugio in qualche bugigattolo posto vicino al soffitto o in qualche tugurio a pian terreno?

Il Deputato Brofferio propose in quella circostanza due radicali economie coll'abolizione del Corpo Diplomatico e dell'armata, ma secondo il proverbio *stulti stultizant*, la Camera accolse la sua proposta con un unanime scroscio di risa. Quelle due economie non entravano nei piani ministeriali; dovevano dunque esser respinte. È vero che il nostro Corpo Diplomatico colla sua caterva di Consoli, Vice-Consoli e Incaricati d'Affari, seguiti dalla solita falange di Allievi, Attaccati al Consolato ec. è una vera superfluità che non reca altro vantaggio ai Cittadini fuori stato e specialmente ai marinai, che quello d'aggravarli di enormi diritti per le spese d'ufficio. È vero che ove i nostri rappresentanti all'estero fossero tutt'altro da quel che sono, e avessero anche l'energia di far rispettare la nostra bandiera, il Governo non avrebbe nè la voglia nè la forza di secondarli. È vero che questa voragine Diplomatica assorbe inutilmente parecchi milioni, ma che perciò? Le rappresentanze all'estero sono il ricco appannaggio di tanti Conti e Marchesi di Torino che hanno sortito dai loro natali il diritto di vivere lussuosi a spese dello Stato, dunque devono essere conservate sotto pena di crimenlese. È vero che ora la nostra armata è affatto inutile, considerate le attuali condizioni d'Europa, o almeno superiore immensamente alle nostre finanze. È vero che ove non si fosse anche voluta accettare la proposta di Brofferio in tutta la sua generalità, si sarebbe potuta adottare in parte, facendovi una forte riduzione. È vero che noi abbiamo uno Stato Maggiore spaventoso in numero (e non altro che nel numero! domandatelo a Radetzky) il quale è tanto sproorzionato alle nostre forze che se avesse la capacità corrispondente, potrebbe comandare un'armata di 500 mila uomini. È vero tutto questo, ed è pur vero che questo innumerevole Stato Maggiore s'ingoa una bella porzione delle nostre finanze, ma che perciò? Il Ministero ha paura della sua ombra e non si crede sicuro se non è circondato da un'ampia selva di baionette, e quanto allo Stato Maggiore, anzi tutto egli temerebbe di offendere tanti bravi generali, e poi... potrebbe averne bisogno per un'altra guerra!... Oltre queste principali risorse non ne mancherebbero altre ragguardevoli, ma vorrebbe egli ricorrervi? Vi sono molti altri Impiegati che coprono contemporaneamente più impieghi anche incompatibili e percepiscono sette od otto stipendi! Vi sono tante *sine cure* da abolire e tante pensioni a titolo di giubilazione da sopprimere. Vi è per es. il Maresciallo La-Tour che riceve dall'Erario una ventina di mila franchi all'anno. Ci pare che pel bene che il sig. Maresciallo ci ha fatto quando era Ministro e governatore, egli dovrebbe tenersi ben fortunato di non essere stato giubilato come il suo collega La-Tour di Vienna, senza pensare ad altre giubilazioni di diverso genere le quali gli diano agio e gl'inspirino la forza di declamare contro la legge del Foro e in favore dei fedecommessi. E poi non vi sarebbero ancora da incamerare tutti quei beni che essendo stati rubati dal Clero, presero abusivamente il nome di Ecclesiastici e che ascenderebbero forse realizzandoli ai 20 o ai 30 milioni?

Ma al Ministero non garba nulla di tutto ciò. Per le *sine cure* e per le giubilazioni potrebbero corruciarsi le loro bavose Eccellenze, pel cumulo degli Impieghi potrebbero far broncio i caporioni della burocrazia e per l'incameramento dei beni ecclesiastici si potrebbe suscitare l'ira di Mastai o la stizza del nipote di Gasparone; perciò il Ministero preferisce un mezzo più semplice e ripete sempre: *Tasse, Tasse e sempre Tasse*, e la Camera accennando di sì col capo, soggiunge: *Et*

*cum spiritu tuo*. Domandate un cangiamento radicale nel personale della Magistratura? Il Ministero risponde: *Tasse!* Domandate di veder cessare l'anarchia amministrativa che rende colpevole a Chambery ciò che è innocente a Genova, proibito in Sardegna ciò che è autorizzato a Torino? Il Ministero risponde: *Tasse!* Chiedete di veder scomparire dai patrii Codici tutte le contraddizioni e gli anacronismi che vi sono e di veder armonizzare le varie parti della nostra legislazione con questo pezzo di carta detto *Statuto*, cancellate tutte le vestigia del feudalismo e dell'intolleranza religiosa? Il Ministero risponde: *Tasse!* Volete ristabilito il credito dello Stato e domandate come furono esaurite le risorse del già sì opulento Piemonte, dove furono spesi i milioni dell'imprestito forzoso e volontario, esigete insomma visura del bilancio? Il Ministero risponde: *Tasse!* Chiedete come misura politica e finanziaria l'incameramento delle *Manimorte* e l'emancipazione dei cittadini dall'intervento della chierica e della stola nel più solenne contratto della vita, il Matrimonio? Il Ministero risponde: *Tasse!* Tasse, Tasse e sempre Tasse! Oggi propone l'imposta sulle case, domani aumenterà il tributo prediale, e porrà un'enorme tassa sulle professioni e sui mestieri, dimani l'altro farà pagare il diritto di respirare, di mangiare, di bere, d'andar vestiti!... Il Ministero non conosce altra ragion di Stato, non ha altre risorse finanziarie! E i risparmi e le economie e le riduzioni e le riforme? Che risparmi, che economie, che riduzioni, che riforme! Il Ministero non sa far dei risparmi che ritagliando la già troppo meschina paga degli Impiegati subalterni, dei Giudici ecc. Fa delle economie ritenendo il *prestito* al soldato il quale per aver logorato più abiti in tempo di guerra che in tempo di pace, deve star sotto le armi finchè non abbia pagato la tunica o il centurione che ha consumato di più che nei tempi ordinari, solo regalo che egli riceve dalla guerra fatta dell'indipendenza. Fa delle riduzioni congelando dall'armata e dalla Marina i migliori ufficiali. E le riforme? Le riforme egli le fa continuando a far prestare ai capitani marittimi il giuramento di far la spia, e conseguendo all'Austria i disertori Austriaci arrestati al confine affinchè li FUCILI!

#### UN FARDELLO DI CORRE VOCE!!

CORRE VOCE che l'Arsenale da più giorni è in istato di guerra, che gli armamenti si succedono, le provviste di materiali crescono!! Ohi, signori del Centro, temete forse qualche secondo assalto dalla popolazione?... Temete forse una seconda visita peggiore della prima?? Oh non vi allarmate, non vi affannate, non v'inquietate; la democrazia vera per ora pensa e non intende certo di mettersi un'altra volta in piazza per farvi ridere. Mazzini sta bene dov'è, o per ora non ha certo intenzione di mutar aria e mutarla con quella di Genova che è troppo *salina* ed abbastanza dubbia per certe costituzioni fisiche... Intendiamoci bene!!

CORRE VOCE che il *Des Geneys* fu messo in punto di battaglia, che tutte le notti vi dormono a bordo circa 40 uomini con ufficiali e bassi ufficiali, e che fra le altre belle cose questo *caro Signore* ha i cannoni carichi e puntati verso la città!! Ohi, signori del Centro, che si fa?... si prepara forse una seconda spedizione a Venezia?? Oh siete pur esirini!... A Venezia non sapete servirvi dei bastimenti in *mare* e per Genova vi sentireste di mettere in manovra anche quelli che sono in *disarmo*? Oh gioie da pigliar colle molle! Non vi scaldate tanto l'anima... non dubitate... Siatene certi! i Genovesi non vogliono darvi questo fastidio... Nò, nò, miei cari!... I Genovesi che hanno sperimentato le conseguenze del Padre, le tresche del Figlio e le giuggiole dello Spirito Santo, hanno toccato con mano che per attaccare questa trinità terrestre ci vuol tempo e pazienza... Lasciate che i poveri marinai e l'ufficialità dorma tranquilla a casa; state certi, la pace non sarà turbata!!

CORRE VOCE che la vigilia di Natale tutta la truppa fu consegnata a Quartiere... che furono mandati severi ordini ai Forti, che in sostanza tutto era pronto pel primo segnale!! Ma come va,

SCENE DI ROMA... PAPAIE!!!



I Preti al sequestro delle Pietanze Grasse in giorno di magro.



I Preti alla divisione delle Pietanze sequestrate.

signor Lamarmora? Vi siete forse spaventato alla vista di quel berretto rosso repubblicano (di conserva di pomi d'oro) esposto da un pizzicagnolo? Forse vi siete allarmato alla vista di tanta carnificina di Tacchini di Piemonte?? Eh mio Signore, consolatevi; non c'è niente... niente... tutto è tranquillo... Era meglio che lasciaste libera la truppa, la quale certamente per questa sua provvisoria carcerazione avrà bestemmiato (e a torto!) Genova e San Genua o tutti i Repubblicani!... anche quelli di conserva di pomi d'oro!!

CORRE VOCE (attento, signor Questore, qui c'è un bocconcino per voi!) che la solita compagnia notturna di battuti continua le sue passeggiate cantando il *Miserere* e recitando ben di spesso la seguente nuovissima antifona: *Non vogliamo più Statuto, noi vogliamo un Re assoluto!! Viva Vittorio nostro Re!!* si divulga fra le altre cose il nome e la condizione di qualcuno di questi cantanti notturni... Signor Questore, pensateci, badateci!... Queste son vecchie maliziette che i Genovesi conoscono all'odore... Molti pretendono che considerando il considerato, e riunendo il presente col passato, da qualcuno (non dal governo voh!) si tenti far nascere dei tumulti, dei bordelli per poi... poi... mi capite, Signorino... Fate dunque in modo che questi battuti abbiano un Oratorio adattato per le loro funzioni prima che qualche pattuglia di Guardia Nazionale dia loro qualche lezione di canto fermo da ricordarsene per un pezzo... Per ciò poi che riguarda gli stessi signori del *Miserere*, la *Strega* si meraviglia, perchè non abbiano il coraggio di cantar queste canzonette in pieno meriggio ed aspettino invece un'ora tardissima, e scelgano contrade assai deserte... Vergogna!! Per ora sosponderemo i CORRE VOCE, sperando che il signor Cappa ovvero il signor Ipsilonne della *Gazzetta Ufficiale* indirettamente ci onoreranno di qualche risposta...

#### GHIRIBIZZI.

— Uno dei cantanti notturni del *Miserere* fu bastonato e lapidato il giorno di Santo Stefano!... Così festeggiò l'onomastico del Santo e cantò il *Miserere* in causa propria... Avviso ai dilettanti di questa musica!

— Il *Corriere Mercantile* sul punto di far naufragio ha trovato una tavola di salute negli *Annunzi Francesi* dei quali ha assunta l'impresa... Per il 31 l'importanza politica del *Corriere* sarà così in aumento... Tutti i *Lieux d'Aisance* di Parigi avranno un po' di posto nel *Corriere*.

— Al Sant'Agostino un Attore che quantunque Italianissimo dovette presentarsi in scena con uniforme Tedesca, fu solennemente fischiato, e se volle parlare dovette correre a gambe a mutar divisa... Eh corpo d'una Madonna! Tedeschi in Genova non ne vogliamo neppure in Commedia, neppur per burla!!! Se lo ricordino i nostri buoni Padroni!!!

— L'Opera *Luisa Miller* al Teatro Carlo Felice, per la prima sera fece un solennissimo fiasco... Chi si distinse molto in questa fabbrica di fiaschi fu, a quanto ci vien detto, il Sig. Direttore d'Orchestra, il quale nel 1.º finale era sempre fuori di tempo specialmente nel cosiddetto *sestuplo*... Di festa, tutti lo sanno, anche Paganini prendeva dei grauchi... Figuratevi poi chi non è... ajutatemi a dire...

— Tutti i pizzicagnoli *Democratici* di Genova nella vigilia di Natale si distinsero per qualche simbolo politico... Uno fra gli altri davanti ad una magnifica testa di Porco avea collocata una copia del *Cattolico* ed un'altra della defunta *Gazzetta Popolare*. Un altro egregiamente modellò a modo berretto Frigio un piatto di conserva di pomi d'oro... Un terzo espose in Ponticello un Moro *sospendente* un porco con analoga poesia. La *Strega* manda a tutti questi i suoi saluti e i dovuti encomii... Il giorno della gran riscossa, anche l'opera dei pizzicagnoli non sarà inutile giacchè quello sarà un giorno da aggiustare molti Porci!!!

— Le Riforme nell'esercito continuano... Il Sig. Lamarmora ha accresciuto la paga ai Sigg. Ufficiali di forse 10 franchi per mese... ha però ordinato un nuovo modello di Kepi bleu il quale costerà circa 50 franchi... Antico proverbio: una calda ed una fredda... Da Zebedeo dopo un bacio, bisogna aspettarsi calda, o una bomba od una granata!!

— L'impresa Canzio ha iniziato grandi!! riforma nei nostri Teatri. Al Sant'Agostino per guadagnare qualche soldo di più ha chiuso il passo in fondo alla Platea vicino all'orchestra, ed ha cangiato di posto alcuni lumi, per far credere ai gonzi che non sanno contare fino a 10... d'averli accresciuti... Al Carlo Felice poi ha sapientemente rinchiuso alcune parti d'orchestra in una specie di gabbia a modo bestie feroci... Oh quel Canzio è un gran tomo... In materia di gabbie, olio, bestie e simili bisogna proprio lasciarlo stare... È finita; gira volta, volta gira: *Spiloreceria via spiloreceria su sempre spiloreceria, e Canzio via Cicchino, Cicchino via Canzio, su sempre pochi lumi!*

— Si spera che dopo la Tassa sulle case, il Ministero ne metterà un'altra sui cessi!... Se qualcheduno troverà a ridirgli qualche cosa sull'immoralità o almeno inconvenienza della Tassa,

potrà rispondere come Vespasiano. Mostrerà le monete ricavate dalla nuova imposta e facendolo fiutare agli indiscreti soggiungerà: *Guardate se puzzano di sterco!* Viva il Ministero!

— Da un carteggio della *Concordia* si rileva che a Roma continua ad essere proibita la prostituzione... Lo crediamo; i preti (di Roma voh!) amano la prostituzione in massa e non possono tollerare la prostituzione parziale. Poi la proibizione della prostituzione favorisce immensamente l'igiene pubblica e la propagazione della sililide da cui nascono le generazioni rachitiche, serofolose ec. ec. come appunto desiderano le loro poco reverende riverenze, quindi è bene mantenerla. Quanto poi all'aver abbondanza di prostitute non approvate dalla legge vi pensano essi pure facendo tutto quel poco di buono che possono. Manco male che qui si tratta solo dei preti di Roma e dei preti che governano, ma che gli altri non ci hanno a che fare!!!

#### POZZO NERO.

— I Preti della Bottega vanno rimescolando le loro antiche imposture. Hanno sparso fra le donniciuole che un cotale il quale a Voltri si andò a comunicare mezzo ubbriaco e soffocato dal c.bo, sia stato per castigo divino colpito d'accidente sull'istante, e che il cadavere mandi ora fiamme e fumo in quantità... Ah Preti... Preti!! fareste meglio a pensare ai casi vostri e a non seccarci con queste storie... Se tutti i Preti Botteganti che dicono Messa in peccato mortale! che si comunicano dopo aver fatta una buona collezione dovessero morire d'accidenti, Preti della Bottega carissimi, sareste certo in minor numero... Ah Preti... Preti... Tempo già fu quando Berta filava... Tutti e la *Strega* stessa disapprovano quel fatto, perchè o le opere di Religione si devono compier bene, o niente; ma tutti, cari Reverendi, vi ridono alle spalle per l'accidente, per le fiamme, il fumo ec. che voi vendete ai gonzi.

— Il Rev. Deferrari ex-Prefetto delle Colonne, ex-Ripetitore del Censore, ex Suggestore al Teatro della D-putazione, continua sempre all'Università nell'ufficio di *Sentinella morta* in forza del suo brevetto di *Applicato straordinario*... Sarebbe tempo per Dio che il Consiglio pensasse ad occupare ordinariamente quest'uomo. Egli gode un buon stipendio, ed un eccellente alloggio senza fare un c.... che lo scortichi; mentre invece tanti altri addetti alla Segreteria, che da mane a sera tengono in esercizio l'arco spinale, che da tanti anni vi sono impiegati non godono per metà dei vantaggi di cui gode questo Reverendo. Signori del Consiglio, pensateci una volta e fate giustizia, giacchè i tempi la vogliono... Se non sapete come occupare il Prete, scrivete alla *Strega*, che unitamente al Deferrari darà anche un impiego ai Direttori Spirituali della cosiddetta *Congregazione senza Congregati!*

— Il Santo Padre a Roma continua sempre a lavorare per la Repubblica. Il famoso Allai compagno di bagno e di Ministero con Nardoni mentre nelle Romagne s'incamminava per organizzare un Corpo di Carabinieri fu dai ladri svaligiato completamente... Questo prova che è un ladro poco conosciuto da quelle parti perchè altrimenti l'avrebbero rispettato... I ladri di Roma forse non l'avrebbero così malconcio!!

#### COSE UTILI

— La *Strega* ha ricevuto ieri la somma di Ln. 58. 81 raccolta dai Militi della Terza Compagnia della Prima Legione, a beneficio dei Marinai, nella quale colletta concorse patrioticamente anche il Generale Busseti. Valga quest'esempio del Generale e della benemerita Compagnia a spronare tutti gli altri Militi della Guardia a soccorrere questi infelici che soffrono per l'Italia. Speriamo che ogni giorno potremo riferire la offerte che le altre Compagnie verranno successivamente raccogliendo!

— Si domanderebbe al Presidente dell'Ospedale se un giovine emigrato, morale, stabilito da cinque mesi in Genova, colla sua carta di permanenza, e cogli opportuni attestati di buona condotta dell'autorità possa aspirare alla mano di una ragazza trovatella. Si domanderebbe pure se preferisca il matrimonio illegale al legale, il vizio alla virtù, la prostituzione all'onestà coniugale. Risponda, altrimenti risponderemo noi... e presto.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

#### AVVISO

Si vende dal Pizzicagnolo in Piazza Nuova, un magnifico cinghiale del peso di rubbi otto a centesimi 80 la libbra. I Preti sono invitati a provvedersene.

#### BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Dispensa 24.<sup>a</sup> — *Il Martirio dei Fratelli Bandiera e Compagni* di G. Ricciardi (Cont. e Fine).

Prezzo. — Cent. 10.

Tipografia Dagnino.